Anno 117 Numero 171 • LA STAMPA • Giovedì 21 Luglio 1983

LA STAMPA

A PAGINA 12

Acciaio: Pandolfi e De Michelis da Davignon Operai italiani domani a Bruxelles

OGGI

Pertini abbrevia i tempi questa sera l'incarico Ormai pare certo: Craxi

ROMA — Pertini ha chiesto a Craxi, durante le consultazioni al Quirinale, se avrebbe accettato un eventuale incarico di formare il nuovo governo. Craxi ha risposto in modo affermativo e venerdì il leader socialista sarà chiamato al Quirinale per avviare l'impresa più difficile della sua carriera politica. L'annuncio della Presidenza della Repubblica potrebbe essere dato già stasera, appena Pertini avrà concluso gli incontri con tutti i partiti. Oggi Craxi avrà i tre «sì» importanti: di Longo, Spadolini e Zanone.

Ma l'impresa di Craxi rimane difficile in modo particolare di ieri, dopo i colloqui delle delegazioni dc e poi con il capo dello Stato. A Pertini, che ha domandato se c'erano indicazioni per Palazzo Chigi, De Mita ha risposto in modo affermativo. I nomi sono tre: Fanfani, Andreotti e Rognoni.

De Mita non ha voluto rivelarli durante le dichiarazioni ufficiali. Tanto riserbo ha scatenato, come sempre, una ridda di indiscrezioni incontrollabili. Si è parlato addirittura di elenco di sei. Ma, a tarda sera, fonti vicinissime al segretario precisavano numero e nomi delle personalità indicate. Aggiungendo una clausoletta significativa: i nomi sono tre ma, naturalmente, la dc non ha e non avrà preclusioni verso nessuno: Pertini può scegliere chi vuole e la dc, come ha detto De Mita, «si impegna senza reticenze e senza riserve» a sostenere il tentativo.

E' a questo punto, però, che le cose si complicano. Alla dc non si è assolutamente contenti delle voci che circolano sul programma e sulla struttura del probabile governo Craxi. Tali voci battono soprattutto su due tasti: Craxi farà il programma che crede e sceglierà i ministri che vuole, anche fuori dal psi.

Dalla dc si fa sapere che Craxi ha via libera per formare un «governo di coalizione», non un «governo socialista». Non solo. Che tutti i democristiani sono uguali: non ce ne sono «alcuni più uguali degli altri». In altre parole: Craxi non può pensare di promuovere ministri solo quei dc che da sempre sono vicini a lui e alla sua linea: non può pensare che vadano bene soltanto i suoi amici.

Ultima osservazione dc: tutti devono mettersi in testa che non siamo un partito qualsiasi. Possiamo anche cedere la presidenza del Consiglio, ma non i ministeri più rappresentativi. Tra questi, gli Esteri e gli Interni. Per il primo, i socialisti fanno circolare un nome prestigioso: quello di Spadolini. Il secondo è un vecchio sogno, mai realizzato, del psi. Vi andrebbe Lagorio. Alla dc, dunque, resterebbe il Tesoro e verrebbe restituita, dopo molti anni, la Difesa. «Non sembra» gran che», fanno notare alcuni dc che contano.

Al di là di retroscena che, se confermati, costituiranno alcuni degli scogli più arditi per il presidente incaricato, è doveroso precisare che la delegazione dc non ha fatto i nomi di Fanfani, Andreotti e Rognoni per creare problemi insormontabili; li ha fatti perché «era logico e normale farli» durante una consultazione.

«Per noi — ha dichiarato De Mita al Quirinale — c'è soprattutto un impegno accresciuto e una domanda di responsabilità maggiore come partito di maggioranza relativa determinante per la formazione della sola maggioranza possibile in questo Parlamento».

Sulle maggioranze possibili, Berlinguer ha una opinione completamente diversa a quella di De Mita e anche nelle austere sale del Quirinale è ripresa la polemica a distanza tra i due leader. Il segretario comunista ha detto d'aver espresso a Pertini «tutta la nostra sorpresa e la nostra critica per il fatto che, dopo le elezioni, i dirigenti dei partiti della vecchia maggioranza si sono mossi dando per scontata una riedizione del pentapartito».

Subito dopo, Berlinguer ha aggiunto una osservazione che ha suscitato molta curiosità tra i giornalisti: «Vedremo se chi riceverà l'incarico resterà su questo terreno o esplorerà le diverse possibilità espresse dal risultato elettorale». A questo punto, una domanda inevitabile: quando parla di «diverse possibilità, a cosa si riferisce esattamente?». «Noi non presentiamo una proposta. Tuttavia, esistono nel Parlamento eletto il 26 giugno possibilità di governo diverse dal pentapartito».

Se qualcuno attendeva una risposta da Craxi, almeno ieri, è rimasto deluso. Il leader socialista ha rilasciato una dichiarazione lunga e preoccupata, che ripropone la linea tradizionale del suo partito sulla delicata situazione del Paese. Craxi ha insistito sul tema che più gli sta a cuore: quello della stabilità: «La nona legislatura repubblicana ha di fronte a sé compiti decisivi per il futuro della democrazia italiana». Berlinguer, gli è stato subito detto, sostiene che esiste la possibilità di un governo senza la dc. Lei che pensa? «Penso che chi riceverà l'incarico dovrà compiere il più scrupoloso accertamento della situazione, delle condizioni in cui potrà essere formata una maggioranza e della natura e del significato delle opposizioni che già si vanno delineando».

Tutto chiaro? La risposta sembrerebbe affermativa.

Luca Giurato

Roma. Pertini arriva al Quirinale per le consultazioni

«Insufficienza di prove» per Tuti, Franci e Malentacchi

«Italicus», tutti assolti

Qualche fischio in aula alla lettura della sentenza - La Corte ha accolto le richieste del pm che però è amareggiato «perché non è stato possibile raggiungere una verità» - La parte civile: ha vinto la legge, ha perso l'Italia - Un corteo a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «In nome del popolo italiano...». Sono le 20,25 di ieri, aula della Corte d'assise di Bologna. Il presidente Mario Negri di Montenegro, un foglio verde stretto nella mano leggermente tremante, la voce però chiara, legge rapido il dispositivo di sentenza per la strage sul treno Italicus: una bomba fascista che nella notte fra il 3 e il 4 agosto 1974 ammazzò dodici persone e ne ferì quarantacinque. Assolti per insufficienza di prove dall'accusa di strage Luciano Franci, Piero Malentacchi e Mario Tuti; assolta Margherita Luddi, che fu amica di Franci ed era indicata come la postina dell'esplosivo. Non sono responsabili per la strage e neppure per essersi riuniti in un'associazione sovversiva con fini criminali. Nella sentenza la Corte ha voluto sottolineare come i mille sospetti non siano tuttavia stati cancellati. D'altra parte, per una settimana i giudici hanno dibattuto in camera di consiglio, si parla di una spaccatura quattro contro quattro.

Così, con una lettura durata un minuto e mezzo, si è dato un colpo di spugna a quasi dieci anni di tormentate indagini, alla ricerca del responsabile della strage. Assoluzione con formula dubitativa, dunque. Come dire: nessuno è convinto dell'innocenza degli imputati, ma gli indizi non son parsi sufficienti. E c'è anche un condannato, l'unico «minore», l'unico «non fascista»: si chiama Francesco Sgrò, era bidello all'Università di Roma i giorni dell'attentato e diventò protagonista per una serie di testimonianze apparse prima contraddittorie e poi calunniose. Lo hanno condannato a un anno e cinque mesi e al pagamento di sei milioni. «Non è con la condanna di Sgrò per calunnia che ci si guadagna la tranquillità», ha commentato un rappresentante della parte civile.

In un comunicato congiunto di Regione, Provincia e Comune si parla chiaramente di «sconfitta per la democrazia e la giustizia... Ma i cittadini, i democratici, la coscienza civile di Bologna, dell'Emilia e dell'intero Paese non intendono arrendersi».

Con amarezza Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, ha osservato: «La sentenza assolutoria è solo l'ultimo anello di una catena; la nostra protesta non è rivolta contro giudici, magistrati e forze dell'ordine costretti a lavorare in condizioni difficili mentre si verificano di continuo azioni di depistaggio e di inquinamento. La fiducia dei cittadini nella giustizia è messa a dura prova».

Gli ha fatto eco Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia Romagna: «Con questo epilogo è dunque la coscienza dell'intero Paese che deve tornare a interrogarsi e a chiedere che sia fatta luce sulle coperture e sui sostegni di cui hanno potuto avvalersi gli autori delle stragi di piazza Fontana e di Brescia, dell'Italicus e del 2 agosto di tre anni fa alla stazione di Bologna».

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 6

Quel 4 agosto di 9 anni fa

di Clemente Granata

Né fischi né applausi

Qualche debole fischio ha accolto la sentenza della Corte d'Assise di Bologna. Non conosciamo gli atti di causa, e non ci sentiremmo di associarci a fischi od applausi. Possiamo solo arguire che sia stata una sentenza sofferta, non foss'altro per i sette giorni trascorsi in camera di consiglio. Dobbiamo rispettarla. Come dobbiamo rispettare le conclusioni, forse ancora più sofferte, del pubblico ministero, che aveva onestamente confessato, al momento di chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove: «Questo esito mi soddisfa non come cittadino, ma come magistrato».

Se veramente gli indizi raccolti non bastavano a suffragare una condanna, la Corte ha fatto bene ad assolvere. Il raccapriccio e lo sdegno per delitti così infami, l'imperiosa necessità di scoprirne gli autori non possono mai sopprimere o allentare la suprema esigenza di prove sicure. E' un'esigenza che vale anche nei confronti di un assassino feroce come Tuti. La sua già proclamata condanna penale per altri fatti orrendi, non può tramutarsi in condanna giuridica per questo caso specifico. Soltanto un appello dalla sentenza, e una diversa (e forse più approfondita ed esauriente) valutazione dei fatti potrebbe giungere a tanto.

Dobbiamo anche riconoscere che i processi di strage, come quelli dell'Italicus o di piazza della Loggia a Brescia o della stazione di Bologna, sono tra i più oscuri e difficili, in diretto rapporto con l'irrisoria facilità di lasciare una valigia contenente una bomba e un meccanismo di orologeria, in un luogo pubblico e affollato. Nulla di più agevole e sicuro, e insieme di più abietto e vigliacco di queste stragi del terrorismo nero. E non parliamo a caso del colore di questi atti terroristici, perché qualche fortuito incidente ha già rilevato la loro chiara, inconfutabile matrice.

Come cittadini, tuttavia, non possiamo non dirci turbati e insoddisfatti per queste stragi orrende finite nelle nebbie del nulla. Tanto più se pensiamo al comportamento di certi servizi segreti del passato, alle losche inerzie, o protezioni, o indebite coperture, a inquinamenti delle prove o incauti depistaggi, a qualche oscura collusione con maneggi della P2, a certi torbidi episodi non mai chiariti, fin dal processo di Catanzaro. Nel caso dell'Italicus, ci dà anche da pensare la misteriosa scomparsa del testimone Aurelio Fianchini. I sospetti sono d'obbligo. E' l'aspetto più inquietante di questa come di troppe altre vicende rimaste oscure.

Per questo non ci sentiamo ancora di dire che giustizia è stata fatta. Vorremmo che si facesse ogni sforzo, anche fuori dei nostri uffici giudiziari e delle Corti d'Assise, anche nei meandri meno accessibili della nostra vita politica e amministrativa, a tutti i livelli della burocrazia e del potere, perché si vada implacabilmente a fondo, e giustizia finalmente si faccia. Chi vuole, e deve intendere, intenda.

A. Galante Garrone

Altre due telefonate dei rapitori

Scaduto l'ultimatum si teme per la vita di Emanuela Orlandi

ROMA — L'ultimatum è scaduto a mezzanotte. Ieri mattina i rapitori di Emanuela Orlandi hanno annunciato che la ragazza era viva, ma che l'avrebbero uccisa se Ali Agca non fosse stato consegnato. La liberazione del sicario turco non è avvenuta. E ieri sera è incominciata un'altra notte di angoscia e di attesa.

La giornata si era aperta con una dichiarazione dello zio di Emanuela, Mario Meneguzzi, che schiudeva spiragli alla speranza. Interpellato nella prima mattinata, l'uomo per la prima volta non è tornato a chiedere ai rapitori della nipote una prova che l'ostaggio fosse ancora in vita, una richiesta ribadita più volte — con un'angoscia crescente — in questi ultimi giorni. Ha detto: «Mi rendo conto che queste mie parole possono essere interpretate come vaneggiamento, ma spero vivamente che entro la giornata di oggi Emanuela venga rilasciata incolume dai suoi rapitori».

Il signor Meneguzzi ha lasciato intendere di non credere alla pista politica, o almeno che ai rapitori di Emanuela interessi realmente la liberazione di Ali Agca. «La sensazione mia e dei genitori di Emanuela è che la sua liberazione possa avvenire prescindendo da una controparttita fisica». Sono parole dalle quali prende corpo l'ipotesi di una trattativa sotterranea, su basi diverse da quelle finora note. Un riscatto in denaro chiesto al Vaticano? Lo zio di Emanuela non ha voluto pronunciarsi su questa eventualità. Si è limitato a dire: «Preferisco non continuare a fare castelli in aria».

Alle 11,30 una nuova telefonata dei rapitori ha però smorzato le speranze. L'ha ricevuta don Ambrogio Fumagalli, della chiesa di Santa Francesca Romana. Secondo il religioso l'anonimo parlava «con una spiccata dizione italo-americana, alternando termini ben appropriati ad altri meno come "placito" invece di "beneplacito" che lo stesso gli ho suggerito, e ogni tanto mi faceva rileggere i periodi nel timore che io non avessi compreso bene; in tutti i casi, era una persona educata».

Il messaggio dettato al sacerdote con l'ordine di trasmetterlo all'Ansa appare non sempre chiaro. Ecco il testo: «Il governo della Repubblica italiana con il beneplacito dello Stato vaticano intende non venir meno al possesso di uno strumento di propaganda quale il detenuto Ali Agca... è stato trasformato dallo stato di isolamento e la promessa di agevolazioni. Pervenendo alla soppressione del 20 luglio non perdiamo speranza nella volontà di quanti possono adoperare un gesto ultimo e risolutore».

Mezz'ora dopo un altro portavoce dei rapitori (voce molto giovane senza alcuna inflessione dialettale) ha telefonato al centralino dell'Ansa. Si è fatto passare la cronaca e ha domandato al redattore di turno se «i frati avevano fatto il loro dovere». Il giornalista ha chiesto chiarimenti sul testo che effettivamente poco prima don Fumagalli aveva dettato. L'anonimo ha rifiutato spiegazioni. Ha però detto che la frase «pervenendo alla soppressione del 20 luglio» stava ad intendere che Emanuela Orlandi era ancora viva. Ha precisato che quel comunicato doveva essere dettato la sera precedente e che ciò non era accaduto «per

Liliana Madeo
Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Arrestato l'autore della strage di Orly

PARIGI — La polizia ha arrestato ieri l'autore materiale della strage di Orly, nella quale venerdì scorso morirono sei persone. E' un armeno di 29 anni, membro dell'Asala, l'esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia.

A Losanna, intanto, si apre oggi il convegno-congresso mondiale degli armeni: si concluderà domenica.

Scopo di questo incontro il primo si tenne quattro anni fa a Parigi alla presenza di delegati provenienti da una trentina di Paesi) è fornire alla causa armena un'alternativa politica e diplomatica al terrorismo. Lo afferma un comunicato che annuncia l'avvenimento, precisando che, per questa ragione, a Losanna, sono state invitate tutte le tendenze del movimento allo scopo di formare un'assemblea costituente e dare vita a un'organizzazione permanente capace di «trasformare la massa amorfa della diaspora armena in una forza politica attiva».

(A pagina 4 servizio di Mimmo Candito)

Decisione a sorpresa dopo il rinvio del viaggio a Washington

Begin arretra le truppe in Libano

Seccati gli Usa: c'è pericolo di una divisione del Paese - Gemayel: è un passo «negativo»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La decisione è presa: l'esercito israeliano arretrerà in Libano e procederà a un nuovo schieramento delle sue truppe. Il governo, riunito ieri mattina in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità il piano di «ridispiegamento» che — per essere stato adottato dal Consiglio dei ministri in quanto Commissione ministeriale di difesa — non sarà reso pubblico nei suoi particolari.

Il comunicato è brevissimo. Dice che «questo piano di allineamento delle forze armate, presentato dallo stato maggiore, ha ricevuto l'approvazione unanime del governo: i particolari e le tappe del ritiro saranno stabiliti dal premier assieme ai ministri degli Esteri e della Difesa».

Subito dopo la riunione il capo del governo, Begin, ha ricevuto l'ambasciatore americano, Samuel Lewis, al quale ha comunicato la decisione governativa che il diplomatico riferirà a Washington (partirà oggi) dove è atteso «per consultazioni».

Il «ridispiegamento» dell'esercito israeliano era allo studio da tempo: le forze armate dovranno schierarsi lungo il fiume Awali, a Nord di Sidone, e l'operazione avverrà per tappe, dovrebbero terminare in novembre.

Non verranno abbandonate, a quanto sembra, le posizioni della Valle della Bekaa che fronteggiano le linee siriane e che in alcuni punti distano da Damasco poco più di venti chilometri. Nei territori che verranno abbandonati dovranno entrare, quasi certamente, le forze dell'esercito regolare di Beirut e, a quanto sembra, anche alcuni contingenti di Paesi della Forza multinazionale, col compito di prevenire combattimenti tra drusi e falangisti libanesi nei monti dello Chouf e per impedire, d'accordo Israele, Libano...

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La forza di pace verrà potenziata?

NEW YORK — Il Libano ha reagito con rammarico, l'America con cautela, alle notizie provenienti da Gerusalemme. Il ministro degli Esteri libanese Salem, che ha accompagnato a Washington il presidente Gemayel, ha definito la decisione del governo israeliano «negativa». «Qualsiasi discussione sul ritiro di parte delle truppe — ha detto — dovrebbe svolgersi nel quadro dello sgombero totale degli stranieri del nostro Paese». Salem ha protestato che è in gioco «l'integrità territoriale, la stessa democrazia del Libano». Ha espresso comunque la certezza che l'eventuale vuoto lasciato da Israele «verrà adeguatamente riempito» dalle forze armate.

A nome del presidente Reagan, il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha dichiarato che gli Stati Uniti «seguono con estremo interesse gli sviluppi della situazione». «Non abbiamo ricevuto nessuna notifica ufficiale di uno spostamento parziale delle truppe israeliane», ha osservato il portavoce. «La nostra tesi è che tutte le truppe straniere dovrebbero andarsene dal Libano nello stesso momento». Alla domanda di un giornalista, se la forza multinazionale di pace di Beirut contribuirà a riempire l'eventuale vuoto lasciato da Israele, Speakes ha risposto: «Sarebbe prematuro parlare di un suo aumento e di una estensione dei suoi compiti».

Il «ridispiegamento» delle truppe israeliane nel Libano metterebbe in difficoltà gli Stati Uniti perché renderebbe più difficile la loro mediazione presso la Siria.

Navi Usa al largo del Nicaragua

Managua. Il quarto anniversario della rivoluzione sandinista è stato accompagnato da una serie di colpi di scena. Il coordinatore della giunta, Ortega, ha proposto un piano che adombra la soluzione pacifica dei contrasti con gli Stati Uniti. Nel contempo una squadra navale Usa della flotta del Pacifico incrocia al largo delle coste nicaraguensi; un'altra squadra, appartenente alla flotta dell'Atlantico, è attesa nei prossimi giorni nel Golfo del Messico. La portaerei «Ranger» (nella foto) con altre sei navi simulerà il blocco del Nicaragua. (Servizio a pagina 4)

Contro la caccia alle balene; 7 arrestati, 16 fuggono in nave

Commando «verde» nordamericano ha invaso un villaggio della Siberia

NEW YORK — «Green peace», pace verde, è il nome di un combattivo gruppo di difensori della natura statunitensi, animati da uno spirito di avventura degno di James Bond. Costoro, la settimana scorsa, hanno causato un grave incidente diplomatico, «invadendo» un villaggio sovietico in Siberia, Loreno. Il loro scopo era impedire la caccia alle balene, a loro parere condotta dall'Urss in violazione dei regolamenti internazionali, nonché mobilitare la popolazione a tutela dei «diritti civili degli animali».

L'impresa, compiuta senza rispetto della dogana, della polizia, delle leggi sulla navigazione e via di seguito, è finita male. Sette degli «ecologisti» sono stati arrestati, e gli altri 16 hanno compiuto una fuga romanzesca sulla loro veloce nave, inseguiti invano dagli elicotteri e dalle navi russi.

L'odissea di questi «007» dell'ambiente è stata raccontata dal loro capo, Bob Cummings, il capitano dello yacht «Warrior Rainbow», il guerriero dell'arcobaleno, all'arrivo a Nome, in Alaska, l'altro ieri. Cummings ha riferito che l'imbarcazione ha superato lo stretto di Bering e ha raggiunto Loreno, dove esiste uno stabilimento di lavorazione della carne delle balene. Sei americani, tra cui il noto attivista Pat Herron, e un canadese sono scesi a terra, e hanno bloccato i cancelli della fabbrica, incominciando a distribuire volantini di protesta. E' subito arrivato un camion di soldati armati fino ai denti, che ha arrestato i dimostranti. «Abbiamo seguito la scena col cannocchiali, e abbiamo capito che era giunto il momento di scappare» ha detto Cummings.

Mentre il «Warrior Rainbow» dispiegava le vele, un elicottero gli è passato sulla testa, lasciando cadere sulla tolda scatolette con dentro un messaggio in inglese: «Stop immediately». «Naturalmente, non abbiamo obbedito» ha concluso Cummings. «Due navi si sono messe alle calcagna, ma le abbiamo seminate». Stando al racconto, un incrociatore sovietico avrebbe minacciato di aprire il fuoco, ma lo yacht sarebbe riuscito a sfuggirgli zigzagando tra i ghiacci.

Piloti di linea hanno dormito per 20 minuti sull'Atlantico

FARNBOROUGH — I piloti di un aereo di linea che sorvolava l'Atlantico Settentrionale hanno dormito per venti minuti prima di essere svegliati dal cicalìo di uno strumento di bordo che segnalava che l'aereo aveva superato la velocità costante di rotta. E' quanto si legge in un rapporto pubblicato dall'istituto di medicina aeronavale della Raf.

I piloti in questione si sono giustificati affermando di essere stanchissimi per aver dovuto ritardare di dodici ore la partenza. L'episodio è uno dei tanti di cui parla il rapporto della Raf.

L'editore della pubblicazione non ha voluto dire a che compagnia l'aereo appartenesse, il Paese dal quale era decollato e la rotta seguita.

Giudicata anticostituzionale la legge Bucalossi che regola gli espropri

Bloccata l'edilizia popolare

ROMA — L'edilizia popolare pubblica è di nuovo priva del suo strumento fondamentale: la legge sugli espropri. La Corte Costituzionale, dopo tre anni e mezzo che governi e Parlamento continuavano a prorogare «in via provvisoria» le norme da essa bocciate, con una nuova sentenza cancella tutte le leggi di proroga. Ovviamente i cantieri già aperti non si fermano, ma non c'è la possibilità di procurarsi nuovi terreni per le case popolari.

La sentenza, che risale a venerdì scorso, toglie valore alle norme dichiarate incostituzionali dal giorno successivo a quello in cui apparirà sulla Gazzetta Ufficiale. Non esistono più criteri per calcolare quanto pagare ai proprietari dei terreni che vengono espropriati, oppure occupati d'urgenza, da parte dello Stato, degli enti locali, di altri enti pubblici. Nessun esproprio può avvenire, se non si sa con quale somma indennizzare il proprietario. Il nuovo governo dovrà intervenire d'urgenza, e non sarà facile trovare una soluzione.

Si torna alla confusione e alle polemiche di tre anni fa (febbraio 1980), quando la Corte Costituzionale abrogò la cosiddetta «legge Bucalossi» o legge sul regime dei suoli. Il governo di allora decise di approvare una proroga-tampone delle indennità di esproprio fissate dalla «Bucalossi», che figuravano come acconto sulle cifre da stabilire poi: ci vollero cinque mesi per farne una legge. Durante questi cinque mesi, passato il panico iniziale, si era dato per inteso che i Comuni ricorressero alla occupazione di urgenza dei terreni, se ne avevano necessità.

La proroga-tampone (legge 385 del 29 luglio 1980) fu a sua volta prorogata, in mancanza di un accordo tra i partiti: l'ultimo provvedimento, approvato in fretta e furia poco prima dello scorso Natale, la estendeva fino alla fine del 1983. Ma la Suprema Corte, di fronte ai problemi di incostituzionalità sollevati da diversi tribunali, ha ora abrogato sia la legge 385 che i «tamponi» successivi.

La nuova sentenza è un regalo ingiustificato alla proprietà fondiaria? Qualcuno già ripete le accuse del 1980. Però, nella parte finale del loro documento, i giudici della Corte negano di voler premiare la speculazione sui suoli, la rendita di posizione. Non si vuole ritornare indietro di più di venti anni, alla legge del 1865 che stabiliva espropri a prezzo di mercato: «Basta allo scopo un ristoro serio». Un «ristoro» sarebbe un indennizzo maggiore dell'attuale ma non spropositato, e soprattutto «tale da non ledere il principio di eguaglianza».

Per quanto poco aumentino gli indennizzi, i Comuni dovranno pagare forti somme per i terreni acquisiti dal febbraio '80 ad oggi con gli indennizzi Bucalossi come «acconto». «Una catastrofe» sostiene l'assessore al piano regolatore del Comune di Roma, Enzo Petrini. «E' una sentenza gravissima» commenta il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu), architetto Edoardo Salzano, che accusa di incertezza e ambiguità governi.

Stefano Lepri

Però il partito si organizza in vista di Palazzo Chigi

Tra i socialisti ancora cautela I giochi per Craxi tutti da fare

Il psi teme le condizioni che potrebbe porre la dc - Preoccupa la scelta dei ministri

ROMA — La prova chi Bettino Craxi ci crede è questa volta — a meno di sorprese nascoste in casa dc o tra i repubblicani — vuole provarci davvero, è nel fatto che nessuno, tra i socialisti, parla più del congresso straordinario. Doveva tenersi tra pochi mesi, comunque entro l'anno. L'idea l'aveva avanzata proprio Craxi, subito dopo il voto: un mezzo per rifare i conti degli schieramenti interni e domare inquietudini e tentazioni più o meno nascoste; ma soprattutto un modo per occupare la scena politica e mantenere l'iniziativa durante un 1983 che si presentava come un anno di transizione, da trascorrere all'ombra di un governo d'attesa.

Oggi, di colpo, di congresso anticipato i socialisti non parlano più. L'ipotesi è stata cancellata, travolta da un'altra ipotesi cresciuta tra voci e pettegolezzi: quella di Craxi a Palazzo Chigi. I conti tornano: la presidenza socialista, se ci sarà, occuperà da sola la scena, e il congresso straordinario non servirà più né a fare spettacolo politico, né a consolidare dentro il partito la leadership di un segretario socialista che per la prima volta porterebbe il psi al comando del governo italiano.

«I giochi sono ancora tutti da fare, e nessuno di noi è pronto a scommettere sulla presidenza prima di toccarla con mano», avvertono al psi. Diffidente di natura e per esperienza, Craxi è circondato di collaboratori ancora più diffidenti di lui. *«Abbiamo avuto qualche affidamento che sembra solido* — confida uno dei suoi uomini — *Ma questo era successo già altre volte in passato, e poi le carte in tavola sono cambiate di colpo. Aspettiamo»*.

Tra la cautela, però, qualcosa affiora. Le «condizioni negative» che ostacolano il cammino di Craxi, secondo gli uomini di via del Corso, sono soprattutto tre: la dc ha fatto di Spadolini una sorta di arbitro finale di questo tentativo; ha dato il via alla pressione, più ideologica che concreta, sulle giunte di sinistra, chiedendo al psi di essere coerente, nel momento in cui assume la presidenza; sembra talvolta tentata di provare a costringere Craxi a governare con il programma di altri.

Sono timori fondati, oppure il psi insegue fantasmi?

Anche se a grandi linee, tuttavia, un «piano» socialista per muoversi tra offerte, speranze e trabocchetti esiste. Sulle giunte locali, si terrà duro, spiegando alla dc che non si può chiedere ai socialisti di recintare il pentapartito con il fil di ferro: *«Non stiamo costruendo l'alternativa di sinistra* — è la formula di Martelli, che verrà ripetuta a De Mita — *ma tanto meno stiamo costruendo l'alternativa alla sinistra»*. Sull'economia non si intende negare la necessità di un'azione di risanamento, senza però accettare una distinzione di tempi tra «rigore» e «sviluppo».

Sulla politica estera, non si eluderà il nodo dei missili, guardando però con molta attenzione a ciò che si sta muovendo in Europa, dalle posizioni di Kohl ai segnali che vengono dalla conferenza di Madrid: *«Non dobbiamo farci estorcere nulla* — spiega Martelli — *né dai pacifisti a senso unico, né dagli oltranzisti atlantici. Faremo il nostro dovere, che è quello di garantire la pace e la sicurezza dell'Italia»*. In generale, Craxi dovrebbe puntare su un forte atlantismo e su una forte politica estera complessiva, con spazi di iniziativa soprattutto nel Mediterraneo.

Resta il problema della struttura del governo. Fin dall'inizio della crisi, Craxi parla della necessità di un governo «stabile»: per raggiungere questo obiettivo, cercherà di costruire un ministero altamente rappresentativo, coinvolgendo direttamente leader o comunque uomini di primo piano di altri partiti. A Spadolini, ad esempio, verrebbe offerto il ministero degli Esteri, o una vicepresidenza per gli affari istituzionali (l'altra vicepresidenza per il coordinamento economico toccherebbe a un democristiano). In alternativa a Spadolini, Craxi potrebbe pensare a un ministero del Tesoro guidato da Visentini, con cui i socialisti hanno ristabilito un buon rapporto politico. Ma al Tesoro potrebbe andare anche un democristiano, come Colombo: è già certo, comunque, che Craxi dovrà imbarcare nel governo Giulio Andreotti, perché questa è un'esplicita richiesta di De Mita.

Quanto al psi, se Craxi andrà alla presidenza i ministri socialisti saranno quattro: Lagorio, Capria, Signorile e De Michelis. Al partito resterà Martelli. Alla Camera lavorerà Formica. *«Buon incontrista* — dicono al psi — *è capace di mantenere un buon rapporto anche con il pci»*. Insomma, anche la «squadra» è pronta, con Forte e Giugni consiglieri per l'economia, Amato e Vassalli per le riforme istituzionali. Resta un dubbio: Craxi potrebbe giocare all'ultimo giorno la carta a sorpresa, smarcandosi dal «controllo» degli altri quattro partiti, per costruire — una volta ottenuto l'incarico — un *«governo del presidente»*? *«Bisogna intendersi* — dice Martelli —. *Se per "governo del presidente" si intende un ministero costruito sulla base dell'articolo 92 della Costituzione, con la scelta autonoma dei ministri, allora sì. Se si pensa invece ad un governo allo sbando, senza maggioranza, allora no: non fa per noi»*.

Ezio Mauro

E da oggi sit-in davanti alle sedi e sezioni del pci

A Montecitorio i demoproletari occupano la sede del gruppo dc

ROMA — Il gruppo parlamentare di democrazia proletaria, guidato da Mario Capanna e da Massimo Gorla, stanco di vagabondare per il palazzo di Montecitorio ha deciso di alloggiare provvisoriamente nella sede del gruppo democristiano. L'iniziativa non è stata concordata né da Virginio Rognoni, che ha dichiarato di essere *«per la difesa degli sfrattati»* e pertanto ha promesso di occuparsi della questione che interessa i gruppi minori, ancora non riconosciuti, né dal vicecapogruppo uscente Cirino Pomicino, che anzi ha fatto portare — nel corso della conferenza stampa subito indetta nel salone «occupato» che è quello del comitato direttivo dc — caffè caldo e acqua minerale. Scherzosamente Capanna ha chiesto prima che ci fosse un assaggiatore.

La sede del gruppo democristiano è stata scelta — hanno spiegato i demoproletari — perché il neocapogruppo Rognoni, evidentemente in buoni rapporti con il comunista Napolitano, ha assunto una posizione rigida (tranne che per i liberali), mentre il suo predecessore Gerardo Bianco — sempre secondo i demoproletari — aveva preannunciato una linea più morbida.

Ma gli strali si sono diretti soprattutto contro il partito comunista, definito *«il complice nell'assassinio politico dei gruppi minori»* nonché accusato di voler essere *«primo della classe liberticida»*. Per questo, da oggi ci saranno dei sit-in sotto le sedi nazionali e locali del pci.

Ovviamente nel corso della conferenza stampa si è parlato in maniera diffusa della questione del regolamento. Il capogruppo Gorla ha sottolineato come sia inesatto parlare di «deroga», perché è proprio un comma regolamentare a prevedere la possibilità delle formazioni politiche minori di costituirsi in gruppo parlamentare ed tratta della cosiddetta «deroga La Malfa», perché la prassi fu avviata per favorire il piccolo partito repubblicano).

Rivendicando dunque una pari dignità con gli altri gruppi, i demoproletari si sono rivolti con una lettera ai presidenti, hanno avviato una raccolta di firme di intellettuali sotto un appello e si preparano a dare battaglia contro ogni altro tentativo della maggioranza pentapartitica allargata al pci di *«colludere in controriforma istituzionale»*.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La cultura quotidiana, diciamo la tivù e i giornali, continuano a esaltare la rinascita della famiglia, a riferire sapienti studi sulla riscoperta dell'*«affettività familistica»*, a informare che torna di moda la sposa trepida e pudica con abito bianco in grande stile romantico. Poi arrivano i dati elaborati dall'Istituto di statistica nell'analisi parziale dei risultati del censimento 1981, e sembrano il titolo del nuovo film di Gianni Amico, *Io con te non ci sto più*. Dicono le cifre: le persone che vivono sole, rappresentando in sé tutta la propria famiglia, sono aumentate in dieci anni di cinque punti. Erano il 13 per cento e ora sono il 18 per cento sul totale dei nuclei famigliari italiani; nel Nord queste famiglie di un'unica persona sono il doppio delle famiglie numerose, e una casa su cinque è abitata da un proprietario o affittuario solo.

Tra la cultura quotidiana dei media o dei politici e la cultura matematica della realtà, la contraddizione è ormai assoluta. Per condurre studi, ricerche e analisi sulla realtà italiana lo Stato spende moltissimi soldi, ma sembra che ai risultati nessuno badi. Più forte delle cifre resta lo stereotipo: un'immagine del Paese che è invecchiata e inesistente, ma che coincide con l'ideologia e il desiderio della classe dirigente.

I due mondi, concreto e astratto, reale e inventato, seguitano a muoversi in divergenza parallela. Ogni tanto, ai referendum o alle elezioni, gli astrattisti scoppiano a piangere perché l'Italia è quella che è; ma subito se ne dimenticano e tornano a far finta di niente, a pensare che l'Italia sia quella che non è.

Cortesia

Rinascita dell'etichetta? Il Comitato per le buone maniere, tipica istituzione tedesca, specialissima scuola con sede a Colonia, nata per tenere lezioni di educazione formale e per fornire a richiesta ogni possibile consiglio di comportamento corretto, registra adesso un successo mai visto negli ultimi vent'anni: migliaia di quesiti posti da ragazzi, centinaia di richieste giovanili di iscrizione ai corsi di buone maniere.

Hans-Georg Schnitzer, dirigente del Comitato, non se ne rallegra: *«Vogliono imparare le regole di cortesia per un unico motivo: avere meno difficoltà a trovare lavoro»*. Nella disperata disoccupazione giovanile, anche l'educazione formale può essere un titolo in più: *«Oggi i funzionari aziendali incaricati della selezione del personale ci tengono moltissimo»*, mentre la maggior parte dei ragazzi non ha imparato le buone maniere in famiglia, né a scuola, né nella vita sociale, non le conosce affatto, e tenta di impadronirsene come studierebbe tecnica bancaria, linguaggi di programmazione o il cinese.

Per nulla gretto, il signor Schnitzer teme che *questo calcolo economico comporti il rischio che le buone maniere tornino a identificarsi con lo storico spirito di sottomissione tedesco*. Dice che in Germania più che altrove l'etichetta e il formalismo sono stati usati per cementare il servilismo verso le autorità, la deferenza e l'atteggiamento succubo nei confronti di chi comanda: *«Comportamenti che in passato hanno già contribuito a portarci alla rovina: non si vorrebbe proprio vederli risorgere»*.

Con te non ci sto più

Dedica

A chi vengono dedicati adesso i libri? I più accaniti nell'arte della dedica sono naturalmente gli americani, capaci di dedicare, per lo più al solito coniuge (senza il quale quest'opera non sarebbe mai stata possibile), persino brevi articoli di rivista magari scemi.

Tra i volumi pubblicati da poco in versione italiana si trovano dediche un poco più interessanti. Forster dedicava il suo racconto segreto d'eros omosessuale, *Maurice*, scritto nel 1913-1914, «*A un Anno più Felice*». Simone de Beauvoir dedica *La cerimonia degli addii*, resoconto affettuoso e spietato delle distruzioni causate in Sartre dalla malattia fino alla morte: «*A quelli che hanno amato Sartre, lo amano, lo ameranno*». All'animale prediletto dalle scrittrici, Patricia Highsmith dedica *L'alibi di cristallo*, terribile storia di una follia radicata nella detenzione ed esplosa nella libertà: «*Al mio gatto Spider, nato a Palisades New York, residente a Positano, caro compagno di cella per molte di queste pagine*».

Ma la dedica più nuova, più concreta e pertinente si ritrova in un saggio sul realismo e la pittura europea del XIX secolo scritto da Linda Nochlin: il libro è dedicato anche alla domestica, in mancanza della quale l'autrice mai sarebbe riuscita a studiare, e ricercare e scrivere: «*Alla nostra governante Eleanor Lezon, che mi ha offerto un prezioso aiuto in casa*».

La sentenza di Bologna sull'attentato in cui morirono 12 persone

Il pm: sulla strage dell'Italicus non è stata raggiunta la verità

(Segue dalla 1ª pagina)

Ieri sera le forze politiche democratiche, l'Anpi e la Federazione unitaria dei sindacati hanno partecipato ad una manifestazione, indetta da Regione, Provincia e Comune e svoltasi in piazza Maggiore, dove ha parlato il presidente dell'amministrazione provinciale.

Quando il presidente della Corte, composta oltreché da due giudici togati anche da quattro uomini e due donne, ha terminato la lettura della sentenza, dal pubblico, non più di una trentina di persone, si è levato qualche fischio. Si rammaricava l'avv. Antonino Filastò, di Firenze, di parte civile, che il verdetto *«è anche il frutto del disinteresse generale»*. In silenzio, i giudici sono scivolati fuori dall'aula, mentre nella gabbia i tre imputati detenuti ostentavano grandi sorrisi. Non soddisfatto della vittoria, Tuti ha proclamato subito: *«Ricorreremo in appello, certo, perché vogliamo la formula piena. Questa è una sentenza che ci è costata fatica, ma dell'esito siamo sempre stati sicuri: chiunque abbia seguito il dibattimento non poteva dubitare di questa conclusione perché in aula non è stato portato neanche un indizio»*.

Per lui le porte del carcere non si apriranno: ha una condanna all'ergastolo per l'assassinio di due agenti di polizia, a Empoli, ed è in attesa di verdetto per l'omicidio in carcere di Ermanno Buzzi, un camerata che, secondo i fascisti, aveva «sbagliato» e che per questo era stato punito; forse Tuti verrà anche giudicato per l'omicidio di Mauro Mennucci, fascista pisano teste nel processo Italicus, assassinato l'11 luglio dello scorso anno.

Per otto anni non uscirà di galera neppure Luciano Franci che sconta una condanna per un attentato ai treni consumato a Terontola nella primavera del '74, lo stesso anno dell'Italicus.

Verrà invece messo fuori dal carcere, forse già oggi, Malentacchi, detenuto ormai soltanto per l'aggressione a una guardia carceraria: dovrebbe godere della libertà provvisoria.

La città forse era già rassegnata a questa conclusione. Quasi due anni di dibattimento, una serie infinita di udienze alcune drammatiche ma altre, troppe, sterili, la voce sempre più flebile dei cinquecento testimoni erano parsi un prologo preoccupante ma non equivoco di questo esito.

Le indagini che non hanno saputo mettere a fuoco un quadro sconcertante e i testimoni che non hanno saputo o voluto farsi ascoltare. Molti episodi hanno segnato il dibattimento: è scomparso un teste chiave, Aurelio Fianchini, e non se ne sa più nulla, e ne è stato assassinato un altro, Mennucci; molti, inoltre, hanno accusato sconcertanti vuoti di memoria, ma qualcuno non è stato preso in considerazione come forse meritava. *«Al di là di tutto rimane una questione di fondo»* commentava l'avv. Umberto Guerini, rappresentante di parte civile. *«In questo paese i processi seri sono credibili oppure no? Occorre chiarirlo una volta per tutte se si vuol realmente fare luce sulle stragi»*. E poi ci sono state le collusioni, quelle infinite dei servizi segreti, la loro ammissione di assoluta impotenza di fronte a fatti complessi come una strage o, come affermano alcuni difensori di parte civile, la loro malafede nelle deposizioni.

Si è visto di tutto, nel dibattimento, dall'arroganza degli imputati, sopportata con incredibile impassibilità dal presidente della Corte, all'arresto di un avvocato della difesa sospettato di non essere estraneo all'assassinio Mennucci.

La conclusione ha lasciato amarezza anche nel pubblico ministero Riccardo Rossi, che pure, coerente con le proprie convinzioni di garantista, aveva chiesto l'assoluzione per la strage e la non punibilità per la partecipazione degli imputati ad un'associazione sovversiva per la quale erano già stati giudicati in passato ad Arezzo. *«Sotto il punto di vista processuale sono soddisfatto, sotto quello civile molto meno perché rimaniamo con un buco nella storia italiana di dieci anni. In questo dibattimento non è stato possibile raggiungere una verità. Rammarico perché forse avremmo potuto cogliere questa occasione»*. Poi Rossi ammette: *«Non credo si possa ancora dire se questa strage rimarrà impunita, certo a dieci anni di distanza riuscire a riprendere in mano il materiale e a far luce sarà molto molto difficile»*.

Esiste un'inchiesta, detta «Italicus bis» sull'esito della quale, però, nessuno nutre fiducia.

L'avv. Giuseppe Caputo, rappresentante di un gruppo della parte civile, ha detto: *«Ha vinto la legge, ma ha perso l'Italia»*. L'avv. Paolo Trombetti, anch'egli di parte civile, ha aggiunto: *«E' una sentenza sbagliata perché gli elementi per arrivare a condanne c'erano. Bastava coglierli»*. Soltanto i difensori sono apparsi soddisfatti.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Piero Malentacchi, assolto con gli altri due imputati per l'attentato di 9 anni fa all'Italicus, abbraccia la fidanzata attraverso la grata poco dopo la lettura della sentenza

Begin

(Segue dalla 1ª pagina)

no e Stati Uniti, che i territori sgomberati passino sotto il controllo della Siria e dei guerriglieri palestinesi.

La decisione di ieri sembra preludere allo sblocco di una situazione che andava deteriorandosi e che preoccupava in modo particolare Begin, angosciato dalle perdite quotidiane di uomini e mezzi e preoccupato di assicurare la migliore difesa possibile ai soldati e di ridurre così il numero degli attentati contro di loro. Inoltre — secondo fonti molto vicine al premier — Begin sarebbe profondamente deluso dall'incapacità di Washington di strappare un accordo sul ritiro di tutte le forze straniere dal Libano e questo l'ha spinto a far sì che il governo prendesse l'iniziativa, tenendo soprattutto conto dei propri interessi.

Inoltre, il fatto che non si attenda alcuna svolta di rilievo dai colloqui Reagan-Gemayel, ha indotto a riunire un Consiglio dei ministri straordinario, senza attendere la seduta di domenica, successiva agli incontri del capo dell'esecutivo americano col presidente libanese.

I collaboratori di Begin assicurano che il premier ritiene che Washington debba cercare altre vie per ottenere dai siriani l'evacuazione delle loro truppe; il timore che gli Usa stiano cercando accordi con Damasco (portando sul tavolo il Golan occupato), non è stato probabilmente estraneo alla decisione, né alla scelta del momento.

Ai suoi ministri, Begin, ieri, non ha spiegato perché ha rinunciato al viaggio a Washington e si è solo scusato di non aver consultato i ministri prima di decidere, sì che le speculazioni continuano in tutto il Paese, nonostante le smentite della presidenza del Consiglio, specialmente su possibili dimissioni del premier e su una crisi delle relazioni con gli Stati Uniti.

Si ripete insistentemente che Begin non è malato, ma sulle *«ragioni personali»* che l'hanno indotto a rinviare il viaggio in Usa, silenzio assoluto. Sabato Begin compie 70 anni e nel passato egli aveva annunciato che si sarebbe dimesso per tale data. Il passo attuale sarebbe, secondo alcuni commentatori, il preludio a un suo ritiro dalla vita politica, suggerito anche dal suo stato d'animo dopo la morte della moglie e da un'invincibile depressione per il fiasco in Libano e per i giudizi dei più recenti sondaggi d'opinione.

Ma — nonostante tutto — pochi credono che Menachem Begin, che ama i colpi di teatro, pensi veramente di ritirarsi a vita privata; anche le voci sul nome del suo successore sembrano un contraccolpo della sua drammatica decisione di avvertire Reagan, a meno di una settimana dalla data fissata, che il loro incontro era cancellato.

Giorgio Romano

No dei comunisti al governo Craxi

Berlinguer al psi «Attento alla dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La maggioranza del pci resta compatta dietro il suo segretario, con una larga convergenza sulla strategia dell'alternativa democratica e sul no al governo pentapartito, sia pure a direzione socialista. Il comitato centrale comunista si è concluso l'altra notte con l'intervento di Ingrao e la replica di Berlinguer. Quest'ultimo ha risposto innanzitutto alla nota dell'*Avanti!* che ha definito *«sorprendente e negativo»* la posizione del pci, considerata di pregiudiziale ostilità verso il psi e tale da comportare il rischio di guasti gravi nei rapporti tra i due partiti.

Secondo Berlinguer *«di sorprendente c'è solo la sorpresa di Craxi»*. Infatti, per quanto riguarda le lamentele del psi verso la dc, *«per noi comunisti è stato sempre chiaro che l'offerta della presidenza del Consiglio ai socialisti non sarebbe stata gratuita e che, nel caso in cui la dc avesse accettato questa eventualità, avrebbe alzato il prezzo del proprio sostegno, ponendo condizioni volte a togliere alla presidenza socialista un carattere innovativo e a renderla strumentale a una politica di conservazione»*.

A Napolitano che aveva espresso i suoi dubbi sull'alternativa, Berlinguer ha replicato che non c'è stato tempo di stendere un piano di lavoro e che bisogna giungere non ad un programma del pci, ma al programma di uno schieramento ampio, che sia potenzialmente quello dell'alternativa. E ciò *«ci pone già oggi il problema di come coinvolgere altre forze che non sono della nostra area»*.

Ingrao ha parlato della ridefinizione programmatica dell'alternativa e si è chiesto *«se e come ci possono essere spostamenti di potere nel governo dello sviluppo»*, e come *«intrecciare nuovi bisogni con la questione del governo della produzione, lavorando per una saldatura fra la tradizione operaia radicata nel processo produttivo e tutta una serie di domande post-industriali»*. Ed ha proposto una conferenza di organizzazione del pci che *«sviluppi e risolva nodi che il congresso non ha affrontato in pieno»*.

De Mita non ha convinto la minoranza del partito Mazzotta lascia Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio nazionale della dc s'è concluso con un accordo a metà. Il documento finale votato l'altra notte all'Eur dimostra che De Mita ha dalla sua la maggioranza che lo elesse al congresso. E' stato sottoscritto da area Zac, Andreotti, Gava e Darida. Questi gruppi hanno anche approvato la relazione del segretario sulla quale, al contrario, si è astenuta la minoranza (Forlani, Bisaglia, Colombo e Donat-Cattin), la quale ha tuttavia votato per la seconda parte del documento riguardante la crisi di governo (sì al pentapartito, senza pregiudiziali a una presidenza non democristiana).

Con la maggioranza congressuale s'è schierato il vicesegretario Roberto Mazzotta che — da tempo contestato dalla minoranza — ha messo a disposizione il suo mandato per motivi di coerenza politica. Ieri De Mita, dopo un colloquio con Mazzotta, ha respinto le sue dimissioni pregandolo di rimanere al suo posto.

I forlaniani non hanno votato sulla relazione del segretario, giudicandola soltanto il primo atto del «chiarimento» interno. Hanno però approvato la parte politica del documento finale che rilancia il pentapartito sulla base dei tre punti programmatici (economico - istituzionale - internazionale). In più da parte della minoranza sono venuti segnali perché la delegazione dc che si è recata ieri al Quirinale per le consultazioni non arrivasse a presentare la candidatura di Craxi ma — respingendo l'ipotesi di governo del Presidente — tenesse pronta una candidatura democristiana nel caso fosse impraticabile quella socialista.

Nella sua replica, De Mita ha chiesto l'unità del partito per tre motivi. S'è chiusa, ha detto, *«l'epoca delle certezze elettorali e il consenso dei cittadini va costruito giorno per giorno»*. E' urgente una riforma della politica che passi attraverso il rinnovamento dei partiti e in primo luogo della dc. Infine *«perché è ferma la volontà della dc a concorrere in maniera determinante alla gestione del processo di trasformazione della democrazia*

Scaduto l'ultimatum, si teme per Emanuela

(Segue dalla 1ª pagina)

motivi tecnici». «Quello di oggi — ha aggiunto — è l'ultimo messaggio prima della scadenza dell'ultimatum che è confermata per le 24 di oggi».

A questo punto il redattore è tornato a chiedere chiarimenti sul gerundio usato nel messaggio («pervenendo alla soppressione») che riecheggia la fraseologia di un comunicato bierre durante il sequestro Moro («eseguendo la sentenza»). «Ma il messaggio è chiarissimo» è sbottato l'anonimo. «Possibile che non lo capiate? La ragazza è viva».

Quasi contemporaneamente in piazza San Pietro, con un'iniziativa non prevista, al termine dell'udienza pubblica, Giovanni Paolo II ha detto ai 35 mila fedeli che lo ascoltavano sotto un sole cocente: «Vi invito a pregare per questa ragazza, Emanuela Orlandi, e per i suoi familiari che sono tanto provati». Subito dopo il Papa ha recitato in latino l'Ave Maria. Era la quarta volta che il Pontefice faceva esplicito riferimento al rapimento della quindicenne.

Ieri dopo mezzogiorno è iniziata alla questura centrale una riunione di tutti coloro che partecipano alle indagini, il sostituto procuratore Margherita Gerunda, il capo della squadra mobile Luigi De Bena, il capitano del reparto operativo dei carabinieri Oblinu. Si è parlato soprattutto delle due telefonate arrivate in mattinata. Della seconda è stata ascoltata la registrazione.

L'impressione degli investigatori è che la chiamata sia stata fatta da Roma. Nel corso della riunione è stata affidata a un tecnico Rai una perizia fonica su tutte le telefonate relative al rapimento di Emanuela Orlandi. I risultati saranno noti fra tre-quattro giorni. Non è chiaro perché solo ora, a due settimane dal primo messaggio telefonico dei supposti rapitori, si sia pensato a questo tipo di esame.

Liliana Madeo
Guido Rampoldi

Giovane sub disperso a Gallipoli

LECCE — Per ore tre motovedette della Capitaneria di porto e un elicottero della Guardia di Finanza hanno svolto ricerche in un ampio tratto di mare nella zona di «Torre Suda», poco a sud di Gallipoli, per rintracciare un giovane pescatore subacqueo italo-australiano, John Martina, 18 anni, scomparso in mare mentre compiva immersioni in apnea.

A dare l'allarme è stato un suo amico, Antonio Fersi, 12 anni, che era uscito in barca con lui.

Due proiettili di mortaio sulla Galilea

TEL AVIV — Due proiettili di mortaio, sparati dal Libano, sono caduti ieri sera sulla Galilea occidentale. Sono i primi diretti sull'area settentrionale dello Stato ebraico dall'inizio della guerra israeliana in Libano contro l'Olp, il 6 giugno 1982. La guerra fu decisa per smantellare le strutture militari della guerriglia palestinese che minacciava permanentemente gli insediamenti israeliani del Nord.

UN'INCHIESTA DI ARRIGO LEVI

L'Italia guarirà?

La crisi italiana è ancora governabile? Per certi aspetti, i risultati elettorali del 26 giugno hanno portato nuovi motivi a un pessimismo già tanto diffuso. Frammentazione ulteriore del «quadro politico», difficoltà evidente di mettere insieme partiti che pure sono obbligati, dall'assenza di alternative, a collaborare in Parlamento e al governo.

E tuttavia, per altri aspetti, il sistema si è rivelato più maturo di prima: gli elettori hanno votato per i programmi e per gli uomini più che per le ideologie; per la prima volta, il voto moderato non è apparso influenzato dallo storico timore del «pericolo comunista»; la stessa percentuale di schede bianche e nulle è allarmante, ma nei limiti di un monito calcolato alla classe politica.

Lo stesso discorso si può fare per la situazione economica. Le dimensioni del deficit dello Stato e la differenza sempre grave tra la nostra inflazione e quella degli altri maggiori Paesi occidentali minacciano d'isolarci dal resto del mondo industrializzato. Ma, d'altra parte, le più recenti rilevazioni statistiche e sociologiche segnalano una persistente vitalità produttiva, specie nell'Italia «minore», quasi un piccolo nuovo «miracolo» economico sotto la superficie del dissesto ufficiale.

Interrogato da Arrigo Levi, su quali sentimenti gli ispiri il quadro complessivo della situazione italiana, ormai in pieni anni 80 e dopo un quindicennio a dir poco turbolento, l'economista Paolo Sylos Labini risponde con un'espressione inglese: «*Mixed feelings*». Levi traduce: «*Un po' e un po', un po' di fiducia e perfino d'entusiasmo e un po' di pessimismo*»; e trova che questi siano in effetti i sentimenti «*che ispira l'Italia d'oggi ad osservatori attenti e appassionati (...) ma non fanatici e che non si lasciano trascinare da amori passeggeri*». Tuttavia avverte: questo non significa una via di mezzo tra ottimismo e pessimismo, ma la consapevolezza di una situazione contraddittoria, che «*giustifica grandi speranze come grandi timori*» e che può ancora risolversi sia in un senso che nell'altro.

«*Mixed feelings*». Con questa chiave, Levi ha costruito un'inchiesta, che è molto più di una serie d'interviste, peraltro ciascuna con le caratteristiche di un saggio a due voci. Le interviste (con filosofi come Bobbio, politologi come Sartori, storici come Firpo e De Giovanni, giuristi come Alfredo Carlo Moro, economisti e sociologi come Fuà, Pizzorno, De Rita e Prodi, oltre a Sylos Labini) furono in origine filmate per la Rai; ma poi sono state raccordate e commentate nel contesto di un discorso globale e organico, che solo il libro può consentire. E se n'è aggiunta un'altra assai ampia, che nella serie televisiva non c'era, con Spadolini. In definitiva, un'analisi polifonica, ma omogenea, della crisi italiana in tutti i suoi aspetti, nessuno escluso; e un volume, che a me sembra il più bello fra quanti ne ha scritti Levi (*Ipotesi sull'Italia*, ed. Il Mulino).

In tutte e undici le interviste, o saggi dialogati, c'è un elemento dialettico, quasi una tensione. Da una parte l'autore, che certo non si nasconde le gravi e spesso drammatiche difficoltà della politica e dell'economia in questo Paese, e comprende e apprezza il «*pessimismo pedagogico*» di molti osservatori e analisti, e tuttavia dichiara o confessa di appartenere «*per vocazione alla categoria degli ottimisti*».

Dall'altra, gli interlocutori, portati a mettere in luce quanto di negativo essi scorgono, ciascuno nel suo settore o dal suo angolo di osservazione, e tuttavia contagiati, in qualche modo, o quanto meno incalzati, dall'ottimismo di Levi: che poi ottimismo non è, ma volontà caparbia di esplorare, accanto alle indicazioni negative, quelle positive o potenzialmente tali. E il risultato — non meccanico, naturalmente, ma appunto dialettico e logico — è questo «sentimento misto» di cui dicevo prima, questa consapevolezza della contraddizione italiana, cioè dell'esistenza di due strade, una per precipitare sempre più nella crisi, ma un'altra, anche, per uscirne e per uscirne bene, più temprati e più lucidi (la crisi, dunque, come sconfitta, ma anche come «occasione»).

Se questo è il messaggio complessivo del libro, su quali argomentazioni specifiche esso si fonda? Circa il sistema politico, Bobbio ricorda un suo vecchio articolo per *La Stampa*, da lui stesso intitolato «Il dovere di essere pessimisti», e un altro per una rivista francese, «La crisi permanente»; e si potrebbero aggiungere le più recenti denunce sull'occupazione della società e dello Stato ad opera dei partiti («*Feudatari riottosi*»).

Ma poi amplia il discorso alla più generale crisi della democrazia contemporanea, di cui noi rappresentiamo un aspetto acuto, ma non isolato o totalmente anomalo. Già Weber aveva detto che la crescita della democrazia comportava uno sviluppo della burocrazia, e ora il sistema è «*sovraccarico*» per le troppe esigenze che esso stesso ha suscitato fra i cittadini. Però non c'è un sistema migliore nel mondo e fuori dall'Occidente, e se l'Occidente, come quadro di riferimento, terrà, anche noi alla fine «*ce la faremo*».

Sartori lamenta il persistere di una pluralità eccessiva di partiti e la distanza ideologica che ancora li separa (la sua formula famosa del «*pluralismo polarizzato*», di cui il «*fattore K*» di Ronchey, altrettanto famoso, ha evidenziato l'aspetto più vistoso, quello della paralizzante «*diversità*» comunista).

Ma poi lo stesso Sartori ammette che la «*polarizzazione*» si va riducendo, anche se, precisa, più ai vertici dei partiti che alla loro base. E il comunista De Giovanni, pur dichiarando la necessità di una più limpida, ma anche più aspra, lotta politica in Italia, aggiunge che essa deve svolgersi, fondamentalmente, all'interno del sistema. E infine Spadolini vede «*in prospettiva un'Italia fortemente disideologizzata*», un'Italia in cui già «*prevale l'elemento pragmatico ed empirico*, per cui *«se c'è un profondo distacco dalle forze politiche, è perché esse non sanno interpretare l'ansia di concretezza e di sicurezza che hanno i cittadini*».

Circa l'economia, avevo già accennato alla contraddizione, abbastanza clamorosa, tra i conti dissestati dello Stato, e l'inflazione sempre troppo alta, da un lato, e il piccolo boom dell'Italia provinciale, dall'altro. Il fenomeno dell'economia «sommersa», che ormai è affiorata in superficie in modi complessi e merita la definizione di industrializzazione spontanea e diffusa; ma soprattutto esige riconoscimenti pubblici e legislativi, così come urgono nuovi metodi, sul piano politico e istituzionale, per incanalare e valorizzare una «volontà generale», un sentimento collettivo, che cambia e che altrimenti cercherà sbocchi non costruttivi, o addirittura eversivi.

L'ultima voce del libro di Levi è quella di Romano Prodi. Dice: «*Abbiamo quasi attraversato il deserto* (lo sviluppo accelerato, la grande migrazione interna, i sommovimenti sociali, le proteste, il terrorismo ecc.) e stiamo ancora «*morendo di sete*». Questo gli fa, ci fa, «*molta rabbia*».

Aldo Rizzo

In mostra duecento opere di Rosai

ROMA — *A Ottone Rosai (Firenze 1895-Ivrea 1957), uno dei maggiori artisti italiani della prima metà del secolo, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma dedica una mostra retrospettiva, aperta ieri, che durerà fino al 18 settembre. Una grande rassegna antologica (duecento opere), che documenta esaurientemente il percorso artistico del pittore.*

Il suo itinerario artistico e personale è ricco e complesso, non immune da aspetti contraddittori. Partito da primi approcci con la pittura e il disegno di gusto tardo-romantico e simbolista, Rosai si accosta e aderisce tra il 1913 e il 1919 al Futurismo, che in quegli anni raccoglieva e coordinava tutte le forze vive dell'arte italiana.

Tornato a Firenze dopo la guerra e uscito — come scrive Ardengo Soffici — dal «travaglio futurista», Rosai si interessa ai temi veristici, di partecipazione umana alla vita. Descrive uomini, donne, luoghi e situazioni paesane: vecchi artigiani, facchini, suonatori ambulanti, storpi, teppisti.

ORA GLI SCIENZIATI LA RITENGONO CAUSA DI TERRIBILI EVENTI

Pallida Luna sei un disastro

Due studiosi americani provano, per la prima volta, che esiste un rapporto diretto tra le forze di gravità del nostro satellite (combinate con le maree oceaniche) e i terremoti in certe regioni - Calcolano che gravi movimenti tellurici potrebbero colpire la California nel novembre 1987 - Ecco la storia di una scoperta che ha dato uno shock a geofisici e sismologi di tutto il mondo

SAN FRANCISCO — *La pallida Luna che con la sua fredda luce ha acceso la fantasia di generazioni di poeti e che — a torto o a ragione — viene ritenuta responsabile di amori improvvisi o eterni, impossibili o caduchi, viene oggi indicata dagli scienziati quale concausa di alcuni fra i più disastrosi eventi che colpiscono il nostro pianeta.*

Non è la prima volta che l'argenteo globo la cui superficie per altro è già stata esplorata dall'uomo sin dal 1969, viene accusato di simili misfatti. Questa volta, però, non si tratta di imputazioni a vanvera, bensì di una constatazione con tanto di prove e di correlazioni matematiche che non lasciano spazio ai dubbi. Ecco di che cosa si tratta.

Due studiosi americani, Steven Kilston e Leon Knopoff, hanno trovato una diretta corrispondenza tra le forze gravitazionali della Luna (combinate con le maree oceaniche) e i terremoti che affliggono certe regioni del nostro pianeta. Ovviamente — avvertono i due scienziati — la Luna e le maree sono concause. La ragione principale dei terremoti resta la situazione geologica in cui si trovano le regioni sismicamente labili. Una di queste, come è noto, è proprio la California, e per tale zona i due studiosi sostengono con i loro calcoli che vi sarà la possibilità di disastrosi movimenti tellurici nel novembre 1987.

«Non stiamo facendo una profezia sulla data del prossimo terremoto — hanno precisato i due scienziati — stiamo semplicemente dicendo che i nostri studi mostrano quali sono i periodi nei quali in questa regione da noi presa in esame ci saranno le massime possibilità di perturbazioni sismiche».

Sia il dottor Kilston (un astrofisico che opera nei laboratori dell'industria aerospaziale Hughes) sia il dottor Knopoff (che lavora all'Università di California di Los Angeles ed è un geofisico di fama internazionale) hanno speso un buon numero di anni in tale ricerca. I risultati sono stati ora pubblicati nella famosa rivista scientifica internazionale Nature, provocando un notevole choc nel mondo scientifico. Non soltanto perché il problema dei terremoti e in particolare quello delle loro previsioni interessa tutti, ma anche perché, nonostante i tentativi che finora erano stati fatti, non si era mai trovata una correlazione tra le perturbazioni telluriche e i movimenti della Luna intorno al nostro pianeta.

Una fotografia dei crateri lunari scattata dall'«Apollo 8» il 29 dicembre 1968: si prepara lo sbarco di Armstrong, nel luglio dell'anno dopo

Non è infatti la prima volta che geofisici e sismologi pensano alla Luna come responsabile dei terremoti, soprattutto dopo la scoperta, ormai antica, che le maree sono provocate dal satellite naturale del nostro pianeta. Nonostante ogni sforzo e ogni possibile arzigogolio di equazioni e di marchingegni matematici non era stato possibile dimostrare alcuna evidenza di correlazione scientificamente accettabile.

Il motivo della discrepanza dei risultati fra quanto hanno trovato Kilston e Knopoff e le ricerche precedenti è semplice, come spesso accade per molti «misteri» della natura. Le ricerche precedenti a quelle dei due scienziati che ora si sono posti all'attenzione dei sismologi di tutto il mondo prendevano in esame i terremoti al livello globale, ovvero le perturbazioni fisiche che ogni anno si registrano in una o più regioni di quelle che ormai si conoscono corrispondere a determinate fratture della crosta del nostro pianeta.

Sono zone di cui gli scienziati da tempo hanno potuto tracciare una mappa assai precisa. Sono linee che grosso modo, per quanto riguarda l'Europa e l'Africa, vanno dal Nord Africa alla Sicilia, al Sud e al Centro Italia sino alle zone alpine del Friuli, passano poi per la Jugoslavia, toccano la Grecia, la Turchia e le zone circostanti; interessano in parte alcune regioni dell'Unione Sovietica e poi, oltre l'Europa, riguardano la Cina, il Giappone, le Filippine e altre regioni dell'Estremo Oriente. Proseguendo poi il giro del globo coinvolgono vari punti del Pacifico sino alle zone del Sudamerica. Infine queste linee di frattura risalgono nel nuovo continente interessando il Centro America e poi la California e altre regioni più a Nord.

In una o più di queste zone ci sono ogni anno movimenti sismici ed è per questo che le previsioni di certi astrologi (ci saranno quest'anno disastrosi terremoti in varie regioni del mondo) o quelle di certi sismologi empirici qual era, per esempio, il compianto e simpatico quanto famoso Raffaele Bendandi di Faenza, si sono sempre regolarmente avverate.

Scientificamente parlando, il discorso è diverso. Prendendo in esame i fenomeni tellurici a livello globale e mettendoli a confronto con la fenomenologia lunare, non si era trovata alcuna corrispondenza accettabile perché l'attrazione della Luna combinata con «il peso» delle maree, mentre può per una determinata regione provocare l'innesco di un movimento sismico, può in un'altra zona bloccare invece la possibilità di un terremoto. In altre parole, l'attrazione della Luna agisce in senso positivo o negativo da una regione all'altra della Terra.

Stando così le cose, appare chiaro il perché dell'insuccesso dei tentativi di ricerca precedenti a quelli di Kilston e Knopoff. Questi due studiosi, anziché ripercorrere la strada dei predecessori, hanno preso in esame una sola regione sismica: una zona della California. E qui è venuto fuori un rapporto strettissimo e indiscutibile sul piano matematico tra la Luna e i terremoti.

L'importanza delle ricerche e dei risultati ottenuti dai due scienziati americani supera di gran lunga gli interessi della California. Infatti, se tal genere di studi, come è probabile, sarà ripetuto regione per regione, si potranno trovare analoghi rapporti e si potrà compiere un notevole passo avanti verso una tappa considerata da tutti di estrema importanza: quella della possibilità di prevedere l'insorgere di terremoti.

Scendendo per un attimo nei particolari tecnici della ricerca dei due scienziati americani, si dirà che essi hanno preso in esame gli effetti gravitazionali della Luna sulla Terra secondo le fasi che si registrano, cioè quelle di dodici ore in dodici ore; quelle che hanno il periodo di due settimane; e quelle il cui periodo si misura ogni 18,6 anni. La zona sismica presa in esame è una stretta regione della California che corrisponde alla falda di frattura di Sant'Andrea, e che è approssimativamente orientata da Nord-Ovest a Sud-Est per circa 250 miglia a partire dai confini del Messico, fra il 33° e il 35° grado di latitudine Nord.

Per ora non sono state prese in esame altre regioni, ma gli stessi autori dello studio hanno suggerito di analizzare quanto è avvenuto recentemente in Giappone. Com'è noto, le isole del Sol Levante sono state sede di una serie di terremoti e questo è avvenuto in coincidenza con periodi di massima influenza lunare e di forti maree.

Secondo altri due studiosi americani, David Hill, che lavora all'ufficio federale di sorveglianza geologica, e Lynh Sykes, che opera alla Columbia University, le perturbazioni gravitazionali provocate dalla Luna sulla Terra possono essere considerate come l'ultimo strappo che innesca il movimento tellurico in una determinata regione sismica, nella quale le masse terrestri sono già instabili e pronte a slittare, con la massa in gioco di energie corrispondenti a molti megatoni.

Parlando della loro previsione per il novembre 1987, Kilston e Knopoff hanno detto che i massimi pericoli si avranno al tramonto e all'alba. Speriamo bene.

Giancarlo Masini

IDENTIKIT (DRAMMI E BESTSELLER) DELL'INTELLETTUALE GRECO-ROMANO

La botte di Diogene, le liti di Callimaco

Nel molto parlare che si fa, e non da oggi soltanto, del ruolo e della condizione dell'intellettuale nella società, può essere istruttivo anche rimontare all'indietro, risalire allo specchio delle origini: almeno a quell'antichità greco-romana che ci ha lasciato una messe ricca e sfaccettata di testimonianze e dove il ritratto già, accanto a peculiarità singolari, dei tratti stabili di un profilo poi via via arricchito dallo spessore e varietà delle svolte della storia.

Troviamo delineato questo quadro, con tratti molto precisi e sicuri, da Antonio La Penna nel saggio più avvincente fra quanti compongono un recente volume dell'editore Boringhieri, *Oralità, scrittura, spettacolo*: volume che inaugura una serie dal titolo *Introduzione alle culture antiche*, diretta da Mario Vegetti e prevista in quattro tomi, tutti a più mani. La serie si muoverà per intero su una rinnovata analisi della cultura greca e romana, che considera i nessi cultura-ambiente, artista e pubblico, committenza e creazione; ma in questo quadro generale, tenendo conto ed anzi sottolineando le peculiarità di quelle letterature: l'oralità, ad esempio, della poesia greca arcaica, non depositata con lunga meditazione sul foglio, ma uscita con qualche improvvisazione dalla memoria; non destinata all'occhio individuale del lettore ma all'orecchio collettivo, prodotto di una tradizione e veicolo sapienziale, strumento educativo; o l'importanza che assume il teatro soprattutto in Grecia, innesto ed elemento primario della comunità civica.

La Penna premette necessariamente alla sua ricerca sull'intellettuale antico una limitazione che è già parte dell'identikit stesso; escludendone cioè quegli uomini di pensiero e di lettere per i quali l'attività intellettuale non fu esclusiva ma ancillare rispetto ad altre più incombenti. Una larga fetta degli scrittori romani fu di fatto costituita da uomini politici, militari, professionisti di arti liberali, da Cesare a Plinio, da Cicerone a Marco Aurelio, con una proporzione che si ripete in altre età ma certo si riduce assai in età moderna: il ritratto dell'intellettuale puro ritagliato da La Penna riesce così assai più significativo per noi.

E' il caso dei letterati ellenistici, dei filologi come dei poeti barocchi di Alessandria e Pergamo, epoca in cui la sofisticazione poetica e la squisitezza critica richiedono un'alta specializzazione. Si ritaglia allora il prototipo del letterato, che durerà a lungo nella caricatura, se non nella realtà. Callimaco era altezzoso e litigioso; Filita di Coo, poeta e filologo alessandrino, aveva un aspetto sparuto e malaticcio, le veglie creative ed esegetiche lo avevano tanto smagrito che doveva mettere delle suole di piombo ai sandali per non essere portato via dal vento. Segno di una concezione altissima e di una dedizione totale alle lettere, di una vita faticosa, di una vera angoscia della scienza e dello stile, oltreché dell'esistenza.

Il messaggio di questi letterati era a sua volta indirizzato e solo compatibile con un'élite di fruitori, altrettanto colti e scaltriti. Un'arte così raffinata, estetizzante, li esclude dal grosso pubblico, e la sua devozione li espone alla povertà o all'adulazione, al disdegno o alla corte; li inclina a filosofie consolatorie come l'epicureismo o ascetiche come il cinismo. Quale intellettuale più puro di Diogene nella sua botte e senza nemmeno una scodella, infastidito dall'ombra del grande Alessandro?

Il dilemma costituirà anche e soprattutto il dramma dell'intellettuale romano, attivo in una società pragmatica di forti tradizioni, in un organismo statale rigido e penetrante. Prima accolto di generali e patrizi o addirittura schiavo, ricco di suo o precario nella tarda Repubblica, egli troverà nel patrocinio imperiale una sirena irresistibile o una salvaguardia illuminata. Fu fortuna di Virgilio, di Orazio, di Livio l'aver trovato un monarca come Augusto; ma merito del loro genio l'essersi garantita un'autonomia creativa e pratica che li lasciava essere repubblicani o cantori di pastori e di brindisi anziché della dittatura o della burocrazia.

Un busto di Virgilio

A loro guarderanno come a modelli non solo d'arte ma di condotta i poeti italiani del Cinquecento e quelli francesi del Seicento; la condanna alfieriana appare sommaria. Peraltro un Marziale, che ebbe la sventura d'incontrare non un Augusto ma un Domiziano, ispira più compassione che fastidio e riso che disprezzo.

Ma Marziale propone anche tutta un'altra rete di problemi in cui si trova impigliato il letterato. Già nella tarda Repubblica ma soprattutto nell'Impero — e ci riferiamo ora a due altri saggi del volume, dovuti a Paolo Fedeli e a Guglielmo Cavallo — è attestata l'esistenza di librerie, con le loro locandine sulla porta, i best-seller in vetrina e all'interno le pile dei vecchi rotoli, sopraffatti dalle novità e ormai destinati al *remainder* di modesti antiquari dove, a detta di Gellio, «*deperiranno in un lungo squallore e si faranno d'aspetto sempre più tetro*». A loro volta erano già allora fallose e ingannevoli le trattative con gli editori: la cessione dell'opera era definitiva e totale, i proventi quasi tutti dell'editore, inesistente il diritto d'autore (al più, un forfait iniziale), indisturbate le tirature pirata dopo la prima. La soddisfazione dello scrittore al vedersi un'opera pubblicata era quasi solo morale e propagandistica, i mezzi di sussistenza andavano cercati altrove.

D'altra parte l'alto costo dei libri — tutte copie uniche trascritte a mano — ne limitava le tirature e le possibilità di esito commerciale. Un decisivo miglioramento in questa situazione, che è un caso lampante di condizionamento della cultura, fu solo rappresentato dal passaggio, durante l'Impero, dal rotolo papiraceo divenuto troppo costoso al codice confezionato con pelli d'animale, il vero antecessore del nostro libro. Destinato dapprima alla letteratura popolare, il codice di pergamena divenne poi il veicolo sovrano e sicuro dell'opera letteraria, che scampò così al naufragio dei secoli e poté giungere fino a noi.

Tutti questi elementi contribuiscono a mantenere nell'intellettuale, in questo primo capitolo della sua storia, una misura artigianale e una segregazione umbratile, che sono i suoi elementi caratterizzanti rispetto all'intellettuale moderno. Sia la primitiva poesia epica, sia le successive esigenze di erudizione e di tecnica allevavano il letterato attraverso un lungo tirocinio e ai più alti livelli gli imponevano una solitudine laboriosa. Il suo messaggio si estendeva così al di sopra dei tempi; trasmetteva, con l'emozionante bellezza dei versi o la penetrante sinuosità dei periodi, un messaggio che andava alla radice della vita anziché limitarsi all'effimero delle sue manifestazioni. E' questa la sua grandezza e la sua condanna, il motivo e il limite della sua resistenza.

Carlo Carena

LA TRUFFA DEI DIARI

Bonn: nuove accuse per il falso Hitler

BONN — Le indagini su Gerd Heidemann, il giornalista che procurò al settimanale *Stern* i 62 diari falsi di Hitler e che da 57 giorni si trova in carcere per truffa, hanno portato a elementi che aggravano la posizione dell'imputato. Lo afferma il quotidiano *Bild Zeitung*, secondo il quale la polizia è sicura di avere smascherato Heidemann, che continua a proclamarsi innocente.

Gerd Heidemann

L'autore del fallito «colpo giornalistico del secolo» avrebbe speso negli ultimi tempi più di due milioni e mezzo di marchi (un miliardo e mezzo di lire) che gli erano stati consegnati da *Stern* per i diari, acquistando case, automobili, oggetti preziosi.

Dei 9,34 milioni di marchi che *Stern* aveva stanziati per i diari, afferma ancora la *Bild*, secondo la polizia solo due sono stati consegnati a Konrad Kujau, l'antiquario di Stoccarda che ha confessato di essere l'autore materiale dei falsi. Gli investigatori, inoltre, sarebbero giunti alla conclusione che il giornalista sapeva con certezza che una decina di diari erano falsi.

Parla l'animatore del Congresso di Losanna, James Karnusian

«L'Armenia tornerà libera e senza usare la violenza»

«Perché non credere nell'utopia?» - «Sarà questa riunione a decidere la strada; domenica la maggioranza avrà scelto e sarà la storia a giudicare» - «Il primo genocidio fu il nostro»

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — Che un popolo senza patria venga a ritrovarsi qui in Svizzera, terra di esuli, non è poi strano. Nel secoli delle nazioni che si facevano lungo la lotta degli imperi, mezza Europa è venuta qui a sventare le sue crisi d'identità; solo che i tempi romantici del fuoriuscitismo sono finiti ormai da molti decenni, e forse per questo il Congresso mondiale degli armeni oggi a Losanna mostra un aspetto dimesso.

I nazionalismi nella storia dei nostri giorni sono fatti di guerriglia alla macchia, di attentati senza risparmio, di terrorismo cieco e manipolato più che di grandi sentimenti collettivi o di poemi segnati di malinconia. E l'odore acre della pirite, il pozzo delle bombe, i rantoli delle agonie senza speranza arrivano fin qui, a gettare la loro ombra nel salone affacciato in riva al lago dove sessanta anni fa le potenze alleate e Kemal Ataturk risolvevano la «questione d'Oriente» cancellando l'Armenia dalla mappa della Terra.

Che tristezza al cocktail di ieri sera, inaugurazione informale di un Congresso che vuole credere nell'utopia. Quanta tristezza. Spaventati dalle bombe di Orly, impauriti dalle conseguenze di una schedatura che rischia di mettere tutti assieme, terroristi e idealisti disarmati, buona parte dei duecento delegati ha preferito non farsi vedere, rinviando forse ad oggi il suo arrivo a Losanna.

«Ma perché non credere nell'utopia?», mi chiede padre Karnusian, che di questo Congresso è l'animatore, e del popolo armeno una sorta di presidente senza poltrona. La poltrona, anzi, me la cede a forza, obbligandomi a sedere nello scanno alto che sta a capotavola del salone; lui si mette su una sedia di lato, modesto e scamiciato come un Ben Gurion, con la stessa contagiosa follia che avevo visto negli occhi dell'israeliano tanti anni fa a Tel Aviv. «Ma perché non credere all'utopia?».

Padre Karnusian tira un lungo sospiro. «Io condanno la violenza cieca che ha fatto i morti innocenti di Orly, e dico che la liberazione del mio Paese, l'Armenia, deve avvenire per via politica e diplomatica».

Pare tuttavia disegnarsi una strategia che opera a due livelli: uno, ufficiale, che guarda all'Onu e al riconoscimento del negoziato politico, e l'altro, clandestino ma non certo ignorato, che opera con una tattica militarista, proprio come faceva l'Olp una decina d'anni fa. Del resto, se non ci fossero state le bombe di Orly, il centinaio di giornalisti che affolla oggi Losanna non sarebbe probabilmente qui: in Nicaragua, o a Beirut, a Santiago, a Varsavia? «Sarà il Congresso a decidere la strada: io non ignoro che c'è una larga fazione, soprattutto i più giovani, che crede e vuole la lotta armata per la riconquista della nostra patria; entro domenica la maggioranza avrà scelto. E poi la storia giudicherà».

Figlio di un combattente armeno del Mussa Dagh, James Karnusian è un pastore protestante che nelle solitudini dell'Oberland bernese ha ritrovato le radici della storia del suo popolo. Diaspora è una parola che qui in questi giorni suona con un'insistenza ossessiva, e il modello di questa riunione panarmena è proprio il Congresso giudaico mondiale che alla fine del secolo scorso poneva la rivendicazione di una patria in Palestina. Oggi padre Karnusian mi parla di «sionismo», dal monte dell'Ararat che è la montagna sacra di questo popolo, e nelle sue parole c'è l'ardore della speranza e la forza della pazienza che muoveva anche il sionismo al suo difficile battesimo.

«Non abbiamo dimenticato i nostri morti, i morti del primo genocidio della storia contemporanea fu compiuto dai turchi nel 1915, quando un milione e mezzo di armeni furono massacrati dal governo ottomano in una indifferenza di cui gli Stati occidentali portano ancora l'infamia. Per questo noi chiediamo anzitutto ai popoli del mondo, e al governo di Ankara, il riconoscimento di quel genocidio, solo dopo saremo disponibili ad avviare un negoziato politico». Padre Karnusian parla con un tono piano, quasi sottovoce, guardando fisso l'interlocutore. E' basso, curvo, ormai bianco di capelli. Ma ha gli occhi chiari del sognatori, e nella politica del nazionalismi questo è un segno del destino.

Mimmo Candito

E' un armeno di 29 anni, membro dell'Asala

Arrestato a Parigi l'autore della strage di Orly (6 morti)

PARIGI — La polizia francese ha arrestato l'autore materiale del sanguinoso attentato avvenuto venerdì scorso all'aeroporto parigino di Orly e nel quale sei persone persero la vita e altre 56 rimasero ferite. E' un armeno di 29 anni, si chiama Varadjian Garbidjan ed era il numero uno in Francia del settore organizzativo dell'«Asala» militarista dell'Asala, l'armata segreta per la liberazione dell'Armenia, che ha rivendicato immediatamente la paternità della strage.

A Garbidjan i servizi di sicurezza e l'antiterrorismo francese sono giunti relativamente presto. Il suo nome figurava tra quelli di cinquanta persone arrestate dalla polizia nelle retate compiute dopo l'attentato. Ma Garbidjan non è l'unico cittadino armeno caduto nelle mani delle forze dell'ordine. Insieme all'autore materiale dell'attentato si trovano in stato di arresto altri undici connazionali. Sono accusati di omicidio, tentato omicidio, attentati contro le forze dell'ordine, associazione a delinquere, detenzione di armi ed esplosivo.

Delle 51 persone fermate nelle ore successive all'attentato di Orly, ventiquattro sono già state scarcerate, le altre attendono, in stato di fermo, che si completino le indagini nei loro confronti.

Per la crisi in Centro America si avvicinano settimane decisive

Squadre navali Usa verso il Nicaragua Ora la Giunta offre un piano di pace

Il leader sandinista Ortega propone il blocco degli aiuti militari a tutti i combattenti in Salvador, lo sgombero dei consiglieri e lo smantellamento delle basi straniere, un patto di non aggressione tra Managua e l'Honduras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il quarto anniversario della rivoluzione sandinista, celebrato l'altro ieri in tutto il Nicaragua in un clima di guerra, è stato accompagnato da una serie di colpi di scena, alcuni positivi altri negativi, che alterano la crisi del Centro America. A León, la città madre della rivolta antisomozista, a 80 km a Nord-Est di Managua, il coordinatore della giunta, Daniel Ortega, ha inaspettatamente proposto un piano negoziale che adombra una soluzione pacifica dei contrasti con gli Stati Uniti. Ma quasi simultaneamente, una squadra navale militare Usa, della flotta del Pacifico, capeggiata dalla portaerei Ranger, si è affacciata al largo delle coste nicaraguensi, proveniente dalla California, donde era salpata venerdì scorso. Un'altra squadra, appartenente alla flotta dell'Atlantico, e forse guidata dalla portaerei Coral, è attesa nei prossimi giorni nel Golfo del Messico. Entro tre settimane, inoltre, la potenza americana incomincerà due manovre nella regione.

La pace nel Centro America si trova così in bilico tra l'improvvisa e in apparenza inspiegabile apertura sandinista e il repentino e calcolato irrigidimento statunitense.

Daniel Ortega ha tenuto a León un discorso conciliante non solo verso la superpotenza, ma anche verso l'opposizione politica interna nicaraguense. Egli non ha nascosto di essere stato mosso da tre considerazioni cruciali: che esiste il pericolo concreto di un'invasione dei controrivoluzionari appoggiati dalla Cia dall'Honduras; che la mediazione del Gruppo di Contadora, a cui si era sempre opposto, viene raccogliendo consensi internazionali vastissimi; e che le riforme da lui promesse devono essere accelerate.

Ortega ha pertanto proposto la sospensione delle ostilità e la firma di un patto di non aggressione tra il Nicaragua e l'Honduras; la fine delle forniture militari alle varie forze nella regione e il divieto dell'impiego del territorio di un Paese per aggredirne un altro; il blocco degli aiuti bellici a tutti i combattenti nel Salvador; lo sgombero dei consiglieri militari stranieri e lo smantellamento delle basi straniere nell'intero Centro America; la tutela del diritto all'autodeterminazione di ogni Stato; la revoca delle sanzioni economiche contro singole nazioni.

Per la prima volta, implicitamente, ha quindi ammesso che non solo gli Stati Uniti ma anche Cuba e l'Urss interferiscono nell'istmo, e che il suo regime riarma i guerriglieri salvadoregni. Cosa più importante, per la prima volta ha inquadrato la questione del Nicaragua nell'ambito regionale, come voluto dagli Usa.

La reazione di Washington è stata guardinga. In una dichiarazione ufficiale, il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes ha detto che «qualsiasi proposta sincera e verificabile che allenti la tensione nell'America Centrale è benvenuta». Le proposte di Ortega, ha aggiunto, «sono un passo avanti, nel senso che riconoscono che il problema è regionale, e che ammettono l'urgenza di bloccare l'appoggio esterno ai gruppi insurrezionali e terroristici». Ma, ha affermato con asprezza, «le proposte contengono ancora un numero di gravi contraddizioni. Esse per esempio mettono i guerriglieri salvadoregni allo stesso livello del governo eletto democraticamente... non stabiliscono il principio della democrazia interna dei diversi Paesi... non accennano al riarmo del Nicaragua e al suo controllo. Nondimeno — ha concluso Hughes — speriamo che le proposte, insieme con quelle presentate da altri Paesi, vengano ritoccate e ampliate alla prossima riunione del Gruppo di Contadora alla fine del mese».

L'inflessibilità statunitense potrebbe essere intaccata da due fattori: l'opposizione del Congresso a Washington e un'intesa tra il Gruppo di Contadora e l'Onu.

All'Onu, il segretario generale De Cuéllar ha ricevuto gli ambasciatori del Messico, del Panama, del Venezuela, della Colombia, e domani partirà alla volta di Caracas per un incontro coi ministri degli Esteri.

Ennio Caretto

León. Il coordinatore della giunta, Ortega, al comizio per il quarto anniversario della rivoluzione

In pericolo una mega-fabbrica nucleare, dovranno essere rivisti i programmi energetici

Clamoroso scandalo edilizio nell'Urss Una città frana, vice premier silurato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il vice premier sovietico Ignatij Novikov è stato silurato per uno scandalo industriale — forse il più clamoroso nella storia dell'Urss — che coinvolge lo stabilimento Atommash di Volgodonsk, fino a ieri «perla» dell'ingegneria nucleare di questo Paese. L'Atommash è infatti il più grande e più moderno centro di produzione (entrato parzialmente in funzione nel '78, avrebbe dovuto essere completato quest'anno) per i reattori e per tutte le attrezzature da cui dipende la realizzazione dell'ambizioso programma energetico dell'Urss. Il progetto di raddoppiare entro il 1990 il numero delle centrali nucleari (da 14 a 29) e di portare al 12 per cento la quota atomica dell'energia sovietica dovranno essere rivisti se non abbandonati: un grave smacco per i programmi di sviluppo a medio termine.

«Per anni — ha scritto la Pravda facendo esplodere un bubbone del quale si era già occupato venerdì scorso scorso il politbjuro discutendo, nella consueta riunione presieduta da Andropov, gravi violazioni della disciplina statale e "severe punizioni" — sono state sistematicamente violate le norme tecnologiche per la costruzione, non si sono rispettati i progetti e sono stati avviati reparti con gravi difetti». Quello che fonti non ufficiali aggiungono in modo più esplicito è che lo stabilimento sarebbe stato costruito su terreni rivelatisi poi instabili, per cui le fondamenta starebbero cedendo e alcune parti del complesso sarebbero addirittura pericolanti. Non solo: anche l'edilizia abitativa — e questo è confermato dalla Pravda — presenta gli stessi problemi. Volgodonsk è una città di circa 80 mila abitanti, cresciuta negli ultimi anni proprio in funzione dell'Atommash: è a circa mille chilometri da Mosca, nella regione di Rostov sul Don, presso il Mar Nero. Inevitabile, di fronte a questo disastro, che qualcuno dovesse «pagare».

Il capro espiatorio è stato Novikov (anche se il breve comunicato diramato ieri pomeriggio dalla Tass, dopo una giornata di voci e poi conferme ufficiose, parla di «pensionamento su sua richiesta»): 77 anni, gli è stata fatale la carica, accanto a quella di vice premier, di presidente del Comitato statale per l'edilizia. Con lui, ma non è ancora ufficiale, avrebbero perso il posto un ministro e numerosi alti funzionari di Volgodonsk. Novikov ricopriva entrambe le cariche da 21 anni e nel 1980 aveva presieduto il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Mosca, responsabile per la costruzione del villaggio olimpico e di tutti gli impianti sportivi. Particolare curioso: si era laureato, sebbene con tre anni di anticipo, nello stesso istituto metallurgico di Dneprodzerzhinskij dal quale sarebbe poi uscito Breznev.

La decisione presa venerdì dal politbjuro, di istituire una commissione statale con l'incarico di vigilare sulle norme di sicurezza nelle centrali nucleari sovietiche, aveva fatto pensare in un primo tempo che si fosse verificato un incidente non a Volgodonsk, dove si producono i reattori ma non ci sono impianti in funzione, ma forse in qualcuna delle 14 centrali già esistenti in Urss. E' anche possibile, da un'interpretazione ragionata di quanto afferma in modo abbastanza oscuro la Pravda, che i gravi difetti nella costruzione dello stabilimento abbiano avuto conseguenze sulla qualità della produzione, quindi sul funzionamento di una o più centrali. Le autorità sovietiche sostengono che non ci sono mai stati in Urss incidenti nucleari: l'urgenza con cui è stata convocata e si è svolta martedì a Volgodonsk una riunione straordinaria con la partecipazione di Vladimir Dolgich (membro della segreteria, responsabile di tutta l'attività industriale sovietica) indicherebbe che il problema era da affrontare con estrema urgenza, che se qualcosa di grave non era ancora accaduto, perlomeno avrebbe potuto accadere.

Nella riunione di Volgodonsk si è parlato anche di problemi «seri e sostanziali» per quanto riguarda il funzionamento dell'azienda e il rispetto dei piani di produzione. Questi prevedevano la fornitura, entro il 1985, di tutti gli impianti periferici di sei delle 15 centrali attualmente in costruzione, ed entro il 1990 dei reattori per altre sei o sette di esse. «Bisogna rafforzare la disciplina di pianificazione», scrive la Pravda.

Fabio Galvano

Un berlinese si è ucciso davanti al muro

BONN — Un uomo di 38 anni si è tolta la vita davanti al muro di Berlino in una zona che si trova sotto la giurisdizione della Germania Est, sotto gli occhi della polizia.

Il fatto è avvenuto l'altra notte ed ha avuto un andamento drammatico. Avvertita dalla moglie, una pattuglia della polizia ha trovato l'uomo che si stava puntando una pistola alla tempia. Gli agenti hanno cercato di dissuaderlo, ma l'uomo ha prima rivolto l'arma contro di loro e poi si è lanciato di corsa nell'area antistante il muro che appartiene alla Rdt. Subito dopo si è sparato un colpo alla testa.

Il corpo è stato rimosso da una pattuglia della polizia militare americana.

Accuse a Mateos: preparava un colpo di Stato in Spagna

MADRID — L'ex presidente della holding spagnola «Rumasa», José Maria Ruiz Mateos, avrebbe concertato con circoli reazionari spagnoli l'organizzazione di un colpo di Stato. Lo afferma il settimanale «Sábado Gráfico» nel suo ultimo numero, precisando che il piano messo a punto da Ruiz Mateos con l'aiuto di alcuni «golpisti» è articolato in due fasi. La prima consisterebbe in un violento attacco contro la giustizia spagnola con accuse di corruzione a singoli magistrati.

Di questa prima fase farebbero parte le critiche mosse alla giustizia spagnola, della quale Ruiz Mateos ha detto recentemente a Londra, dove si trova, di non fidarsi, al Banco de España e allo stesso capo del governo Felipe González. Ruiz Mateos sostiene in particolare di aver cenato con Gonzalez per concordare con lui la consegna di fondi per la campagna elettorale del partito socialista operaio spagnolo.

Mateos ha smentito con dichiarazioni fatte da Londra all'agenzia di stampa «Efe», di essere coinvolto nella preparazione di un colpo di Stato. Mateos definisce fantascientifica l'informazione della rivista.

Ma oggi potrebbe essere ricevuta al Cremlino

Samantha lascia Mosca con i doni di Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si conclude oggi la faticosa vacanza sovietica di Samantha Smith, la bambina americana di undici anni che alcuni mesi fa scrisse ad Andropov e che dal capo del Cremlino fu invitata a trascorrere un paio di settimane in Urss con i genitori. E si conclude, probabilmente, senza il tanto atteso incontro con il leader sovietico. Ieri Samantha e i genitori sono stati invece ricevuti da Leonid Zamjatin, per quello che ha avuto tutta l'aria di essere il commiato ufficiale: c'è anche stato, infatti, lo scambio — immancabile — dei doni. L'unica possibilità rimasta è un incontro all'ultima ora, stamane, prima degli omaggi di fiori e delle parate di «giovani pionieri» che hanno punteggiato ogni spostamento di Samantha e con i quali l'Urss le dirà addio all'aeroporto di Sheremetievo.

A nome del segretario generale, Zamjatin le ha consegnato tre doni: un Samovar, una scatolina portagioie laccata con l'immagine della Piazza Rossa, e un album di fotografie scattate durante le due settimane trascorse nell'Unione Sovietica. E a Zamjatin la sempre sorridente Samantha ha consegnato il «regalo segreto» per Andropov che aveva portato con sé dagli Stati Uniti: si tratta di un'edizione speciale dei discorsi di Mark Twain. La scelta non è casuale. Nella lettera con cui aveva risposto alla bambina, Andropov aveva detto che il suo candore gli ricordava i giovani personaggi femminili dell'autore di «Tom Sawyer».

Delusa per il mancato mini-vertice — salvo sorprese stamane — con Jurij Andropov? «Niente affatto», ha risposto Samantha. Un pochino, invece, ha ammesso di esserlo il padre Arthur, professore d'inglese all'università del Maine. L'incontro era atteso, anzi dato per scontato: le attenzioni riservate dai mass-media sovietici a ogni spostamento e ad ogni parola pronunciata dall'illustre ospite, alla quale è stato riservato un trattamento (chajka nera) da vip, facevano pensare che Andropov avrebbe dato l'ultimo colpo al cerchio in quest'impresa di relazioni pubbliche.

Nella sua cittadina del Maine, Augusta, Samantha riporterà almeno una mezza dozzina di animali di peluche, oltre ai tre doni di Andropov: l'orsetto che è la mascotte del campo Artek, in Crimea, dove è rimasta quattro giorni la settimana scorsa; il coniglietto bianco Stepashka che le era stato donato da Natasha Kashirina, la bambina che le aveva fatto compagnia sul Mar Nero accompagnandola poi a Leningrado. Riporterà anche un ritratto a olio che le ha fatto in Crimea il pittore russo Fedor Zhuk, il libro autobiografico sulla sua avventura spaziale che la cosmonauta Valentina Tereshkova le ha dato lunedì scorso al termine del loro incontro, decine di altri doni. Le colombe bianche che le sono state offerte martedì al «Teatro degli animali», invece, non andranno in America: Samantha le ha fatte volare nel cielo di Mosca.

f. gal.

Un incidente ferroviario in Grecia tre le vittime

ATENE — Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in una sciagura avvenuta ieri sulla linea ferroviaria Atene-Salonicco presso la stazione di Xinias, a nord di Lamia.

In seguito a una mancata segnalazione un treno merci si è scontrato con un convoglio di servizio per la manutenzione della linea. I morti e i feriti sono tutti dipendenti delle ferrovie elleniche.

OSSERVATORIO

La clessidra dei missili

C'è rimasta poca sabbia nella clessidra prima che i Pershing-2 arrivino in Germania e i Cruise in Inghilterra il prossimo dicembre (in Italia, c'è un ritardo di circa tre mesi a causa dei lavori a Comiso, in Belgio e in Olanda non giungeranno prima del 1985). Con Mosca che minaccia rappresaglie, compresa l'installazione di nuovi missili nei Paesi dell'Est, con i movimenti pacifisti che premono sui governi, inevitabilmente la tensione sale e con essa si intensificano i tentativi dell'ultima ora per arrivare a un accordo a Ginevra tra russi e americani sulla riduzione delle armi atomiche a raggio intermedio con basi terrestri.

Finora, nonostante la massiccia azione propagandistica e politica del Cremlino e le pressioni dei pacifisti tendenzialmente a senso unico, la Nato è rimasta ferma sulla decisione di installare 108 Pershing-2 in Germania e 464 Cruise distribuiti nei cinque Paesi europei. Ma c'è disagio, soprattutto a Bonn.

L'uomo-chiave della vicenda è Helmut Kohl, cancelliere democristiano della Germania Federale, che martedì ha discusso nuovamente il problema con il presidente francese François Mitterrand, a Dabo, nei Vosgi. Kohl è l'uomo che ha riaffermato la sua linea di fermezza anche a quattr'occhi con il leader sovietico Yuri Andropov, a Mosca, di recente. Mitterrand non ha pure esitato a sostenere le installazioni degli euromissili e a vietare che nel conteggio dei razzi occidentali sia compresa la forza d'urto francese.

Dopo l'ultimo incontro, la posizione dei due leaders è stata confermata ufficialmente. Tuttavia, non si può escludere del tutto che dall'incontro tra Kohl e Mitterrand nasca un passo diplomatico presso Washington (e, perché no?, presso Mosca) perché sia compiuto a Ginevra un estremo tentativo prima della scadenza dell'installazione dei missili americani. Sembra comunque fuori luogo attendersi un rinvio del dislocamento.

Un chiaro sintomo del disagio tedesco, ma non solo tedesco, di fronte al dislocamento, che sarebbe difficilmente reversibile, sono le dichiarazioni di Hans Genscher, ministro degli Esteri di Bonn, alla radio Deutsche Welle. Genscher ha indicato come possibile soluzione l'intesa non formale raggiunta da Kvitsinski e Nitze nella loro famosa «passeggiata per i boschi», il 16 luglio 1982. Questo accordo, poi respinto dai governi di Washington e di Mosca, prevedeva il mantenimento di 75 rampe di missili russi SS-20 (per un totale di 225 testate) e l'installazione di 75 camion-rampe Cruise (per un totale di 300 testate atomiche). L'Urss, implicitamente, non avrebbe conteggiato le armi atomiche francesi e inglesi (nonostante diventeranno 1200 alla fine degli Anni Ottanta, contro le 172 attuali) e l'America non avrebbe dislocato i temibili Pershing-2.

Alla Nato, le parole di Genscher sono state accolte con apprensione. L'America vuole un certo numero di Pershing-2 (che è un'arma di «primo colpo», come gli SS-20) perché questi missili balistici raggiungono i bersagli in sette minuti. E soprattutto, teme che il discorso di Genscher nasconda un'esitazione di fondo. Peter Boenisch, portavoce del governo di Bonn, è intervenuto per chiarire che la tesi di Genscher non è la politica ufficiale, ma ha aggiunto che Kohl ha trovato a Mosca «una riserva di flessibilità» nel negoziato. Ma c'è una divergenza tra gli obiettivi degli americani a Ginevra e quelli degli europei. I primi vogliono preservare qualche forma di collegamento tra le armi strategiche e quelle medie per ragioni politiche e di sopravvivenza del sistema difensivo atlantico, il che presuppone il dislocamento di un certo numero di missili. Gli europei vogliono limitare la pressione e la minaccia politico-militare degli SS-20 soprattutto mediante il disarmo.

Renato Proni

La diossina di Seveso incenerita entro un anno

BERNA — I residui della diossina di Seveso, custoditi attualmente a Basilea, nei sotterranei della Hoffman La Roche, verranno inceneriti entro un anno. La notizia è stata data ieri mattina dal direttore dell'ufficio federale per la protezione dell'ambiente, Rodolfo Pedroli, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Berna.

Il dipartimento federale degli Interni ha reso noto in questa occasione le grandi linee degli accordi raggiunti tra i rappresentanti della Confederazione, del cantone di Basilea e dell'industria chimica implicata nella delicata vicenda: quest'ultima metterà a disposizione i suoi impianti mentre alle autorità spetterà il compito di sorvegliare l'operazione.

Quanto ai costi, la Hoffman La Roche si è dichiarata pronta ad assumersi tutte le spese. La data esatta della distruzione non è stata ancora comunicata.

Causa incidente, è mancato

Amanzio Masoero

anni 20

[illegible] Funerali venerdì 22 ore 8,30 parrocchia [illegible]
— Torino, 21 luglio 1983.

Gianni e [illegible] Masi partecipano al grande dolore della famiglia e di Franca per l'immatura scomparsa di

Amanzio Masoero

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1983.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bosso ved. Fornaca

[illegible] Funerali venerdì 22 ore 10,15 [illegible]
— Torino, 20 luglio 1983.

La famiglia Vaj si unisce al dolore.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Maio per la scomparsa del caro

Luigi Maio

— Milano, 21 luglio 1983.

[illegible] sono vicini a Ada e Anna per la scomparsa del padre

Luigi Maio

— Torino, 20 luglio 1983.

E' mancato

Giuseppe Dosio

anni 71

[illegible] Funerali oggi ore 15,30 via [illegible]
— [illegible], 21 luglio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Greglia

ragazzo del '99
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1983.

[illegible]

Carla Sallustio in Doccall

[illegible]
— Torino, 20 luglio 1983.

[illegible]

E' mancata

Lidia Di Pasquale nata Merlo

[illegible]
— Torino, 20 luglio 1983.

[illegible] la cara LIDIA.

Improvvisamente è mancato

Carlo Marchisio

anni 60

[illegible]
— Moncalieri, 20 luglio 1983.

[illegible]

E' mancato

Errico Nocera

di anni 74

[illegible] Funerali oggi ore 15,30 da via [illegible]
— Pinerolo, 21 luglio 1983.

[illegible]

Alma Ghiverello

[illegible]
— Torino, 21 luglio 1983.

[illegible]

Alma Ghiverello

— Torino, 21 luglio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giovanni Giorgis

di anni 55
Commendatore

[illegible]
— Cuneo, 21 luglio 1983.

[illegible] Centro-Color S.p.A. [illegible]

GEOMETRA

Giovanni Giorgis

— Mondovì, 20 luglio 1983.

E' mancata

Giuseppina Zappavigna ved. Candela

di anni 85

[illegible]
— Torino, 20 luglio 1983.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Luigi Lorenzo Ghieno

anni 90
Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— [illegible], 20 luglio 1983.

(Continua a pag. 5)

A colloquio con Gheddafi, intransigente ingenuo profeta di una nuova dottrina per il continente africano

Le alterne stagioni del Colonnello

«Non riconosco alla Francia alcun ruolo nel Ciad, appoggiamo le forze del Gunt (il governo di Goukouni Oueddei) che si battono contro un usurpatore, Hissène Habré» - «Mobuti o Mobutu, non so come si chiami, è un servo e un vigliacco» - «Se necessario firmerò un trattato di amicizia con Mosca» - «Voglio molto bene a Arafat, ma le nostre armi ora vanno ai suoi oppositori» - «Sono con l'imam Khomeini»

NOSTRO SERVIZIO

TRIPOLI — Ora conciliante, ora intransigente, ironico e con l'aria del falso ingenuo, il colonnello Gheddafi parla con una calma olimpica. Fedele ai suoi gusti beduini, riceve gli ospiti sotto una tenda spaziosa, rizzata sul prato che circonda il palazzo presidenziale. Veste un abito di buon taglio, i capelli ricci tagliati corti, il viso disteso e a volte radioso.

«Non riconosco alla Francia alcun ruolo nel Ciad o altrove, nel continente africano — dice —. *L'Africa è degli africani, come l'Europa è degli europei. Gli anacronistici concetti colonialistici che ispirano il governo francese sono odiosi per i nostri popoli e finiranno per distruggere gli interessi francesi nel Terzo Mondo. Siamo d'accordo che la Francia sviluppi i suoi interessi d'amicizia e collaborazione con tutti i Paesi, ma non tollereremo mai che abbia atteggiamenti da tutore, che si ingerisca negli affari interni del Ciad, fornendo aiuti militari all'una o all'altra parte».*

Ma la Libia ne fornisce, di aiuti...

«Non è vero... Bene, supponiamo che io invii armi alle forze del Gunt (il governo d'unione nazionale di transizione, guidato da Goukouni Oueddei. *In questo caso servirei la causa del governo legittimo del Ciad, una coalizione di undici tendenze diverse, politiche, etniche, tribali e religiose, che abbraccia la quasi totalità del territorio ciadiano, il Nord musulmano e il Sud cristiano, l'Ovest e l'Est. Il Gunt è stato costituito democraticamente, sotto l'egida dell'Organizzazione per l'unità africana, dopo l'inizio della riconciliazione nazionale, ed è stato riconosciuto dalla comunità internazionale. Ha sede sul territorio nazionale e il suo esercito controlla metà del Paese. Si batte contro un ufficiale traditore, Hissène Habré, già ministro della Difesa di questo stesso governo, e che ha occupato la capitale N'Djamena, con le armi. E la Francia appoggia proprio questo usurpatore mentre la stampa mondiale si scaglia contro di noi, africani, vicini e fratelli dei ciadiani, perché abbiamo avuto il coraggio di proclamare che Goukouni Oueddei resta il legittimo presidente del Ciad. E' la Francia che alimenta le fiamme della guerra civile, che ostacola il ritorno della pace, l'unità del Paese. Questo è il vero crimine».*

Il colonnello Gheddafi si mostra convinto che il Gunt si installerà di nuovo, prima o poi, a N'Djamena: le recenti sconfitte militari gli sembrano senza importanza: *«E' il prestigio politico del Gunt che, in ultima analisi, gli assicurerà la vittoria»*, dichiara. Poi esclama: *«Che farà allora Parigi? Rifiuterà di trattare con Goukouni e spezzerà in due il Ciad? O riconoscerà, una volta di più, la sua legittimità e perderà così definitivamente la faccia e ogni credibilità? E' una farsa sinistra, quella alla quale stiamo assistendo. E dire che Goukouni era considerato amico della Francia, che aveva chiesto e ottenuto la partenza delle truppe libiche dal Ciad».*

Gheddafi, a questo proposito, tiene a fare una «rivelazione». Sostiene infatti che l'ex segretario di Stato Haig, un giorno dell'autunno del 1981 svegliò all'alba il ministro degli esteri francese Cheysson per avvertirlo che la Libia stava per rovesciare il governo di Goukouni Oueddei. Informato a sua volta da Parigi, quest'ultimo intimò a Gheddafi di abbandonare subito il territorio ciadiano. *«In seguito si è pentito amaramente di questa decisione* — dice il colonnello —. *Perché è stato il ritiro del nostro esercito a rendere possibile l'offensiva e la vittoria di Hissène Habré».*

Gheddafi è categorico nell'affermare che il Sudan e lo Zaire hanno inviato truppe in Ciad, in aiuto del governo di Habré, *«su ordine degli Stati Uniti e con l'acquiescenza della Francia»*. Sprezzante, aggiunge: *«Questo Mobuti, no, Mobutu. O si chiama Mobutu? è un servo, un vigliacco; non avrebbe mai osato inviare truppe zairesi senza la benedizione di Washington e Tel Aviv. Lo sanno tutti, le sue truppe sono addestrate, armate e inquadrate dagli israeliani».*

«Malgrado tutto — insiste il colonnello — *noi siamo per una soluzione pacifica, per negoziati tra le parti in conflitto, senza ingerenze straniere, come raccomanda l'Oua nella risoluzione adottata ad Addis Abeba il 16 luglio scorso. Avevamo invitato Goukouni e Habré a intavolare trattative, ma Habré ha rifiutato categoricamente la nostra proposta. Pazienza. La resistenza continuerà fino alla sconfitta dell'imperialismo americano e dei suoi agenti».*

Lei denuncia senza tregua gli Stati Uniti, e ha buoni rapporti con l'Unione Sovietica, di cui una volta condannava le mire egemoniche. Lei rimproverava anche a Nasser, che pur è stato il suo ispiratore, d'aver stabilito legami troppo stretti con il Cremlino, mentre oggi si parla di un'alleanza tra Tripoli e Mosca. Come spiega questo mutamento?

«I nostri rapporti con l'Unione Sovietica si consolidano nella misura in cui si moltiplicano le sfide dell'imperialismo e, se le circostanze lo richiederanno, non esiterò a concludere un trattato d'amicizia con Mosca. Al contrario, ci metteremmo contro l'Urss se essa dovesse comportarsi come gli Stati Uniti. E' vero, me la sono presa con gli arabi che legano la propria sorte a quella dell'Unione Sovietica, ma ammetto che allora le mie critiche non si fondavano su un'esperienza concreta e personale. Dopo la morte di Nasser, di cui siamo gli eredi spirituali, e il tradimento di Sadat, la Libia si considera garante dell'amicizia arabo-sovietica, su tutti i piani: politico, militare, ideologico...».

Ma non ci sono grandi divergenze tra il marxismo e la dottrina del suo «Libro Verde»?

«Certo, le differenze tra la società marxista e la Jamahiriya, lo stato delle masse, sono grandi. Ma si tratta di due vie parallele che conducono, l'una e l'altra, al progresso. Questo non vale per il capitalismo, che è in conflitto permanente con il marxismo».

C'è un altro cambiamento di rotta che ha molto sorpreso: lei di recente ha fatto visita a re Fahd d'Arabia Saudita, a re Hussein di Giordania e a re Hassan II del Marocco, che proprio lei aveva accusato di essere reazionari e complici dell'imperialismo. Ha dunque cambiato parere sul loro conto?

«Queste visite testimoniano l'unità della nazione araba. Di destra o di sinistra, gli arabi hanno il diritto di litigare e riconciliarsi. E' un affare di famiglia».

Il suo incontro con Hassan è stato fruttuoso?

«Sì, ci siamo trovati d'accordo sul principio di un referendum sul Sahara Occidentale».

Ha sospeso l'invio di aiuti al Polisario?

«Abbiamo sostenuto questo movimento durante l'occupazione spagnola. Oggi, è un problema di autodeterminazione e negoziati. Ormai bisogna dare una chance alla pace».

Le vostre relazioni con l'Algeria sono buone anch'esse?

«Eccellenti».

Malgrado il fatto che gli aerei francesi con le armi destinate a Hissène Habré abbiano sorvolato il territorio algerino?

«Non vedo il rapporto. E' un problema che riguarda esclusivamente l'Algeria e il Ciad».

Quali sono le ragioni della sua inimicizia con la direzione di Al Fatah e con Arafat?

«Lei si sbaglia; ad Arafat voglio molto bene e lo considero mio amico personale come Abu Iyad e gli altri suoi compagni. Ma coloro che hanno provocato un sollevamento in seno ad Al Fatah sono veri rivoluzionari, uomini di sinistra, con i quali siamo in naturale sintonia».

E ai quali inviate armi perché combattano contro la direzione di Al Fatah.

«No, non hanno bisogno di armi. Noi continuiamo a fornire aiuti ad Al Fatah, come in passato, ma ormai i rivoluzionari controllano l'apparato di quell'organizzazione palestinese. Quindi sono loro a beneficiarne».

Lei continua ad appoggiare le formazioni islamiche e progressiste del Libano?

«Più che mai. Forniremo loro mezzi illimitati in tutti i campi per intensificare la loro resistenza all'occupazione israeliana e all'accordo vergognoso che Tel Aviv ha imposto al governo di Beirut. Tra pochi minuti riceverò Walid Joumblatt, che è a capo del movimento nazionale libanese, proprio per esaminare questo problema».

La Libia ha buone relazioni anche con la Repubblica islamica d'Iran?

«Appoggio la rivoluzione iraniana. Per questo ho scritto all'imam Khomeini per chiedergli di non colpire i comunisti del Tudeh che fanno parte delle forze rivoluzionarie. L'imam mi ha risposto per espormi il suo punto di vista».

Eric Rouleau

Tripoli. L'indiscusso leader della Libia, colonnello Gheddafi

Ciad, con gli aiuti Usa Hissène Habré può sferrare l'attacco a Faya-Largeau

N'DJAMENA — L'annuncio dato dal Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti forniranno armi al Ciad per dieci milioni di dollari è stato accolto con grande soddisfazione dal «Consiglio del comando delle forze armate del Nord» (Ccfan), organo militare supremo del presidente Hissène Habré. Tale aiuto comporterà in una prima fase l'invio di veicoli fuoristrada, divise per l'esercito e derrate alimentari.

Il presidente Reagan ha agito in virtù di una delega speciale conferitagli dal Congresso e giustificata dal «Foreign assistance act» a causa di «una situazione di estrema urgenza non prevista». Alla Casa Bianca erano giunte informazioni secondo cui Hissène Habré stava per perdere la guerra e «la Libia avrebbe insediato a N'Djamena un regime ai suoi ordini che avrebbe consentito a Gheddafi di fare del Ciad il trampolino di lancio per le sue azioni future di destabilizzazione degli Stati vicini».

L'appoggio materiale degli Stati Uniti al Ciad interviene in un momento in cui i consiglieri militari di Habré premono sul presidente affinché si sfruttino a fondo le vittorie conseguite all'Est sulle forze gukuniste e si decida entro la fine della settimana il grande attacco per la ripresa di Faya-Largeau, il capoluogo delle regioni settentrionali, diventato dal 24 giugno scorso la vera capitale di un terzo del Ciad sotto controllo del Governo di unione nazionale (Gunt) presieduto da Goukoun Oueddei.

Vibrata protesta sovietica con la Fide per la scelta di Pasadena

Gli scacchisti russi contrari a un «Mundial» in California

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' ormai guerra aperta fra gli scacchi sovietici e il presidente della Federazione internazionale (Fide), Florencio Campomanes, al quale il ministro sovietico per lo Sport, Marat Gramov, ha impartito — stando a quanto riferisce l'agenzia Tass — una severa ramanzina, quasi si trattasse di uno scolaro indisciplinato: irritata dalla scelta delle sedi per gli incontri di semifinale del campionato mondiale, Mosca annuncia che i suoi campioni «desiderano giocare e lo faranno, ma mai nei luoghi la cui scelta danneggia i loro interessi». Significa che l'incontro del mese prossimo fra la «grande speranza» Kasparov e il «rinnegato» Korchnoi, e l'altro fra Smyslov e l'ungherese Ribli, sulla via della finalissima con il campione in carica Anatolij Karpov, rischiano di naufragare?*

All'incontro con Campomanes hanno partecipato, con il ministro Gramov e con altri funzionari di governo, anche Kasparov e Smyslov. I sovietici, che già avevano protestato per la scelta di Pasadena (California) e di Abu Dhabi per i due incontri, hanno sottolineato la «decisione illegale» del presidente della Fide. Essi sostengono che entrambi i concorrenti della prima semifinale — Kasparov e Korchnoi — avevano indicato la loro preferenza per Rotterdam, ma che Campomanes ha «ignorato» quell'indicazione, contrariamente a quanto prevedono i regolamenti, e ha scelto Pasadena «sebbene nessuno dei concorrenti avesse indicato quella città».

La folta delegazione sovietica, a quanto riferisce la Tass in un dispaccio di inaudita durezza, «ha dimostrato in modo convincente l'inconsistenza dei riferimenti che il presidente della Fide ha fatto ai regolamenti», tanto più che le condizioni finanziarie offerte da Rotterdam erano «pressoché uguali» a quelle di Pasadena. Altrettanto «inconsistente», secondo Mosca, è il «significato di propaganda per gli scacchi» al quale Campomanes si sarebbe appellato per giustificare la sua scelta.

Kasparov sostiene che «non ci sono condizioni normali» per affrontare l'avversario a Pasadena, una città in cui «lo Stato non offre garanzie di sicurezza e libero accesso ai funzionari e ai diplomatici sovietici». Traspare così quello che è forse il vero motivo della polemica: e cioè il timore sovietico di trovarsi in un ambiente (americano) ostile, e proprio per un incontro con l'ex campione sovietico fuggito anni fa in Occidente. La Tass rileva anche che al presidente della Fide è stato contestato «il tono delle sue recenti dichiarazioni nei confronti della Federazione sovietica».

Campomanes «è stato costretto ad ammettere, sia pure con qualche riserva», di avere preso affrettatamente la decisione in favore di Pasadena; egli ha tuttavia «cercato di giustificare in ogni modo possibile» la sua posizione. Ma, nonostante «l'assenza di valide argomentazioni», come denuncia l'agenzia, egli ha «rifiutato di accogliere le legittime richieste» degli scacchisti sovietici o talune imprecisate «soluzioni di compromesso». E' stato quindi informato che «la parte sovietica ritiene impossibile disputare incontri in città scelte in violazione dei regolamenti», e ammonito che le sue «azioni illegali» potrebbero «portare a serie conseguenze per la Fide, delle quali egli sarà ritenuto completamente responsabile». Quali? La minaccia, appunto, di un forfait, che getterebbe nel caos l'organizzazione del campionato. **f. gal.**

E' aumentata l'indennità parlamentare in Inghilterra

LONDRA — Alle quattro di ieri mattina i deputati inglesi hanno approvato con una maggioranza di otto voti soltanto (226 contro 218) il progetto per l'aumento dell'indennità parlamentare.

L'aumento, del 27 e mezzo per cento complessivo per l'attuale legislatura, verrà distribuito su un arco di cinque anni, con incrementi annui del cinque e mezzo per cento, a partire da quest'anno. Esso si discosta di poco dall'aumento del 31 per cento raccomandato dalla commissione Plowden, incaricata della revisione degli stipendi più alti (top salaries review board).

Il Parlamento approva le norme che sostituiranno la legge marziale

Polonia, primi no della Chiesa alle nuove «misure speciali»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — La Polonia ha fatto un nuovo passo avanti verso l'abolizione della legge marziale: il Parlamento ha approvato alcuni cambiamenti molto importanti della costituzione. Ma già sono emersi i primi segni di opposizione da parte della Chiesa riguardo alle misure speciali adottate e destinate a sostituire la legge marziale. Ieri il parlamento ha approvato quattro modifiche alla costituzione: la più importante introduce la possibilità di dichiarare lo *«stato d'emergenza»*. La norma dà la possibilità al governo di agire in caso di diffusi sommovimenti politici o altre crisi interne senza dover ricorrere all'incomoda normativa della legge marziale. Un secondo cambiamento nella costituzione garantisce agli agricoltori privati polacchi — la stragrande maggioranza — il diritto a possedere la terra.

Altre due modifiche approvate ieri assegnano un ruolo costituzionale al Pron, il gruppo filo-governativo che intende promuovere il dialogo tra il potere e i cittadini, e esaltano il ruolo dei lavoratori nella società polacca. Ma mentre questi cambiamenti sono avvenuti abbastanza tranquillamente, l'insieme delle misure speciali e degli emendamenti permanenti alla legislazione esistente sono più controversi. Secondo fonti della Chiesa, l'episcopato polacco ha inviato una lettera al presidium del parlamento lamentando alcune clausole particolarmente restrittive.

La principale obiezione si riferisce a due proposte. Secondo la bozza originale delle misure speciali, i giovani polacchi hanno *«il dovere comune di difendere la Polonia»* — il che significa in pratica che tutti i polacchi iscritti nelle liste civili potrebbero essere richiamati nella milizia o in altre unità di polizia, come i reparti speciali anti terrorismo, anziché nell'esercito. La Chiesa e molti intellettuali ritengono che nella milizia dovrebbero andare solo i volontari. Ora, secondo gli emendamenti che ieri circolavano nel parlamento, tutta la sezione sul servizio militare è stata saltata.

La Chiesa vede male inoltre l'inasprimento della cosiddetta «legge contro gli imboscati» che attualmente obbliga tutti gli uomini senza impiego da oltre tre mesi ad accettare lavoro messo a disposizione dallo Stato, rischiando altrimenti multe e persino il lavoro «forzato».

Negli ultimi giorni si sono svolte lunghe contrattazioni tra deputati comunisti e non comunisti nel tentativo di rendere più morbido l'impatto delle misure speciali. Così, gli studenti potranno essere cacciati dalle università solo per aver violato «importanti interessi polacchi»: la parola «importanti» offre un certo grado di flessibilità sia alle autorità sia agli studenti.

La bozza della legge sull'amnistia, che sarà discussa oggi, conferma che la maggior parte delle persone in carcere per aver violato la legge marziale saranno liberate. Tuttavia gli accusati di *«offese anti statali»* — i dissidenti del Kor, e forse anche i leader di Solidarnosc — resteranno in carcere. I membri del sindacato che vivono in clandestinità o all'estero e che si presenteranno spontaneamente entro il 31 ottobre di quest'anno saranno amnistiati, purché in grado di fornire convincenti spiegazioni.

Roger Boyes

Klaus Barbie riconosciuto da due vittime

LIONE — Klaus Barbie è stato posto in carcere di fronte a due sue vittime, che lo hanno riconosciuto. Fuggito in Bolivia dopo la guerra, Barbie era stato estradato lo scorso febbraio per rispondere dei crimini commessi durante la seconda guerra mondiale quando era capo della Gestapo a Lione.

A identificarlo sono stati un ebreo di 57 anni di nome Elie Nahmias (il quale ha detto che Barbie ordinò nel 1944 la sua deportazione in un campo di concentramento), e De Sainte Marie, capo della resistenza locale francese, arrestata dalla Gestapo a Lione.

La data del processo contro Barbie non è stata ancora fissata.

E' allo studio treno veloce Parigi-Colonia

PARIGI — Francia, Belgio e Germania Federale studieranno la fattibilità di un progetto di ferrovia veloce attraverso l'Europa del Nord: Parigi-Bruxelles-Colonia, 536 km. Lo hanno deciso i ministri dei trasporti dei tre Paesi in un incontro a Parigi. Esperti dei tre Paesi terranno riunioni *ad hoc* a partire da settembre. Un rapporto si avrà entro *marzo* 1981.

L'idea non è nuova, ma sui vantaggi pratici si nutrono dubbi e c'è chi ritiene che sarebbe redditizia solo se il fosse una diramazione fino a Londra. Non si hanno stime ufficiali sul costo, ma secondo fonti industriali si tratterebbe di circa 3000 miliardi di lire solo per costruire i binari e acquistare il materiale rotabile. Francia e Germania sono favorevoli, il Belgio appare più perplesso, in quanto ritiene che trarrebbe meno vantaggi dei suoi vicini.

La Francia spera di vendere i suoi *«Trains à grande vitesse»* che fanno [illegible] km all'ora su binari speciali.

Retate di ragazze in Rwanda per «scoraggiare la prostituzione»

Una scuola per presunte vagabonde

Ma molte sono innocenti: spesso la loro colpa è di respingere le «avances» dei poliziotti

KIGALI — Le autorità del Rwanda hanno deciso di stroncare la *«prostituzione»* inviando le *«vagabonde»* — tutte donne in *«posizione irregolare»* — in un campo di rieducazione e di lavoro, a 80 chilometri da Kigali, dove vengono trattenute arbitrariamente. Per un periodo da sei mesi a tre anni, queste donne sono costrette a fare lavori agricoli o domestici in una azienda isolata battezzata *«campo di produzione e di rieducazione»* sotto la sorveglianza di una dozzina di guardiani, ex militari.

Il ministero della Giustizia riconosce che queste sventurate non hanno commesso *«gravi infrazioni»*, ma si trovano in *«una situazione in cui potrebbero commetterle»*. La maggioranza delle detenute — ottantacinque su 167, secondo il direttore del campo, Ferdinando Sehire-Harelimana, non ha subito processi, a più di quattro mesi dall'arresto, e ciò, secondo diverse fonti concordanti, dimostra ancora di più il carattere arbitrario del provvedimento.

Il ministro dell'Interno, Thomas Habanabakize, ha riconosciuto che ci sono stati «eccessi» nelle retate compiute in febbraio e marzo: il fermo di alcune ragazze accusate di aver avuto rapporti con europei — e in particolare con i francesi — ha provocato viva emozione nella comunità straniera a Kigali.

Per il ministro della Giustizia, Charles Nkurunziza, gli arresti avevano lo scopo di scoraggiare il *«libertinaggio»*. *«Noi siamo contrari a coloro che cercano soltanto di divertirsi con la nostra gioventù... ma non abbiamo mai vietato l'accesso alle nostre ragazze nei locali notturni assieme agli europei»*. In seguito alle proteste diplomatiche, alcune giovani ragazze sono state scarcerate su ordine del presidente rwandese Juvenal Habyarimana, che si è detto sorpreso per le accuse di razzismo rivolte al suo Paese. E su invito del governo di Kigali giornalisti stranieri hanno potuto di recente visitare il campo di rieducazione.

Le detenute, quasi tutte sulla ventina, sono state rastrellate dalla polizia (*«erano senza documenti»*), rapate e inviate nel campo, dove appunto si dedicano ai lavori collettivi. Ma non tutte si sono arrese. *«La maggioranza di noi* — ha detto una giovane, a nome di altre compagne — *avevano i documenti* (della loro comunità, *ndr*) *quando sono state fermate»*. Quanto alle condizioni in cui vivono, vengono definite *«pessime»*. Un pastore belga, che visita il centro una volta la settimana, ha detto che il trattamento non è cattivo, ma spiega la presenza di alcune donne con le *«vendette contro funzionari che pestirono una casa di tolleranza»*.

«Alcune ragazze sono state arrestate perché avevano respinto le avances di un poliziotto», dice un diplomatico. E in privato un ministro riconosce che *«nel campo ci sono molte brave ragazze»*.

Una ricetta ungherese per evitare i capelli grigi

BUDAPEST — L'agenzia di stampa «Mti» ha reso noto ieri che un ungherese ha scoperto la ricetta per ridare in via naturale ai capelli grigi il loro colore originario.

Partendo dalla constatazione che il capello perde il colore perché si riempie di aria e non lascia penetrare il pigmento, il ricercatore ungherese ha trovato una crema che, dopo alcuni giorni di massaggi, «spinge» il pigmento all'interno del capello.

La «dea vivente» in pericolo, allarme in India

Il sacro Gange è inquinato

Scarichi industriali, liquami e resti umani e animali nel fiume degli indù

BENARES — *Gli indù che si bagnano nel sacro Gange allo scopo di purificarsi forse liberano la loro anima dai peccati, ma purtroppo — ancor più sicuramente — rischiano di danneggiare il proprio corpo. L'inquinamento non ha infatti risparmiato nemmeno il leggendario fiume sacro, considerato dalla religione indù una dea vivente, capace di garantire la longevità ai bambini, una unione perenne ai novelli sposi e una via sicura al paradiso a quanti si bagnino nelle sue acque.*

Il Gange nasce sull'Himalaya e scorre fino alla baia del Bengala con un percorso di 2510 chilometri: una lunghezza tale da consentirgli, secondo gli scienziati, una costante autopurificazione. E invece il grande fiume è in pericolo. Quattro i motivi dell'inquinamento: gli scarichi industriali, i liquami delle fognature che si riversano non depurati nel fiume, i cadaveri degli animali, i resti umani dopo le cremazioni che avvengono lungo le sue acque.

A correre il pericolo di contaminazione sono moltissimi: a Benares, 600 mila abitanti, 675 km da New Delhi, sono migliaia le persone — dal Marajà all'ultimo dei portatori di «risciò» che si bagnano — ogni giorno nel Gange.

Secondo ricerche fatte nella Università di Benares, circa 8 mila litri di scarichi fognari non depurati si riversano nel Gange ogni minuto all'altezza di questa città e molti vicinissimi alle principali aree destinate ai bagni. A ciò si aggiungono gli scarichi industriali, i saponi e i detergenti. Ci sono poi gli escrementi degli animali, settemila cadaveri di animali l'anno, e infine le ceneri dei 32 mila morti ogni anno vengono cremati in questa città.

Il problema dell'inquinamento si impone ormai drammaticamente richiamando l'attenzione internazionale. A difesa del Gange sono nati gruppi di ecologisti, di religiosi, di intellettuali, sia in India che negli Stati Uniti, ma irresponsabili locali rivendicano la capacità di risolvere la questione senza l'intervento straniero, come afferma vigorosamente chi punta l'indice contro «le negligenze, la corruzione, l'inefficienza» che hanno portato a questo stato di cose.

I sistemi per risolvere il problema sono stati individuati, e i militanti indiani dell'operazione «Gange pulito» intendono battersi per farli applicare. Innanzitutto, misure severissime nei confronti degli industriali le cui aziende non adottino i sistemi di depurazione e filtraggio esistenti; poi, agevolazioni governative per la costruzione di nuove efficienti fognature, fornite di depuratori; inoltre, forni crematori elettrici sia per le persone sia per gli animali.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Il tragico attentato sul treno «Italicus»: 12 morti e 45 feriti

Quel 4 agosto di nove anni fa

All'1,38, a un centinaio di metri dall'uscita di una galleria vicino a S. Benedetto Val di Sambro, lo scoppio squassò il quarto e il quinto vagone - L'Italia, già duramente colpita dal terrorismo rosso e nero, ricadde nello sgomento e nel panico - La rivendicazione di Ordine nero; la raccolta degli indizi e l'arresto di Tuti

BOLOGNA — Il treno Italicus numero 1486 in servizio da Roma a Monaco di Baviera con 500 passeggeri esplose alle ore 1,22 del 4 agosto 1974, un centinaio di metri prima dell'uscita da una lunga galleria, nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino emiliano, a circa 40 chilometri da Bologna. Furono squassati dallo scoppio il quarto e soprattutto il quinto vagone del convoglio, che parve gonfiarsi e poi si accartocciò avvolto dalle fiamme. Gemiti, urla, l'inferno. Agendo alla luce incerta delle torce, i primi soccorritori adagiarono su un marciapiede della stazione di San Benedetto dodici corpi straziati. I feriti furono quarantacinque.

Un attentato al tritolo, una nuova strage. Ma il massacro avrebbe potuto essere di proporzioni ancor più terrificanti se l'esplosione fosse avvenuta qualche istante prima quando l'Italicus si trovava nel mezzo del tunnel. All'alba, nel punto esatto dello scoppio, lungo i binari, gl'inquirenti trovarono il fondo di una sveglia e tutto indusse a credere che quella sveglia, marca Peper-Urhen, costruita a Rottweil, Germania Occidentale, fosse stata utilizzata dai terroristi per regolare a tempo l'ordigno. Scoperta importante?

Per qualche tempo ci si illuse che lo fosse. Ma poi la traccia risultò generica: di sveglie marca Peper-Urhen in Italia se ne importano parecchie. Impossibile avere da quel reperto un'indicazione attendibile. E vedremo che assieme alle tracce della sveglia presto si dissolsero anche altri possibili indizi affannosamente raccolti nelle drammatiche ore che seguirono l'attentato.

Era una domenica quel 4 agosto di nove anni fa. Le autostrade erano intasate, i treni sovraffollati. Si viaggiava soprattutto di notte perché il tempo era torrido. L'Italia delle vacanze si era messa in moto dopo mesi di preoccupazioni, ansie, tragedie. I terroristi delle Brigate rosse avevano sequestrato e tenuto in ostaggio per oltre un mese il magistrato genovese Mario Sossi. I terroristi dell'ultradestra (com'è presumibile) avevano seminato dolore e sangue in piazza della Loggia a Brescia. In Toscana si erano registrate le avvisaglie di una recrudescenza dell'eversione nera e in primavera alcuni attentati col tritolo lungo le linee ferroviarie (a Incisa Valdarno in particolare) non avevano avuto esiti funesti soltanto per una serie di circostanze fortuite.

Ma in quel mese d'agosto ci s'illudeva di poter dimenticare affanni e mali, sulle autostrade e sui treni l'Italia delle vacanze viaggiava fiduciosa e serena. I terroristi dell'Italicus avevano scelto invece proprio quel periodo per seminare ulteriore sgomento e panico. Lo stesso comportamento di sette anni dopo a Bologna nella strage della stazione.

Ma non è da escludere che già gli stessi attentatori del treno avessero voluto prendere di mira il capoluogo emiliano. Quel convoglio 1486, destinato al tragico appuntamento con il tunnel di San Benedetto, viaggiava con parecchi minuti di ritardo. Ventitré ne aveva accumulati prima di Firenze, altri nove tra Firenze e Prato. Il che significa che se il treno avesse rispettato la tabella di marcia l'ordigno sarebbe esploso proprio nel momento dell'ingresso dell'Italicus nella stazione di Bologna. Era ciò che volevano i terroristi? Un massacro di proporzioni immani accompagnato da una specifica, delirante simbologia politica?

Le voci più disparate percorsero da un capo all'altro un'Italia attonita, sgomenta, straziata. Ci fu chi parlò addirittura di un possibile colpo di Stato. Ci fu chi paventò nuovi attentati e in effetti in quei giorni, disseminati in Emilia e in Toscana, furono trovati parecchi chili di tritolo pronti all'uso. E piovvero le rivendicazioni della strage con telefonate e volantini, firmati «Ordine nero». Il gruppo di neonazisti risorto dalle ceneri del disciolto «Ordine nuovo».

Le notizie più contraddittorie si raccoglievano presso gl'inquirenti. Ma settantadue ore dopo la strage, mentre si svolgevano gli accertamenti sulla sveglia tedesca trovata a San Benedetto, la minuta del volantino di rivendicazione dell'attentato da parte di «Ordine nero» fu scoperta in un alloggio frequentato da tre neofascisti bolognesi. Gl'inquirenti si mostrarono molto fiduciosi. *«I tre neofascisti — dissero — costituiscono per noi un punto di partenza, ora vogliamo risalire ai mandanti»*. Ma gli indizi raccolti contro i tre si mostrarono labili. Si cercarono, com'era del resto logico, altre prove negli ambienti dell'ultradestra. Si accusarono Tuti e i suoi compagni.

Ma per i giudici di Bologna la strage di San Benedetto Val di Sambro non ha responsabili. Ricordiamo ancora quelle lenzuola chiazzate di rosso sul marciapiede della stazione, quelle carrozze stritolate, quei corpi straziati. Morti che, come a Milano, come a Brescia, attendono ancora giustizia.

Clemente Granata

Una sconvolgente immagine di nove anni fa: i corpi delle vittime allineati sul marciapiede accanto al vagone sventrato dall'attentato

L'inchiesta disposta dall'alto commissario e prefetto De Francesco

Si indaga su tre banche in Sicilia sospettate di legami con la mafia

Sono la Banca Industriale di Trapani, il Banco di Credito Popolare di Canicattì e la Cassa Rurale e Artigiana di Palma di Montechiaro - Polizia tributaria esamina bilanci e pratiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Bilanci, pratiche, estratti conto, anche gli incartamenti più riservati di tre banche siciliane sono nel mirino dell'alto commissario per la lotta contro la mafia e prefetto di Palermo, Emanuele De Francesco. C'è il sospetto di collusioni di tipo mafioso. Sono la Bit, la Banca industriale di Trapani, con 17 sportelli e una vasta clientela in varie parti dell'isola; il Banco di Credito Popolare con sede a Canicattì, grosso centro agricolo in provincia di Agrigento con 22 sportelli, una delle banche minori dell'isola considerata in rapida crescita un po' in tutto il versante meridionale siciliano; e la Cassa Rurale Artigiana e Popolare di Palma Montechiaro, pure nell'Agrigentino, il paese più povero di tutta la Sicilia, con quattro sportelli e che, per quanto si sa, ha basato finora la sua attività sulle rimesse degli emigranti e sull'edilizia.

Militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, carabinieri e poliziotti stanno tentando di scoprire tutto quello che c'è da scoprire sulle tre banche, sui loro amministratori e funzionari, nonché su eventuali rapporti con boss o con persone in qualche modo collegati alle cosche.

In una mattina caldissima, la notizia è corsa in fretta nella città semideserta e, ufficialmente, non è stato possibile registrare alcuna reazione. A Villa Whitaker, la sede-bunker dove l'alto commissario De Francesco (è anche responsabile dei servizi segreti del «Sisde») lavora protetto da un impenetrabile schieramento di uomini, si è avuta soltanto la conferma della notizia. *«No, l'alto commissario per il momento non ritiene di dire nulla»*, ha risposto un funzionario. D'altra parte il muro di silenzio immediatamente alzato sulle indagini in corso è giustificato dalla delicatezza degli accertamenti che investono direttamente la complessa e controversa sfera del segreto bancario.

E' la prima volta che scatta un'inchiesta di questo tipo. Finora si è scavato a fondo anche nelle banche, non esclusi alcuni importanti istituti di credito, ma sul conto dei boss, sui loro capitali, sui loro possedimenti e sui loro investimenti. Stavolta invece s'indaga sulle banche stesse e infatti si cercherà di accertare se istituti di credito dell'isola siano utilizzati da paravento nelle illecite attività.

Alle banche, come possibili casseforti dei fiumi di miliardi che provengono dalle varie attività mafiose, si era riferito Rino Formica quando ministro delle Finanze presiedette a Palermo, nella caserma della Guardia di Finanza, un'importante riunione presente anche Nicola Chiari, comandante generale delle «Fiamme Gialle». Formica precisò che tutte le informazioni in possesso degli inquirenti erano tali da permettere di stabilire che i proventi principali della mafia erano la raffinazione e i traffici internazionali degli stupefacenti e l'edilizia.

Ora a nove mesi dall'entrata in vigore della legge «La Torre-Rognoni», la legge antimafia approvata dopo il delitto Dalla Chiesa, con l'apertura dell'inchiesta disposta dall'alto commissario De Francesco, viene applicato l'articolo 1. Esso prevede «accessi ed accertamenti» negli istituti bancari.

Antonio Ravidà

Rinviati a giudizio dal pretore

Genova, 12 sotto processo erano dentisti «abusivi»

GENOVA — Il pretore di Genova, Mario Almerighi ha rinviato a giudizio 12 persone, legate all'attività di una società che applicava protesi dentarie con il sistema olandese, per esercizio abusivo della professione medica, dentistica e odontoiatrica. Sono nove cittadini olandesi, un cinese residente a Parigi e due genovesi, Emanuele Puppo e Giuseppe Viglietti, che secondo l'accusa sarebbero stati a capo della società genovese «Evident», presso la quale venivano applicate le dentiere con il sistema adottato in Olanda.

La vicenda ha preso origine alcuni anni fa, in seguito a esposti di protesta presentati alla pretura da numerosi genovesi che lamentavano la non buona applicazione delle protesi. Queste, alla «Evident», venivano sistemate in poco tempo e con una spesa non alta, circa 800 mila lire.

Molti pazienti però, lamentavano inconvenienti alla bocca e alle gengive dopo l'applicazione nella vicenda si inserì anche, costituendosi parte civile, l'ordine dei medici dentisti di Genova.

Il pretore incaricò delle indagini la guardia di Finanza, che ha effettuato perquisizioni e sequestri nella sede della «Evident» e ha interrogato numerosi pazienti, alcuni dei quali, peraltro, si sono detti soddisfatti del trattamento. L'inchiesta si è ora conclusa con i 12 rinvii a giudizio.

Sotto inchiesta ex direttore di un carcere

PAVIA — La magistratura pavese ha emesso un ordine di comparizione nei confronti di Salvatore Nastasia, ex direttore del carcere di Pavia. L'accusa è di peculato.

Nastasia avrebbe prelevato alcune somme di denaro che i detenuti avevano depositato all'amministrazione della casa circondariale.

A fare scattare l'inchiesta era stato un esposto-denuncia in cui si parla di *«abuso di potere»* e *«di utilizzo di depositi a scopi personali»*.

Avv. Bezicheri «Non c'entro con la morte di Mennucci»

BOLOGNA — Dal carcere di Pisa nel quale è rinchiuso, dopo essere stato arrestato lo scorso 14 maggio perché ritenuto implicato nell'assassinio di Mauro Mennucci, l'uomo che con le sue confidenze permise l'arresto in Francia di Mario Tuti, l'avv. Marcantonio Bezicheri ha fatto pervenire alla stampa una lettera nella quale ribadisce di essere innocente.

Tra l'altro il penalista bolognese, che ricorda non essere mai stato difensore di Mario Tuti, afferma: *«Non ho mai parteggiato per la cosiddetta "lotta armata", ammesso (cosa che non credo) che sia mai esistita, a destra, una situazione di lotta armata analoga a quella delle Br o di Prima linea. Da anni la mia unica attività politica è nell'ambito di un partito costituzionale di cui sono tuttora dirigente centrale del settore disciplina»*.

Oggi e domani sciopero alla «Nazione»

FIRENZE — La *Nazione* non sarà in edicola oggi e domani per uno sciopero di 48 ore proclamato dai giornalisti nell'ambito di una vertenza amministrativa interna. La protesta è stata decisa dall'assemblea dei redattori, la quale ha approvato, con un solo astenuto, un documento nel quale inoltre si affida al Comitato di redazione la gestione di un altro «pacchetto» di 48 ore di sciopero.

«La vertenza — ha detto Claudio Carabba, membro del Cdr — *riguarda la formazione della commissione giornalistica per lo studio dell'applicazione delle nuove tecnologie ed iniziative della direzione amministrativa, che il corpo redazionale ha ritenuto abbiano contenuti non in linea con il contratto nazionale di lavoro»*.

Interrogato ex senatore Ospitò e curò Natalia Ligas?

ROMA — L'ex senatore socialista Domenico Pittella, che nella passata legislatura era presidente della commissione sanità, si è presentato ieri ai giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, essendo indiziato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria denominata «Moro ter». A Pittella tempo fa i magistrati inviarono una comunicazione giudiziaria, ipotizzando varie accuse tra le quali la partecipazione a banda armata.

Tra le imputazioni anche quella di aver ospitato e curato in una clinica di Lauria la brigatista rossa Natalia Ligas, dopo che a Roma era rimasta ferita in un attentato contro l'avv. Antonio De Vita.

Pittella si è presentato ai magistrati accompagnato dal suo difensore prof. Enzo Gaito.

E' stato interrogato per un paio d'ore. Pittella ha escluso che Natalia Ligas sia stata accolta nella sua clinica per essere operata per l'estrazione di un proiettile dall'inguine. Egli ha poi parlato a lungo della sua attività presso la casa di cura, precisando di esserne stato il direttore sanitario. I suoi impegni parlamentari, però, gli concedevano poco tempo e solamente a fine settimana si recava a Lauria per seguire l'andamento della clinica.

Il medico ha tenuto a sottolineare di non essere un chirurgo ed ha ricordato che all'epoca la casa di cura era sprovvista di una propria «équipe» chirurgica.

«Nella clinica di Lauria — ha dichiarato Pittella — *non sono stati ricoverati né la Ligas né altri brigatisti. Le indagini hanno accertato che tutte le cartelle mediche erano in regola ed i controlli hanno confermato la piena liceità della gestione»*.

Quando era ancora senatore i giudici Imposimato e Priore chiesero anche l'autorizzazione ad arrestare l'allora parlamentare socialista. Ma la commissione concesse soltanto l'autorizzazione a procedere. Scaduto ora il mandato parlamentare, poiché Pittella non è stato ripresentato come candidato, l'ex senatore si trova a disposizione dei magistrati.

Nuovo pentito nelle file della camorra, è uno dei sicari del funzionario

Cutolo mandò il figlio coi killer del vicedirettore di Poggioreale?

Tortora da Regina Coeli «Uscirò a testa alta e tornerò a *Portobello*»

ROMA — *«E' un'esperienza allucinante: gli uomini politici dovrebbero occuparsi di più delle condizioni dei reclusi»*. Così si è espresso sulla sua esperienza carceraria Enzo Tortora, intervistato a Regina Coeli dall'*Europeo*.

Il presentatore, accusato di appartenere alla camorra e di traffico di stupefacenti, non è voluto entrare nel merito delle imputazioni contestategli dai giudici napoletani. Quando gli è stato chiesto se s'incontrò a Milano con Raffaele Cutolo, se spacciò droga e se si sottopose al *rito* di iniziazione della camorra, Tortora si è limitato a rispondere: *«Non dico, mi scusi, fesserie. O, più correttamente, infamie»*. Perché, si ritiene innocente? *«Perché lo sono* — ha affermato il detenuto —. *Talmente semplice da apparire incredibile, tanto»*.

Tortora ha osservato che chiunque può incorrere in una disavventura giudiziaria come la sua *«se non cambia (e presto) qualcosa nelle procedure»*. Ha aggiunto di essere stato accolto a Regina Coeli dagli altri detenuti come un *«compagno di cella»* e non come *«il presentatore»*. In carcere ha ricevuto molte lettere di gente che gli manifesta fiducia e non crede alle accuse che gli sono state mosse.

Tortora, che si trova nell'infermeria di Regina Coeli, ha ribadito ancora una volta: *«Sono innocente e uscirò dalla prigione a testa alta»*, assicurando che al più presto tornerà a «Portobello».

NAPOLI — Il fronte dell'organizzazione camorristica di Raffaele Cutolo continua a perdere colpi. Mentre nel Casertano era in corso un'operazione di polizia, si è diffusa la voce di un'altra defezione del clan: un nuovo «pentito», dunque.

Mario Incarnato, 28 anni, uno dei killer più spietati dell'organizzazione, accusato di aver ucciso nell'aprile 1981 il vicedirettore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia (37 anni, padre di due figli in tenera età), avrebbe parlato, rivelando che all'agguato partecipò anche il figlio ventenne di Cutolo.

Il delitto avvenne sulla tangenziale, a un centinaio di metri dallo svincolo del Vomero, mentre il dirigente della casa di pena tornava a casa in auto.

Fin dalle prime indagini emersero elementi d'accusa contro la nuova camorra organizzata. Cutolo odiava il dott. Salvia: durante un trasferimento a Poggioreale per un processo, lo schiaffeggiò minacciando: *«Pagherai con la vita queste perquisizioni umilianti»*.

Ora le rivelazioni di Mario Incarnato, uno dei killer dell'omicidio Salvia, confermerebbero i sospetti dei primi momenti. Raffaele Cutolo, volendo un testimone di fiducia all'esecuzione, avrebbe mandato con i due killer (Incarnato e Salvatore Imperatrice, entrambi arrestati) il figlio ventenne, Roberto.

Mario Incarnato avrebbe riferito interessanti particolari, non solo conosciuti attraverso le confidenze di compagni di carcere, ma per aver vissuto molti episodi in prima persona.

La notte scorsa, intanto, le forze di polizia hanno setacciato i comuni del Casertano, la provincia di Napoli e alcuni centri del Nord: 117 sono gli ordini di cattura emessi dalla procura del tribunale di S. Maria Capua Vetere contro elementi accusati di aver preso parte ad associazioni per delinquere di stampo camorristico, a 57 persone sono stati notificati in carcere, altre 37 sono state catturate. Alcuni sono riusciti a fuggire.

Gli inquirenti confermano che la retata è il proseguimento dell'azione iniziata con le rivelazioni dei dissociati Pasquale Barra, Giovanni Pandico e Michelangelo D'Agostino. Quest'ultimo una settimana fa riuscì ad evadere dalla caserma dei carabinieri di Mondragone e si arrese dopo aver tenuto per diverse ore in ostaggio alcune giovani donne sorprese in un negozio di parrucchiere.

Nel corso del blitz sono stati sequestrati documenti, lettere, agendine.

Questa la «geografia» degli arresti: 24 in Campania, uno a Peschiera del Garda, uno a Varallo Sesia (Vercelli), uno a Vignale Monferrato (Alessandria), uno a Sigillo (Perugia).

Adriano Laise

GENOVA — Gli agenti della squadra narcotici stanno compiendo una vasta operazione antidroga che fino ad ora ha portato all'arresto di 16 persone e alla notifica di ordini di cattura ad altre undici (detenute).

Un «multanova» per motoscafi

Schloss Gryaus (Svizzera). Una speciale sezione della polizia stradale del Cantone Glarus sta piazzando un nuovo tipo di radar in grado di accertare la velocità dei motoscafi lungo il canale Linth. La velocità d'ora in poi sarà ridotta a 15 e 22 km/h (a seconda del senso di marcia) e ciò in seguito alle lamentele di alcuni pescatori: le scie delle imbarcazioni fanno scappare i pesci (T. Upi)

(Segue da pagina 5)

Lo Studio dell'Avv. Vittorio Chiusano partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Pier Giorgio Rivetti

Amministratore Delegato del Gruppo Finanziario Tessile

Torino, 20 luglio 1983.

Renato Allissiani affettuosamente vicino nel grande dolore.

— Torino, 21 luglio 1983.

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR

Giovanni Battista Boggione

di anni 54

L'annunciano i figli Claudio e Gianpiero, la sorella suor Antonietta, suocera, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Marene giovedì 21 corrente, alle ore 10, partendo dal Convento Cappella di Sant'Anna per la Parrocchia, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cervere per essere ivi tumulata.

— Marene, 20 luglio 1983.

Michele, Giovanna e Margherita sono vicini a Claudio e Gianpiero nel loro immenso dolore.

I Amministrazione comunale di Marene partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Battista Boggione

Ufficiale sanitario e medico condotto del Comune dal 1965

— Marene, 20 luglio 1983.

Partecipano parte all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del loro carissimo amico

DOTTOR

Giovanni Battista Boggione

gli amici:

Antonio e Carina Arnaldino, Mauro e Mariangela Arnaldino, Bettolino e Suzy Barbero, Giovanni e Domenica Barbero, Sergio e Lea Bertolot, Antonio Bertola, Gino e Maria Bonnardi…

L'è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Olfini Davini

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Giampiero, la mamma Antonina Rossana ved. Olfini, il fratello Giovanni con la moglie Anna Tosc, la sorella Paola con il marito Bruno Novelli e Ludovica, la sorella Sandra, i suoceri Renato e Bruna Davini con Renata, zii, cugini e parenti tutti. Carla riposa nel cimitero di Volpiano.

— Torino, 19 luglio 1983.

Sono vicini a Gianpi e Sandra gli amici:

Cristina Ponzetto, Mario Bignamini, Lydia e Paolo Gambacci, Silvia Bocchetti, Massimo Anuga, Marinella e Marco Antonello, Francesca Camia, Alberto Vivaldi, Loretta Quartiglio, Mario Ronco, Vanda e Franco Iannuzzo, Luciano Marchiotto, Enrico Gerosa

Carlo Cesare Pioltoni, Marisa Giorgio Martorino sono vicini con affetto a Paola e Bruno e famiglia.

Roberta e Francesco Arena con mamma e papà partecipano affettuosamente al dolore di Ludovica e famiglia per la perdita della cara zia CARLA.

Annamaria e Mario Martinengo profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia.

Enrico Bosella e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Carla Davini

— Torino, 19 luglio 1983.

Gli zii Tina, Italo e Silvano Olfini con le rispettive famiglie si associano al dolore di Gianpi e dei familiari per la scomparsa dell'adorata CARLA.

— Bordighera, 21 luglio 1983.

Franca e Nanda Novelli sono affettuosamente vicini ad Andreina e a tutti i familiari ricordando CARLA.

— Roma, 21 luglio 1983.

Amelia e Guido con molto affetto si uniscono al dolore della famiglia.

Giorgio Tosino Nasini si unisce al grande dolore di Sandra e famiglia per la scomparsa della carissima CARLA.

Dio è stato a ricongiungere ma rimane a lei i suoi figli.

Munita dei conforti religiosi, ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Genoveffa Bosselli ved. Cerchio

anni 76

Lo annunciano con grande dolore il figlio Giovanni con la moglie Maria Rosa e le figlie Annamaria e Francesca che la tanto amava, la sorella Anna e il fratello Eugenio, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali domani alle ore 16, presso l'abitazione dell'estinta a Borgaretto. La salma verrà tumulata presso il cimitero di Castiana d'Asti.

— Borgaretto, 20 luglio 1983.

Improvvisamente è mancato

Ermanno Avancini

ex dipendente Ferrero

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 10,15 part. Domenico Savio via Pacinotta 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1983.

Munita dei conforti religiosi cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Casanova Re

insegnante

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia Ada col marito Eugenio Bonora e figlie Marinella, la sorella Teresa, il fratello Vittorio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge, parrocchia S. Giovanni Battista, giovedì 21 luglio 1983, alle ore 17 partendo dal locale Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Barge, 20 luglio 1983.

E' mancato ai suoi cari in Borgaretto S. Ilario

Francesco Gai (Pinde)

di anni 74

La moglie Amalia Rodano, il figlio Sandro, la nuora Jessica, i nipoti Lorenzo e Massimo ne danno il triste annuncio. Le esequie in Torino giovedì 21 alle ore 14,30 nel cimitero di Sassi.

— Torino, 19 luglio 1983.

Cristianamente si è concluso la vita onesta e laboriosa del

cav. Gillo Cellino

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Rai - Radiotelevisione Italiana nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Villy De Luca

ne ricordano, a nome dell'intera azienda, l'opera preziosa e l'impegno generoso

— Roma, 21 luglio 1983.

Giorgio e Rosella Agnes, Sergio e Rosalba Zavoli rimpiangono l'amico

Villy De Luca

e sono vicini ai suoi familiari.

— Roma, 21 luglio 1983.

1981 1983

cav. Celestino Formica

vive indimenticabile nel cuore della moglie e degli amici

— Gassino, 20 luglio 1983.

1981 1983

cav. Celestino Formica

sempre vivo il ricordo ed il rimpianto, suocera, cognati e nipoti.

— Castiglione, 20 luglio 1983.

1981 1983

cav. Celestino Formica

Massimo Formica e famiglia ricordano il caro padrino

— Castiglione T.se, 20 luglio 1983.

1982 1983

Marianna Bertolotto ved. Casale

I tuoi cari ti ricordano con affetto. Messa in Anniversario venerdì 22 ore 7,30.

1958 1983

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello con immutato affetto. S. Messa sabato 23 ore 9 parrocchia Gran Madre.

1982 1983

dr. Leo Bersanino

Il fratello Piero cognata nipoti parenti tutti lo ricordano affettuosamente. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata sabato 23 luglio ore 10.

— Torino, 21 luglio 1983.

1982 1983

Edoardo Baudoin

— Asti, 20 luglio 1983.

1981 NOTAIO 1983

Giuseppe Giriodi

1982 1983

Massimo Torres

Maria Goffi ved. Ferrero

Giovanni Borghi

Francesco Manzano

Emilio Ebano

Francesca Grua in Rinaldi

Giovanni Battista Boggione

RINGRAZIAMENTI

Osvaldo

ANNIVERSARI

Riccardo Battaglia

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportello LA STAMPA Galleria S. Federico, 41 (ammezzato) ore 9-12,30; 15-19 sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32 Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 16,30

Da agosto i massimali minimi di copertura lieviteranno del 50%

Rc auto, le cifre del rincaro

Lieve ritocco (3% in più) per i premi - Il conguaglio verrà regolarizzato alla prima scadenza della polizza - Incentivati i tetti più alti - L'iniziativa è stata presa per adeguarci ai Paesi Cee - I familiari ancora una volta esclusi dalla protezione

AUTOVETTURE IN SERVIZIO PRIVATO (ESCLUSA LA LOCAZIONE), DA NOLEGGIO CON CONDUCENTE E AUTOTASSAMETRI

MASSIMALI DI GARANZIA Lire: a) per sinistro; b) per persona; c) per danni a cose ed animali

AUTOVETTURE RECANTI LA TARGA DELLE PROVINCE SOTTOINDICATE	POTENZA in C.V. da oltre	fino a	Valide fino al 31-7-1983: a) 100.000.000 b) 50.000.000 c) 10.000.000	a) [illegible] b) [illegible] c) [illegible]	Dal 1° agosto 83: a) 150.000.000 b) 75.000.000 c) 15.000.000
			Lire	Lire	Lire
GRUPPI TARIFFARI: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa Carrara, Milano, Targhe estere, Torino	—	10	149.700	152.600	154.100
	10	12	223.000	227.400	229.700
	12	14	[illegible]	241.100	[illegible]
	14	16	290.300	[illegible]	295.300
	di oltre 16 CV		396.100	404.000	410.000
AFI, Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, CD, EE, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, FTASE, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, SCV, Sassari, Savona, SMOM, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza	—	10	142.200	145.000	148.400
	10	12	211.800	216.100	218.200
	12	14	224.000	229.100	231.400
	14	16	284.300	290.000	292.500
	di oltre 16 CV		375.300	355.700	[illegible]
Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Rieti, RSM, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli	—	10	110.700	113.100	113.300
	10	12	179.400	182.000	183.700
	12	14	189.200	192.900	194.800
	14	16	239.500	244.200	246.800
	di oltre 16 CV		318.300	324.800	328.000
Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani, Viterbo	—	10	104.800	106.500	107.300
	10	12	156.100	159.300	160.800
	12	14	165.500	168.500	170.500
	14	16	209.500	213.700	215.800
	di oltre 16 CV		278.700	284.200	287.000

Come già preannunciato, dal primo agosto dovrebbero entrare in funzione i nuovi «massimali» minimi per la «rc auto»: dagli attuali 100 milioni di lire per sinistro, 50 milioni per persona ferita o morta e 10 milioni per danni alle cose di terzi, si passerà automaticamente a 150/75/15 (in milioni). Ciò significa che i tetti più bassi di copertura lieviteranno del 50 per cento.

In pari tempo i «premi» di polizza registreranno un lieve ritocco, attorno al 3 per cento in più. Bisogna però fare una considerazione: la fetta maggiore degli automobilisti interessati alla revisione tariffaria, riguarderà il 40 per cento del totale, mentre la restante percentuale si trova già coperta con i nuovi «massimali», oppure per somme assai più consistenti. Inoltre, sempre secondo recenti dati, gli interessati sono, nella maggior parte dei casi, residenti nel Centro-Sud del nostro Paese.

Come per l'anno scorso, quando i tetti di copertura minimi furono portati da 50/20/5 (milioni di lire) a 100/50/10, il conguaglio del «premio» verrà regolarizzato alla prima scadenza della polizza (sia questa trimestrale, quadrimestrale o semestrale). Facciamo un esempio. Chi ha la polizza in scadenza a fine luglio, rinnoverà il contratto per i 100/50/10. Se avrà un incidente da agosto in poi, la compagnia pagherà i danni come se questi fosse coperto per i nuovi «massimali». L'anno successivo, al momento di rinnovare la polizza, verserà il «premio» pattuito più la differenza relativa ai tetti di garanzia che hanno avuto effetto dal primo agosto di quest'anno.

Il provvedimento, certamente non l'ultimo di una futura lunga serie, è stato preso per adeguare i nostri sistemi di copertura a quelli di livello europeo: vale a dire 850 milioni per sinistro e 455 milioni per danni alla persona. Vi è da fare una considerazione: vista la lentezza con cui ci adeguiamo ai livelli Cee, è molto facile che all'epoca in cui le nostre polizze contempleranno i 650 milioni, quelli della Cee raggiungeranno, magari, il miliardo di lire.

Altro fatto non meno importante sull'adeguamento dei «massimali» è che sia quasi sempre il cittadino a pretendere di essere, in caso di incidente grave, sufficientemente garantito. In altri casi sono le compagnie a fare campagne di sensibilizzazione, mentre nulla del genere viene proposto dal legislatore. Siamo, necessita dirlo, uno dei Paesi meno assicurati fra quelli della Comunità europea.

Dal punto di vista «premio», una buona garanzia non si sposta molto da quelle più modeste: dai minimi in vigore dal primo agosto a 500 milioni di lire in blocco (tutte le voci di garanzia sono di tale importo), si spende all'incirca la stessa somma che comporta una cena con due amici. Se poi si considera che per ottenere il documento internazionale assicurativo («carta verde») bisogna, con i minimi previsti, spendere 16.100 lire, mentre con «massimali» da 200 milioni di lire in su viene concessa gratuitamente, viene da sé l'interesse ad accendere polizze dai tetti elevati.

L'anno scorso si era parlato di estendere la «copertura» assicurativa anche per le persone non «terze» (moglie, figli, ecc.) che si trasportano, e questo, si diceva, avrebbe dovuto essere previsto per il prossimo agosto. Anche questa volta, però, di tale importante elemento non si è fatta parola. Si continua, in sostanza, a considerare «terzi-coperti» gli amici e conoscenti, mentre restano non assicurati coloro che, nella maggior parte dei chilometri percorsi, si trovano a bordo del veicolo assicurato.

Giuseppe Alberti

Rubavano vetture con un'autogrù

ROMA — Settanta auto nuove di grossa cilindrata; 200 motori di vetture, oltre 1000 sportelli, decine di cruscotti, centinaia di treni di pneumatici: questa la merce recuperata dopo indagini durate oltre tre mesi a Roma dalla squadra della polizia giudiziaria in un centro demolizioni per auto in via Gordiani 15.

Oltre al gestore, Aldo Andreini, 44 anni, sono stati arrestati Claudio Nati, 33, Roberto Santi, 42, Luciano Brancaccio, 34, Mansour Fayz, 37, egiziano, ed i due iraniani Tafreschi Abdolreza Rayegan e Hossein Khoubahi, 26 e 27 anni.

L'accusa per tutti è di associazione a delinquere.

Nuovo interrogatorio del bulgaro

Il giudice deciderà la sorte di Antonov soltanto in autunno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appena tornato dalla Bulgaria, il giudice Martella ha interrogato ieri mattina per sei ore e mezzo il funzionario della Balkanair Serghej Antonov, in carcere da novembre perché accusato di concorso attivo nell'attentato al Papa. Nell'interrogatorio Martella in sostanza ha cercato di mettere a fuoco alcuni elementi raccolti nel viaggio a Sofia. Tra l'altro, anche una questione che riguarda la moglie di Antonov, Rossitza. Secondo i funzionari bulgari, la donna rimpatriò il 9 maggio 1981. Al contrario, in un primo tempo Antonov aveva raccontato che il 13 maggio, giorno dell'attentato al Papa, Rossitza era con lui a Roma; successivamente il funzionario bulgaro ha cambiato versione: Rossitza — ha detto — il 13 si trovava già a Sofia.

Contraddizioni appaiono anche nelle dichiarazioni di Agca, che sarà interrogato da Martella nei prossimi giorni. Ma fino a questo momento i giudici sono sembrati convinti che se il sicario turco qua e là ha mentito, è stato per rafforzare la verità e non per deviare le indagini sul ferimento di Giovanni Paolo II. Dopo aver ascoltato Agca, Martella andrà in ferie. Tornerà al lavoro tra alcune settimane, con l'intenzione di chiudere presto l'inchiesta. Entro l'inizio dell'autunno probabilmente deciderà se rinviare a giudizio Antonov o se prosciglierlo.

SOFIA — *«Le decisioni della procura romana sul caso Antonov delineeranno la linea di massima la futura collaborazione tra la magistratura italiana e quella bulgara»*: così si è espresso sulla missione appena compiuta a Sofia dal giudice istruttore dott. Ilario Martella il suo collega Jordan Ormankov.

In un'intervista, l'alto esponente della magistratura bulgara ha espresso *«la migliore valutazione positiva»* sul lavoro dei suoi colleghi italiani per il proseguimento delle indagini sull'attentato al Papa e su quelle sul traffico internazionale di armi e droga (aveva collaborato infatti nei mesi scorsi anche con il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo), ma non ha voluto fare previsioni sull'accoglimento della richiesta di estradizione in Italia di uno dei «personaggi chiave» di queste inchieste, il commerciante turco Bekir Celenk, da oltre otto mesi trattenuto a Sofia *«sotto il controllo»* delle locali autorità.

Ormankov ha sostenuto infine che il «caso Antonov» è stato *«politicizzato»*.

A Comiso manifestazione di pacifisti

COMISO — Pacifisti italiani e stranieri, insieme con alcuni deputati e dirigenti del pci, del pdup e di democrazia proletaria hanno partecipato ad una manifestazione svoltasi lungo il perimetro dell'aeroporto Magliocco, dove sono in corso i lavori per la costruzione della base missilistica.

I pacifisti hanno bloccato i quattro ingressi della base impedendo agli automezzi delle ditte appaltatrici di entrare ed uscire.

Per effetto dell'accordo Scotti sul costo del lavoro

Più pesanti gli assegni in busta paga a luglio

Aumento da 15.000 a 180.000 lire in base a reddito e numero dei figli

REDDITO FAMILIARE	1 FIGLIO	2 FIGLI	3 FIGLI	4 FIGLI
Fino a 8.000.000	45.000	90.000	135.000	180.000
Da 8.000.000 a 9.000.000	39.000	82.000	127.000	171.000
Da 9.000.000 a 10.000.000	33.000	74.000	119.000	162.000
Da 10.000.000 a 11.000.000	27.000	66.000	111.000	153.000
Da 11.000.000 a 12.000.000	21.000	58.000	103.000	144.000
Da 12.000.000 a 13.000.000	15.000	50.000	95.000	135.000
Da 13.000.000 a 14.000.000	—	42.000	87.000	126.000
Da 14.000.000 a 15.000.000	—	34.000	79.000	117.000
Da 15.000.000 a 16.000.000	—	26.000	71.000	108.000
Da 16.000.000 a 17.000.000	—	20.000	[illegible]	99.000
Da 17.000.000 a 18.000.000	—	15.000	35.000	90.000
Da 18.000.000 a 19.000.000	—	—	23.000	81.000
Da 19.000.000 a 20.000.000	—	—	15.000	72.000
Da 20.000.000 a 21.000.000	—	—	—	54.000
Da 21.000.000 a 22.000.000	—	—	—	36.000
Da 22.000.000 a 23.000.000	—	—	—	15.000

ROMA — Buste paga più ricche quelle di fine luglio per i lavoratori con figli a carico. Scatteranno infatti gli aumenti dovuti alle integrazioni degli assegni familiari che andranno da un minimo di 15.000 fino ad un massimo di 180.000 lire, a seconda del numero dei figli e del reddito familiare come stabilito in occasione dell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio.

Nella busta paga di luglio, quindi, oltre ai soliti importi per i familiari a carico, pari a 19.760 lire per il coniuge e per ogni figlio, e a 2340 per ciascun genitore, i lavoratori troveranno l'aumento per i figli inferiori ai 18 anni.

Gli assegni integrativi hanno importi che diminuiscono con il crescere del reddito Irpef, nella tabella che pubblichiamo sono indicate le maggiorazioni, per le varie fasce di reddito familiare, fino a 23 milioni e per famiglie da 1 a 4 figli.

Bollette Sip da agosto saranno «bimestrali»

ROMA — A fine agosto gli italiani riceveranno la prima bolletta della Sip a fatturazione bimestrale anziché trimestrale: il pagamento delle tariffe telefoniche avverrà così con la stessa cadenza delle bollette della luce, che già da tempo vengono inviate ogni due mesi.

L'ultimo adempimento formale in vista della fatturazione bimestrale delle bollette della Sip (conseguenza degli aumenti bimestrali introdotti l'anno scorso dal governo sia per le tariffe telefoniche, sia per quelle elettriche) è stata l'approvazione, l'altro ieri, da parte del consiglio d'amministrazione delle Poste, dell'adeguamento dell'anticipo per le telefonate interurbane che, da trimestrale, diventa bimestrale.

L'innovazione non avrà conseguenze pratiche per la stragrande maggioranza degli utenti in quanto, normalmente, si paga un anticipo sulle telefonate interurbane (pari a 15.000 lire) una volta soltanto, alla firma del contratto di allacciamento.

L'anticipo sulle telefonate interurbane — in attesa del nuovo sistema elettronico che consentirà di distinguere sulle bollette gli scatti delle telefonate urbane da quelle interurbane — viene attualmente forfettizzato, in base a quanto prevede il codice postale, per far fronte ad eventuali inadempienze da parte degli abbonati.

Il puledro pagato quindici miliardi

Lexington (Kentucky). Questo puledro ha fatto sborsare per il suo acquisto 10,2 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire) allo sceicco Mohammed bin Rashid al-Maktoum. Il prezzo è il più alto mai pagato per comprare un giovane purosangue

I dati al congresso di Bologna

Un italiano su 7 soffre d'insonnia

BOLOGNA — Sette-otto milioni di italiani sono insoddisfatti del loro sonno, almeno due milioni (il dato è approssimativo per difetto) si servono abitualmente di farmaci per riuscire a dormire. In quel 13,4 per cento di popolazione che convive con l'insonnia, una netta maggioranza è rappresentata dalle donne (16,8 contro il 9,9 per cento degli uomini) colpite dal disturbo soprattutto sui 40-45 anni, dunque con largo anticipo sugli uomini, che cominciano a soffrire di insonnia in genere dopo i 60 anni.

Questi alcuni dei dati forniti al quarto congresso internazionale dell'associazione per lo studio psicofisiologico sul sonno.

Una materia, come ha spiegato il prof. Elio Lugaresi, direttore dell'istituto di neurologia dell'università di Bologna e copresidente del congresso, ancora quasi tutta da esplorare. Tutto sommato non si sa perché si dorme e non si sa, se non per ipotesi, a cosa serva dormire. Per molti anni l'interesse degli studiosi si è appuntato sul sogno, *«ma lavorando su questo* — ha detto ancora Lugaresi — *non si arriva a nulla»*; ora ci si occupa principalmente dei disturbi del sonno e delle forme patologiche che da questi derivano. Anche se poi si possono soltanto verificare degli effetti senza arrivare a una spiegazione delle cause.

I dati sull'insonnia provengono da una ricerca della clinica neurologica dell'università di Bologna cominciata nel 1976. Seimila dei ventimila abitanti di San Marino, rappresentativi per sesso, età e condizioni sociali hanno risposto ad un questionario di 123 voci, fornendo risultati praticamente identici a quelli di altre ricerche, più o meno recenti, tentate nell'Occidente industrializzato. Il 13,4 per cento di insonni si riscontra perciò a San Marino come a Los Angeles.

«Il sonnifero non va necessariamente colpevolizzato — ha spiegato ancora Lugaresi — *ma bisogna anche ricordare che l'insonnia troppo spesso viene considerata soltanto un sintomo e non, come quasi sempre sarebbe giusto, un disturbo che va chiarito nelle sue cause»*.

Dopo le polemiche si scoprono «ragioni di opportunità»

Il ministro boccia l'annullo per il centenario di Mussolini

ROMA — L'autorizzazione all'annullo filatelico per il centenario di Mussolini è stata revocata. Ne dà notizie il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni con il seguente comunicato: *«La segreteria provinciale del msi-dn di Forlì ha richiesto alla competente direzione provinciale delle poste, con istanza in data 20 maggio 1983, l'autorizzazione ad un annullo figurato in occasione del centenario della nascita di Mussolini, previo pagamento della relativa tariffa. La direzione generale delle poste, ritenuta l'istanza conforme alla normativa vigente, ha autorizzato tale annullo. Il ministro delle Poste, per evidenti ragioni di opportunità, ha disposto la revoca dell'autorizzazione stessa»*.

Come è noto, la parte centrale del bollo commemorativo sarebbe stata costituita da una veduta della casa natale di Mussolini circondata dalla scritta: *«Primo centenario della nascita di B. Mussolini»*.

Benché già revocato, l'annullo continua a far discutere. A Montecitorio, oltre alla normale divisione fra favorevoli e contrari, si registrano anche posizioni diverse nell'affrontare l'argomento: qualcuno, l'opportunità o meno dell'annullo l'ha presa sul serio, altri hanno preferito sorvolare.

Per il socialdemocratico Costantino Belluscio, il «timbro» per il centenario della nascita di Mussolini, *«è un fatto civile»*. *«Io* — dice — *ho paura dei vivi e non dei morti. Questa storia dell'annullo mi sembra un fatto di civiltà: se si dovesse guardare le cose del mondo diversamente, si potrebbe anche arrivare a pensare di abbattere il Colosseo»*.

Per il socialista Aldo Aniasi, invece, la richiesta del msi-dn di Predappio *«è quanto di più incredibile si possa immaginare. In una democrazia che nasce dalla lotta al fascismo è impensabile che si arrivi "per fascismo" addirittura a commemorarlo»*.

Misurato, Franco Calamida, di democrazia proletaria, neo deputato: *«Sono figlio di un partigiano* — dice — *ed ho soltanto ricordi di morte e dell'assurdo dolore per la mancanza di libertà. Però dico anche che bisogna capire fenomeni storici come il fascismo. Bisogna guardare al passato con spirito critico soprattutto i giovani: il progresso debbono pensare a costruirlo sulla democrazia»*.

Il democristiano Luciano Radi preferisce volgerla in battuta: *Probabilmente c'è stato un equivoco* — dice scherzando — *si è parlato di "annullo", si è parlato di Mussolini, si è fatta un po' di confusione ed il permesso è stato accordato»*.

«Benito Mussolini — afferma invece Raffaele Valensise del msi-dn — *è un italiano che appartiene all'Italia nel bene e nel male. I popoli non possono fare a meno di radici. Il centenario interessa, ci sono tanti giovani che vogliono sapere...»*.

Dissacrante e ironico il repubblicano Oscar Mammì: *«Hanno annullato tante cose in Italia, ... non vedo proprio perché non si possa annullare un francobollo»*.

La costruzione dovrebbe iniziare entro l'87

Ponte sullo Stretto di Messina via libera a studi preparatori

ROMA — «Via libera» allo studio di fattibilità per la realizzazione del ponte (o del tunnel) attraverso lo stretto di Messina: il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza del ministro del Bilancio, Bodrato, ha dato infatti parere favorevole allo schema di convenzione presentato dall'Anas e dalle Ferrovie dello Stato per la concessione alla società *«Stretto di Messina»* (costituita dall'Italstat, dalla Finsider, dall'Iri, dalla stessa Anas, dalle Fs e dalle Regioni Calabria e Sicilia) per lo «studio della progettazione di massima di un collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria».

Si avvia così concretamente, dopo anni di discussioni, il progetto che — secondo le previsioni — dovrebbe portare entro il 1987 all'inizio dei lavori per la realizzazione del collegamento tra la Sicilia ed il continente.

Secondo quanto venne stabilito nello scorso marzo dal presidente dell'Iri, Prodi, dall'amministratore delegato dell'Italstat, Bernabei, e dal presidente della Finsider, Rossio, entro due anni dalla concessione prevista dalla legge istitutiva della società dovrebbero essere sciolte le riserve tecniche sulla fattibilità dell'opera.

Da tale data, se i risultati degli studi saranno positivi, sono previsti altri due anni per la progettazione dell'opera a seconda della scelta che sarà fatta (vario forme di ponti e di tunnel sospesi, sommersi o subacquei).

L'ultimo progetto realizzato in ordine di tempo e annunciato quattro mesi fa alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali dallo stesso Bernabei, riguarda il tunnel sottomarino «sospeso» ideato dalla *Metroroma*, una società dell'Italstat. Il progetto — secondo quanto dichiarò Bernabei — verrebbe incontro ai problemi sollevati dalle Ferrovie dello Stato per l'attraversamento dei loro treni su un ponte a campate.

Un cavo ferisce cinque persone sul treno (fermo) Venezia-Parigi

MILANO — Cinque persone sono rimaste ferite per la rottura del cavo d'alimentazione di un convoglio ferroviario, spezzato dal pantografo della locomotiva.

I viaggiatori erano affacciati al finestrino dell'espresso proveniente da Venezia e diretto a Parigi. L'incidente è avvenuto alle 15,40 di ieri alla Stazione Centrale.

Rosa Zampollini, 46 anni e Adriana Motta, 39, sono state ricoverate nell'ospedale Fatebenefratelli. Le loro condizioni non sembrano gravi. Medicati e dimessi gli altri tre

Roma, si laurea in carcere con 110 e lode

ROMA — Centodieci e lode: con questa splendida votazione si è laureato in lettere nel carcere di Rebibbia un giovane detenuto, condannato di recente dalla Corte d'assise di Roma a trent'anni di reclusione per omicidio. Si chiama Salvatore Buzzi e ieri mattina ha discusso la tesi sull'attività giornalistica dell'economista Pareto.

E' la prima volta che una seduta di laurea si svolge tra le mura del carcere romano.

Industrializzazione e modifiche nell'habitat mettono in pericolo numerose specie

Sardegna, la fauna chiede aiuto

Tra le cause di spopolamento anche un diffuso bracconaggio - Occorrono provvedimenti a livello locale vista la carenza di leggi - Sempre più rara la foca monaca - Gabbiano roseo e pollo sultano: nell'isola quasi il 100% degli esemplari Cee

Il prof. Helmar Schenk, geologo tedesco, è un esperto della fauna sarda e dei problemi della sua conservazione. Ci ha inviato questo articolo, che pubblichiamo.

E' proprio l'insularità a costituire una delle caratteristiche più salienti della fauna sarda, che annovera numerose forme endemiche soprattutto fra gli invertebrati.

La percentuale delle specie e sottospecie esclusive delle varie categorie sistematiche dipende in buona parte dal grado di mobilità di un organismo che consente o limita lo scambio genetico con organismi provenienti da altre popolazioni. Così ben tre specie degli anfibi sardi, corrispondenti al 50% del numero totale, sono endemismi: l'euproito sardo, il geotritone sardo e il discoglosso sardo, mentre la raganella si è differenziata in una sottospecie esclusiva della Corsica, dell'isola d'Elba e della Sardegna.

La maggiore mobilità che caratterizza invece gli uccelli ha consentito la differenziazione di una sola sottospecie esclusivamente sarda, la ghiandaia, corrispondente allo 0,7% del totale (144 specie) delle specie nidificanti nell'isola; altre 10 sottospecie sono endemiche della Corsica e della Sardegna e comprendono, tra le altre, l'astore, lo sparviere, il barbagianni, lo scricciolo e la cincia mora, mentre il cardellino è presente a livello sottospecifico oltre che in Sardegna e in Corsica anche in Sicilia.

La presenza del grifone ha dato alla Sardegna l'immagine di un paradiso naturalistico (F. Schenk)

Il gabbiano corso, minacciato d'estinzione a livello mondiale

Le peculiarità zoogeografiche della mammalofauna sarda sono costituite dal muflone, l'unica specie esclusiva della Corsica e della Sardegna, dalle sottospecie del quercino, della volpe, della martora e del cinghiale, presenti in ambedue le isole, e dal ghiro e dal cervo sardo, forme esclusive della Sardegna, quest'ultimo però presente sino al 1969 circa anche in Corsica dove è stato sterminato dal bracconaggio.

L'insularità della fauna sarda trova conferma anche nell'impoverimento del numero di specie in confronto a una equivalente superficie continentale. Confrontando per esempio i mammiferi terrestri della Sardegna (24 mila 090 kmq) con quelli presenti nel Lazio (17 mila 202 kmq), risulta che nell'area continentale si sono ben 38 specie contro le 19 della Sardegna.

Se queste ed altre caratteristiche zoogeografiche della fauna sarda e in modo particolare delle sue forme endemiche, con un patrimonio genetico unico al mondo, costituiscono un grande interesse dal punto di vista scientifico, indubbiamente più note sono tutte quelle specie di uccelli e mammiferi a vasta distribuzione geografica che però in Italia o addirittura nell'ambito territoriale della Cee sono presenti soltanto o prevalentemente in Sardegna. E' proprio la presenza del grifone, dell'aquila del Bonelli, del falco della regina, del pollo sultano, della gallina prataiola, dell'avocetta, della pernice di mare, del gabbiano corso e del gabbiano roseo tra gli uccelli e di qualche esemplare superstite della foca monaca, insieme naturalmente a quella del muflone e del cervo sardo, che ha contribuito a dare della Sardegna l'immagine di un paradiso naturalistico, di grande importanza dal punto di vista conservazionistico sia nazionale che internazionale.

Così, ad esempio, l'isola ospita, con circa 850 coppie nidificanti del Gabbiano roseo, il 95% di tutta la popolazione presente nei paesi della Comunità economica europea di questo raro gabbiano di origine sarmatica; le 400 coppie sarde del rarissimo gabbiano corso, unico gabbiano endemico del Mediterraneo e minacciato d'estinzione a livello mondiale, costituiscono circa il 13% della sua popolazione totale e più del 70% del contingente che si riproduce nei paesi della Cee; il pollo sultano, dal piumaggio blu smagliante, dal becco robusto e dalle lunghe zampe rosse, è una specie di origine indo-africana che nidifica nei folti canneti degli stagni costieri della Sardegna in numero di 300-350 coppie, corrispondenti probabilmente al 30-40% di tutta la popolazione del bacino del Mediterraneo occidentale e praticamente al 100% dei polli sultani riproducentisi nei Paesi della Cee.

Altre specie importanti che superano il 30-50% della consistenza numerica nell'ambito comunitario sono la berta maggiore, il falco della regina, la pernice di mare, la sterna zampenere e la magnanina. La Sardegna vanta inoltre fra il 50 e il 100% delle popolazioni italiane delle seguenti specie: uccello delle tempeste, berta minore, cormorano, cormorano dal ciuffo, fistione turco, grifone, aquila del Bonelli, pernice sarda, gallina prataiola, avocette — oltre naturalmente alle specie già indicate precedentemente e senza prendere in considerazione i passeracei per la consistenza numerica dei quali mancano ancora dati attendibili.

Questo bilancio positivo viene però ridimensionato se si tien conto del fatto che negli ultimi 100 anni si sono estinte ben 6 specie dell'avifauna nidificante in Sardegna: aquila di mare, falco pescatore, mignattino, sterna maggiore, beccapesci e gobbo rugginoso, mentre il falconcino, il gipeto, l'avvoltoio monaco e forse anche il grifone, l'aquila del Bonelli e il gracchio corallino faranno presto la stessa fine.

Ben 62 delle 144 specie che formavano l'avifauna nidificante dell'isola risultano estinte o in qualche forma minacciate a livello regionale, nazionale o internazionale. Questa situazione rispecchia le modificazioni e le trasformazioni ambientali avvenute anche in Sardegna nell'ambito del passaggio dall'originaria società agro-pastorale a società industriale, caratterizzata non solo da un indiscusso miglioramento delle condizioni materiali, ma anche da un accentuarsi dei vecchi problemi della società agricola e dall'aggiungersi di una serie di nuovi problemi immanenti alla società industriale.

La bonifica di molte zone umide, i disboscamenti, una rete di viabilità sempre più sviluppata, gli incendi estivi, gli insediamenti industriali e turistici soprattutto lungo le coste, gli inquinamenti urbani, agricoli e industriali, hanno ridotto sensibilmente gli habitat disponibili per la fauna; a questi fattori va aggiunto inoltre l'eccessivo sfruttamento legale ed illegale, sia nel passato che nel presente, del bene fauna. Basti pensare al problema dell'«overfishing» nei mari sardi e al crescente bracconaggio ai danni del cervo sardo, del muflone e di molti rapaci — nonostante la protezione legale di cui essi godono e le salate multe amministrative previste per i trasgressori dalla normativa regionale vigente, sostanzialmente di carattere venatorio.

La carenza legislativa e il deficit esecutivo sia a livello regionale che nazionale in materia di una efficiente conservazione e valorizzazione di tutte le risorse naturali viventi (fauna e flora) — e non soltanto delle specie animali di interesse venatorio — potranno essere colmati attraverso un'adeguata normativa che recepisca organicamente anche gli impegni derivanti dalle convenzioni internazionali in vigore in Italia (convenzioni di Berna, Parigi, Washington, Ramsar, Bonn, Direttiva Cee n. 409/1979), nonché da una legge quadro riguardante le aree protette (riserve e parchi) da troppo tempo in discussione.

In mancanza di iniziative da parte dello Stato, rimane sempre la speranza che la Regione Autonoma della Sardegna metta finalmente in atto il Decreto del presidente della Repubblica n. 348/1979 «Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in riferimento alla legge n. 616/1977», che trasferisce nell'articolo 54 le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve e i parchi naturali alla Regione, e nell'articolo 55 dello stesso decreto attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative in materia di interventi per la protezione della natura, con la collaborazione della Regione.

Helmar Schenk

Reggio Emilia Po inquinato E' vietato fare il bagno

REGGIO EMILIA — L'ufficiale sanitario della Usl di Guastalla, dottor Mario Cristianini, ha rinnovato anche per questa estate il divieto di balneazione nel Po.

La zona è quella dei Comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Novellara, Reggiolo.

Per il weekend previsti temporali al Nord e in Toscana

Il caldo non molla la presa Record a Bologna (39 gradi)

ROMA — Le condizioni meteorologiche sembrano annunciare per sabato e soprattutto domenica un passaggio di temporali violenti, grandinate e forse anche trombe d'aria sull'Italia settentrionale e in Toscana. Le probabilità maggiori per il formarsi di trombe d'aria sono nella zona da Bergamo al Friuli, e in Versilia.

E' quanto prevedono gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica. Causa probabile del maltempo, uno sbuffo d'aria fredda in arrivo dalla Francia.

Genova — Prosegue su Genova e il suo hinterland l'ondata di caldo umido. Ieri il cielo è stato sereno sino al primo pomeriggio, poi, in serata, una fitta coltre di nubi ha coperto l'orizzonte e l'entroterra minacciando la pioggia, che però non è caduta. Il termometro ha segnato una punta massima di 32 gradi e una media di 28 che per una città dal clima temperato è rilevante.

Non spira vento, il mare è calmo lungo tutto l'arco di costa. L'indice di umidità supera l'85 per cento, rendendo afose anche le notti.

Bologna — Temperature notevoli su tutta l'Emilia Romagna. La punta più alta è stata rilevata all'aeroporto di Borgo Panigale, Bologna, dove il termometro si è fermato sui 39 gradi.

A Parma lo strumento ha registrato 37,8 mentre a Reggio Emilia e Modena sono stati segnalati 37 gradi.

Milano — Trentatré, 34, 35: la colonnina di mercurio in questi giorni non si è mai fermata e tantomeno ha accennato ad andare in basso. Ieri a Milano città, si è toccato la punta stagionale dei 34 gradi (33,7 a Linate) ma non è detto che il record rimanga imbattuto. Verso le 14 una nuvola ha fatto la sua comparsa, ma il sole ha continuato a battere con intensità «africana». Umidità intorno al 65 per cento.

Le strade rimangono pressoché deserte durante il giorno; anche durante l'intervallo di pranzo molti impiegati preferiscono non uscire dagli uffici dotati di aria condizionata. Si va in giro la sera, ma l'escursione notturna della temperatura è molto ridotta.

Bolzano — Giorni di canicola anche per la regione geograficamente più a Nord della penisola, l'Alto Adige. Il termometro continua infatti ad impazzire, anche se nella giornata di ieri ha fatto registrare «solamente» 35 gradi all'ombra contro i 38 misurati lunedì e martedì, una massima che non si ricorda da tempo.

La giunta provinciale altoatesina ha emanato un provvedimento urgente affinché si proceda con parsimonia all'irrigazione di frutteti e vigneti.

Venezia — Raramente nella storia i veneziani hanno invocato la pioggia con tanta intensità. L'ondata di caldo ha infatti immerso la città lagunare in un'atmosfera stagnante, umidissima, quasi paludosa.

Il termometro ha registrato ieri 32 gradi, mentre nell'entroterra la temperatura è salita fino a 34 (31 gradi a Cortina d'Ampezzo). Anche le minime sono sopra i valori normali; solo in montagna il termometro scende sotto i 20 gradi.

Il dato più impressionante riguarda la percentuale di umidità: dal 90 al 95 per cento nelle ore notturne e di prima mattina, 60 per cento durante il giorno.

Momenti di nervosismo si hanno talvolta nei vaporetti stracolmi di passeggeri, ma lo stesso caldo che suscita i battibecchi fa esaurire ben presto ogni controversia. Anche litigare, con l'afa, è una fatica insopportabile.

Bari — Anche in Puglia fa caldo, ma la temperatura non ha ancora raggiunto le massime stagionali che, di solito, superano i 40 gradi all'ombra.

La zona più torrida, come sempre, è il Tavoliere, cioè la provincia di Foggia, che ha raggiunto i 38°. Anche nella zona Ionica, in provincia di Taranto, il termometro è salito a quasi 37°. Seguono Bari con 34°, Lecce con la stessa massima e Brindisi con 30°. Su tutta la regione il tempo è bello: una «conquista» dell'ultima settimana perché fino a pochi giorni fa c'è stato maltempo con vento e pioggia abbondante.

Tutto il litorale pugliese è gremito di bagnanti. Il vento è leggero e il mare decisamente calmo.

Napoli — Giornata insopportabile per una cappa di caldo afoso che grava su Napoli da 48 ore. Il termometro ha raggiunto ieri la punta massima di 33 gradi all'ombra nelle prime ore del pomeriggio, quando la lieve brezza proveniente dal mare è scomparsa.

I ragazzi dei rioni del centro si sono rinfrescati nelle acque delle fontane della Villa comunale di piazza Municipio, ovunque sotto lo sguardo tollerante dei vigili urbani.

Palermo — Non c'è un caldo eccezionale. A mezzogiorno di ieri a Palermo il termometro segnava 28°, una temperatura al di sotto dei valori minimi stagionali (l'anno scorso, a luglio, si raggiunsero punte di 43 gradi). Più o meno tra i 28° e i 30° era anche la temperatura a Catania, Messina, Taormina e nel resto dell'isola, con qualcosa in meno a Trapani, Siracusa ed Agrigento, città un po' più ventilate.

Ma l'effetto più insistente e più fastidioso del campo anticiclonico proveniente dalle Azzorre non è il caldo, quanto l'afa, con umidità anche del 95 per cento. Gli esperti dell'Ufficio meteorologico dell'aeroporto Punta Raisi ieri pomeriggio hanno escluso che siano probabili, a breve scadenza, temporali o anche leggere piogge.

Guangxi (Cina). Per questo bimbo che vive al confine con il Vietnam basta un secchio d'acqua per pensare di essere al mare

Ungheria 35°

BUDAPEST — Il termometro è salito in Ungheria a 35 gradi all'ombra, limite record della temperatura nel Paese in questo secolo.

La notizia è stata data da radio Budapest, la quale ha precisato che il record precedente era di 34,9 gradi centigradi registrati nell'estate del 1930.

Roma, riesplode anche il randagismo

Battaglia per fermare il massacro «estivo» dei cani abbandonati

ROMA — Come ogni estate riesplode il problema dell'abbandono di animali — cani soprattutto — da parte di chi va in vacanza e non sa a chi affidarli.

Il fenomeno si manifesta su tutto il territorio nazionale — particolarmente a Roma — ed è stato affrontato dalla Lega nazionale per la difesa del cane, che ha rivolto un appello al sindaco Vetere e all'assessore Franco Prisco, sollecitando una serie di misure. I punti principali del documento si richiamano al «non abbandono, adozione, controllo delle nascite, parcheggi estivi presso stabilimenti balneari, campeggi, alberghi»; capisaldi di una nuova politica che — si legge nel testo — «farà emergere Roma dall'indecente fenomeno del randagismo — che ne degrada anche l'immagine "turistica" — nonché dal massacro istituzionalizzato di incolpevoli animali gestito dal Comune nel canile municipale».

Qualche cifra: nel 1982 i cani catturati dal servizio comunale sono stati settemila; oltre metà è stata restituita ai proprietari che avevano denunciato la scomparsa; altri sono stati riscattati da nuovi e mille sono stati soppressi. In totale il comune, secondo quanto risulta alla lega, ha speso un miliardo.

Nel documento inviato alle autorità comunali si propone anzitutto il trasferimento nel rifugio di via dei Romagnoli dei cani ora imprigionati nelle 18 celle del canile municipale; contemporaneamente viene chiesto di completare l'opera di migliorie per offrire una sede decente.

Ultimo colpo di piccone, e tramonta la Bordighera che incantò De Amicis

BORDIGHERA — Ancora un lembo delle antiche glorie turistiche di Bordighera sta sfaldandosi sotto l'inesorabile piccone, l'edificio in cui nel 1908 morì Edmondo De Amicis sta cambiando nuovamente aspetto. Era albergo di lusso ai tempi in cui le aristocrazie di mezza Europa scendevano a Bordighera per i loro soggiorni invernali, un severo edificio di pietra grigia con lesene che ne alleggeriscono la facciata, e col tetto di luminose tegole rosse. Affacciato su via Vittorio Veneto, allora via Bischoffsheim, ricchissimo banchiere tedesco e gran mecenate, insediato a villa Etelinda, divenuta poi l'ultima dimora di Margherita di Savoia, ha di fronte la chiesa evangelica luterana e la chiesa anglicana alle spalle.

La seconda guerra mondiale cacciò da Bordighera il gran mondo internazionale che le dava un tono particolare, la rendeva diversa da tutti gli altri centri turistici, compresi quelli della Costa Azzurra. «La distintissima *Bordighera*» l'ha definita Irene Brin, ed in realtà fu tale per la classe dei suoi ospiti, in maggioranza inglesi e tedeschi, ma anche francesi che la preferivano a Mentone, Nizza, Montecarlo.

Furono suoi ospiti celebri Leone Gambetta, Luigi Pasteur, l'ex imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III, e famoso fra tutti, Claude Monet che di Bordighera eternò la «*luce fatua, il colore illuminato dal fuoco*».

Fra i molti italiani, a parte Margherita di Savoia, il più noto era Edmondo De Amicis, che trascorreva a Bordighera le sue vacanze da dove inviava ai giornali corrispondenze che facevano conoscere a schiere sempre più ampie di italiani gli incanti della città che lo ospitava.

Scendeva all'Hotel Regina, dimenticava il suo sentimentale socialismo fabiano, il mondo piccolo e borghese descritto in «Cuore», metteva da parte la «maestrina dalla penna rossa» e partecipava alla vita mondana e internazionale che si svolgeva negli alberghi lussuosi come l'Angst, all'Hotel Du Cap, nelle ville di inglesi, tedeschi, russi, francesi, vigilate da palme secolari, affondate fra cespi di rose.

Con lo stile piano, chiaro che gli era consueto raccontava come Bordighera fosse l'ombelico del mondo colto, ricco e elegante che anch'egli frequentava. «Qui, scriveva, *è rappresentata tutta l'Europa del Settentrione, da Pietroburgo a Parigi, da Zurigo a Stoccolma*». E continuava: «*Bordighera non è soltanto grande albergatrice, potrebbe aggiungere sul biglietto da visita: coltivatrice e commerciante di fiori e palme*».

Ai tempi di De Amicis, quell'albergo era il simbolo di un'Europa spensierata, protagonista di una *Belle Epoque* per pochi fortunati della *smart society* di allora. De Amicis ci andava per il tè con amici inglesi, ma egli continuava ad alloggiare all'Hotel Regina. E lì si spense nel 1908, quasi alla soglia della prima guerra mondiale che, col successivo avvento del fascismo, modificò profondamente le strutture turistiche di Bordighera. La seconda guerra mondiale diede il colpo di grazia, le ville di inglesi e tedeschi furono trasformate in pensioni per famiglie, gli alberghi chiusero o cambiarono fisionomia.

L'Hotel Regina, l'albergo di De Amicis, si trasformò in condominio di modeste pretese: unico ricordo della prestigiosa presenza dell'autore di «Cuore» una targa marmorea con incise le solite frasi di convenienza.

Il palazzo continuò a sgretolarsi un poco ogni anno, resisteva quella targa a ricordare un'epoca di gloria turistica. Poi l'edificio fu acquistato da una società torinese che assunse il nome «De Amicis» ed ha incominciato i lavori per farne, pare, un condominio di lusso. Per intanto hanno staccato la targa che ricordava la presenza e la morte di Edmondo Dei Languori, come lo definì il cattivo Carducci, e sul muro è rimasto un segno, come quelli che si notano sulle pareti quando si toglie un quadro qualche tempo dopo l'imbiancatura.

Forse l'hanno messa al riparo per preservarla da sicuri danni durante i lavori di ristrutturazione, forse la ricollocheranno davvero a lavori ultimati. C'è da augurarlo a Bordighera, ormai sommersa dal turismo di massa; che non avvenga per De Amicis quanto accadde a Margherita di Savoia. Un vandalo, arrampicatosi sul monumento che le hanno eretto, le ha staccato il naso con una martellata.

Francesco Rosso

Sciopero alla Galleria degli Uffizi

FIRENZE — E' proseguita ieri mattina l'agitazione del personale operaio e tecnico della Galleria degli Uffizi, che è rimasta chiusa al pubblico dalle 8 alle 11. Uno sciopero analogo era stato compiuto giovedì scorso. L'agitazione dovrebbe ripetersi il 24, il 26 e il 31 prossimi.

Il personale operaio e tecnico protesta perché a una quindicina di dipendenti è stata eliminata dallo stipendio l'indennità «di rischio».

Il computer meteorologico dell'Aeronautica

Afrodite prevede anche gli incendi

ROMA — Abitanti e turisti delle zone boscose di Lecce e Crotone, Ginosa Marina (Taranto), Gioia del Colle (Bari), Foggia e Grosseto, i Castelli Romani, Cagliari, Potenza, Perugia e Santa Maria di Leuca, aumentate la prudenza contro gli incendi.

Oggi «*l'indice di pericolo per gli incendi forestali*» è «alto» nelle 11 località citate, con particolare riferimento a Lecce e Crotone. Pericolo «moderato» invece in altre 30 località e «basso» in 11.

Questo indice di pericolosità è il più recente prodotto d'«*Afrodite*», «*computer-meteorologico*» dell'Aeronautica militare.

Per gli incendi dei boschi sono stati aggiunti nel modello computerizzato altri elementi come le precipitazioni nelle 24 ore precedenti, la quantità di acqua persa dal terreno, l'umidità residua, la temperatura massima, lo stato del cielo, la pressione.

E' un indice, per ora sperimentale, che riguarda 50 località e che diventerà ordinaria amministrazione dell'estate 1984.

Per avere previsioni di rischio più affidabili, osserva il capo del Centro di climatologia e meteorologia aeronautica, generale Abele Nania, saranno aggiunte altre informazioni come quelle sul tipo di colture.

E' anche necessaria una rete più fitta di stazioni rilevamento. La rete, per esempio, non è integrata con quella delle stazioni del ministero dell'Agricoltura.

L'indice è basato su cinque livelli di rischio d'incendio: nessuno, basso, moderato, alto ed estremo, rispetto ai quali corrisponde un diverso grado di allarme della Protezione civile. Le previsioni hanno validità 48 ore.

«*Afrodite*» si è cimentato con il nuovo indice di fuoco solo da un paio di mesi: troppo poco per un bilancio.

Per 10 giorni Porto Conte senz'acqua

ALGHERO — Porto Conte, la più rinomata località turistica della riviera algherese del Corallo, da ieri e per dieci giorni non sarà rifornita d'acqua. L'ha reso noto l'ente sardo acquedotti e fognature (Esaf) con un telegramma al sindaco della cittadina, informandolo che per «*inderogabili necessità*» devono essere eseguiti lavori urgenti di ristrutturazione del pozzo di Santa Maria La Palma, che serve l'intera zona di Porto Conte.

La decisione dell'Esaf ha suscitato reazioni negative soprattutto negli albergatori, i quali hanno affermato che eseguire tali lavori in questo periodo significa dare un «*colpo mortale*» al turismo in quanto non è da escludere che molti villeggianti decidano di concludere in anticipo le vacanze.

ROMA — L'ondata di caldo ha fatto registrare anche ieri punte elevate.

Nell'arco della giornata circa 300 pompieri hanno compiuto più di 80 interventi.

Da Roma una barca per la pace

ROMA — Una barca a vela in partenza dalla capitale il 24 luglio, rappresenterà «*Roma per la pace*». Il tour marittimo, patrocinato dal Comune in collaborazione con l'Istituto Italo-Africano e con l'Associazione per l'amicizia Italo-Araba, prevede soste a Marsiglia, Barcellona, Tangeri, Algeri, Tunisi, Tripoli, Malta, Atene, Cipro, Siria, Beirut, Tel Aviv, Alessandria d'Egitto e Siracusa, con ritorno l'8 dicembre.

L'equipaggio di «*parallelo 42*», composto da Valerio Monaco, Roberto Sorge, Paola Ottaviani e Maurizio Bandri, in ogni tappa avrà incontri con esponenti politici e amministratori, nonché con rappresentanti della cultura e della stampa.

In ciascuna occasione verrà consegnato un messaggio del sindaco di Roma e un'opera d'arte che simboleggia l'impegno della capitale italiana per l'affermarsi della pace.

Dal viaggio prenderanno spunto varie iniziative, tra cui un «*gemellaggio di riconciliazione*» fra Roma e Cartagine a 2.200 anni dalla guerra che portò alla distruzione di «*Cartago*».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione in movimento dall'Europa centrale verso i Balcani avrà una marginale influenza sul settore più orientale delle nostre regioni.

tempo previsto: temporanei annuvolamenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico, con possibilità di sporadici temporali. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

temperatura: in temporanea diminuzione, specie lungo il versante adriatico.

venti: deboli variabili, con rinforzi da Nord sulle regioni adriatiche.

mari: leggermente mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	18	35	Pescara	13	35
Verona	23	34	Roma	19	37
Trieste	25	31	Campobasso	24	35
Venezia	23	32	Bari	22	33
Milano	22	34	Napoli	22	32
Torino	22	35	Potenza	20	35
Cuneo	22	34	S. M. di Leuca	24	35
Genova	24	30	R. Calabria	26	36
Bologna	26	39	Messina	26	33
Firenze	16	39	Palermo	24	28
Pisa	17	33	Catania	18	38
Ancona	19	37	Alghero	18	37
Perugia	22	33	Cagliari	19	[illegible]

città estere

Amsterdam	20	27	nuvoloso	Lisbona	16	[illegible]	sereno
Atene	23	36	sereno	Londra	15	30	sereno
Beirut	21	29	nuvoloso	Los Angeles	18	31	sereno
Belgrado	21	35	sereno	Madrid	16	37	sereno
Berlino	12	27	nuvoloso	C. del Messico	12	21	sereno
Bruxelles	17	37	sereno	Montreal	15	29	nuvoloso
Buenos Aires	7	14	sereno	Mosca	15	23	nuvoloso
Il Cairo	23	33	sereno	New York	22	30	nuvoloso
Copenaghen	11	18	nuvoloso	Oslo	6	15	sereno
Dublino	13	19	nuvoloso	Parigi	18	30	sereno
Francoforte	16	29	pioggia	Pechino	24	29	pioggia
Ginevra	16	32	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Helsinki	11	20	sereno	Stoccolma	12	17	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Sydney	5	15	pioggia
Gerusalemme	17	27	sereno	Tokyo	24	27	pioggia
Johannesburg	5	17	sereno	Vienna	22	33	sereno

Dalla Germania il 77,7 per cento degli stranieri

L'Italia «delle vacanze» parla soprattutto tedesco

ROMA — L'Italia sta diventando sempre più la meta preferita dei turisti tedeschi, tanto da far apparire ormai l'industria del turismo della penisola come un fatto quasi esclusivamente italo-tedesco.

Una conferma del rafforzamento di questa tendenza si ha analizzando i dati definitivi delle presenze di turisti stranieri in Italia nel corso del 1982.

Il dato di maggior rilievo che si ricava da quelli elaborati dal ministero del Turismo è che otto su dieci sono di nazionalità tedesca.

L'incidenza della presenza di turisti provenienti dalla Germania Federale ha infatti assunto proporzioni tali (il 77,7 per cento del totale delle presenze di stranieri in Italia) da aver distanziato senza possibilità di recupero i «secondi in classifica». I francesi, con l'8,1 per cento delle presenze.

I terzi sono gli inglesi con il sette per cento, e i quarti gli svizzeri con il 6,4 per cento.

Per quanto riguarda più in particolare i tedeschi, più del dieci per cento — secondo le stime del ministero del Turismo — si ferma in Alto Adige dove rappresenta quasi il 50 per cento delle presenze di stranieri (a Bolzano, nel 1982, le presenze di stranieri sono state superiori a quota 10 milioni di cui otto milioni di tedeschi).

La classifica dei turisti

NAZIONALITA'	Presenze globali (albergh. e non)	Incidenza %
GERMANIA	78.000.000	77,7
FRANCIA	8.185.000	8,1
GRAN BRETAGNA	7.000.000	7,0
SVIZZERA	6.433.000	6,4
STATI UNITI	4.800.000	4,8
OLANDA	4.000.000	4,0
SPAGNA	1.151.000	1,1
GRECIA	618.000	0,6
GIAPPONE	581.000	0,6
NORVEGIA	417.000	0,4
VENEZUELA	227.000	0,2
SUDAFRICA	194.000	0,2

Orsi in gabbia denunciato il sindaco

TRENTO — Il presidente della sezione di Trento dell'Ente nazionale protezione animali, Andrea Francescatti, ha denunciato al pretore di Tione il sindaco di Pinzolo, Gianfranco Bonapace, per i due orsi allevati in «cattività».

Secondo la denuncia si ipotizza il reato di maltrattamenti d'animali.

La gabbia era stata costruita quando i plantigradi erano cuccioli.

Aperta un'inchiesta su un Ufo

VENEZIA — Il Centro ufologico nazionale (Cun) ha reso noto d'aver avviato una serie di inchieste per accertare quanto è realmente accaduto nella notte tra il 6 ed il 7 giugno scorsi, quando una massa scura con tre punti luminosi è stata vista attraversare il cielo di Toscana, Liguria, Piacenza, Lombardia e Veneto.

Sole, tintarella e un po' d'anguria

Alassio. Spiaggia affollata e tante belle ragazze distese a prendere il sole. Per il venditore di angurie si prevedono buoni affari, tanto da far dimenticare il faticoso lavoro (Piero De Marchis)

Da Savona in traghetto con 5 ore di viaggio: gite di un giorno con cinema e ristorante a bordo

«Vado in Corsica a prendere un gelato»

SAVONA — Cinque ore e sei in Corsica. E' la nuova moda dell'estate. Ogni domenica, davanti al molo della Torretta, lunghe code di turisti in attesa dell'imbarco e colonne di auto, moto, caravan, roulottes. Molti vanno nell'isola di Napoleone per le ferie, altri provano il brivido dell'escursione tra delfini e gabbiani. Si fa tutto in una giornata: andata e ritorno, il gelato sulla promenade di Calvi, al prezzo di 85 mila lire.

La «Corsica Ferries», quando ha lasciato Genova per Savona non poteva fare scelta più felice. Hanno protestato i pescatori savonesi perché il traghetto «ruba» l'ormeggio alle loro imbarcazioni, ma le nuove linee per Calvi e Bastia si stanno rivelando un buon affare. Piace soprattutto la gita domenicale per Calvi: partenza alle 8,30 del mattino, arrivo sulla sponda occidentale corsa alle 12,30, di nuovo a bordo alle 15,30 e ritorno a Savona alle 21.

Il «Corsica Viva» può ospitare 300 auto e 1140 passeggeri. Viaggia a una velocità massima di 21 nodi, è un traghetto accogliente e confortevole: cinema, tv con schermo gigante, bar, ristorante (cucina discreta, ampia scelta, prezzi che vanno dalle 9 alle 15 mila lire), slot-machine.

Le sigarette di marca (adesso sono ancora più convenienti) costano circa la metà al «duty free shop», idem le bottiglie di whisky e champagne. Attenti ai controlli: la Finanza a Savona è abbastanza severa, si può scendere a terra solo con una stecca e una bottiglia. Non di più, altrimenti sono guai.

La Savona-Calvi è stata inaugurata il 22 maggio. Pochi passeggeri le prime domeniche, in continuo aumento nelle ultime. Chi è in vacanza in provincia di Savona si può rivolgere alla «Mamberto Viaggi» (agenzie a Spotorno, Finale, Pietra, Ceriale, Alassio) che mette a disposizione i suoi pullman, le sue guide e (a bordo) anche un cantante, Mimmo Fusco, che allieta la traversata nel salone di poppa.

Il traghetto molla gli ormeggi per Bastia al martedì, venerdì e domenica alle 23. Dalla Corsica si riparte ogni lunedì, giovedì e sabato, sempre alle 23. Sia all'andata che al ritorno un viaggio notturno. I prezzi. Un passeggero, da solo, paga 40 mila lire. La cabina di ponte superiore (tre letti) costa 58 mila lire, quella a due letti 21 mila, la cuccetta 5.600.

Un po' più cara la traversata con l'auto seguito: sino a 3,30 metri di lunghezza si pagano 82 mila lire, da 3,30 a 4, sono 103 mila, da 4 a 4,5 metri 126 mila, da 4,5 a 5 si arriva a 163 mila. Oltre i cinque metri di lunghezza c'è un supplemento di 46.000.

Da Sanremo fa servizio il «Corsica Regina»: partenze per Calvi (sino al 10 settembre) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 8,30 con rientro alle 15,30 (dall'11 al 18 settembre è soppressa la traversata del mercoledì). Per Bastia il traghetto lascia «Portosole» il giovedì e il sabato alle 23 e riparte dalla Corsica, sempre alle 23, ma il venerdì e la domenica.

Un'altra notizia per chi va in Sardegna: la Corsica Ferries ha soppresso da quest'anno il collegamento Bonifacio-Palau. Restano a disposizione i traghetti affollatissimi della Tirrenia.

Pier Paolo Cervone

Comune annulla cinquecento licenze edilizie

COSENZA — La Giunta comunale di Cariati, presieduta dal sindaco socialista Rocco Trento, ha annullato oltre 500 edilizie (concesse dalla precedente amministrazione) che interessano una ampia zona turistica.

Secondo la nuova Giunta, i terreni su cui si doveva costruire non erano stati lottizzati secondo le vigenti leggi. Questo provvedimento ha bloccato, secondo il sindaco Trento, lavori edilizi per circa venti miliardi.

Abuso edile arrestato sindaco pci

TRAPANI — Il sindaco di Campobello di Mazara, il comunista Giuseppe Pazzini, 34 anni, due ex vicesindaci (pci, psi) e alcuni componenti la commissione edilizia comunale sono stati arrestati per una serie di abusi.

Gli amministratori dovranno rispondere di interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico.

Sono finiti in carcere anche Gaetano Marino, 61 anni, Francesco Vrelich, 35, e Giovanni Catanzaro, 55.

Casinò a Palermo Il sindaco smentisce

PALERMO — Il sindaco di Palermo, Elda Pucci, ha categoricamente smentito di aver affrontato problemi relativi all'eventuale apertura di una casa da gioco in città.

«Non ho mai ricevuto giornalisti per dire qualcosa in proposito, né ho avuto alcun contatto con tale avvocato Rao», ha detto.

Il quotidiano di New York, Daily News in un articolo nella rubrica «Face people» ha riportato una dichiarazione dell'avvocato Paul Rao jr. (figlio del giudice statunitense Paul Rao), il quale ha sostenuto di aver incontrato Elda Pucci per conto di un gruppo di imprenditori britannici.

Secondo l'avv. Rao jr. il sindaco di Palermo «non avrebbe sollevato obiezioni all'apertura di un casinò sul Monte Pellegrino, il promontorio che domina la città, purché questo non costituisse un terreno favorevole per operazioni mafiose».

Limiti anche per il wind-surf

In motoscafo sul lago con le nuove norme

BRESCIA — Dopo alcuni anni di dibattiti e di polemiche è stata raggiunta un'intesa per il nuovo regolamento della navigazione a motore sul Lago di Garda. Dal prossimo anno i motoscafi privati dovranno tenersi a 500 metri dalla riva. Due le eccezioni ammesse: nel golfo di Salò e in quello di Manerba le imbarcazioni a motore potranno avvicinarsi fino a 300 metri dalla costa. Comunque per approdare saranno ammesse traiettorie perpendicolari al punto di approdo, le quali dovranno essere percorse a una velocità non superiore ai 5 nodi.

Su tutto il lago sarà posto un limite di velocità: 10 nodi (18 chilometri all'ora) durante la notte, da 20 a 25 nodi (da 36 a 45 chilometri orari) di giorno.

Questa è in sintesi la base di un accordo raggiunto ieri a Riva del Garda dalle Regioni Lombardia e Veneto e dalla Provincia autonoma di Trento. L'intesa ha come obiettivo «la sicurezza della navigazione e della balneazione, nonché la difesa ecologica delle coste, delle acque e delle zone di riproduzione ittica».

Si tratta per ora di un regolamento a carattere sperimentale. Le due Regioni e la Provincia autonoma di Trento si sono impegnate a indire una conferenza permanente di verifica: la prima riunione è prevista per il novembre 1984, una decina di mesi dopo l'effettiva entrata in vigore dell'accordo. La conferenza sarà preceduta, in primavera, da un convegno scientifico.

Norme più severe riguardano il tratto delle acque di competenza del Trentino: in questo caso la Provincia autonoma potrà rifiutare del tutto la navigazione a motore nelle acque di propria competenza tenuto conto della particolare «vocazione» alla navigazione a vela della parte settentrionale del Lago di Garda. Ma possibilità di deroghe sono previste anche per i singoli Comuni per quanto riguarda i «corridoi» di uscita delle imbarcazioni a motore e per particolari zone riservate allo sci nautico, purché opportunamente segnalate e poste ad una distanza minima di un chilometro dalla costa.

Dai divieti di questo regolamento sono esclusi le imbarcazioni pubbliche o in servizio pubblico, i motoscafi dei pescatori di professione, quelli adibiti al trasporto dei turisti autorizzati con apposita licenza, nonché le barche per i trasporti commerciali.

E' interessante notare che un articolo del regolamento si riferisce anche alla disciplina delle tavole a vela, i windsurf, il cui impiego è autorizzato «solo di giorno e con buona visibilità, da un'ora dopo l'alba fino al tramonto». I naviganti con windsurf dovranno indossare obbligatoriamente il giubbotto di salvataggio, non potranno portare sulla tavola a vela altre persone e dovranno regolare la tavola stessa in modo da «non creare situazioni di pericolo o di intralcio alla navigazione». **m. v.**

L'iniziativa a fine mese a Orbetello

Arte e storia etrusche (con le lastre di Talamone) in mostra all'Argentario

ROMA — Le tragiche figure del frontone etrusco di Talamone che nel 1981-82 hanno attirato migliaia di visitatori italiani e stranieri al museo archeologico di Firenze, saranno dal 30 luglio protagoniste dell'estate al Monte Argentario. Riapre infatti a Orbetello, nella sede dell'ex caserma Umberto I, di fronte al Duomo, una nuova edizione della mostra fiorentina, curata dal Comune e dalla soprintendenza archeologica per l'Etruria settentrionale.

Per circa un anno verranno trasferiti nella cittadina toscana tutti i materiali già presentati a Firenze, a partire dal celebre frontone di terracotta del secondo secolo a.C. raffigurante il mito dei «sette a Tebe».

Su un'ampiezza di 14 metri le lastre narrano il tragico avverarsi della maledizione che incombe su Edipo e la sua famiglia, in tutto una trentina di personaggi che si autodistruggono in lotte fratricide sotto le mura di Tebe.

«Oltre al frontone — dice il soprintendente Francesco Nicosia — verranno trasferite a Orbetello le urne funerarie provenienti da Perugia, Chiusi e Volterra i cui rilievi hanno permesso allo studioso tedesco Otto von Vacano di ricomporre le lastre fittili. Sarà esposto, per un confronto della stessa versione del mito in ambiente greco, un cratere attico a figure rosse proveniente da Spina, e inoltre terrecotte e ceramiche rinvenute nell'area del tempio».

Nuova, rispetto all'edizione fiorentina, sarà una sezione sulla storia del territorio dove nel 1892 furono portati in luce i resti del tempio di cui il frontone decorava la facciata. Con quest'iniziativa verranno soddisfatte forse le richieste degli amministratori della zona, che all'epoca della mostra fiorentina avevano più volte reclamato la «restituzione» alla Maremma grossetana del frontone, sostenendo la capacità del museo di Grosseto e della stessa Orbetello di accogliere le lastre.

MARSALA

E la nave punica è «vietata»

MARSALA — La nave punica di 2300 anni fa recuperata nelle acque dello Stagnone da una spedizione di archeologi subacquei britannici, diretta da Honor Frost e visitata finora da decine di migliaia di studiosi e turisti di ogni nazionalità, non si potrà più visitare. Il museo dov'è custodita manca di custodi, quelli che ci sono non bastano.

Per questa ragione è stata presa la decisione di chiudere al pubblico, l'antico e delizioso Baglio Anselmi dove l'ormai famosa Liburna, faceva bella mostra di sé, continuando a sfidare i secoli proprio come aveva sfidato le ondate e le correnti del Canale di Sicilia ai tempi delle guerre puniche.

Si spera che il divieto sia provvisorio e che al più presto la nave possa essere nuovamente a disposizione dei turisti.

Il professor Tusa, soprintendente alle Antichità della Sicilia occidentale, ha già prospettato alcune soluzioni

Nel Lazio, un'esperienza pilota

Che buffo villaggio il conto della luce glielo paga il Sole

ROMA — Il sole è appena scomparso dietro la cresta vulcanica che circonda a occidente il lago di Vico, a una cinquantina di chilometri da Roma verso Viterbo, e nel piccolo villaggio solare della «Virinatura» alle pendici del monte Venere incominciano ad accendersi le luci. Si accendono nelle otto casette prefabbricate in cui vivono i 56 ragazzi che in questa splendida oasi naturalistica trascorrono un periodo di vacanza ecologica. La luce guizza poi in cucina, nei bagni, nei due magazzini e in tre punti aperti del villaggio. Due lampade rischiarano i tavoli sui quali viene servita la cena. Dopo il pasto un proiettore offre ai piccoli ospiti un lungo programma filmato di cartoni animati. La stessa corrente può alimentare un frigorifero e un piccolo televisore.

Ma non si tratta di energia erogata dalla rete pubblica. A generarla è un piccolo impianto autonomo di tipo misto, fotovoltaico ed eolico. Il settore fotovoltaico, costituito da sei pannelli di cellule al silicio (due sperimentano un tipo di celle intensive), ognuno dei quali fornisce corrente continua con una potenza di picco di 18 watt, trasforma la luce solare in energia elettrica di tipo continuo. Corrente continua viene erogata anche dal generatore eolico, costituito da una dinamo azionata da un'elica tripala. A immagazzinare la corrente dei due generatori provvedono tre batterie comuni (da auto) da 70 ampere. Un invertitore trasforma quindi la corrente continua in corrente alternata a 220 volt e 50 hz.

«Durante il giorno nelle batterie si accumula tanta corrente da consentire a tutte le lampade del villaggio di funzionare insieme ininterrottamente per sei ore — mi ha spiegato Ennio La Malfa, presidente dell'associazione Virinatura —. I due generatori ci consentono di sopperire alle limitazioni dell'uno o dell'altro quando c'è poco sole o poco vento».

Una domanda di rito: il costo. «Circa sette milioni — risponde La Malfa —. I pannelli e celle solari costano 3 milioni e mezzo. Cinquecentomila lire costa il generatore eolico, costruito nel Texas e caratterizzato dalla singolarità di avere le spazzole della dinamo all'esterno anziché all'interno. Altre 500 mila lire rappresentano il costo dell'invertitore. Il resto comprende le batterie, la struttura, i cavi e le opere murarie».

Un impianto di questo genere deve essere visto nell'ambito della filosofia dell'associazione. Se è stato realizzato non lo si deve soltanto alla necessità di fornire energia elettrica al villaggio ma anche a quella di sperimentare concretamente la possibilità per una comunità «modulare» di una cinquantina di persone, di vivere con le risorse della natura. Le casette prefabbricate, per esempio, sono state realizzate con una coibentazione particolare che consente di mantenere il fresco in estate e il caldo in inverno, il tutto a prezzi molto contenuti: casette con 16 posti letto verrebbero infatti a costare soltanto una cinquantina di milioni. **b. gh.**

Metalmeccanici, lo scontro interno ha fatto saltare il vertice sindacale

La Fim è paralizzata dai dissensi slitta la decisione sul contratto

Oggi Fim, Fiom, Uilm scelgono separatamente [illegible] strada da seguire - Attesa per la risposta della Federmeccanica

ROMA — Sembra saltare anche il termine dell'ultimatum lanciato da Scotti per un «sì» o [illegible] «no» [illegible] sua ipotesi «immodificabile» di soluzione per il rinnovo [illegible] contratto dei metalmeccanici privati. Quasi certamente, nè i sindacati, nè gli imprenditori saranno in grado di dare una risposta [illegible] [illegible] ma forse neppure per domani, e comunque difficilmente in [illegible].

Tutto potrebbe slittare ai primi giorni della prossima settimana (si sostiene [illegible] qualche parte che la scadenza indicata dal ministro del Lavoro «non è perentoria»). In un'atmosfera di crescente «suspense», alimentata dai forti contrasti esplosi nella Fim e da un dibattito difficile, [illegible] privo di sfumature all'interno [illegible] Federmeccanica. Superfluo, quindi, [illegible] [illegible] previsione sulla possibilità [illegible] fare il contratto prima delle vacanze o sulla eventualità di un secco rinvio a settembre: nemmeno [illegible] addetti ai lavori sono in condizione di immaginare, a questo punto, come l'intera vicenda andrà a finire.

Il ministro Scotti

[illegible] Fim [illegible] è giunti ad un grado di tensione e di [illegible]so mai registrato dalla costituzione dell'organismo unitario. In seguito al fallimento di ogni tentativo di arrivare in modo unitario al consiglio generale già previsto per oggi, la segreteria [illegible] deciso che questa riunione non ci sarà più. Al suo posto (ed è questo il se[illegible] clamoroso della spaccatura) i massimi organi deliberanti della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm discuteranno separatamente gli ultimi sviluppi della vertenza, nei molteplici riflessi [illegible] ed interni, con il proposito di definire entro oggi, ciascuno, [illegible] propria posizione.

La Fiom e la Uilm appaiono sempre ferme sulla necessità di stringere i tempi e di avviare la conclusione del contratto lungo il percorso [illegible] da Scotti (un preciso segnale in questo senso è [illegible] ieri [illegible] direttivo della Cgil); la Fim continua a resistere sulla duplice questione dell'orario e [illegible] flessibilità, accusando le altre due organizzazioni di aver compiuto [illegible] brusco «dietro-front» rispetto [illegible] linea precedentemente approvata [illegible] categoria.

Stasera, forse, la segreteria della Fim effettuerà un ultimo intervento per cercare di riuscire una risposta unitaria: se pure questo non dovesse riuscire, [illegible] si troverebbe di fronte — e per la prima volta nella storia della Fim — alla paradossale formalizzazione di tre risposte [illegible] ultimatum [illegible] Scotti, distinte nelle motivazioni e nella sostanza (anche [illegible] con qualche affinità per quanto riguarda Fiom e Uilm).

La Fiom, in lite [illegible] la Fim e parzialmente con la Uilm, ha contestato apertamente la ri[illegible] [illegible] non riunire più il consiglio generale unitario, ma la Fim ha replicato con altrettanta fermezza: «Al punto in cui siamo, è meglio rendere esplicita una divisione che esiste, piuttosto che [illegible]scondersi dietro un dito». E per suo conto la Fim [illegible] subito aperto una rapida consultazione tra i lavoratori sull'ipotesi ministeriale.

La Uilm, ha precisato il segretario generale Veronese, ha difeso la decisione [illegible] non andare spaccati [illegible] consiglio generale. «Su scelte importanti come quelle del rinnovo del contratto — ha rilevato — non [illegible] può deliberare a maggioranza tra organizzazioni [illegible] potranno essere risposte separate a Scotti, ma ciò non vuol dire che c'è disponibilità da parte di qualche organizzazione alla firma separata di un accordo».

[illegible] segnale negativo, intanto, è venuto dalla Cisnal che, al termine della consultazione della sua base, ha respinto la proposta del ministro del Lavoro «addirittura peggiorativa rispetto alle [illegible] clausole dell'accordo [illegible] 22 gennaio sul costo del lavoro». Sia [illegible] l'insufficienza degli aumenti retributivi che per [illegible] «sostanziale cancellazione della riduzione di orario», accettare la proposta Scotti «equivarrebbe ad introdurre un contratto pilota per ulteriori marce all'indietro [illegible] tutti gli istituti contrattuali, segnatamente in quelli del lavoro straordinario, delle pause, delle ferie e della contrattazione integrativa [illegible] genere».

Sul versante degli imprenditori, l'allungamento dei tempi sembra certezza. Oggi si riuniscono a Milano il direttivo e [illegible] giunta della Feder[illegible]nica per valutare i risultati di una attenta verifica compiuti in questi giorni sui riflessi economici, organizzativi e tecnici dell'ipotesi indicata [illegible] ministro [illegible] Lavoro sulle realtà delle [illegible] aziende associate, spesso eccezionalmente diversificate [illegible] [illegible]. Non si esclu[illegible] ulteriori approfondimenti, che rinvierebbero [illegible] [illegible] prossima settimana [illegible] risposta dell'organizzazione degli industriali metalmeccanici privati.

Gian Carlo Fossi

Tessili, intesa sulla flessibilità dopo l'accordo sugli straordinari

ROMA — *Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile-abbigliamento hanno fatto un altro passo avanti [illegible] dopo l'accordo sullo straordinario. E' stata infatti raggiunta, ieri, l'intesa [illegible] tutto il capitolo della flessibilità, attraverso la quale, sottolinea una nota Fulta, si potranno realizzare, nei periodi [illegible] maggiore intensità produttiva, orari superiori a quello normale, da recuperare con corrispondenti riduzioni [illegible] orario nei periodi di minore intensità.*

Non si tratta quindi [illegible] un aumento delle ore lavorate all'anno, ma di una diversa distribuzione dell'orario normale contrattuale. I punti fondamen[illegible] dell'intesa prevedono: [illegible] la quantità [illegible]sima dell'orario flessibile è limitata a 96 ore all'anno; b) il salario mensile resterà costante, ma le ore di [illegible] dell'orario settimanale saranno maggiorate del 12% fino alle prime [illegible] ore e del 15% per le restanti ore; c) le modalità applicative saranno definite congiuntamente fra direzione e consigli [illegible] fabbrica; d) restano escluse le prestazioni domenicali.

«Desidero sottolineare — *ha dichiarato il segretario dei tessili Uil, Ferrari* — la positività di questo accordo sulla flessibilità che da una parte garantisce [illegible] aziende la possibilità di fatto [illegible] fare, appunto, questa [illegible] e dall'altra [illegible] ai lavoratori la garanzia che le [illegible] [illegible] questa flessibilità sono comunque concordate a livello aziendale».

«Un altro aspetto positivo — *ha aggiunto* — è costituito dalla percentuale di maggio[illegible] che è senz'altro superiore a quella [illegible] altre categorie dell'industria che hanno firmato i contratti in questo periodo».

«Abbiamo ottenuto [illegible] dodici per cento fino a quarantotto ore di flessibilità e il quindici per cento da quarantotto a novantasei ore — *ha sottolineato Ferrari* —. Il clima che c'è [illegible] è diverso, più positivo. Abbiamo cominciato [illegible] trattativa sull'orario di lavoro e l'inquadramento. [illegible] che [illegible] mettiamo per l'orario di lavoro la [illegible] buona volontà che abbiamo [illegible] per la flessibilità, non è escluso che [illegible] possa imboccare la dirittura d'arrivo entro buon tempo. Per la [illegible] [illegible] mese il contratto si potrebbe chiudere».

Alimentaristi nuovi scioperi e trattative il [illegible] luglio

ROMA — Le trattative per il rinnovo contrattuale dei circa 450 mila lavoratori dell'industria alimentare riprenderanno martedì prossimo (26 luglio). I sindacati unitari di categoria (Filia), al termine del confronto contrattuale di ieri, hanno anche riunito il direttivo che ha stabilito altre otto ore di sciopero articolati da attuare entro la prossima settimana a sostegno delle richieste [illegible]ate.

Nel corso degli incontri — informa un comunicato sindacale — la delegazione [illegible] Filia ha illustrato [illegible] proprie posizioni di merito sui problemi aperti della flessibilità [illegible] orari di lavoro e della loro riduzione, della classificazione professionale e sul salario, chiedendo esplicitamente alla controparte una risposta complessiva su tali temi importanti [illegible]lla piattaforma.

Proseguita nella notte [illegible] trattativa tra Fim e Fiat

C'è un'ipotesi di soluzione per la cassa dei 1750 Iveco

TORINO — *Per i 1750 operai ed impiegati che l'Iveco ha chiesto [illegible] mettere in cassa integrazione a «zero ore» a causa della crisi mondiale dei grandi autocarri, si è discusso ieri tutto [illegible] giorno e [illegible] trattativa è proseguita nella notte, tra [illegible] Fiat e la Fim.*

[illegible] *delegazione sindacale (guidata dai tre coordinatori nazionali: Moneeglio, Regazzi, Anglisano) ha tenuto una lunghissima riunione, con de[illegible] di interventi, per esprimere un giudizio sull'ultima proposta dell'Iveco [illegible] articolata: un [illegible] di [illegible] integrazione per i 1750 (da settembre del 1983 a luglio del 1984), da gennaio del 1984 un certo numero di rientri, circa 150, per sostituire le persone che lasciano l'azienda; dalla fine di luglio [illegible] (quindi [illegible] praticamente dal 1° settembre, se si tiene conto del mese di ferie) rientro di tutti i cassintegrati e ritorno [illegible] due turni di lavoro fino a dicembre del [illegible]. Eventuale riesame della situazione a dicembre.*

Nella delegazione sindacale sono emerse due [illegible]: [illegible] proposta non è sufficiente, [illegible] pro[illegible] può essere negoziata, ottenendo però ulteriori garanzie sulle [illegible] dei rientri «effettivamente slegati [illegible] mercato».

La trattativa nella notte [illegible] dovuta al fatto che i tempi sono stretti perché la procedura per la cassa dei [illegible] dipendenti dell'Iveco deve cominciare entro questa settimana.

Intanto un migliaio [illegible] cassintegrati dell'auto (la vertenza [illegible] riguarda 17.500 persone) si sono riuniti ieri al Teatro Nuovo per l'esame dello stato della trattativa che è praticamente stata rinviata a settembre.

s. d. v.

Il presidente della Confcommercio, Orlando, annuncia un piano per restare entro il 13%

Commercianti in campo contro l'inflazione I prezzi al dettaglio saranno «trasparenti»

ROMA — *Dieci anni di «grande inflazione», quella superiore alle due cifre, cioè al 10 per cento annuo di aumento del costo della vita, hanno logorato i nervi anche ai commercianti, che ogni giorno affrontano le proteste — forse non abbastanza frequenti, ma sempre giustificate — di chi deve constatare e subire, nella [illegible] quotidiana, il continuo rialzo dei prezzi. In questo «infausto» decennale, la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, più brevemente conosciuta [illegible] Confcommercio, ha deciso [illegible] lanciare la sua «campagna [illegible] il raffreddamento dei prezzi», basandola [illegible] tre punti: controllo della formazione dei prezzi lungo [illegible] catena che corre dai produttori ai distributori, assoluta traspa[illegible] [illegible] consumo, alleanza concreta dei negozianti con le famiglie.*

La «campagna» è stata annunciata ieri, a un'affollata conferenza stampa, dal presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, reduce dall'aver presentato il suo piano di battaglia al presidente del Consiglio, Amintore Fanfani. «Primati inflazionistici da [illegible] [illegible] — ha detto Orlando — [illegible] devono più avere diritto di cittadinanza in un Paese, [illegible] il nostro, che appartiene, o vuole continuare [illegible] appartenere, all'Europa». E il suo segretario generale, Filippo Cagetti, dopo aver precisato, come vedremo, le iniziative nelle quali si articola questa «campagna», si è dichiarato, se non proprio ottimista, quanto meno possibilista sull'obiettivo [illegible] mantenere, quest'anno, l'aumento del [illegible]o della vita sotto il tetto del [illegible] per cento.

C'è [illegible] dato, che è all'origine di queste iniziative, [illegible] anche del «possibilismo» [illegible] Cagetti. Dal maggio [illegible] [illegible] maggio 1983 i prezzi all'ingrosso sono saliti del 10,1 per cento, contro il 16,2 [illegible] prezzi al consumo. E' chiaro che i [illegible] indici non [illegible] comparabili, in quanto quello dei prezzi all'ingrosso [illegible] tiene conto dei servizi (che, [illegible] per inciso, sono rincarati del 18,4 per cento), mentre comprende altre voci, come «beni intermedi e materie ausiliarie», che sono rincarate di meno, appena del 7,6 per cento, nell'arco di tempo considerato. Ma, proprio questa «forbice», che attualmente tende ad allargarsi, mentre in periodi passati era, non solo più ristretta, ma addirittura capovolta (maggiore aumento all'ingrosso che al consumo), è uno dei motivi che ha spinto la Confcommercio a «scendere in campo».

Ed ecco gli aspetti «tecnici» dell'operazione. Verranno, [illegible] ei, già vengono presi, in considerazione 200 prodotti, più [illegible] cinque volte quelli attualmente seguiti dall'Osservatorio [illegible] prezzi dell'Unioncamere (meglio conosciuto [illegible] il nome del compianto ministro Marcora), e la metà di quelli inseriti nelle rilevazioni dell'Istat per l'indice del costo della vita (ma, come peso effettivo, siamo sul [illegible] per cento). Ogni mese, le Federazioni di categoria invieranno alla Confcommercio una scheda, riferita a un trimestre, nella quale dovranno indicare i dati relativi alle tendenze [illegible] prezzi, agli eventuali rincari dei listini, e alle motivazioni delle une [illegible] degli altri. La Confcommercio ed è questo l'impegno più rilevante, il 5 di ogni mese diffonderà i risultati di queste rilevazioni, che riguarderanno il mese precedente, come consuntivo, i due mesi seguenti, come previsione. Per esempio, il prossimo 5 agosto sapremo qual è stato l'anda[illegible] [illegible] prezzi all'origine in luglio, e quale dovrebbe essere il loro andamento in agosto e in settembre.

[illegible] queste promesse, d'informazione e [illegible] chiarezza, si dovrebbe, quindi, [illegible] una maggiore corresponsabilizzazione, sia dei produttori, [illegible] degli intermediari, [illegible] dei commercianti al dettaglio, nella lotta [illegible] l'inflazione. E i cartelli, [illegible] [illegible] scritta: «In questo esercizio conteniamo i prezzi [illegible] il tasso d'inflazione», e l'appianto: «Abbiate fiducia in chi espone questo impegno», che la Confcommercio [illegible] appresta a distribuire ai suoi 650 mila associati, dovrebbero costituire la prova [illegible] questa rinnovata «responsa[illegible] [illegible]le» dei commercianti. Come consumatori, [illegible] [illegible] che prendere atto delle buone intenzioni, e di sperare nella verifica dei fatti.

Mario Salvatorelli

Come galoppano i prezzi

Costo della vita

	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu. [illegible]
Tasso annuo		16,4		16,6	16,4	13,0
Tasso mensile	1,4	1,3	0,9	1,0		0,6

Flotta Lauro il salvataggio ancora rinviato

ROMA — Sarà il nuovo [illegible] a doversi occupare del futuro della flotta Lauro, attualmente in amministrazione straordinaria: il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), riunitosi ieri al ministero del Bilancio sotto la presidenza del ministro Bodrato ha infatti nuovamente rinviato ogni decisione definitiva sull'acquisto da parte di alcuni armatori privati della flotta partenopea.

Il comitato ha invece approvato la costituzione di un fondo di [illegible] miliardi di lire a favore della Fime-Trading per agevolare la vendita dei prodotti agricoli del [illegible] giorno.

Il Comitato interministeriale [illegible] la Programmazione economica (Cipe), oltre ad occuparsi del ponte sullo Stretto di Messina, ha approvato [illegible] proroga dell'apertura di alcuni cantieri per la costruzione di nuovi ospe[illegible] in Sicilia grazie al fondo per gli investimenti e l'occupazione ed ha riallocato alcuni fondi tra la Puglia e la Basilicata.

Per i tagli all'acciaio due giorni caldi prima del Consiglio dei ministri di lunedì

Pandolfi e De Michelis oggi da Davignon e domani su Bruxelles marciano gli operai

In programma una manifestazione davanti alla sede della Comunità - Nuove preoccupazioni del sindacato per Bagnoli

BRUXELLES — [illegible]ggi arrivano a Bruxelles i ministri dell'Industria, Pandolfi, e delle Partecipazioni Statali, De Michelis; domani [illegible] invece la volta degli operai delle acciaierie italiane. I ministri vengono nella «capitale» europea per incontrare [illegible]mente i commissari Davignon, Ortoli e Andriessen e discutere [illegible] tagli (5,8 milioni di tonnellate in meno) chiesti dalla Cee alla nostra siderurgia; [illegible] operai vengono per protestare contro questi tagli, che significherebbero migliaia di posti di lavoro perduti.

L'incontro dei due ministri italiani con i tre commissari europei fa segu[illegible] [illegible] vertice svoltosi a Bruxelles lunedì scorso, ed è di preparazione al consiglio dei ministri dell'Industria Cee in programma per lunedì 25. I nuovi colloqui serviranno a verificare la praticabilità delle due condizioni poste dal governo italiano per accettare i tagli alla nostra capacità produttiva [illegible] acciaio decisi dalla Cee il 29 giugno. L'Italia chiede che i ridimensionamenti della produzione siderurgica siano [illegible] equamente distribuiti [illegible] [illegible] settore privato (che opera nel comparto dei prodotti lunghi) e quello pubblico (che produce principalmente laminati piatti). Il governo italiano chiede inoltre che la distribuzione delle quote non esaltichi gli sforzi [illegible] risanamento economico-finanziario.

Le due condizioni hanno un obiettivo preciso: rilanciare la produzione dei laminati piatti (prodotti dalla Finsider) in modo da evitare, perlomeno parzialmente, la chiusura degli impianti di Cornigliano e Bagnoli. Proprio su questo punto si concentreranno le maggiori difficoltà al Consiglio dei ministri Cee. La Comunità infatti (leri Bruxelles lo ha nuovamente ribadito) insiste per lo smantellamento totale di questi impianti o, perlomeno, del treno a caldo [illegible] Cornigliano.

Un altro problema — questa volta, però, interno — riguarda l'effettiva disponibilità dell'industria privata ad aumentare la sua quota di tagli che, dal milione di tonnellate stabilito dalla Comunità, passerebbe, in base all'ipotesi De Michelis-Pandolfi, a 2 milioni e 800 mila tonnellate.

Quanto alla manifestazione dei lavoratori siderurgici di domani a Bruxelles, essa vedrà, oltre [illegible] partecipazione italiana, anche quella dei belgi, che hanno analoghi seppure meno gravi problemi.

Durante la manifestazione dei lavoratori Cgil Cisl Uil e Flm avranno un incontro con Davignon per chiedere la riduzione dei tagli; la stessa richiesta sarà fatta anche al governo italiano. Lo ha annunciato Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil.

La localizzazione dei tagli ha sollevato nuove preoccupazioni nel sindacato. Allarme in particolare ha suscitato la notizia secondo la quale la Finsider intenderebbe chiudere il cosiddetto «Treno Dk» dello stabilimento di Bagnoli. Si tratta di un impianto che occupa circa [illegible] lavoratori e produce travi per l'edilizia in gran parte destinate al mercato meridionale.

A quanto riferiscono le stesse fonti la Falck entrerebbe nello stabilimento Finsider di Campi per la produzione di lamiere (della quale la Falck è il principale produttore privato). All'impianto siderurgico di Trieste verrebbe invece associato il gruppo Pittini di Udine, particolarmente interessato alle banchine portuali di cui lo stabilimento dispone. Per Terni, invece, si starebbe decidendo lo scorporo delle produzioni di tondini per l'edilizia, che verrebbero gestite da un consorzio di imprenditori bresciani. Il più importante di questi, Lucchini, sarebbe anche interessato alle produzioni [illegible] profilati presenti nello stabilimento Italsider di Marghera.

Infine — secondo le stesse fonti sindacali — si starebbe profilando un'integrazione tra Falck ed Italsider di Sesto San Giovanni per le produzioni di acciai speciali.

Verso un accordo con i produttori pubblici dopo una riunione svoltasi ieri a Milano

I privati accettano di ridurre la produzione

Chiedono al governo «premi» [illegible] la chiusura degli impianti, riduzione dei tassi di interesse dei mutui e il consolidamento dei debiti [illegible] aziende - Delineate le possibilità di collaborazione con la Finsider - Altri incontri

MILANO — La disponibilità ad ulteriori impegni di riduzione [illegible] capacità produttiva [illegible] laminati purché il governo intervenga con opportuni sostegni è emersa al termine di un incontro svoltosi ieri tra produttori siderurgici pubblici e privati aderenti alle due associazioni di categoria «Assider» ed «Isa».

1. Fra le condizioni indicate figurano in primo luogo l'emanazione da parte del governo di disposizioni di legge relative al rifinanziamento del fondo di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20 della legge 46 dell'82 (che prevede premi allo smantellamento di impianti non competitivi) e la revisione della valutazione delle erogazioni per ogni tonnellata di capacità [illegible] produzione soppressa.

2. In secondo luogo — secondo ambienti dell'Assider — si richiede la predisposizione di strumenti di legge che consentano l'abbattimento dei tassi di interesse per il consolidamento dei debiti a breve e per i mutui a medio termine.

3. I siderurgici richiedono anche che [illegible] ministero dell'Industria costituisca una commissione tecnica di esperti del settore per una valutazione realistica delle capacità di produzione di cui si chiede la soppressione.

4. Ove [illegible] condizioni siano soddisfatte — affermano ancora ambienti Assider — le associazioni rappresentative delle imprese si dichiarano disponibili ad esaminare la possibilità di nuove riduzioni produttive.

5. I produttori siderurgici tengono a ribadire — concludono all'Assider — che ci dovrà essere un impegno preciso da parte del governo perché non si ripetano le lungaggini burocratiche del passato, che non hanno consentito alcuna erogazione.

Le possibili linee di intesa esaminate nei contatti svoltisi tra produttori privati e pubblici, si basano su integrazioni produttive e, in alcuni casi, anche commerciali tra i due poli. Per i prodotti piani, ad esempio, si tenta di definire un accordo tra privati e Finsider attraverso chiusure dei primi per garantire il mantenimento in attività di una linea di produzione alla Breda [illegible] Sesto San Giovanni. Parallelamente però il polo pubblico ridurrebbe la sua incidenza nel «tondo», mentre per la «vergella» si potrebbe giungere alla costituzione di un consorzio misto di commercializzazione.

Sempre nel settore degli acciai comuni il polo pubblico ridurrebbe la capacità installata per i laminati mercantili e le travi, a fronte di più larghi spazi nel settore degli acciai speciali.

L'altoforno brucia miliardi

MILANO — La siderurgia pubblica perderà quest'anno, più o meno, 300 lire per ogni chilo [illegible] acciaio prodotto e venduto a 450 lire. Sarebbero tremila miliardi che si aggiungono alle migliaia di miliardi persi negli anni scorsi. Un record negativo che il management dell'Italsider così spiega nella premessa di [illegible] opuscolo intitolato «Problemi e prospettive»: *«Nel capitolo "Problemi e prospettive" contenuto nella relazione di bilancio [illegible] scrivevamo: "Durante [illegible] lungo periodo della crisi siderurgica comunitaria, che si protrae da sette anni, l'Italsider ha registrato una prima ripresa nel 1979, e nel primo semestre 1980. A tale ripresa è però poi seguito [illegible] crol[illegible] del secondo semestre 1980, i cui effetti hanno avuto pieno impatto nel 1981 (persi 1600 miliardi circa, n.d.r.) Adesso l'azienda sta riprendendosi una seconda volta ma in un quadro di condizioni esterne diverso: allora [illegible] congiuntura del mercato [illegible] favorevole, oggi è depressa". L'aggettivo depresso appare allora eccessivo. Eravamo invece alla vigilia di un [illegible] [illegible] della domanda. Questo ulteriore [illegible] resciamento [illegible] tendenza, avvenuto contro tutte le previsioni, impone un ripensamento del percorso aziendale».*

Nell'opuscolo tuttavia il ripensamento non c'è. Oggi come ieri i vertici della siderurgia pubblica attribuiscono i disastrosi risultati [illegible] bilancio a fattori esterni all'impresa: crisi del mercato nel senso di un [illegible] calo dei consumi, tanto più grave quanto maggiori investimenti sono stati fatti in ampliamento [illegible] capacità produttiva; il peso degli oneri finanziari che deriverebbero [illegible] Italia [illegible] fatto che la nostra siderurgia non ha ricevuto dallo Stato i capitali necessari agli investimenti che ha dovuto finanziare con debiti a breve verso le banche; gli oneri impropri, che sarebbero i costi aggiuntivi sostenuti per non meglio precisate ragioni sociali: le pressioni sindacali che impedirebbero il ri[illegible] alla [illegible] integrazione nei momenti più neri e l'aumento della produttività.

Le cifre di bilanci e i confronti con [illegible] grande siderurgia europea e quella privata nazionale, però, smentiscono [illegible] larga parte queste diagnosi. La crisi di mercato è comune a tutti ma diversi sono i risultati. C'è anche chi guadagna o chi soprattutto perde molto meno. Gli oneri finanziari non sono i responsabili del disavanzo, visto che, come risulta dai bilanci, la siderurgia pubblica perde prima degli oneri finanziari e non dopo (senza contare che in genere si hanno i debiti perché si perde e non viceversa). Gli oneri impropri non sono mai stati definiti con precisione se non come i costi aggiuntivi di un investimento nell'Italia meridionale. Una valutazione che non vale per la siderurgia, dove tutti riconoscono nella dislocazione a Taranto di uno dei grandi poli di produzione uno dei punti di forza di tutta l'Italsider.

Da dove vengono allora [illegible] enormi perdite di questi anni? Probabilmente da punti di debolezza interni alle aziende, da una gestione del tutto inadeguata alle difficoltà e ai problemi posti dal mercato. *«D'ora [illegible] poi* — spiegava un anno fa Luigi Danieli, il padre delle miniacciaierie che esporta in tutto il mondo — *dovremo pensare degli impianti che consentano di produrre [illegible] meno a costi più bassi».*

Produrre me[illegible] può significare anche vendere meglio, come risulta dal successo sui nostri mercati [illegible] prodotti di importazione proprio [illegible] quei settori dove l'offerta italiana è rappresentata dalle aziende Finsider. Il commissario Cee Etienne Davignon ha giustamente osservato che se gli italiani comprano l'acciaio francese vuol dire che è più conveniente. Molti utilizzatori nazionali confermano il giudizio di Davignon lamentando che l'Italsider, anche quando pratica gli stessi prezzi, è scadente sul piano della qualità del prodotto e soprattutto del servizio (consegne in ritardo, specifiche diverse da quelle richieste, ecc.).

La gestione della siderurgia pubblica non si ripercuote solo sulle vendite. Alcuni grossi autotrasportatori che lavorano per gli stabilimenti Italsider [illegible] fanno ormai da tempo pagare in ghisa o altri prodotti (per i ritardi nel pagamento in contanti) i propri servizi rivendendo poi la merce agli utilizzatori che non sono altro che i potenziali clienti di Italsider.

Negli ultimi dieci anni alla crisi dei grandi produttori siderurgici ha corrisposto la rapida fortuna dei grandi commercianti di materie prime per l'acciaio che, come i Clerici di Genova, vengono ora alla ribalta come potenziali acquirenti della Rizzoli (farebbero parte della cordata Demari).

Generosa con i propri fornitori, la Finsider non lo [illegible] altrettanto con i clienti. Un [illegible]ilizzatore sudamericano che [illegible] comprato tempo fa acciaio Italsider se lo è visto recapitare a casa dopo tre passaggi diversi di intermediazione con relative commissioni. La costellazione delle società commerciali che gravitano nella siderurgia pubblica sono ancora oggi una specie di oggetto misterioso la cui funzione, tuttavia, chiarissima, è quella di far fare all'acciaio giri supplementari prima di arrivare a destinazione, tanto da far parlare ormai di un [illegible] o proprio «turismo dell'acciaio».

Marco Borsa

Alla Krupp «saltati» 3500 posti

BONN — Nel primo [illegible] [illegible] 1983 il volume delle ordinazioni estere del gruppo Krupp (1,7 miliardi di marchi) è diminuito del sette per cento rispetto allo scorso anno.

Nel 1983 il calo della produzione [illegible] acciaio sarà alla Krupp del due per cento rispetto [illegible] 1982. [illegible] numero dei dipendenti di questo settore risulta ulteriormente sceso di 1200 unità al 30 giugno, mentre a livello di gruppo [illegible] la Krupp ha perso 3500 dipendenti.

Nel settore cantieristico il volume delle ordinazioni è sceso del [illegible] per cento rispetto al 1982.

Di quasi la metà sono diminuiti nella prima metà 1983 gli ordini nel settore dei grandi impianti industriali.

Emesso un [illegible] prestito in yen

Il gruppo Finmeccanica cerca capitali a Tokyo

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Finmeccanica riunitasi ieri [illegible] [illegible] presidenza di Franco Viez[illegible], ha approvato il bilancio della società finanziaria relativo al trentacinquesimo esercizio '82. Lo scorso anno il Gruppo Finmeccanica ha assunto ordini per 6130 miliardi di lire, con un incremento del 33 [illegible] [illegible] rispetto al [illegible] del 1981; la componente estera (2663 miliardi) ha rappresentato il 43 per cento [illegible] totale. Nello stesso periodo il Gruppo ha registrato un fatturato [illegible] a 5380 [illegible] di lire, con un incremento del 21 per cento rispetto ai 4443 del 1981, ed una incidenza estera (2530 miliardi) del 47 per cento.

Nel [illegible] dell'esercizio sono stati effettuati investimenti [illegible] impianti [illegible] 332 miliardi di lire, contro [illegible] (+18,5%) del 1981; di questi investimenti il 62 per cento è stato effettuato in impianti [illegible] nel Mezzogiorno. In sede straordinaria l'assemblea ha deciso [illegible] [illegible] del capitale sociale, dopo il ripianamento della perdita di esercizio [illegible] pari a [illegible] miliardi di lire, portandolo da 517 a 656 miliardi di lire.

L'assemblea della Finmeccanica ha poi autorizzato l'emissione [illegible] obbligazioni in «yen» sul mercato finanziario giapponese per un controvalore di circa 30 [illegible] di lire. Le caratteristiche del prestito, per la valuta [illegible] cui è nominato, la durata, [illegible] possibilità di anticipato rimborso, lo [illegible] tra le operazioni più interessanti [illegible] momento. L'operazione riveste un particolare significato per l'importanza del mercato in cui si colloca e per i già esistenti collegamenti industriali, tecnologici e commerciali cui si affianca.

b. g.

La lira recupera 8 punti sulla moneta [illegible] (a 1527)

Volcker non alza i tassi Usa Subito il dollaro perde terreno

Wall Street reagisce euforicamente [illegible] dichiarazioni del presidente della «Fed»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Federal Reserve sta restringendo e continuerà a restringere il credito nel tentativo di prevenire una recrudescenza dell'inflazione. Ma non aumenterà il tasso di sconto, si limiterà a controllare la crescita della massa monetaria. A breve scadenza, questa strategia farà probabilmente salire alcuni tassi d'interesse, anche se non forse il più importante, il cosiddetto prime rate. Ma la Fed [illegible] alternative: lo spaventoso deficit del bilancio [illegible] Stato americano, circa 200 miliardi di dollari, 300 mila miliardi di lire, minaccia infatti di scatenare incontrollabili spinte inflazionistiche.

Non ci dovrebbero essere comunque scompigli sui mercati dei cambi, e a media scadenza anzi le altre monete dovrebbero apprezzarsi leggermente rispetto al dollaro. Anche la Borsa a Wall Street potrà ricominciare la sua scala.

E' quanto ha [illegible] ieri il governatore della Federal Reserve Paul Volcker alla commissione bancaria della Camera, nel corso della testimonianza sulla riconferma [illegible] nomina. «Le misure restrittive — ha detto Volcker — sono limitate e reversibili... E a lunga scadenza permetteranno alla ripresa dell'economia di rafforzarsi, e consentiranno il ribasso dei tassi d'interesse». Egli ha insistito che dovranno essere però seguite al più presto dalla drastica riduzione del disavanzo pubblico.

«Se lo Stato continuerà a competere coi privati per i prestiti, finiranno per [illegible] i capitali per gli investimenti nell'industria — ha ammonito —. [illegible] ripresa passeremo al ristagno... La responsabilità è del Congresso e del governo, non deve essere ignorata».

La Federal Reserve, ha indicato Volcker, cercherà di contenere la crescita monetaria nei limiti del 5-9 per cento. In teoria, si tratta di limiti più generosi di quelli del primo trimestre, che furono del 4-8 per cento. Ma in pratica il giro di vite è forte: la crescita monetaria infatti in realtà oscillò dal 13 al 16 per cento. Tali limiti si applicano solo alla cosiddetta M1, cioè alla liquidità vera e propria: si allargano per l'M2 e l'M3, che includono i risparmi, i depositi vincolati, i fondi per gli investimenti e via di seguito.

Ieri intanto Wall Street ha reagito con spettacolari rialzi in apertura alle dichiarazioni di Volcker.

Lo Sme resta stabile

ROMA — *Il dollaro è stato fissato ieri, in Italia, a 1527 lire, quasi otto lire in meno rispetto al fixing di martedì (1534,75 lire).*

L'indebolimento del dollaro — che si è registrato su tutti i principali mercati valutari — viene attribuito dagli esperti all'attesa, da parte degli operatori, del discorso che il presidente della Riserva Federale statunitense, Volcker, ha fatto al Congresso americano e alla convinzione che [illegible] un ulteriore restringimento della politica operata dalla Fed.

La lira, che ha guadagnato quasi otto lire sul dollaro, ha avuto una giornata positiva: la moneta italiana, infatti, ha continuato a mantenere la [illegible] posizione di stabilità all'interno del sistema monetario europeo e si è rafforzata sulla sterlina inglese e sul franco svizzero.

Da segnalare inoltre che è stato rialzato il tasso sul denaro a vista francese, aumento che gli esperti giudicano come «tecnico» e collegato [illegible] scadenza di ieri dell'ultimo periodo mensile in cui le banche francesi sono obbligate per legge a costituire le riserve.

Ecco di seguito le quotazioni in lire delle principali valute: dollaro 1527 (1534,75) marco tedesco 591,66 (591,47), franco francese [illegible] (196,03), sterlina inglese 2323,85 (2335,80), franco svizzero 722,95 (723,52).

MONETE E METALLI

[illegible]	145.000-152.000
[illegible]	145.000-152.000
Marengo it.	118.000-127.000
[illegible]	[illegible]
Marengo fr.	124.000-132.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 Dol. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	21.000

(*) Per grammo, [illegible]

Concluse a Mosca le trattative a livello politico

Problemi ancora irrisolti per l'import di gas russo

MOSCA — Il direttore generale per gli affari [illegible] del ministero degli Esteri italiano, Maurizio Bucci, ha concluso ieri le trattative con le autorità sovietiche sul gasdotto siberiano, ma è ripartito per Roma senza esser riuscito a risolvere tutti i problemi che ancora si oppongono alla [illegible] della cosiddetta «pausa di riflessione» decisa a [illegible] tempo dal governo di Roma.

Bucci [illegible] venuto nell'Urss all'inizio della settimana assieme ai presidenti dell'Eni, dell'Iri, della Confindustria, dell'Ice e della Camera di commercio italo-sovietica per verificare l'impegno dell'Urss a ridurre e pareggiare il [illegible] deficit a danno dell'Italia che si registra nell'interscambio commerciale tra i due Paesi (più di [illegible] miliardi di lire [illegible] solo 1982) — impegno che è condizione necessaria per la conclusione del contratto [illegible] gasdotto e per il raddoppio delle forniture di metano sovietico all'Italia.

La delegazione ha in effetti avuto dal vice-primo ministro Leonid Kostandov e dal ministro per il Commercio [illegible] Nikolai Patolicev nuove assicurazioni in questo senso, ma Bucci — che pure si è trattenuto a Mosca per altri due giorni da solo per continuare i negoziati — non ha apparentemente ancora raggiunto un'intesa sui tempi e sui modi in cui tali assicurazioni verbali possono essere formalizzate per iscritto.

Nessuna indicazione è stata fornita sulla natura dei problemi ancora da superare

Bilancio Cee Contrasti a Bruxelles

BRUXELLES — E' cominciato ieri a Bruxelles la discussione del bilancio Cee 1984. I ministri dei «Dieci» devono mettere a punto un progetto di documento finanziario, da sottoporre poi all'esame del Parlamento.

Prima di affrontare la stesura del progetto di bilancio 1984 il ministri entreranno nel vivo della questione domani e non è escluso che proseguano i lavori fino all'alba di venerdì. Il Consiglio ha discusso le proposte della Commissione per un secondo bilancio suppletivo e rettificativo 1983.

Nelle relazioni esterne del gruppo

Nuovi incarichi Fiat

Cesare Annibaldi — Marco Pittaluga

ROMA — Cesare Annibaldi è il nuovo responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat. Annibaldi — che mantiene la responsabilità delle relazioni industriali — [illegible] Pittaluga, chiamato a ricoprire l'incarico di responsabile delle attività internazionali della Fiat. Il responsabile di queste ultime, Nicolò Pignatelli, ha infatti lasciato il suo incarico per raggiunti limiti di età. Con questo cambiamento — reso noto dalla Fiat — le relazioni industriali del gruppo torinese confluiscono nelle relazioni esterne.

Il nuovo responsabile delle Relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, è nato 48 anni fa a Jesi (Ancona). Dopo essere entrato alla direzione del personale Fiat nel 1973, è diventato direttore delle Relazioni industriali del gruppo auto nel 1976 e, l'anno successivo, responsabile delle Relazioni industriali di tutto il gruppo Fiat.

Il nuovo responsabile delle attività internazionali della Fiat, Marco Pittaluga, è nato a Novara nel 1926. Dopo essere stato corrispondente da Torino per il *Popolo*, è entrato alla Fiat nel 1949. Direttore generale della Fiat Motor di New York nel 1959 e, successivamente, presidente della Fiat [illegible], si è occupato di attività internazionali del gruppo in Italia fino a divenire presidente della Fiat Allis Europe. Dal 1981 era responsabile delle Relazioni esterne del gruppo.

Mediocredito Piemontese: forte espansione nell'83

TORINO — Il Mediocredito Piemontese (il terzo istituto regionale di mediocredito in Italia) ha chiuso il [illegible] erogazioni per 150 miliardi, di cui 60 all'industria, [illegible] per l'acquisto di macchinari, 9.2 per il commercio e 0.7 per l'export.

Il 1983 è partito con prospettive ancora migliori: nei primi sei mesi le domande di finanziamento pervenute sono salite del [illegible] per cento. A marzo, poi, è stato sottoscritto un prestito con la Ceca di 60 miliardi di lire. Proprio a valere su questo prestito in quattro [illegible] già state presentate 46 domande per un valore di oltre 35 miliardi e deliberati dieci finanziamenti di 6.5 miliardi, di cui due per 2700 milioni [illegible] stipulati e in fase di erogazione.

L'andamento positivo del primo semestre '83 risulta anche dall'incremento dell'importo dei finanziamenti deliberati (+15,1%) e dell'importo dei finanziamenti stipulati (+28,0%) oltre che dei finanziamenti erogati (+9,5%).

Sono risultati che indicano una svolta nell'umore degli imprenditori [illegible] tornano a cercare finanziamenti per investire.

Quanto al consuntivo dell'82, il settore meccanico ha fatto la parte del leone negli impieghi (20%), seguito dal tessile con l'11,6% e dall'alimentare con il 5,2%.

Il grosso dei finanziamenti è [illegible] assegnato ad industrie della provincia di Torino (47,5%), seguite da quelle di Vercelli con il 17,5 per cento, di Cuneo (12,4%), di Novara (8,5%), Alessandria (8,3%), Asti (4,4%) ed Aosta (1,1%).

Al 30 giugno '83 i finanziamenti in essere ammontavano a 572 miliardi, i fondi patrimoniali a 64.

Il Mediocredito Piemontese ha come finalità il finanziamento degli investimenti delle piccole e medie imprese industriali, commerciali e di servizi. Effettua inoltre lo sconto di effetti derivanti dalla vendita di macchinari con pagamento dilazionato e il finanziamento di crediti all'export.

L'indice guadagna un altro 0,35%

Lenti [illegible] costanti progressi in Borsa

MILANO — Selettivi rafforzamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. L'attività è apparsa in lieve contrazione, conseguenza sia di una certa cautela in attesa della formazione del nuovo governo, sia per il minor impegno da parte di molti operatori nell'imminenza delle vacanze estive. Tuttavia il mercato ha consolidato i recenti recuperi [illegible] progresso dell'indice Comit dello 0,35% (a quota 196,85).

Le iniziative del denaro si [illegible] sviluppate in modo più selettivo e [illegible] risultate più insistenti, pur non [illegible] do, su certi livelli di prezzo, alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze dei giorni scorsi [illegible] Montedison, Olivetti, Viscosa, C. Erba e pochi altri valori.

Il listino ampi recuperi [illegible] conseguito le Latina +11%, Imm. Roma +7,2, Iniziativa [illegible] +4,5, Viscosa +3, Pirelli Spa, Toro priv. e C. Erba +2,6, Montedison [illegible], F. Tosi +1,9, Olivetti priv. +1,7, Centrale +1,5, Alleanza +1,4, Saffa +1,2, seguite da Cir, Pirelli risp., Pirelli e C., Mediobanca, Italcementi, Olivetti, Ifil e Generali.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

[illegible] (-0,55%) al «Ristretto» di Milano

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	4.850	(5.000)
Banca Pop. Comm.-Industria	17.000	(17.350)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	32.500	(33.000)
Terme di Bognanco	501	(501)
Italiana Vita	[illegible]	(27.000)
La Previdente	13.640	(13.500)
U.S.A.	8.350	(8.300)
Banca Briantea	23.300	(28.450)
Banca di Legnano	2.600	(2.631)
Banca Centro-Sud	[illegible]	(4.085)
Banca Prov. Napoli	6.700	(6.600)
Banca Ind. Gallaratese	28.500	[illegible]
Banca Provinciale Lombarda	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare Bergamo	23.490	[illegible]
Banca Popolare Crema	[illegible]	(29.900)
Banca Subalpina	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare Intra	[illegible]	(12.000)
Banca Popolare Lecco	5.850	[illegible]
Banco di Chiavari	5.100	(5.000)
Banca Naz. Agricoltura	[illegible]	[illegible]
Banca Tiburtina	[illegible]	(4.500)
Banca Popolare Lodi	21.600	(21.000)
Banca Popolare Luino-Varese	[illegible]	(14.800)
Banca Popolare Milano	[illegible]	(17.450)
Credito Commerciale	7.650	(7.700)
Banca Pop. Palazzolo	9.800	(10.100)
Banca Pop. Novara	47.000	(46.510)
Credito Bergamasco	[illegible]	(25.000)
Credito Popolare Siracusa	[illegible]	(7.400)
Finance ord.	[illegible]	(14.400)
Finance priv.	7.500	(7.500)
Bieffe	[illegible]	(2.150)
Creditwest	[illegible]	[illegible]
Fretto	[illegible]	(2.130)
Uce	[illegible]	(2.800)
Zerowatt	2.250	(2.300)
DIRITTI		
Banco Chiavari az. z. at.	[illegible]	(2.150)

REDDITO FISSO

I CAMBI DELLE VALUTE

LE AZIONI A MILANO

LE AZIONI A TORINO

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/83	70	[illegible]	[illegible]
30/12/83	161	[illegible]	[illegible]
[illegible]	344	[illegible]	17,70

FONDI D'INVESTIMENTO

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

LIRA INTERBANCARIA

CINEMATOGRAFI

VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) *Caligola... La storia mai raccontata*. David Cain, Laura Gemser, Oliver Finch. Col. Vietato 18. Or. 16.40, 18.35, 20.30, 22.25.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 549.147): *American gigolò*. Richard Gere, Lauren Hutton. Vietato 18 (drammatico). Or. 16.30, 18.05, 20.40, 22.40.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): chiuso per lavori.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva.
CRISTALLO (via Gioiti 5, tel. 5.53.77.30): chiuso per ferie.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): *Un uomo da marciapiede*. Dustin Hoffman, John Voight. Vietato 18 (drammatico). Ap. 15. Fine or. 16.10, 18.10, 20.20, 22.30.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573): *Wired Interceptor 2*. Robert Loggia, Richard Jaeckel. Color. Non vietato. Or. 17.20, 19, 20.45, 22.30.
LILLIPUT (via XX Settembre 16, tel. 537.700): *Tootsie*. Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 663.264): *Baby blue* (S.F.H. hard). Colori. Vietato 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70): chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.
ORFEO (piazza Corona, tel. 5.48.67.01): *Seduction of Christine*. Novità Usa. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 440.65.51): *Mia moglie, come corpo da vendere* (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30.
REGINA (corso Regina Margherita 133, tel. 530.695): *Viaggi erotici super*. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi», tecnica del film proiettato ieri a Palazzo Reale: *Reds* di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton. Ore 14.30, 17, 20.

(via Buozzi 4, tel. ...) «Hard Festival S.P.H. - oggi il mondo perverso delle donne». Colori. Vietato 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Tessera e riduzione valida tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ADRIANO (via Civesa della Salute 77, tel. 391.107): chiuso in attesa di verifica della Commissione provinciale di vigilanza. Prossima riapertura.
LA ... (corso ...): *Il paradiso può attendere*. Warren Beatty, Julie Christie. Non vietato. Or. 16.30, 18.25, 20.20, 22.30.
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.081): *Sulle orme della Pantera Rosa*. Peter Sellers, David Niven (divertente). Ore 20.30, 22.30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via ... 530.755): *La porcellona del college girl*. (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 10, ult. 22.30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): *The secret dreams of Vanessa*, con Monique Cardin. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2500.
SELENE (corso Brigata 53, tel. 474.171): *Il grande amplesso* (S.F.H. hard). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22 (ultimo giorno).
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 659.361): *Blue sexual - Il dito ...* Usa. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30.
VITTORIO VENETO (piazza ... Veneto 5, tel. 871.547): *Sesso così erotico*. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Soccio 16, pref. 511.201): *Animatrice di coppie particolari*. Gilbert Gin. Vietato 18. Or. 14.05, 15.55, 17.20, 19.05, 20.45, 22.30.
NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.73.62): *The Blues Brothers*, un film di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin, musiche riprodotte in Laser system dal Complesso della «The Blues Brothers Band» e come sempre nella magia dell'high dynamic system. Ap. 20, ult. 22.30.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 37/L, tel. 544.077): *La Pantera Rosa colpisce ancora*, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Herbert Lom, ore 20.30 e 22.30 (solo oggi).
CINECLUB (via Gelandra 15, tel. 447.29.59): dalle 14.30 alle 24 cartoni nuovo Andi Paris d'amour. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): *Incontri ravvicinati del 3° tipo*, di S. Spielberg, con R. Dreyfuss, F. Truffaut, ore 20 - 22.30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 166, tel. 287.874): *Julia, un corpo da amare*. Vietato 18, ult. 22.30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Perversion. Vietato 18.
BORGARO
ROYAL: Esibizioni porno. Vietato 18.
...
LUX: Indiscrezioni ... 18.
CUORGNE
PERONA: Sulle orme della Pantera Rosa.
MONCALIERI
VITTORIA: Il grande momento sexy. V 18.
ORBASSANO
MODERNO: Dolce sensazione. Vietato 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Delizie erotiche n. 7.
NUOVO: Philadelphia security.
SAN SICARIO
S. SICARIO: Kramer contro Kramer.
VALPERGA
AMBRA: Sorti et allucinazione.
VENARIA
DANTE: Disco sex.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA Mostre Estate 83
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 16) ore 10-12.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30. Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12, 15-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, una festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9.30-12.30, 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): oggi chiuso per lavori tecniche.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-17.30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni 9-12.30, 14.30-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30; sabato e domenica 9-12.30. Lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30, la domenica dalle 9 alle 12.30. Chiuso il lunedì.

MOSTRE PUBBLICHE
... **CALDER** (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): sino al 25 settembre 10-23.30 (biglietteria fino alle 22.30), tutti i giorni (lunedì chiuso), ingresso L. 3000, ridotti 2000.
ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO (Mole Antonelliana): sino al 30 ottobre feriali 9-23; festivi 10-23, lunedì chiuso.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: vendita abbonamenti Stagione d'Autunno 1983, 3 abbonamenti L. 35.000. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000. Orario 10-17, 16.30-19 (escluso domenica e lunedì).
FESTATEATRO - Sala degli Infernotti: ore 10 e 14.30 la Cooperativa Teatro Zeté presenta «Una favola ma vera».
FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta «La favola del cappellano e della morte».
FESTATEATRO - Centro Civico Scuola Salvemini (v. Boggiatelle 30-D): ore 10 intervento di animazione della Compagnia del Bagatto.
FESTATEATRO - Centro Civico Scuola Baricco (c. Peschiera 380): ore 10 intervento di animazione della Cooperativa Anna Bolena.
NUOVO - «VIGNALE DANZA 83» - V Festival Internazionale fino al 7 agosto. Informazioni, spettacoli, inf. e tess. tel. 0142.933.431 - 011.680.888.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. 011.680.888.

TEATRO EXEDRA DELLA FONTANA (Parco del Castello Ducale - Agliè) - Regione Piemonte - Provincia di Torino - Comune di Torino 1683-1983 Centenario Guarino Guarini, presentano sabato 23 ore 21.30 Lucia e Paolo Poli in «Paradosso?!?» da Aldo Palazzeschi. Ingresso L. 4000. Inf. e pren. 0124.33.004.

RITROVI

AL BAGATELLE (dir. Cardinetto 7): 21.
BELLE ARTI: ore 15.30-21 liscio, discoteca.
CLUB 84: ore 15.30-21 dancing.
DU PARC: ore 21 Nuovo Nicola.
LA PERLA del VALENTINO: 21 dance.
LE ROI - Giardino: 21 Bal Musette.

LE CASCINE - Ristorante - Shopping (tel. 909.253): ore 21 pren. Gianmario.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: orch. Dino Novella.
SHAKER - PIANO BAR (via Casale Della ... 3, tel. ...): Bernard Thomas, Silvana Doc.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

Si apre il festival: 12 opere prime in gara per il «Cariddi» - L'Italia presenta 2 autori

I giovani di oggi dànno a Taormina il cinema di domani

TAORMINA — Dodici «opere prime» provenienti da dieci Paesi si contendono da oggi al 30 luglio i «Cariddi» della ventiquattresima edizione della Rassegna cinematografica siciliana, da quest'anno gestita da «Taormina arte».

E' curioso come in un momento di ristrettezza economica abbondino e trovino largo spazio nei festival le «opere prime». La Mostra di Venezia dedica loro nientemeno che due sezioni: quella dei «giovani» per la quale è in palio il «Leone d'argento» e quella «De Sica», che è una passerella senza premi riservata esclusivamente ai nuovi autori italiani.

«Di opere prime — osserva Guglielmo Biraghi, responsabile a Taormina della sezione competitiva — *se ne sono sempre prodotte molte, ma fino a qualche anno fa avevano difficoltà a circolare. Adesso non è più così anche perché la maggior parte delle opere prime presentate ai festival hanno dei protagonisti famosi e quindi, a poco a poco, riescono ad inserirsi nei circuiti commerciali. Il pennellaggio autori nuovi e attori famosi è una conseguenza dell'attuale stato di crisi che travaglia l'industria cinematografica. Infatti il "divo" che non vuole "pagare" la crisi con la riduzione del proprio cachet, per non rimanere fermo, accetta oggi con simpatia di partecipare ad un'opera prima, dove il minor compenso è obbiettivamente giustificato. C'è inoltre da rilevare che adesso i giovani autori raccontano generalmente vicende comprensibili e non più astruse come una volta».*

Al Taormina Festival soltanto gli Stati Uniti e l'Italia sono in gara con due film. Gli americani presentano una storia spaziale, *Android*, realizzata da Aaron Lipstadt (protagonista Klaus Kinski) e il primo lungometraggio girato da uno dei più apprezzati attori d'oltre oceano, Robert Duvall. Quest'ultimo film (*Angelo, my love*), già presentato in maggio fuori concorso a Cannes, racconta le vicissitudini di un gruppo di zingari che, sebbene integrati nella società americana, rimangono custodi di tradizioni pittoresche ed avventurose.

Klaus Kinski nell'opera prima di Aaron Lipstadt «Android» in concorso alla Rassegna

Gli autori delle due opere italiane in concorso vengono entrambi dalla gavetta ed hanno affrontato la regia dopo svariate esperienze nel settore cinematografico. Claudia Florio, prima di realizzare *Occhei, occhei* (storia di ragazzi che vivono nella periferia di una metropoli), è stata «aiuto» di parecchi registi famosi; Gianni Minello, autore di *Un ragazzo come* tanti, proviene dal settore della distribuzione e della produzione ed ha diretto la sezione cinema dell'Arci. Anche quest'anno sono otto i giurati che dovranno assegnare i «Cariddi '83» e fra di essi figurano l'attrice greca Irene Papas, l'attore inglese Michael York e il regista italiano Giuliano Montaldo.

L'appuntamento di Taormina ha accentuato quest'anno la caratteristica di «sguardo sul cinema di domani». Infatti, oltre alla rassegna delle «opere prime» (e seconde), il cartellone ... dal ... formato da Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi e Mario Natale prevede una sezione informativa, che riunisce tredici film di altrettante cinematografie, e sei anteprime di pellicole spettacolari che la grande industria americana metterà in circolazione all'inizio della prossima stagione.

Il «pezzo forte» della sezione è «American ... week» è senza dubbio *Octopussy*, con Roger Moore nella parte di James Bond, film che in autunno si contrapporrà all'altra avventura dell'agente 007 (*Mai dire mai*) interpretata da Sean Connery. A Taormina sono attese da un momento all'altro le cinque «girls» che attorniano Roger Moore in questa sua sesta esperienza al servizio di Sua Maestà.

Ma anche gli altri cinque titoli dell'anteprima americana non sono da meno: *Best friends*, una commedia tutta centrata sulla coppia Goldie Hawn-Burt Reynolds; *Creepshow*, con gli orrori del «maestro» George A. Romero; *Quarantott'ore*, che ha rivelato il nuovo divo-nero Eddie Murphy; *Man, Woman and Child*, tratto dal «seguito» di *Love story* di Erich Segal; e *Without a trace*, diretto da Stanley R. Jaffe, già produttore di *Kramer contro Kramer*.

Ernesto Baldo

Machiavelli, lo trovi in piazza

ROMA — L'idea nuova non è il testo. *La mandragola* di Machiavelli, ma il luogo scenico: piazza Capizucchi, un piccolo slargo immediatamente dietro piazza Venezia, dove le case, i portoni, la chiesa, l'acciottolato della strada vengono direttamente utilizzati come scena mentre il pubblico, arrampicato su gradinate di legno, segue dall'alto lo spettacolo.

La mandragola, ennesima offerta di questa estate romana, segna il debutto di una compagnia appena nata, «La testa mobile», uscita fresca fresca dall'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico: nove ragazzi diplomati attori l'anno scorso a Spoleto con lo spettacolo di Trionfo, tre tecnici, un quintetto jazz, un regista di cinema, Stefano Reali, che in questo caso ha curato le musiche e un regista di teatro, Pino Quartullo, che ne ha curato l'adattamento scenico.

Realizzata in meno di un mese (ma il testo lo avevano già tutti studiato all'Accademia), allestita sottolineando gli aspetti comici più che quelli amari della commedia, questa *mandragola* nasce soprattutto dalla voglia che il gruppo di studenti aveva di lavorare insieme dopo essersi già sperimentato all'interno dell'Accademia.

Da stasera al 27 lo spettacolo sarà a Roma in piazza Capizucchi; dopo, e per un mese consecutivo, *La mandragola* andrà invece in tournée.

al. ro.

Un concorso per giovani concertisti

ROMA — L'associazione «Amici di Castel S. Angelo» ha indetto anche per quest'anno, a Roma, una selezione nazionale per giovani concertisti cui possono partecipare tutti coloro che non abbiano superato i 25 anni e che si siano diplomati nel corso dell'ultimo biennio. Sono ammesse anche le formazioni cameristiche.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 30 settembre 1983. Nel mese di ottobre un'apposita commissione composta da noti musicisti e critici musicali effettuerà le audizioni. Ai migliori verrà data l'opportunità di tenere un concerto nella Sala del Museo di Castel S. Angelo.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'associazione, in via Flaminia 783, 00191 Roma, tel. 06/328.50.85.

Il regista Francis Girod gira in Francia il film «Le bon plaisir»

Con Trintignant, Serrault e la Deneuve giallo all'Eliseo d'amore e di potere

PARIGI — Vuol essere una commedia sull'amore e il potere il film che il regista Francis Girod gira in questi giorni nelle sale dell'ambasciata italiana a Parigi. S'intitola *Le bon plaisir*, è tratto da un romanzo di Françoise Giroud ed è interpretato da Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant e Catherine Deneuve.

Al centro del film, con l'inevitabile alone romanzesco, c'è il governo Mitterrand visto e descritto attraverso il rapporto tra il presidente (Trintignant) e il ministro dell'interno Gaston Defferre (Serrault): situazioni contrastanti, conflitti personali. Il film ci mostra il presidente ossessionato dall'idea di una congiura e il ministro che lo insulta, gli dà del sospettoso e del paranoico insonne, non c'è pace all'Eliseo, nella Quinta Repubblica.

Anche perché il film è attraversato, ad un certo punto, da un'atmosfera gialla collegata al personaggio di Claire (la Deneuve), una stilista che, in anni lontani, è stata l'amante del futuro presidente. C'è una lettera, che prova il legame e rivela l'esistenza d'un figlio che, presumibilmente, è un ostacolo all'ascesa politica dell'uomo.

Quella lettera un giorno scompare. Chi l'ha rubata? Con quale scopo? All'Eliseo gli animi sono surriscaldati. Tutti gli uomini del presidente, e le donne, passano da una lite all'altra, da un'ambiguità all'altra, da un sospetto all'altro. Anche una cerimonia ufficiale può diventare fonte di turbamento. Quale può essere infatti lo stato d'animo della presidentessa quando s'accorge che, almeno quattro delle mani che stringe per dovere d'ufficio, appartengono ad altrettante ex-amanti del marito?

La presidentessa è interpretata da ... Winter, della Comédie Française. Il film la vuole nel *negligé* di una donna che ha sopportato per trent'anni e che è prossima ad esplodere.

Anzi esplode, letteralmente. In un pomeriggio caldissimo si assiste all'ennesima lite. La presidentessa sta per lanciare un vaso cinese contro il marito, ma non può farlo: il vaso appartiene allo Stato.

r. s.

La Deneuve nel film è l'amante dell'apprendista-presidente

«Il giro di vite» in convento

SATIONANO (Grosseto) — Nel convento Santa Croce, stasera alle 21,45, andrà in scena «*Il giro di vite*» di Britten, realizzato dall'orchestra della «Musica nel Chiostro», diretta da David Parry. La regia è di Tim Albery. Protagonista il soprano gallese Bronwen ... Repliche il 23 e 24.

Tristano a Marlia

LUCCA — *La leggenda di Tristano* aprirà stasera l'estate di Marlia. Gran finale il 31 luglio. Lo spettacolo è formato da 9 episodi che ripercorrono l'antica leggenda. Gli attori reciteranno su un carro, che girerà per strade e piazze. Il regista è Domenico De Martino.

Hubbard a Luni

LA SPEZIA — Si apre stasera nell'anfiteatro romano di Luni il Festival del jazz; durerà tre giorni, in caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno al Teatro Civico. Primo appuntamento con il quintetto di Freddie Hubbard, poi con il quintetto di Enrico Rava, infine con la big band di Wood & Herman.

Matia Bazar a Camaiore

CAMAIORE — Stasera appuntamento con i Matia Bazar a Bussoladomani. Francesco Guccini terrà un concerto a Pietra Ligure, Loredana Bertè a Viterbo, i fans di Miguel Bosè lo aspetteranno a Grosseto.

Versiliana con Saffo

MARINA DI PIETRASANTA — Per la rassegna «La Versiliana», andrà in scena stasera a Marina di Pietrasanta lo spettacolo *Saffo, la luna allo specchio*, di Grytzko Mascioni, realizzato dalla compagnia del teatro «Poesia di Bologna», regia di Melo Freni.

A Nervi gli olandesi

GENOVA — Al Festival del balletto di Nervi appuntamento ... con gli olandesi del Nederlands Dans Theater. E' il penultimo appuntamento in programma.

I «Bivacchi» del Teatro U

AOSTA — Si apre stasera a Pré Saint Didier il 2° Festival degli spettacoli che hanno come scenario le Alpi. Il Teatro U realizza *Bivacchi sulla torre di granito* (arrampicata su roccia).

Oggi i premi del Festival cinematografico

Manfredi: «Verrò a Mosca per fare un film-favola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli italiani. Un film sovietico è nel futuro di Nino Manfredi. Il popolare attore, a Mosca per il Festival cinematografico al quale è stato presentato fuori concorso il suo «Nudo di donna», ha dichiarato di avere raggiunto un accordo preliminare [illegible] la Sovinfilm per girare in Urss.

Probabilmente si tratterà di una coproduzione [illegible] Rai, [illegible] suo vecchio sogno: «Una *favoletta moderna*», spiega, della quale non vuole fornire molti particolari, ma che dovrebbe coinvolgerlo come soggettista, [illegible] neggiatore e regista; meno come attore, in quanto i due veri protagonisti saranno due bambini.

Alberto Sordi, invece, ha ottenuto un altro risultato positivo: il [illegible] «Io so che tu sai che io so» è stato acquistato dai sovietici per essere introdotto sul circuito nazionale. E' [illegible] pochissimi film occidentali che Mosca assorbirà quest'anno.

Il terzo mondo. E' il vero trionfatore, in questa come [illegible] passate edizioni, [illegible] festival moscovita. E' abbastanza prevedibile che almeno due dei tre premi saranno appannaggio, quando il Kinofestival si concluderà stasera, di pellicole con origini — cinematograficamente parlando — alquanto «strane». L'inevitabile peso politico sovente sopravanza qualsiasi [illegible] co[illegible]ne nel giudizio dei selezionatori e delle giurie (Zavattini è ripartito, non ha «tenuto» fino al termine della rassegna). La libertà d'espressione [illegible] benissimo finché i [illegible] esaltano le «lotte nazionali», e quindi per le pellicole di una parte del terzo mondo; per i film occidentali, si direbbe che vadano bene soltanto quando denunciano

Manfredi [illegible] raggiunto un accordo [illegible] la Sovinfilm

malesseri [illegible] e storture politiche.

Prendiamo, per esempio, l'esaltatissimo film [illegible] chino in concorso. Si intitola *Amok* ed è opera del regista Suheil Ben Barka, [illegible] la collaborazione [illegible] tecnici e attori del Senegal e della Guinea. La pellicola, che secondo la Tass è degna [illegible] premio, «*denuncia il regime razzista e inumano del* [illegible] *Africa*», offre un panorama della «*lotta contro il colonialismo*», testimonia «*la brutalità razzista*» dando un senso di «identità nazionale», quindi — è sempre la Tass a parlare — «*non può lasciare indifferente chiunque apprezzi i valori umani, la pace e la libertà*».

«Gandhi» di Richard Attenborough è [illegible] presentato fuori concorso, ma non perché rischiasse [illegible] fare man bassa di trofei, bensì per lasciare spazio a opere [illegible] *L'emigrante*, regista l'africano Sanu Kolio, che affronta il problema dell'urbanizzazione nell'Alto Volta; o *Il vento*, presentato [illegible] concorso [illegible] Mali, nel quale il regista Suleiman Sisse esalta «*lo svegliarsi del sentimento nazionale, il coinvolgimento del popolo nella lotta per i diritti politici e sociali*» (è sempre la voce [illegible] Tass); oppure alle opere di Guinea, Ghana, Tanzania, Tunisia, Etiopia. Anche l'Afghanistan è presente a Mosca [illegible] una coproduzione varata con i sovietici.

Censura. Si esalta il regista e attore indiano Raj Kapur, al quale — come a Fellini e a Stanley Kramer — è dedicata una retrospettiva giustificata dalle «tendenze progressiste» del cinema indiano sviluppate dalla [illegible] attività. Anche Fellini è esalta, ma contemporaneamente in [illegible] cinema del centro ricompare «Amarcord» nella stessa versione — censurata — già presentata l'anno scorso al Cineclub Fakel. Censura e polemiche, anche per i film in concorso. Il svedese *Il pittore* è stato tagliuzzato prima della proiezione per altri cinque minuti, oltre alle «riduzioni» già concordate qualche giorno prima — per scene troppo epidermiche — [illegible] il regista Kristina Olofson, la quale per protesta ha lasciato la sala. Ma questo è un festival «per la pace», [illegible] ha detto anche Andropov nel suo messaggio inaugurale.

f. gal.

In 12 mila per Ginger Baker, Cotton, Daniele e altri

Nella notte delle stelle blues Pistoia è patria di ogni Sud

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — L'anima nera della musica, il blues, ha addosso i secoli, ma è straordinariamente giovane e vitale. Qui a Pistoia per due giorni ha raccolto una cinquantina di musicisti e una folla di almeno 12 mila ragazzi che con quest'estate della nausea dei concerti non c'entrano proprio niente. A «Pistoia Blues» non c'è stata elettronica, non apparati industriali né gadgets, [illegible] non s'è visto un discografico nemmeno [illegible] il cannocchiale. E' stata, insomma, musica e non mercato; ed è stato un successo travolgente, [illegible] nuovo con il sapore dei vecchi Anni Sessanta, più vicini grazie alla massiccia presenza d'una razza che si credeva estinta, quella degli «hippies».

Ventenni, ruspanti, sporchi, dipinti e belli quanto basta, hanno dato subito materiale per discutere ai cultori di vita moderna. Renzo Arbore, presente «alla ricerca di Good vibrations», ha commentato: «*Tra tutti i ritorni, questo è certo il più curioso. Diamo l'allarme ai rotocalchi: presto torneranno i capelloni* [illegible] *copertina*».

Ma certo, non è un caso lo sposalizio fra i figli dei fiori Anni Ottanta e la musica dolente dell'anima nera strappata dalla sua Africa. Qui si è consumato il non consumismo di una forma musicale che è la madre del jazz, del rock, del funky, di tutto quello che si ascolta.

Ognuno [illegible] quelli che hanno suonato, il blues è legato in modo viscerale, proprio come un genitore. Jerry Ricks, bravo musicista nero che vive chissà perché a Torino: «*I miei tempi sono dalla Louisiana, il blues per me è come la famiglia*». Brian Auger, «bluesman» apostolo del revival bianco: «*E' la base della musica, se cominci da lì almeno sei completo, con il feeling*».

Pino Daniele, refrattario alle definizioni: «*Il blues per me è Toni Sorrentino*», e indica il suo nervoso vicino [illegible] sedia, già tamerletto vezzoso di Tognazzi-Serrault ne "Il vizietto"», che annuncia: «*Canterò e ballerò con Pino nella prossima stagione*».

Effettivamente, per due sere dalle 7 alle 3 di notte, ognuno degli ospiti della kermesse ha fatto [illegible] blues quello che voleva. C'è chi ha enfatizzato [illegible] mitiche abilità, come Ginger Baker e James Cotton, che ha parecchio deviato dalla vecchia strada.

C'è chi ha semplicemente offerto la «sua» musica, come Tullio [illegible] Piscopo (scatenato fin troppo, indiavolato, bravissimo), chi ha strappato il blues ruspante dalle corde nere della chitarra e della voce, come Jerry Ricks e Louisiana Red, e chi s'è fatto fischiare per le deviazioni rock, come Dave Baker.

Infine, c'è stata [illegible] rivisitazione del classico con Roberto Ciotti (reduce miracolato da [illegible] incidente stradale) e

Ginger Baker protagonista nella trionfale due giorni [illegible] Pistoia

l'ottima performance [illegible] Buddy Guy e la sua Band, formazione di blues elettrico, che ha scaldato il pubblico e l'ha fatto alzare dalle coperte stese sulla piazza come un immenso patchwork.

Bisogna dire che il più atteso [illegible] Pino Daniele invocato fin dall'inizio e ultimo «blues[illegible] [illegible] notte [illegible] il dolce, calle, superbo Don Cherry e Toni Esposito; tutti con la banda di De Piscopo. Si è sentita, con loro, la musica di tutti i Sud del [illegible] magicamente mescolata e ascoltabile. «*I've got the blues*» e «*Yes I know my way*», cavalli [illegible] battaglia di Daniele, sono stati soffiati ed urlati da una piazza con le mani tese in alto alla luce dei riflettori.

Willy David, impresario dal volto umano, organizzatore artistico della manifestazione, bolognese «patron» di Daniele — «*e da lui così contagiato che* [illegible] *gira con un corno in mano mentre la musica scivola profonda*» appariva alla fine evidentemente soddisfatto. «Pistoia Blues» ha dato qualche lezione al mondo imbottito della cosiddetta musica giovane. «*Non basta più il singolo concerto — dice David — bisogna creare l'avvenimento che possa giustificare il muoversi da casa per qualche giorno*».

Marinella Venegoni

Recital dell'attore a Milano

Morde Benigni tenero diavolo

De Mita, Fanfani, Fede e altri nel mirino di Benigni

MILANO — «*Applaudiamo forte Roberto Benigni, il più grande comico che abbiamo in Italia*», finisce [illegible] dopo quasi due ore lo spettacolo al Teatro Tenda di Roberto Benigni, annunciato da Enzo Jannacci, salito alla fine sul palco e i due restano abbracciati, [illegible] che un po' commossi per le urla della folla che li circonda, due generazioni [illegible] comicità e umorismo irresistibili, due personaggi-istituzione del divertimento e della risata collettiva.

Sono arrivati in più di tremila per seguire le divagazioni, le parolette demenziali, le invettive, le smorfie di questo monellaccio di 30 anni, già eroe dell'Altra domenica di Renzo Arbore, quindi protagonista in cinema di comunicazioni straluniate e esilaranti.

Benigni ammicca le sue mossette, la mimica della faccia a volte vale più della battuta, e comunque non mancano le sferzate sapide. [illegible] cia con Emilio Fede e i suoi tesi, si passa alla classe politica, con la democrazia cristiana in prima fila e, quindi, una bella rassegna dei suoi leader. «*Non fare caro*, Ciriaco conserva», e via via [illegible] in rassegna Fanfani, Andreotti, Cossiga, Berlinguer. Poi il «toscanaccio» impallina per bene Khomeini, Reagan e Andropov in [illegible] battuta bruciante di appunti e frecciate polemiche.

Sul canovaccio formato dalla cronaca quotidiana Benigni inventa macchiette sempre [illegible]. Quando poi imbraccia la chitarra e parte con la parodia dei cantautori gli applausi calano spontanei e calorosissimi: quattro le canzoni presentate, *Pontiseum*, *L'inno del corpo sciolto*, *Vieni via* [illegible] *me* (quella scritta da Paolo Conte per il film «Tu mi turbi») e *Pipilino* sulle cui note finali Benigni si lancia in un ballo languido e appassionato tra le braccia di Enzo Jannacci. E' l'apoteosi, per giustificarsi e andarsene Benigni non rinuncia all'ultima battuta: «*Meglio che non parlo più altrimenti mi mandano da Tortora a fargli compagnia. Mi hanno detto che si sente tanto solo*».

Il pubblico è tutto in piedi, il successo è completo per questa tappa milanese di Benigni, una [illegible] parte della sua tournée estiva.

C. R.

Al Paradise '84 Lewis e Dean Martin con le Kessler, Valente e Sammy Davis?

ROMA — Riuscirà la Rai Tv a stringere in contratto la coppia comica americana formata [illegible] Jerry Lewis e Dean Martin? L'ipotesi gira insistentemente nei corridoi della Rai senza conferma né smentita.

Sembra comunque che Antonello Falqui sia riuscito a convincere Dean Martin e Jerry Lewis a partecipare per sei puntate ciascuno al suo spettacolo «Al Paradise 1984» le cui registrazioni dovrebbero cominciare a fine [illegible]

Al Paradise 1984 è uno show di diciotto puntate in onda dal primo sabato di febbraio sulla Rete uno, diviso in [illegible] cicli diversi. Ogni ciclo avrà un ospite internazionale, una vedette italiana famosa e una scoperta nuova.

Tra le vedette nel primo ciclo si conta sul ritorno delle gemelle Kessler, probabili anche Sammy Davis e Caterina Valente; per il secondo ciclo si fa affidamento su Milva. Si fanno inoltre i nomi di due esordienti in Italia: la californiana Bonnie Bianco e la ballerina Sara Carlson. Jerry Lewis e Dean Martin forse accetteranno di lavorare in Italia per le sei puntate previste e forse ripiegheranno su una partecipazione [illegible] no impegnativa.

L'equipe italiana fissa di «Al Paradise» invece è composta da Oreste Lionello, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli e da tre ragazzini in veste di comici.

b. g.

TRA I FILM DI [illegible] ALLE TV

Spielberg: [illegible] sull'autostrada

L'opera prima [illegible] *Steven Spielberg, uno dei grandi film del cinema contemporaneo,* [illegible] *(1972)* [illegible] *in onda stasera su Montecarlo, protagonista Dennys Weaver. L'allucinante spunto è nota, un'assurda* [illegible] *mortale su un'autostrada americana deserta fra un tranquillo commesso viaggiatore sulla sua auto e un camion-killer che lo perseguita.*

E un thriller di angosciosa suspense, un horror moderno che simboleggia terrificanti minacce sull'uomo attraverso le immagini, oggi abituali [illegible] *nel '72 premonitrici, delle autostrade dove le automobili* [illegible] *continuamente sovrachiate* [illegible] *giganteschi «mostri».*

Rete 4, un giallo violento di Don Siegel, **Contratto per uccidere** *(1964) con John Cassavetes, l'uomo stanco di sfuggire alla vendetta, Lee Marvin il killer, Angie Dickinson la donna crudele e fatale, e Ronald Reagan in un ruolo secondario; è il remake de «I gangster» di Siodmak e, come quello, si ispira, ma solo nelle prime sequenze, al racconto «Gli uccisori» di Hemingway.*

Sulla rete 3 prosegue il ciclo di Orson Welles con **Otello** *(1952), girato quasi tutto* [illegible] *Marocco, a Mogador, e come sempre con pochi mezzi: più raffinato e più elaborato rispetto a «Macbeth».*

Totò e De Sica a confronto ne **I due marescialli** *(1961) di Corbucci a Canale 5. E sul circuito Eurotv la farsa erotica* **L'infermiera** *(1975) di Rossati con Ursula Andress e Jack Palance.*

Mentre i grandi serial «Dallas» e «Dynasty» cominciano a perdere d'interesse, parte l'attacco delle «novelas»

Quegli sgangherati telefumetti dal Sudamerica

«Anche i ricchi piangono» e «Agua viva» sono prodotti estremamente modesti, con storie elementari, regia inesistente e [illegible] impacciati

Lucélia Santos, alias «Schiava de Pedras»

Non c'è congresso, ormai, in cui non si parli di serials. La prima grande analisi è stata il Teleconfronto di Chianciano. Il dibattito è stato poco dopo proseguito dal Mystfest a Cattolica, su versanti gialli e noir e quindi ripreso e discusso in vari luoghi, allargato o ristretto, con varianti di tutti i tipi, con tagli nuovi e con ripetizioni di concetti ormai espressi mille volte.

Comunque il serial è attualmente in Italia al centro di serrati esami che lo rivoltano in tutti i sensi e lo sviscerano; e questo proprio nel momento in cui giungono dagli Stati Uniti segnali secondo cui la tendenza è di lasciare esaurire il maxi-serial tipo Dallas e Dynasty che comincia a denunciare una curva di discesa di interesse, e di orientarsi invece verso il mini-serial di (relativamente) poche puntate.

Forse a questo punto bisognerebbe spostare di più l'attenzione critica e sociologica verso un genere che sino ad ora è stato piuttosto trascurato a livello di studi e che non ha nessuna intenzione, per ora, di ridurre le sue strutture gigantesche di ottanta o centocinquanta o duecento puntate e passa: mi riferisco alle telenovelas di origine prevalentemente brasiliana.

Convegni e discussioni ci potranno illuminare sulle origini delle telenovelas, sui modelli narrativi, sui loro particolari caratteri di ripetitività, sulla misura in cui rispecchiano, o meno o quanto distorta, la realtà del loro paese, e sull'impatto che hanno avuto e che continuano ad avere nei confronti della platea sudamericana (e sul grado di cultura di una platea così immensa e composita). Tutte rilevazioni di grande importanza, e non è il caso di ripeterlo ogni volta. Ma le telenovelas come si presentano sui nostri teleschermi, cosa possono dire al pubblico italiano?

Sulle private, networks o locali, ne circolano alcune di mattina, di primo pomeriggio o di sera. Ho seguito **Anche i ricchi piangono**, da tempo fluente, e **Agua viva**, di recente apparizione.

Che nell'una e nell'altra, specie in *Agua viva*, si siano tentativi di tradurre, alla lontana, e in vicende molto elementari e in personaggi tutti di un pezzo, contrasti generazionali e mutamenti di costume in atto nel Sudamerica, è indubbio. Però c'è un altro fatto indubbio, che sul video scorre un prodotto di una modestia e di una sommarietà che può essere soltanto paragonato ai film di categoria inferiore degli anni '40 e '50 o ai più maldestri e sgangherati sceneggiati degli albori tv.

La regia è inesistente (con l'obbiettivo che in una scena o due si sposta alternativamente, con monotonia, da una faccia all'altra); gli attori, impacciati, si preoccupano soltanto di atteggiarsi e gestire in modo convenzionale; e c'è la mancanza (qui le differenze con Dallas e Dynasty, frutto di un'industria esperta e scaltra, risultano enormi) di compattezza e tensione nonostante l'accumulo [illegible] volti eventi passionali e strazianti.

Ottima materia per dissertazioni, le telenovelas in pratica figurano sul video come vecchi e patetici fumetti in movimento, e agli occhi del nostro pubblico, da cui sono distanti ben più che [illegible] spazio oceanico, non possono che rappresentare un contributo all'arretramento e all'abbassamento di livello del racconto per immagini.

Ugo Buzzolan

Rapinata protagonista di Dynasty

ST. PAUL DE VENCE — L'attrice americana Joan Collins, stella della serie di telefilm «Dynasty» è stata derubata di gioielli per circa 50 milioni. L'attrice, con la figlia Tali è in vacanza sulla Costa Azzurra ospite di un amico, l'architetto Robert Dallas. I ladri sono entrati nella villa.

Durante le prove

Nureyev abbandona la scena a Londra

LONDRA — L'ottavo Festival di balletto Rudolf Nureyev, al London Coliseum, ha rischiato di saltare lunedì sera: la sua principale attrazione, Nureyev, ha abbandonato furibondo la scena durante le prove dicendo che non avrebbe preso parte [illegible] rappresentazione.

La collera del danzatore è esplosa perché gli addetti alle luci si rifiutavano di seguire i suoi desideri sull'illuminazione del balletto di Béjart «Songs of the Wayfarer», che doveva aprire l'ultima settimana del festival.

[illegible] fronte alla minaccia di Nureyev gli operai si sono arresi e la star è tornata sulla scena.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13; 20; 22,20; 23,30

13 — **Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena Veglie di musica.** Adriana Montanari al pianoforte suonerà [illegible] di Bach
13,45 **Iwo Jima**, film di Allan Dwan con John Wayne
15,30 **Mister Fantasy**, musica da vedere
16,20 **Animali... che simpatia**
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 - [illegible] **Fresco fresco.** Conduce Roberta Manfredi con Gianni Ippoliti, Giancarlo Ratti, Gianna Coletto, Maria Teresa Ruta
17,10 **Astroboy**
17,30 **Guarda e vinci**, gioco-concorso
18 — **Colorado**, telefilm
18,30 **Viaggio nella maglia**
18,40 **Ospiti e musica**
19 — **D'Artagnan**, sceneggiato «I tre [illegible]», regia di Claude Barma
19,30 **Guarda e vinci**, gioco
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Colosseum.** Un programma quasi per gioco di Bando Giordani e Emilio Ravel
21,25 **Maciste, l'eroe più grande del mondo**, di Michele Lupo, con Mark Forest, José Greci, Giuliano Gemma
23 — **Grandi mostre:** Manet al Grand [illegible] Parigi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35; 23,55

13,15 **DSE: Dall'artigiano all'artista**
13,45 [illegible] **Lecouvreur**, opera di Francesco [illegible], con Raina Kabaiwanska, Eleonora Jankovic, Franco Tagliavini, Guido Mazzini, Antonio Zerbini, Tullio Pane, Giovanna Santelli. Orchestra, coro e corpo di ballo [illegible] di Verona. Direttore Edoardo Muller. Maestro del coro Corrado Mirandola. Regia teatrale e televisiva di Mauro Bolognini (2)
14,50 **Rhoda**, telefilm
15,15 **Mercenaires in concerto**
15,45 **Due mogli sono troppe**, film di Mario Camerini, con Lea Padovani
17 - 18,35 **Tandem estate.** Nel programma: **Blondie**, telefilm - **L'apemaia** - **Fior di favole** - **L'epoca degli dei**, cartoni animati
18,40 **Tg2 Sportsera**
18,50 **Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro** «I misteri del profondo blu»
20,30 **Tg2 Sestante** «La romeria del Rocio»
21,25 **La granduchessa e i camerieri**, quasi un'[illegible] di Garinei e Giovannini, con Valentina Cortese, Gianni Agus, Bice Valori, Paola Tedesco, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Coreografie e regia di Gino Landi
22,45 **Tg2 Sportsette**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05

15,35 **Tour de France: tappa Mordan-Avoriaz**
18,35 **La legge è legge**, film di C. Jacque, con Totò, Fernandel
19,20 **Tv3 Regioni**
19,55 **La cinepresa e la memoria. Momenti [illegible] documentario italiano [illegible] al 1970: [illegible]»**
20,05 **DSE: Gli anniversari:** «Testimonianza per Giustino Fortunato»
[illegible] **Otello**, film di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten, Joan Fontaine
22,30 **Concerto a favore della Croce Rossa Italiana**, con Ornella Vanoni, Marco Ferradini, Amedeo Minghi, Gianni Morandi, Brian Auger, gli Stadio, Lucio Dalla
23,35 **Speciale Orecchiocchio**, con Giulio Pio

Valentina Cortese interprete de «La granduchessa e i camerieri», (ore 21,25)

Italia 1

10 — **Il [illegible] del successo**, film con Anthony Franciosa
14,30 **Cosa è successo a Helen**, film
18 — **La grande vallata**
19 — **Wonder woman**
20,30 **La strana voglia di Jean**, film con Maggie Smith
22,35 **Magnum P.I.**
23,30 **Gli occhi degli altri**, film di W. Castle, con Joan Crawford e John Ireland
0,40 **Irenside**, telefilm

Canale 5

10 — **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Help**
13 — **Il pranzo è servito**, con Corrado
16,30 **Il commissario Pelissier**, film di Claude Sautet, con Romy Schneider
18,30 **Popcorn**
22 — **I due marescialli**, film di Corbucci, con Totò, Vittorio De Sica
23,25 **Campionato di basket Nba**
1 — **La prova del fuoco**, film di John Huston

Rete quattro

10,15 **E' arrivato [illegible] sposo**, film
14,45 **Un mandarino per Teo**, film
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Contratto per uccidere**, film di Don Siegel, con Ronald Reagan, Lee Marvin
22,15 **Bisogna amare**, storie di sesso e sentimento. Conduce Maurizio Costanzo
23,15 **Sport: La boxe di mezzanotte**

Eurotv

12 — **Diario Italia**
13,50 **Laura**, novela
14,30 **Shanghai Express**, film di Josef Von Sternberg, con Marlene Dietrich
18 — **Emergency plus four**, [illegible] animati
20 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
20,30 **L'infermiera**, film con Ursula Andress, Duilio Del Prete
22,15 **I giovani avvocati**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15; 22,55
15,30 **Ciclismo: Tour de France**
18 — **Alla scoperta degli animali**
19 — **Golden Seek**, telefilm
19,55 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti
20,40 **Telestate**, film comico
22,05 **Ornitologia**, [illegible] che passione!
22,45 [illegible] **Tour de** [illegible]

Capodistria

Telegiornale 19,30, 21,30
14 — **Odprta Meja - Confine aperto**
18 — **L'emarginazione**, documentario della serie «La fantasia del nuovo»
19 — **Angelo Belguera**, [illegible] musicale
19,45 **Ryan**, telefilm
20,45 **La grande vallata**, telefilm
21,45 **Comiche**
22 — **Zeit im Bild - Il tempo in immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 0,05
16 — **Giro di Francia**
[illegible] **Fabrizio Dil André in tournée**
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Medici di notte**
20,30 **Varietà.** Compagnia [illegible] della [illegible] **con varietà e... comica finale**
21,30 **Duel**, film di Spielberg
23,10 **I racconti di Padre Brown**

Rete A

Telegiornale: 13; 18,10; 19,40; 22,50
15,30 **Un'ombra sulla strada**, film di Richard Donner
17 — **Barnaby Jones**, telefilm
18,05 **Furia**, telefilm
19 — [illegible] **della California**, telefilm
20,15 **La pista del fuirtdo**, film
22 — **Simon Templar**
23 — **Il prezzo d'amore**, film di Sidney Lumet

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,20.

6 [illegible] anch'io 83; 11 Le canzoni dei ricordi; 11,34 «La Certosa di Parma»; 13,03 Via Asiago Tenda; 16 Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16 Il paginone - Estate; 17,25 Globetrotter; 19,20 Radiouno jazz 83; «Le novelle»; 23,05 La telefonata - Rai [illegible] 19 alle 24.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,45 Soap opera all'italiana. Due uomini e una donna; 9,32 Subito quiz; 10,30 Settimana [illegible] sull'Orient Express; 12,48 Un ape da trovare; 13,41 Sound Track; 15,45 Musica da passeggio; 16,32 Perché non riprenderle?; 17,32 Aperti il pomeriggio; 20,10 Una finestra sulla musica; 21,40 Sere d'estate; a mare; 22,40 [illegible] pianoforte nella notte - Rai stereonotte dalle 18 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 Spaziotre; 21,10 Hercules, musica di Haendel, dirige S.E. Gardiner; 23,25 Il jazz - Rai stereonotte dalle 24 alle 6.

GIUNTA CONI Dopo [illegible] prima udienza [illegible] ieri l'esame [illegible] casi Zico e Cerezo [illegible] aspetto

Il giudizio ora è sulla Federcalcio

I rappresentanti della Figc [illegible] caduti [illegible] pesanti contraddizioni - Interrogati per primi [illegible] poi riconvocati dopo l'ascolto di Udinese [illegible] Roma - Il giurista Sandulli, [illegible] segue i giallorossi, è [illegible] merito del ricorso

ROMA — Il processo sportivo contro la Federcalcio, giudice il Coni, ha avuto [illegible] la sua unica ma intensa giornata di udienza. La posizione giuridica della Figc si sta facendo sempre più debole ma soprattutto [illegible] sta sbiandendo l'immagine. I tre [illegible] sentanti della Federcalcio sono stati riconvocati a fine udienza ed è stata loro contestata l'assoluta diversità della versione rispetto ai fatti denunciati con prove dai rappresentanti delle società. Di [illegible] che se il «sì» ai due giocatori Zico e Cerezo [illegible] sempre più scontato, ora è in gioco il prestigio dell'intero organismo calcistico.

La giunta si era riunita puntualmente alle 16.30 assenti Vinci e Cardi, (oltre a Bordillo non presente in quanto giudicante in casa) e con Mariggi sempre primo a presentarsi. Sono poi arrivati tutti gli altri giudici, i consulenti giuridici e le parti, cioè Figc, Roma e Udinese che sarebbero entrati nell'ordine e ascoltati separatamente.

La Federazione aveva risolto il problema di rappresentatività inviando l'avv. Pietro, consigliere federale e presidente del settore giovanile. C'era poi il funzionario Borgogno e l'avv. Tommaso Pesce, che nella sua qualità di coordinatore [illegible] tecnico avrebbe dovuto poi sostenere tutto il peso dello scontro. All'uscita dopo un'ora e venti di colloquio, Pesce ha dato una interpretazione relativamente ottimistica.

Roma. I presidenti dell'Udinese Mazza e della Roma Viola

«Noi abbiamo spiegato la procedura, abbiamo dato la cronologia dei fatti e delle decisioni, i criteri seguiti nel giudizio non ci illudiamo di aver esaminato ogni aspetto del problema, in quanto ci atteniamo alle esigenze di un regolamento sportivo, ma speriamo di avere fatto bene».

Poi prendendo le distanze dalla dirigenza calcistica ha proseguito: «Noi comunque abbiamo dato un parere tecnico e nulla più. Ci auguriamo che la verità venga a galla anche se dovesse smentirci».

Lodevole presa di posizione, ma nell'esposizione Pesce cadeva in quella contraddizione che gli sarebbe poi stata contestata, con altre, alla riconvocazione davanti al collegio giudicante: «L'Udinese è stata convocata, non ha presentato controdeduzioni e quindi noi le abbiamo dato ogni possibilità che non ha saputo sfruttare».

«E noi — [illegible] il presidente Mazza nella sala della giunta trasformata in salotto d'attesa —, questi non possono cambiare i fatti». Con pazienza l'avv. Guerra argomentava: «Dal [illegible] in Lega il giorno 11 pronto a dare ulteriori elementi, avevo un pacco [illegible] documenti, ma lo bloccavano in partenza. Mentre contestazioni gli dicevano, se ci mandate l'avvocato gli spiegheremo la motivazione [illegible] sentenza, e così io, l'avvocato, sono andato il giorno appresso ad ascoltare senza diritto di replica. In questo modo ci hanno dato ogni possibilità capito?». Incalzava Mazza: «E' possibile che in un rapporto fra Federazione e associati non si senta il dovere di chiedere spiegazioni dirette ma ci si basi su un'inchiesta monca e parziale? Noi abbiamo chiesto l'autorizzazione a querelare chi ha steso quel comunicato infamante, e manteniamo la richiesta».

Entrava intanto di fronte alla giunta la Roma con Viola [illegible] testa, seguito dall'eminente giurista Sandulli e dal commercialista Terracina. Mazza raccontava l'episodio inedito: «Tutti questi decreti affrettati, i pochi giorni per controllare, la mancanza di programmazione hanno recato un danno finanziario enorme alle società, diciamo che si è speso almeno un 30 per cento in più del dovuto. [illegible] parlo da [illegible] di finanza non da dirigente calcistico, e vi faccio un esempio: l'anno [illegible] breve apertura per il secondo straniero, noi avevamo richiesto il brasiliano Paulo Isidoro. Erano stati richiesti due milioni e mezzo di [illegible]. Non se ne fece nulla. Poi di lì a tre mesi, dopo la conquista da parte dell'Italia del titolo mondiale, [illegible] due dirigenti brasiliani a proporci lo stesso giocatore per un milione e 400 mila dollari, non sapendo che noi avevamo già chiuso il mercato».

Mentre [illegible] e Guerra entravano per ribadire di fronte alla giunta quanto già emerso dal loro sfogo e per illustrare uno per uno i 24 punti del ricorso presentato, uscivano i rappresentanti romanisti. [illegible] si lasciava andare ad una serie di battute più o meno felici, mentre l'avvocato Sandulli spiegava con molto ordine e poche parole quanto era [illegible]: «Abbiamo appena visionato la parte riguardante i motivi tecnici del provvedimento in quanto riteniamo di aver dato una documentazione sufficiente a dimostrare il [illegible] diritto. Ab[illegible] invece approfondito la questione e affrontato l'aspetto patrimoniale con l'esposizione del bilancio per dimostrare che la copertura finanziaria c'è, eccome».

Mazza e Guerra uscivano soddisfatti e contenti dal lungo colloquio durato oltre un'ora (17' in più rispetto a quello [illegible] alla Roma) e inaspettatamente la seduta [illegible] si concludeva ma decidevano di convocare nuovamente i rappresentanti della Federcalcio. Durava per circa mezz'ora quest'ultima escussione di teste.

Giorgio Viglino

Bravi presidenti
La miopia del calcio

La debolezza del calcio italiano è emersa una volta di più in queste giornate calde sotto tutti gli aspetti. In presenza di una situazione intri[illegible] quale quella innescata [illegible] infausto decreto catenaccio e giunti ormai all'ultima tappa del ricorso al Coni, ecco scatenarsi il miope personalismo dei presidenti di società, pronti a sbranare chi è stato [illegible] furbo o più perspicace. Pontello ha aperto questa tenzone con una mancanza di stile non episodico e dietro si sono infilati gli altri, non tutti ma tanti, salvo poi smentire, dire d'essere stati male interpretati. La solita manfrina che accomuna i sanguigni come Anconetani, ai più che riflessivi come Feri[illegible] via via per l'anacronistico Fraizzoli, il coreografico Fossati e tanti altri.

Signori presidenti, siete di fronte ad un giudizio esterno dato da uomini di sport, che già hanno nei confronti [illegible] calcio una certa prevenzione, e voi scendete in campo per mostrare quanto giusta sia [illegible] prevenzione [illegible]. Vi lamentate del vertice federale che voi esprimete, ma poi addirittura tentate di influire su un giudizio [illegible] corso, su un collegio giudicante qual è in questi giorni la giunta del Coni, con pressioni tanto scoperte.

La complessa struttura del calcio nazionale è sottoposta a un terremoto fuori scala Mercalli, e ciascuno sembra preso dal panico, pronto a una fuga all'indietro che è vietata non [illegible] un regolamento, [illegible] decretino federale, ma dalle leggi dello Stato. In questo Stato, presidenti co[illegible] sienti o no anche il calcio [illegible] e opera. Fino a che [illegible] capacità [illegible] analisi dei massimi dirigen[illegible] arriverà a 3-4 centimetri dalla punta del proprio naso, [illegible] difficile affrontare real[illegible] i problemi gravissimi del calcio italiano. g. vigl.

Giordano, sempre braccio di ferro

ROMA — Giornata di quiete [illegible] Lazio in attesa del nuovo [illegible]to tra il dis[illegible] Giordano e la nuova dirigenza societaria. [illegible] tedì a mezzanotte le trattative tra Chinaglia e Giordano sono state interrotte abbastanza bruscamente; il giocatore è tornato al mare e se ne riparlerà venerdì alla vigilia del raduno.

La divergenza tra l'offerta e la domanda è notevole, [illegible] tanto in fatto di quattrini ma di reale apertura del contratto. Chinaglia ha [illegible] un [illegible] professionistico di tipo americano, un legame che assicura anche la vita futura di Giordano quando avrà terminato la carriera agonistica. Per quest'anno la cifra proposta è di 300 milioni, successivamente potrà essere aggiornata e quindi al momento dell'andata in pensione verrà studiata [illegible] nuova collocazione all'interno della società.

Giordano, non ha una visione di ampio respiro e preferisce guadagnare molto e subito, vuole [illegible] contratto per [illegible] anno soltanto a 500 milioni [illegible] vedere [illegible] gli sarà possibile entrare sul mercato l'anno prossimo e trovare un ingaggio favoloso da qualche grande società.

[illegible] pomeriggio s'era sparsa [illegible] che Giordano fosse rientrato d'improvviso a Roma ma non c'è avuta conferma di un incontro né [illegible] Chinaglia né con il consigliere Gilardoni che guida queste trattative finanziarie.

Per domani è previsto il colloquio [illegible] l'altro gioiello biancazzurro, Lionello Manfredonia, che ha fatto sapere di non avere richieste particolari e che resta in attesa delle proposte della società.

• Cancellotti [illegible] battuto [illegible] cecoslovacco Birner (3-6, 6-0, 6-4) nel primo turno del torneo di Washington. Ocleppo è stato invece eliminato (3-6, 2-6) dallo spagnolo Aguilera.

• Scade domani il termine per il rinnovo degli abbonamenti di tribuna del Torino.

Spinosi discute con il Milan

MILANO — Oggi a [illegible] giorno Luciano Spinosi si presenterà alla sede del Milan per incontrarsi con il d.s. Ramaccioni e [illegible] il [illegible] passaggio [illegible] Verona [illegible] squadra milanese, che per ora non ha alcuna intenzione di accettare. «Non [illegible] tratta solo di soldi — ha detto il difensore — ma di molte altre cose per me importantissime quali una certa libertà settimanale in modo da poter curare [illegible] attività che svolgo a [illegible] Inoltre, al Milan, rischio di restare per sempre in panchina a fare la riserva

Così per sport

di [illegible] Paolo Ormezzano

Mezzo miliardo d'amore

Puntualmente preannunciata in questa rubrica, che può permettersi [illegible] tautologia in chiave di scherzo, di divertissement, è esplosa la cosiddetta rivendicazione economica dei calciatori celebri. Ieri Pruzzo e Giordano, domani chissà. Anzi, si sa benissimo chi: o almeno lo sanno i presidenti di club, quelli al corrente degli esatti guadagni [illegible] loro vitellini d'oro nella scorsa [illegible]gione. Falcao ha fatto i capricci perché prima, tutto sommato, aveva guadagnato po[illegible] Bruno Conti non [illegible] fa più perché [illegible] scorso estate è satollo. Nella Juventus, adesso, sono i calciatori in crisi: l'anno sc[illegible] erano pieni di pretese come campioni del mondo, campioni d'Italia e impegnati in Coppa dei Campioni, ora insegnano umilmente (si spera) tante cose, qualcuno addirittura insegue se stesso.

Certo che bisognerebbe saper ridere, sghignazzare anzi, quando certi giocatori parlano di amore per il club, per la città, per la gente. Giordano era «core de Lazio», tornato Chinaglia i due si erano abbracciati, adesso Giordano fa sapere che si tratta soltanto del mezzo miliardo in su. Eppure dopo l'accordo che ci sarà, Giordano dirà che adora la Lazio, che senza la Lazio non potrebbe vivere, e tutti gli crederemo.

E intanto Fifa e Cio disputano sullo status non troppo professionistico del calciatore impegnato nel torneo olimpico. Sta nascendo un bel pasticcio internazionale, che in un certo senso riabilita noi italiani, pasticcieri emeriti ma non sempre apprezzati. Comunque abbiamo la soluzione pronta per fare accettare al Cio la nostra nazionale olimpica eventualmente qualificata per Los Angeles 1984: il regolamento tende ad escludere quelli che «si guadagnano la vita con lo sport» e dunque non riguarda i nostri: perché i nostri la vita con lo sport se [illegible] sono già abbondantemente guadagnata, adesso si stanno guadagnando le ville, i panfili, i gioielli, gli abiti firmati...

Giordano miliardario visto da Franco Bruna

Dai tempi della non concorrenza per avere i Giochi, a questi della lotta che comincia nove a[illegible] prima (ci è giunto ieri il primo opuscolo pubblicitario firmato dal sin[illegible] della città catalana) non è cambiato [illegible] meglio il mondo, e neppure il mondo dello sport. C'è mistero, dunque. Sono cambiate Parigi e Barcellona? O sono semplicemente cambiati i sindaci?

I Giochi anticipati

Fino a pochi anni fa i Giochi olimpici faticavano a trovare una città che li organizzasse. Finiti i tempi delle grandi disputatissime aste, sembrava che soltanto i Paesi del petrolio potessero permettersi il lusso della nobile follia. Los Angeles 1984 aveva vinto da [illegible] per aggiudicazione automatica. Adesso, per l'edizione 1992, la lotta più feroce addirittura tra Parigi (anzi la Parigi di Chirac, il sindaco che ha in pratica distrutto il progetto mitterrandiano dell'esposizione 1989, bicentenario della Rivoluzione Francese, e che in cambio si è mosso per l'Olimpiade di tre anni dopo) e Barcellona, la città di Samaranch, presidente del Comitato Internazionale Olimpico e, soprattutto, come ogni bambino spagnolo sa, [illegible] spagnolo Cristoforo Colombo, che 500 anni prima del 1992 [illegible] scoperto l'America.

Annegati e bagnini

Duemilasettecento annegati all'anno in patria. Percentualmente venti volte più che in Svezia, dove si nuota molto e in acque fredde, da congestione. Il contrasto fra l'Italia che galleggia su tutto anche e soprattutto nell'economia, e l'Italia che non riesce a galleggiare sull'acqua. Eppure ormai nelle nostre piscine ci sono tritoni e ondine terribile, ma si scrive ancora così di classe mondiale. Altro mistero. Intanto, fra un morto al mare e un altro, se n'è andata dal lessico una parola che una volta dava sicurezza: bagnino. O meglio, è rimasta, ma significa soltanto bagno piccolo (nel senso di impianto sanitario, perché nel senso di sosta in acqua è bagnetto).

Prezzi e tifosi

Catania ha lo s[illegible] brutto della serie A, per fare pipì bisogna bagnare il giardino della casa del custode, che si arrabbia e spara e uccide, però la squadra è in A e i prezzi dei biglietti sono stati aumentati del 105 per cento. Sullo stesso giornale due no[illegible] ecco i titoli: «I tifosi protestano: ingiusto far pagare tanto i popolari» e «In 4000 ieri davanti al "Cibali" per assicurarsi l'abbonamento».

Il giocatore della Fiorentina si blocca durante il primo allenamento

Infortunio [illegible] Massaro, [illegible] record

MADONNA DI CAMPI[illegible] — Nel ritiro [illegible] Fiorentina subito [illegible] incidente: nel primo giorno di allenamento, [illegible] stava percor[illegible] un tr[illegible] non impegna[illegible] di corsa continua, Massaro s'è bloccato alla gamba sinistra a [illegible] acuto risentimento (lo strappo?) inguinale. Dolori fortissimi anche alla schiena.

Il giocatore, in lacrime, è stato soccorso dai compagni e [illegible] sanitari. Ieri è stato accompagnato a Como da un chiroterapista; [illegible] compagnia di Massaro è partito anche [illegible]rella che da tempo accusa un identico malanno. I metodi del neopreparatore atletico Onesti stanno mietendo vittime.

E pensare che proprio [illegible] mattina [illegible] esibiva soddisfatto i contratti firmati dai big viola: «Visto? — diceva [illegible] giornalisti — alla Fiorentina [illegible] esiste alcun problema degli ingaggi. [illegible] l'avevo [illegible] fin [illegible] giorno del raduno ma qualcuno di voi non ha voluto credermi».

[illegible] fosse per l'infortunio a Massaro, l'ambiente della Fiorentina potrebbe dirsi assolutamente sereno, fiducioso, compatto. A rendersene interprete [illegible] capitano Antognoni: «L'arrivo [illegible] Oriali e il ritorno di Monelli fanno della Fiorentina [illegible] una squadra competitiva, sicuramente migliore dell'anno [illegible] Pronostico? Il terzo posto è alla nostra portata; davanti rimangono Juventus e [illegible] hanno un'al[illegible] caratura, bisogna riconoscerlo».

— Antognoni, parliamo della Nazionale. [illegible] ha già preannunciato un profondo rinnovamento.

«Rinnovamenti o rivoluzioni non mi toccano. Bearzot — sottolinea Antognoni con tono ironico e concetti sicuri — si riferisce ai giocatori ultra trentenni, [illegible] ne ho soltanto 29. Per adesso posso starmene tranquillo. E poi, dati anagrafici [illegible] parte, non mi [illegible] che all'orizzonte ci siano concor[illegible] molto pericolosi. Mi sen[illegible] fiducioso, convinto come sono di aver già superato un'interminabile serie di esami e di controprove». f. m.

E' cominciato bene per gli italiani il terzo girone della Coppa America

[illegible] di nuovo France 3

E [illegible] puntiamo alla semifinale

[illegible] — Ci siamo, è cominciato il girone conclusivo di selezione per gli sfidanti di questa America's Cup '83. Quest'ultima serie di regate sarà decisiva per l'accesso alle semifinali. Solo le prime quattro imbarcazioni passeranno il turno e continueranno a regatare. Per le altre, il 6 agosto sarà la data di addio alla Coppa America.

Azzurra, dopo le 24 prove finora disputate si è guadagnata un prezioso quarto posto in classifica, superando nell'ordine i canadesi, gli australiani di Advance e i francesi. Non bisogna però lasciarsi troppo entusiasmare dalla nostra posizione attuale che, pur dandoci ben piazzati e favoriti per l'ingresso in semifinale, non ci vede molto staccati dai canadesi, che occupano il quinto posto a soli 0,44 punti da Azzurra. In questo ultimo girone i punti verranno conteggiati al cento per cento, onde ogni vittoria varrà realmente un punto e questo può far capire come siano più importanti le ultime regate [illegible] quindi la zona semifinale, ma [illegible] subito a [illegible] un Canada [illegible] che ha [illegible] possibilità e la determinazione per conquistarsi un posto tra le prime quattro. Advance e France I mi sembrano navigare [illegible] gradino più sotto [illegible] noi.

[illegible] 2 e Challenge [illegible] (1° e 2° in classifica) hanno invece già un piede nel girone a quattro [illegible] tre gli inglesi di Victory (terzi) danno l'impressione di essere, come rendimento, più vicini a noi che [illegible]

Come si è preparata Azzurra a questi match decisivi? [illegible] che non [illegible]amo effettuato grandi cambiamenti. [illegible] lavorato su un'ulteriore messa a punto dell'albero e degli strumenti elettronici. Abbiamo provato alcune vele nuove e ci siamo allenati molto in particolari tipi di manovre. Durante le prove dei giorni di riposo sono stati utilizzati altri elementi dell'equipaggio in vista di quelle sostituzioni che certamente si dovranno effettuare nei prossimi 17 giorni di regate.

Tiziano Nava

La barca [illegible] Cino Ricci in vantaggio di 1'11" Costretto al ritiro Canada 1 contro Australia [illegible]

NEWPORT — Nella prima regata del terzo girone eliminatorio della Coppa America, Azzurra ha fatto [illegible] centro. La barca italiana ha sconfitto France 3, che già aveva dominato nelle regate dei precedenti gironi. Dopo una parten[illegible] in leggero ritardo (6") il 12 metri della Costa Smeralda ha subito recuperato ed è sempre stato in testa sin dalla prima boa.

Anche contro i francesi Azzurra ha dimostrato di essere in grande salute. E' stato di 25" il vantaggio al passaggio della prima boa; alla seconda, [illegible]zurra sempre in vantaggio, [illegible] con [illegible]; alla [illegible] italiani passano con [illegible], [illegible]gio che invece [illegible] quarta e quinta boa, rispettivamente con 35" e 51". Il 12 metri italiano finisce in progressione tagliando il traguardo con l'11".

Canada 1, la [illegible] diretta [illegible] di Azzurra nella conquista di un posto nelle semifinali, è stata costretta [illegible] battuta d'arresto. Nella regata contro [illegible] 2, che guida la classifica provvisoria degli sfidanti, Canada 1 è stata costretta al ritiro per la rottura dello strallo di prua. Nella terza regata del mattino Challenge 12 si è imposta sugli inglesi del Victory 83 per 53".

I valori sin qui espressi si sono quindi confermati anche all'avvio del terzo girone. Nel pomeriggio le sei barche sono ritornate in lizza nella seconda regata tranne Azzurra che ha fruito del turno di riposo.

Domani Azzurra [illegible] di fronte ai [illegible] Challenge 12 e nel pomeriggio Victory 83.

Sono [illegible] continuate a Newport le regate [illegible] selezione americane per la [illegible] dell'imbarcazione che dovrà difendere la Coppa America. Defender è al comando della classifica con quattro vittorie e [illegible] sconfitte, Courageous lo [illegible] due vittorie e due sconfitte mentre Liberty ha [illegible] vittoria e tre [illegible]fitte.

Americani nei lightning

PROCIDA — Ai campionati europei di lightning, in corso di svolgimento nell'isola di Procida, durante la quarta regata gli americani Lula e McDonald hanno dato vita a una [illegible] entusiasmante che s'è risolta per un soffio a favore del primo concorrente. Al terzo posto si è ancora classifica[illegible] un americano, Allen Senior, riconfermando [illegible] la superiorità dei concorrenti extra-europei in questa specialità velica.

Il migliore degli italiani è risultato Palomba, che con l'ultima prestazione di ieri si è piazzato al quarto posto [illegible] classifica «open».

ATLETICA I campionati italiani [illegible] sono conclusi [illegible] un grande [illegible]

Mennea tiene lontano Pavoni

Pietro si [illegible] imposto in 20"31 precedendo il giovane rivale (20"49), Simionato (20"56) e Tilli (20"83) - Problemi per Sara Simeoni che si è fermata a 1,86 - Cova (con Panetta) beffato da Pimazzoni in un incredibile diecimila

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Una serata in cui [illegible] sciolte le speranze di avere [illegible] in forma per i Campionati del Mondo e sono assai diminuite quelle di avere nel lungo il giovane Evangelisti a livello dello [illegible] (si è fermato a 7,60 nella gara vinta da [illegible] con 7,63) è stata esaltata dalla finale dei 200 metri, la più grande gara mai corsa in Italia sulla distanza.

Pietro [illegible] ha respinto a suo modo, [illegible] e regale insieme, l'assalto [illegible] giovane leone Pavoni. C'è stata incertezza per 20 [illegible], quando i due hanno [illegible] praticamente alla pari. [illegible] Mennea ha [illegible] il sopravvento. Uscito [illegible] con mezzo metro di margine, ha incrementato il vantaggio sempre [illegible] fino al traguardo. Dicevamo di una gara grandissima, perché alle spalle del vincitore (20"31), Pavoni, si è migliorato decisamente con [illegible] e [illegible] che Simionato, terzo, è visto [illegible] limiti sino a 20"56. Ha completato il quartetto degli uomini [illegible] sotto i 21" in una sola volta Stefano Tilli che, [illegible] acciaccato, si è fermato a 20"83.

Un'incredibile ma meritata beffa ha subito Cova nei 10.000. Aveva fatto il vuoto con il compagno di squadra Panetta, e mentre i due si av[illegible] a tagliare il traguardo [illegible] a ritmo di maratona, il Carneade Pimazzoni, un idraulico veneto che gareggia per la Riccardi Milano, zigzagando tra i doppiati [illegible] sul filo i due che lo precedevano. A Pimazzoni va il merito di aver recuperato 60 metri in [illegible] giro sfruttando [illegible] mente la situazione, per Cova [illegible] lezione [illegible] ricordare perché l'atletica non concede distrazioni [illegible] esibizionismi neanche ai campioni.

Sara Simeoni purtroppo non ha [illegible] perché in atletica nulla si inventa. L'ultimo dei suoi acciacchi [illegible] ordine di tempo, [illegible] risentimento tendineo, le impediva una rincorsa corretta e prolungata. Sara sembrava un fenicottero [illegible] rimediato col mestiere al primo tentativo, il metro e ottantasei (sempre alla prima prova aveva superato 1,70, 75, 80, 83), ma il metro e novanta che un tempo [illegible] lontano la esaltava è diventato [illegible] muro troppo alto in queste condizioni.

Quest'anno Sara era [illegible] ta a saltire a 1,93 in un'occasione, quella misura che sembrava augurale ora è [illegible] ricordo. La più grande [illegible] italiana di tutti i tempi a questo pu[illegible] è di fronte al dilemma: Helsinki sì o Helsinki no? Manca troppo poco ai «mondiali» per sperare [illegible] un radicale capovolgimento [illegible] situazione. Soltanto la Simeoni potrà dire se vuole presentarsi egualmente, ma soltanto per onor di firma, o se preferirà una dignitosa rinuncia. Purtroppo il tempo passa anche per gli angeli.

L'unico record battuto [illegible] nella seconda, conclusiva giornata, [illegible] cui è comunque rimarchevole il duplice successo di Gabriella Dorio (800 e 1500) nel giro di tre ore, è stato quello del caldo: alle 18,30 si registravano nel forno dell'Olimpico 39 [illegible] mentre Giuliana Salce conquistava il primo titolo [illegible] giornata in una specialità [illegible] esattamente femminile, i 5 [illegible] di marcia. Poco dopo una discreta prova di vitalità [illegible] da Donato Sabia che, sfruttando bene la [illegible] di Malerazzi, andava a vincere gli 800 con un tempo (1'47"16) che si colloca come il sesto [illegible] sempre in Italia. Sabia ha vent'anni, fisico giusto, potrebbe finalmente risollevare le sorti [illegible] una specialità che, dopo le galoppate ruggenti di [illegible] e le prove dignitose di Grippo negli Anni Settanta, è regredita paurosamente.

Così [illegible] è regredito il disco, che Martino si è aggiudicato con un ultimo [illegible] di 61,20, [illegible] assai lontano dal livello internazionale. D'altra parte il fatto che a quarant'anni De Vincentis sia riuscito [illegible] a salire sul terzo gradino [illegible] podio non suona certo a [illegible] delle nuove leve.

Il miglior talento visto nella «due giorni» romana, [illegible] spettiva, è il saltatore in [illegible] Luca Toso, [illegible] metro e 90 per 68 chili, fisico che ricorda quello del cinese Zhu, primatista mondiale.

[illegible] Romeo

Roma. Mennea ha dimostrato di [illegible] pronto per i mondiali

Vincitori di ieri

GARE MASCHILI - 200: Pietro Mennea (Capannelle Club Roma) 20"31.
400: Roberto Ribaud (Pro Patria Pierrel Milano) 46"41.
800: Donato [illegible] (Fiamme Oro Padova) 1'47"16.
1500: Claudio Patrignani (Fiamme Oro Padova) 3'39"23.
10.000: Loris Pimazzoni (Riccardi Milano) 29'20"16.
[illegible] 110 H.: Daniele Fontecchio (Fiamme Oro Padova) 13"79.
PESO: Alessandro Andrei (Fiamme Oro Padova) 20,14.
GARE FEMMINILI - 200: Marisa Masullo (Iveco Torino) 23"36.
400: Erica Rossi (Iveco Torino) 52"02.
800: Gabriella Dorio (Iveco Torino) 2'04"05.
1500: Gabriella Dorio (Iveco Torino) 4'14"62.
400 HS: Giuseppina Cirulli (Cus Roma) 57"19.
MARCIA KM 5: Giuliana Salce (Eclas Ostia) 21'58"53.
PESO: Concetta Milanese (Fiat Sud [illegible] Formia) 16,28.
DISCO: Maristella Bano (Snia Milano) [illegible]
GIOVELLOTTO: Fausta Quintavalla (Iveco Torino) [illegible]

I nuotatori azzurri preparano il futuro a quota 2000

Da Cervinia un tuffo nell'Europa

Dopo gli eccellenti campionati italiani l'obiettivo è la rassegna continentale di fine agosto a Roma - Il ct Dennerlein: «Molti in zona medaglia» - Il problema Corradi

Costantino «Bubi» Dennerlein raduna stasera a Cervinia la sua truppa per il lungo collegiale pre-europei di Roma. Di qui al 10 agosto lavoro duro in quota, poi qualche giorno di «affusolamento» della forma al Foro Italico. Per la prima volta è [illegible] raduno misto, ragazzi e ragazze, dopo che per anni i primi si erano allenati con Dennerlein, le [illegible] con Baccini, ora soltanto «assistente» del napoletano promosso capo supremo dalla nuova gestione federale.

Bubi, tedesco [illegible] Fuorigrotta, commentava l'altra sera [illegible] sereno freddezza gli eccellenti risultati [illegible] campionati selezione di Roma: «Era naturale che quasi tutti si presentassero agli assoluti al meglio della forma: in molte specialità c'è ormai grande equilibrio per entrare in Nazionale è [illegible] sario superarsi. Forse è andato oltre le attese Revelli, ma anche lui, come tutti gli altri, può anche fare meglio fra un [illegible] Savi non avevo dubbi: ha sempre lavorato bene, le medaglie di Edmonton le hanno dato fiducia, poi è caduto il blocco psicologico del record dei 100 delfino e i frutti della fine [illegible] incubo si sono visti subito col primatone dei 200 misti. [illegible] in teoria è da zona-podio anche lei, come Franceschi, Revelli, un [illegible] di staffette e anche qualcun altro. Vedremo se sarà [illegible] tradurre in pratica la teoria».

Le convocazioni ufficiali per Cervinia, ieri, hanno deluso per ora le speranze degli ultimi candidati incerti. Marco Tornatore, delfinista padovano, non è stato chiamato a coprire nel 100 il buco di un'eventuale rinuncia di Revelli a una gara nella quale il Doctor non può coltivare ambizioni e che gli aggraverebbe un programma già comprendente 200 sl, 200 delfino e almeno una staffetta. Francesca Ferrarini, tredicenne mezzofondista mantovana [illegible] limpida classe, non ha avuto in premio [illegible] posto negli 800, che toccheranno — oltre a Tanya Vannini, 18 anni — a Monica Olmi, benché costei — esclusa come la Ferrarini dagli europei «under 15» di Mulhouse, 5-7 agosto, perché troppo giovane — debba già pareggiare a Roma in delfino e nelle due staffette crawl. Tornatore e la Ferrarini nuoteranno il 6 e 7 agosto a Pescara in Italia-Ddr per squadre B: sarebbe giusto tenere per loro [illegible] spiraglio aperto.

Per il resto, la formazione europea [illegible] presenta più incognite. John Franceschi dovrebbe lasciare il posto nel 100 dorso a Santi (già qualificato comunque per i 200) e nuotare semmai la prima frazione della mista, il cui punto fermo è Avagnano [illegible], mentre le frazioni di delfino (Revelli o Rampazzo) e crawl (Rampazzo o Guarducci) saranno decise dopo le gare individuali. Tutto chiaro per le staffette femminili e per la 4x200 uomini, mentre nella 4x100 c'è il dilemma Stefano Corradi.

Il velocista romano è finito soltanto quinto nei 100 ai campionati, dopo aver dominato la stagione e conservando il miglior tempo italiano dell'anno (51"44).

[illegible] Corradi si allenerà con tutti gli altri ed è presumibile che agli europei gli venga concessa una chance nella batteria della staffetta: Il potrà conquistarsi il posto per la finale, a danni di uno dei quattro che l'hanno preceduto agli assoluti dopo averlo visto soltanto da dietro per tutta la stagione. Giustocosì

Gianni Menichelli

Trentatrè convocati

ROMA — Al collegiale di Cervinia in vista degli Europei di Roma la Federnuoto ha convocato da oggi 33 atleti:

UOMINI — Avagnano, Tenderini, Fabbri (rana); Bianconi (400 e 1500); Paparella (1500); Bortolon, Santi e Falchini (dorso); Sartorio (200 delfino); Divano (misti); G. Franceschi (misti, 4x200, 4x100 mista); Ceccarini, Corradi, Savino (4x100); Revelli (delfino, 200, 4x200, 4x100 mista); Guar[illegible] (100 e staffette); Rampazzo (100, 200, 100 delfino e staffette); Dell'Uomo (400 e 4x200).

DONNE — Brighetti, Seminatore, Zambrano (rana); Dalla Valle (100 rana, [illegible] misti, [illegible] mista); Carosi (dorso e 4x100 mista); Paris (dorso); Magni (100 delfino); Olmi (800, 200 delfino, 4x100 e 4x200); Persi e Colombo (100 e staffette); Lasi (200, 400 e 4x200); Vannini (200, 400, 800 e [illegible]); Felotti (400 misti); Savi Scarponi (delfino, misti e staffette); Montalbetti (4x100 e 4x200).

Tour: a Morzine vince Michaud, avanza Van Impe, tiene Bernaudeau, cede Kelly, attacca invano Winnen

Nel tappone Fignon resiste, crolla Delgado

Il ventitreenne spagnolo, in crisi sui sei colli, perde 25' e il suo coetaneo francese rafforza la sua maglia gialla

Morzine. Il Tour è spietato: l'olandese Johann Van der Velde è caduto nella discesa della Madeleine. Trasportato in elicottero all'ospedale, è stato operato [illegible] polso sinistro fratturato

[illegible] — *Il tappone dei sei colli alpini [illegible] Tour è andato ad impreziosire il magro albo d'oro personale di un modesto regolarista francese, Jacques Michaud, 32 anni, [illegible] volardo, dunque «enfant» (magari [illegible] po' maturo) «du [illegible]». Il gregario dell'ormai rinunciatario Zoetemelk ha attaccato da lontano ed essendo staccatissimo in classifica ha avuto via libera: ha scollinato primo per quattro Gran Premi d[illegible] Montagna ed è giunto al traguardo con qualcosa più di un minuto sui «grandi» del Tour.*

Tra costoro è successo un po' di tutto. Ha cominciato Van der Velde, olandese [illegible] Raleigh in procinto di passare [illegible] Metauromobili, 13° in classifica, cadendo disastrosamente nella discesa della Madeleine, dopo 94 km, insieme al belga Nulens. Van der Velde, perso conoscenza per qualche minuto, [illegible] riportato una frattura esposta [illegible] polso sinistro, che ha reso necessario il suo trasporto in elicottero all'ospedale [illegible] Moutiers, per un breve intervento chirurgico. Nulens si è fratturato la clavicola ed è finito in ospedale.

Poco dopo, incuranti d'aver perduto Van der Velde, gli [illegible] mini [illegible] Raleigh hanno attaccato la maglia gialla di Fignon con [illegible] assalto combinato di Winnen, Lubberding e De Rooy. Laurent Fignon, appoggiato da Madiot, ha risposto in progressione: [illegible] lasciato [illegible] olandesi, ha virtualmente perso per alcuni chilometri il primo posto in classifica a vantaggio di Winnen, poi è tornato sotto gradualmente, fino a riportarsi sul rivale prima dell'ultimo colle, il Joux Plaine.

Nel frattempo Fignon [illegible] glieva clamorosamente il primo buon risultato della giornata. Già sull'Aravis andava infatti in crisi il suo più temibile avversario, suo coetaneo ventitreenne, lo spagnolo Delgado, che al traguardo accumulerà 25 minuti di ritardo.

Nel finale Fignon si è limitato a marcare stretto Winnen, controllando da lontano gli assalti dei vari Arroyo, Alban, Van Impe, Corredor, Roche, Millar, mentre crollavano definitivamente Kelly e Anderson e teneva dignitosamente invece Bernaudeau, il quale — staccato sulla quinta salita — recuperava tenacemente sul Joux e nei 15 km di discesa verso Morzine, limitando i danni e passando al secondo posto in classifica.

Oggi Fignon dovrà difendersi [illegible] gli scalatori nella cro[illegible] lata da Morzine ad Avoriaz.

Diciottesima tappa: *1. Michaud (Fra) km 257 in 7 ore 45'25", media km/h 31,842; 2. Arroyo (Spa) a 1'11"; 3. Corredor (Col) a 2'15"; 4. Van Impe (Bel) a 2'16"; 5. Alban (Fra) a 2'19"; 6. Roche (Irl) a 2'48"; 8. Fignon (Fra) a 3'42"; 9. Winnen (Ola) a 3'42"; 10. Bernaudeau (Fra) a 4'11"; 11. Anderson (Aus) a 5'55"; 12. Ferretti (Svi) a 5'55"; 13. Boyer (Usa) a 5'55"; 14. Gavillet (Fra) a 7'12"; 15. Madiot (Fra) a 8,02"; 16. Kelly (Irl) a 9,42"; 17. Lubberding (Ola) a 9'42"; 18. Prieto (Spa) a 9'42"; 19. Agostinho (Por) a 11'; 20. Jimenez (Col) a 11'48"; 39. Delgado (Spa) a 25'34"; 53. Vandi a 37'41".*

Classifica: *1. Fignon (Fra) in 90 ore 16'32"; 2. Bernaudeau (Fra) a 3'02"; 3. Winnen (Ola) a 3'31"; 4. Alban (Fra) a 3'37"; 5. Arroyo (Spa) a 3'55"; 6. Van Impe (Bel) a 4'32"; 7. Madiot (Fra) a 9,12"; 8. Kelly (Irl) a 10'20"; 9. Boyer (Usa) a 12'54"; 10. Anderson (Aus) a 15'; 66. Vandi a 1 ora 32'37".*

OGGI in TV

[illegible] — Cielismo — Ore 15,35: da Avoriaz, Giro di Francia.

SVIZZERA — Ciclismo — Ore 15,30-16,30: Giro di Francia.

MONTECARLO: Ciclismo — Ore 16: Giro di Francia.

Chi è Pete Ranzany, avversario del pugile italiano domenica a Roma

I pugni di La Rocca per 50.000 dollari

ROMA — L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha presentato Pete Ranzany, l'americano di origine italiana (il nonno, Carlo, era milanese) che domenica affronterà Nino La Rocca al Palaeur. Il pugile ha 31 anni, in carriera ha affrontato tutti i migliori pugili della categoria da Ray «Sugar» Leonard a Pipino Cuevas, da Wilfredo Benitez a Milt McCrory. Dei 62 match sostenuti ne ha vinti 59 (con 38 ko), perdendone sette e pareggiandone due.

La caratteristica più «strana» di questo bianco che combatterà con La Rocca per 50.000 dollari (circa 75 milioni di lire, che saranno pagati dalla televisione americana Nbc, la stessa che ha «offerto» l'incontro a Sabbatini) è che in dieci anni di carriera non ha mai combattuto fuori dagli Usa. Anzi, Ranzany (nato il 6 aprile 1952 a Sacramento, California) ha quasi sempre combattuto in casa, a Sacramento, quattro match li ha disputati a Los Angeles, tre a Las Vegas, [illegible] a [illegible], uno a San Francisco ed uno a Detroit.

Per La Rocca (che [illegible] una «borsa» [illegible] 60 milioni di lire), Ranzany rappresenterà il secondo grosso collaudo in vista [illegible] mondiale di novembre a [illegible] Vegas. Il primo fu quello sostenuto a S[illegible] con Bobby Joe Young, un [illegible] che sollevò grande entusiasmo. Ma Ranzany ieri ha dichiarato: «Ne[illegible] ultimi due anni ha combattuto poco (3 match nel 1982: 1 sconfitta ai punti con McCrory, e 2 [illegible] un match vittorioso per ko alla quinta ripresa con [illegible] nel 1983) perché ad una certa età bisogna diradare gli impegni».

«Tuttavia — ha continuato l'americano — ho visto La Rocca nell'incontro con Bobby Joe Young. Mi ha impressionato la sua velocità di braccia e di gambe. Devo però [illegible] che Young è [illegible] sopravvalutato: [illegible] realtà La Rocca fino ad oggi ha sostenuto combattimenti molto facili. Potrò dire che è valido per il mondiale soltanto dopo che mi avrà battuto».

I liguri, pareggiando 11-11 con il Savona, si sono aggiudicati [illegible] scudetto [illegible] pallanuoto

Anche il [illegible] diciassette [illegible] al Recco

GENOVA — Il Recco [illegible] conquistato il suo 17° scudetto di pallanuoto: ai campioni uscenti bastava un pareggio nella partita di ieri contro il Savona, loro più immediato inseguitore a 4 punti di distacco. Hanno pienamente centrato l'obiettivo, concludendo [illegible] 11-11 il match contro i savonesi, nella piscina di Bogliasco in quanto il Del Monte non dispone di un suo proprio impianto.

I biancocelesti, quindi, a una giornata dalla conclusione del torneo si riconfermano la migliore formazione italiana. Ma il [illegible] che forse nemmeno sperava di poter battere lo Stefanel [illegible] quindi di rinviare l'aggiudicazione del titolo alle partite di sabato prossimo) con questo punto si conferma a [illegible] volta al secondo posto della classifica. Ciò significa il suo ingresso nella élite internazionale, poiché la piazza d'onore dà diritto alla partecipazione alla Coppa delle Coppe.

La partita è stata piacevole e sempre in bilico come dimostra il punteggio finale. Il Recco ha chiuso in vantaggio la prima frazione per 3-1. Il Savona è riuscito a riequilibrare il punteggio nel terzo tempo e l'ultima frazione si è conclusa in parità.

Un gruppo di ragazzi, la maggior parte dei quali due anni fa militavano ancora nel campionato cadetto, ha tenuto col fiato sospeso i «campionissimi» del Recco! verso la conquista del 17° titolo italiano di pallanuoto al punto che Eraldo Pizzo [illegible] l'anno scorso dai quadri giocatori a quelli dirigenziali, insomma uno che di pallanuoto se ne intende) rivede in questi ragazzi un po' il Recco dei primi scudetti. Onore al Savona perché è del Savona che parliamo l'unica squadra che in un campionato in cui le «grandi» hanno ampiamente deluso, [illegible] saputo tener testa ai biancocelesti recchesi.

Il giudizio di Pizzo sul campionato indipendentemente dal risultato per lo scudetto non è lusinghiero. «Troppe interruzioni — dice il "Caimano" — hanno danneggiato questo torneo, [illegible] danno [illegible] per il pubblico [illegible] quale le partite vanno da[illegible] con cadenze regolari e fisse, sia per le squadre. Penso che il prossimo campionato, con inizio a novembre, sotto questo aspetto sarà più regolare».

— Il cammino [illegible] Recco tutto sommato è stato [illegible] sempre sicuro.

«Siamo partiti molto [illegible] — è la risposta — poi abbiamo avuto [illegible] calo nelle scorse settimane, un calo dal quale ci siamo peraltro ripresi. Ma siamo stati sempre al comando della classifica e poco importa se lo scudetto si aggiudica alla penultima o all'ultima giornata. Indubbiamente il Savona [illegible] è stato un avversario validissimo ma [illegible] delusioni [illegible] sono maturate soprattutto da parte del Bogliasco che [illegible] l'innesto di Sicardo avrebbe dovuto essere il nostro [illegible] giore rivale. E poi [illegible] la Canottieri Napoli ha deluso ma già si sapeva che i suoi "anziani" non av[illegible] retto».

Tutto praticamente deciso anche per la salvezza: [illegible] Canottieri Napoli [illegible] pareggiato a Firenze, il Nervi invece ha perso a Siracusa per cui i napoletani hanno conquistato un punto sui liguri. Un vantaggio che dovrebbero mantenere sabato quando giocheranno [illegible] in [illegible] contro lo Sturla.

Giorgio Bidone

Risultati: Posillipo - Civitavecchia 11-4; Florentia - Canottieri Napoli 7-7; Camogli Portofino - Pescara Jean's West 12-5; Sturla - Bogliasco Lys 10-11; Ortigia - Nervi Tecnocar 11-10; Savona Del Monte - Recco Stefanel 11-11.

Classifica: Recco Stefanel 35 (campione d'Italia); Savona Del Monte 31; Posillipo 28; Bogliasco Lys 27; Ortigia 25; Florentia 24; Camogli Portofino 23; Canottieri Napoli 21; Nervi Tecnocar 20; Pescara Jean's West 10; Civitavecchia 7; Sturla 3.

Ai mondiali di scherma che iniziano oggi a Vienna

Azzurri favoriti in ogni gara

VIENNA — Vestendo i panni [illegible] scuola da battere, la scherma italiana si presenta ai campionati del mondo — che iniziano oggi per concludersi il 30 luglio — in cerca soprattutto di conferme. [illegible] a una programmazione seria e oculata, infatti, [illegible] di pochi anni si è passati da exploit singoli (Montano, [illegible] Dal Zotto) a una serie quasi incredibile di successi che hanno proiettato le «lame» azzurre ai vertici mondiali.

Gli azzurri a Vienna aspirano al podio in tutte le specialità individuali e a squadre. Nel fioretto maschile Numa (primo alle Universiadi e nella Coppa [illegible]) è un serio pretendente all'oro. [illegible] spalle sono pronti a dare battaglia Andrea Borella e Federico Cervi. Completano [illegible] Angelo Scuri e Stefano Cerioni. Una formazione di questo tipo può raggiungere [illegible] traguardo.

Nella [illegible] è attesa [illegible] conferma di Marco Marin che dopo aver [illegible] le giovani ha concesso il [illegible] aggiudicandosi l'oro alle Universiadi.

Nella spada sono molto competitivi [illegible] no Bellone e Angelo Mazzone.

[illegible] il fioretto femminile, che dovrebbe vedere Dorina Vaccaroni grande protagonista. La veneta, che sembra avere superato il complesso delle gare importanti, ha vinto il [illegible] giovani e la Coppa del Mondo.

Questo il programma delle finali. 22 luglio: [illegible] maschile; 23: fioretto femminile; [illegible]: sciabola; 25: fioretto maschile a squadre; 26: fioretto femminile a squadre; 27: spada; 28: sciabola a squadre; 30: spada a squadre.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo M[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamerino
Giovanni Paradello

Improvvisa inversione di tendenza dopo gli anni della diminuzione

Boom di iscritti nei licei

Le scuole colte di sorpresa, i presidi si rivolgono al provveditorato - «Problemi [illegible] spazio, ma anche di maggiore spesa» - Soluzione: più prime o classi p[illegible] numerose?

Dopo un lungo periodo [illegible] riflusso, [illegible] aumentare gli [illegible] nelle prime d[illegible] licei classici e scientifici. Una sorpresa per tutti, anche per le scuole, che nell'ultimo bienn[illegible] avevano perso studenti e ridotto le cattedre. Il dato è provvisorio perché nel con[illegible] mancano i rimandati [illegible] a settembre non supereranno la prova, [illegible] reiscriversi e mancano i ritardatari che potranno iscriversi — se ci sarà [illegible] [illegible]o — entro l'inizio delle lezioni. Tuttavia, è indicativo di [illegible] inversione di tendenza non facile da capire.

Licei classici — Le domande per le prime sono 950. Al Cavour si faranno tre classi in più rispetto all'ann[illegible], altrettante all'Alfieri; invece il D'Azeglio dovrebbe averne una sola in più. Nessuna variazione al Gioberti perché l'aumento è stato [illegible]ve.

Licei scientifici — Duemila finora [illegible] iscritti, una decina di classi in più. L'aumento più considerevole (30-40 studenti) al Gobetti, al Volta, al Copernico, al Cattaneo, [illegible] anche il Segrè. Il Galileo Ferraris, il Majorana contano già oggi [illegible] ventina di allievi in più rispetto allo scorso [illegible]. Restano stazionari il Leonardo da Vinci e l'Einstein.

Perché questo boom dei licei? Ieri in provveditorato c'è stata una riunione di presidi degli scientifici. Hanno [illegible] sto i problemi che si presentano nelle singole scuole al [illegible] N[illegible]. Tutti hanno [illegible] [illegible] perplessità e stupore per [illegible] fenomeno che [illegible] si aspettava e che è destinato ad appesantirsi a settembre. Co[illegible] risolvere la questione dei locali?

Il dott. Nicolini: *«Si pensa di redistribuire nei vari istituti gli iscritti in eccedenza. E' un problema [illegible] spazio, [illegible] è anche [illegible] questione [illegible] spesa pubblica. Il quarto decreto sull'austerità presentato all'approvazione del governo porterà quasi certamente limitazioni pesanti. Significa che invece di aumentare le classi [illegible] aumenteranno gli allievi per classe»*. [illegible] alcune si arriverà forse a 35 studenti.

Secondo Nicolini, che si fa portavoce dei capi d'istituto, *«il boom è abbastanza inspiegabile se non con un ritorno alla ricerca della cultura da parte delle famiglie e dei ragazzi stessi»*. Aggiunge: *«Ha [illegible] giocato un ruolo determinante nelle scelte, la difficoltà di trovare lavoro con [illegible] diploma di istituto tecnico commerciale, o magistrale, o [illegible] perito industriale. I [illegible]ani, vedendo l'occupazione più lontana, tentano il liceo con la prospettiva di approdare all'Università quasi che una preparazione più profonda porti anche il posto di lavoro»*.

La [illegible] viene dall'andamento delle iscrizioni negli altri tipi di scuola: una diminuzione decisa nelle prime magistrali. Dovrebbe perdere 5 classi il Gramsci, 6 il Regina Margherita, [illegible] il Berti. Anche se su queste cifre ci sarà un recupero con i respinti di settembre, la popolazione scolastica risulterà inferiore rispetto ad un anno fa. Tendenza al calo negli istituti per ragionieri e geometri, stazionaria la situazione nei tecnici industriali.

Per [illegible] sembrano invece accogliere il gradimento dei giovani, insieme ai licei, gli istituti tecnici femminili. Da un anno non sono più riservati soltanto alle donne, [illegible] possono frequentarli anche i maschi. I programmi [illegible] studio spaziano nel campo della dietetica, della gestione [illegible] comunità. Il Santarosa prevede di formare almeno due nuove prime classi, il Clotilde di Savoia, una. *«Sono mestieri abbastanza nuovi che offrono sbocchi di lavoro* — [illegible] al Santarosa — *ma parecchi si iscrivono [illegible] l'intenzione di passare, dopo il biennio, a corsi paramedici»*.

Si può ded[illegible] che [illegible] maggior numero [illegible] giovani rispetto al passato [illegible] gli studi dopo la licenza media? C'è un lieve incremento. Nell'81-82 su 30.200 che hanno conseguito la licenza media in Torino e provincia, il 78.2 per cento si è iscritto alle superiori.

Ma c'è un altro dato drammatico. [illegible] il 75 per cento [illegible] chi «parte» arriva alla maturità.

Maria Valabrega

Ultimi colloqui per la [illegible]turità

Esami [illegible] maturità, ultima settimana. Il 70 per cento [illegible] candidati ha completato le prove: la fatica degli altri dovrebbe concludersi entro martedì prossimo. Lo stesso giorno cominceranno [illegible] scrutini. I risultati saranno noti entro il 31 luglio. Nella foto, alcuni studenti seguono la prova dei colleghi

In tribunale l'odissea della ragazzina fuggita [illegible] casa in maggio

La donna che ha rapito Tiziana sviene in cella: salta il processo

L'imputata, incinta, [illegible] vuole rinunciare [illegible] dibattimento - Tutto rinviato a ottobre - Due accusati hanno risarcito la famiglia [illegible] rapita: il denaro (mezzo milione) devoluto ad Alessandro

L'imputata, che è incinta, si sente male nelle camere di sicurezza del tribunale, sviene. Accorre la Guardia medica e decide di ricoverarla alle Molinette. *«Io però — fa sapere la [illegible]nna ai giudici attraverso i difensori avvocati La Verde e Pastore — al processo intendo presenziare, non rinuncio a comparire»*.

E' [illegible], il giudizio in programma davanti alla seconda sezione penale (pres. Caprioglio, p.m. Rizzo) contro Graziella Di Figlia, Aurelio Ta[illegible], [illegible] moglie di questi Rossella Caruso e Massimo Corsa, è saltato.

Graziella Di Figlia, 24 anni, prostituta e tossicomane, ed Aurelio Tassone, 36 anni, commerciante, residente (prima di finire alle Nuove) a Moncalieri e titolare del negozio «La casa mia» di via Sacchi 48, dovevano rispondere di un addebito [illegible]: aver tenuto sequestrata, a scopo [illegible] libidine in un alloggio, [illegible] ragazza di [illegible] [illegible], Tiziana Nuzzo, che lo scarso amore per lo studio aveva indotto a fuggire da casa. [illegible]utazioni minori per la moglie del commerciante (semplice favoreggiamento) e per Massimo Corsa (sfruttamento della prostituzione della Di Figlia).

La vicenda di Tiziana Nuzzo tenne col [illegible] sospeso per quattro giorni, nel maggio scorso, tutta la città. Scomparve la sera del 13: persero [illegible] piede le ipotesi più tristi (rapita da un maniaco, viole[illegible] e [illegible]). Invece Tiziana, girovagando nella notte, s'era imbattuta in piazza [illegible] in Graziella Di Figlia, ferma ad un angolo in attesa di clienti. La donna non esitò a portare [illegible] sé Tiziana, le diede ospitalità nel suo «appartamento [illegible] lavoro».

Tiziana rimase nell'alloggio sino al 17 maggio, dirà poi in questura: *«Non potevo scappare, mi chiudevano a chiave. A tenermi prigioniera c'era anche un amico di Graziella, Aurelio Tassone»*. Sarà proprio il commerciante terrorizzato [illegible] [illegible] sorto attorno [illegible] scomparsa di Tiziana a lasciare libera la ragazzina.

Difeso dagli avvocati Merlone e Marzolo, il Tassone, dietro pagamento [illegible] una cauzione di [illegible] milioni, è riuscito ad ottenere dal tribunale la libertà provvisoria. Insieme alla moglie il commerciante ha risarcito anche [illegible] famiglia Nuzzo che si era costituita parte civile con gli avvocati Molinengo e Polidori.

La somma, mezzo milione, è stata devoluta dai genitori [illegible] Tiziana [illegible] sottoscrizione aperta da «La Stampa» per Alessandro, il bimbo che dovrà essere operato [illegible] occhi in Usa.

Sandalo racconta i giorni del terrore

Nell'aula bunker delle Vallette è continua[illegible] ieri la deposizione fiume [illegible] [illegible] Sandalo. Più sicuro che nelle precedenti udienze, il superpentito di Prima linea ha raccontato le «azioni» compiute dalla banda armata dall'estate '78 alla primavera '79: un elen[illegible] impressionante di attentati, ferimenti, omicidi e rapine.

A molte di quelle «operazioni» Sandalo non ha partecipato e riferisce fatti, nomi appresi da ex compagni. «Dell'omicidio dell'agente di custodia Giuseppe Lorusso (gennaio '79) mi parlò Maurice Bignami — ha spiegato l'ex terrorista — con Maurice nel commando c'erano Bruno Laronga, Silveria Russo, Fabrizio Giai. L'azione fu provata per ben sei volte e la guardia infatti usciva di casa ad orari diversi ed aveva sempre qualcuno con sé per cui era difficile colpirlo».

Sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini raccolse le confidenze di Michele Viscardi. «Ci siamo visti qualche giorno prima dell'omicidio Civitate — ha detto —. Ricordo che andammo a comprare una fondina per la sua pistola. Mentre eravamo in giro lui mi raccontò di Alessandrini». Sull'agguato di via Millio (marzo '79) gli parlò Maurice Bignami, anche se gli fornì una versione non proprio esatta.

Ha spiegato Sandalo, difeso dall'avv. Gabel: «Fu un'azione molto criticata anche all'interno dell'organizzazione sia per la morte dello studente Iurilli sia per il ferimento Laronga. Io [illegible] intervenuto dopo per accompagnare Laronga, [illegible] un proiettile in una gamba, a Milano».

Ancora rapine (all'Alleanza assicurazioni, all'ospedale Martini) e attentati (centro di calcolo della Regione, sezioni di vigili). La deposizione di Sandalo dovrebbe concludersi oggi, poi toccherà ai «duri» che hanno chiesto di essere interrogati dalla Corte.

Domani quattro [illegible] di sciopero

Crisi dell'acciaio corteo in Regione

Il segretario Uil: [illegible] sottovaluta i nostri problemi» - Contro [illegible] fuga dell'Enichimica

Per protestare contro i minacciati tagli alla siderurgia, Cgil [illegible] e Uil hanno programmato per domani mattin[illegible] uno sciopero [illegible] 4 ore che interessa i lavoratori in cassa integrazione (1500) della ex Teksid e quelli che rischiano [illegible] perdere il posto di lavoro per le nuove limitazioni imposte dalla Comunità europea.

Alle 8,30 in via Livorno [illegible] formerà un [illegible] che si dirigerà verso la sede della [illegible] [illegible]one, in piazza Castello, dove una delegazione intende esporre il problema al presidente Viglione e all'assessore Tapparo.

Il segretario regionale dell'Uil, Corrado Ferro, esprime preoccupazione sia perché *«la siderurgia che ha [illegible] perso recentemente [illegible] posti in Piemonte rischia di perderne altri 1500 in seguito alle imposizioni della Cee»*; ma soprattutto perché *«il governo sembra sottovalutare la grave crisi che esiste in Piemonte»*.

Dice Ferro: *«Ho paura che ancora una volta [illegible] venga condannato a pagare più degli altri. A Roma considerano ancora Torino una specie di oasi felice dove tutto si sistema. Se questo è stato vero fino a qualche anno fa e ci ha consentito di superare, sia pure con gravi sacrifici, crisi come quella dell'Emanuel e della Singer o di certe produzioni tipiche piemontesi come la Venchi Unica, oggi la situazione è purtroppo cambiata e non ci sono più possibilità [illegible] assorbimento»*.

ENICHIMICA — Sollecitazioni a Roma sono partite ieri mattina da piazza Castello [illegible] un telegramma dell'assessore al Lavoro indirizzato al presidente dell'Eni, Reviglio e al ministro delle Partecipazioni statali, De [illegible]chelis, contro la progettata soppres[illegible] [illegible] Centro ricerche «Enichimica» di Borgaro.

Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi segnalando che [illegible] si può programmare [illegible] sviluppo del «terziario superiore» in Piemonte e cominciare lasciandosi sfuggire un Centro così qualificato. Nel telegramma la giunta, dichiarandosi *«decisamente impegnata nella difesa del terziario avanzato»* si dice contraria al progetto *«non soltanto perché solleverebbe gravi problemi occupazionali, ma soprattutto perché si tratta [illegible] una struttura di ricerca valida, originale e nuova»*. Stamattina i lavoratori [illegible] sentiti dalla IV Commissione consiliare.

ELCIT — Una delegazione del consiglio di fabbrica con il sindaco [illegible] Sant'Antonino e rappresentanti della Comunità Montana hanno espresso ieri, [illegible] Regione, le preoccupazioni per l'azienda (630 dipendenti) - il [illegible] *futuro produttivo [illegible] denso di incognite secondo il mercato del futuro»*.

L'Elcit è esclusa dal «Piano Rel» e anche la Gepi non si è ancora impegnata. La Regione chiede al ministero dell'Industria *«di mantener fede agli impegni presi a suo tempo e di chiarire il ruolo della Gepi, [illegible] escludere lo studio di una diversificazione del prodotto»*. E intanto ha invitato per lunedì i parlamentari piemontesi a un incontro.

★ Con una mozione approvata all'unanimità il Consiglio comunale di Cuorgnè ha espresso la sua solidarietà ai 170 lavoratori della Triane che da alcune settimane vivono nell'incubo di un possibile licenziamento.

All'azienda, legata alla multinazionale Federal Mogul e produttrice di bronzine, è stato chiesto «di evitare in [illegible] assoluto il licenziamento [illegible] personale e, [illegible] [illegible] indispensabile il ricorso [illegible] cassa integrazione, di utilizzare que[illegible] strumento con criteri di equità».

Il Consiglio, riunitosi in [illegible] duta aperta, si è anche impegnato a fungere da mediatore tra sindacato e direzione aziendale.

Un cane nel bottino dei ladri

Parte del bottino i ladri [illegible] [illegible] sono portata via in sacchi, parte al guinzaglio. I soliti ignoti che l'altra notte hanno saccheggiato la ditta Finedil, via Mottalciata 10, infatti non si sono accontentati di rubare macchine per scrivere, calcolatrici e fusti d'olio minerale: sul camion che li aspettava oltre il muro di cinta hanno gettato anche il cane del proprietario, un pastore tedesco ancora troppo cucciolo (1 anno) per fare la guar[illegible].

«Forse — ipotizzano gli agenti del 1° distretto di polizia che stanno indagando sull'episodio — *il cane è stato allettato con un boccone»*. E, altrettanto probabilmente, questo povero animale cuturato [illegible] la dolcezza scoprirà presto che [illegible] [illegible] nascondersi dietro il miele d'una moina. Per i cani rubati ci sono i mercati, neppur trop[illegible] clandestini.

Franco Albanese, responsabile della Finedil, evidentemente queste cose le sa: *«Non sono [illegible] — ha detto — [illegible] non mi importa delle cose che mi hanno rubato. Mi basterebbe che mi restituissero il cane»*.

Saper spendere

Elisir casalinghi

[illegible] il momento di cimentarsi in sciroppi e li[illegible] [illegible]ti con frutta e erbe aromatiche

«Chiamatemi Madame I che significa "Invidiosa e Incapace" e perciò merito la malizia — scrive una lettrice — [illegible] dopo [illegible] assaporato una [illegible] di liquori fatti in casa da una [illegible] amica averli gustati con piacere, aver notato che il costo è minimo, non aver ottenuto nemmeno una ricetta (che razza di amiche ho) ed aver però sentito ripetere all'infinito da [illegible] [illegible] sarebbe tempo che mi dessi da fare, ebbene chiedo aiuto a voi. È così difficile e [illegible] segreto fare liquori casalinghi? Ne ho provati due particolarmente buoni, uno sciroppo di "foglie di ciliegi" (almeno così [illegible] è stato detto, [illegible] [illegible] se per scherzo) e un liquore di pesche».

★★ Nessuno scherzo; il liquore di «foglie [illegible] amarena» è una bontà. E poiché questa [illegible] la stagione per mettersi [illegible] lavoro in cucina (i prezzi della frutta e della [illegible] incominciano [illegible] scendere) ecco qualche ri[illegible] né [illegible] né difficile tratta [illegible] lettere delle lettrici che, se pur non pubblicate subito, conserviamo sempre [illegible] soddisfare qualche richiesta.

[illegible] lo sciroppo di foglie di amarena di nonna Eva: «Mettete 100 foglie di [illegible] rena a macerare [illegible] un [illegible] abbondante di vino rosso; aggiungete tre-quattro chiodi di garofano e la scorza di un limone; le foglie devono restare per [illegible] giorni coperte dal [illegible]; poi scolate, aggiungete [illegible] liqui[illegible] un chilo di zucchero e fate bollire per 20 minuti. Lo [illegible] si conserva per parecchi mesi e [illegible] un po' [illegible] acqua fredda è gradevolissimo».

Da Guido (anche gli uomini [illegible] ormai esperti in questo campo) un «ratafià [illegible] pesche»: «Pelare le pesche mature e schiacciarne [illegible] [illegible] in una terrina lasciandole macerare per due giorni in luogo fresco e con poca luce; trascorso questo tempo filtrare il sugo (se passate la polpa al setaccio il ratafià rimarrà denso). Pesate il sugo; ogni 400 gr. unite 100 gr. di zucchero disciolto in mezzo bicchiere d'acqua, 50 gr. [illegible] [illegible] a 95°, una puntina di vaniglia, alcune [illegible] di limone. [illegible] scolate e imbottigliate: dopo tre-quattro giorni il ratafià è pronto. [illegible] un chilo di pesche si ottengono circa 750 gr di polpa».

Oppure «Elisir alla pe[illegible]» di Elvira: «Far macerare in un litro e mezzo di alcol a 95 un chilo di pesche mature e schiacciate con i noccioli spaccati (numero massimo di 30) e altrettanti "[illegible]", cioè le mandorle interne un po' schiacciate ([illegible] massimo di trenta), un pizzico di cannella e di vaniglina. Lasciare per 15 giorni. Spremere, filtrare e aggiungere uno sciroppo di zucchero ottenuto con parti eguali (un chilo e mezzo) di [illegible] e zucchero». Aggiunge Elvira: «E' [illegible] che le mandorle amare [illegible] pesca devono essere [illegible] con cautela perché [illegible] masticate o a contatto [illegible] [illegible] sviluppano acido cianidrico e sono velenose».

E per [illegible] alla prova la volontà oltre che l'abilità di [illegible] I («Invidiosa e Incapace»), ecco un elisir di [illegible] piperita: «30 gr. [illegible] foglie di menta piperita colte all'epoca della fioritura, 575 [illegible] di acqua, 825 gr di zucchero, 350 gr di alcol a 95°: si lasciano le foglie in macerazione nell'alcol in un vaso a collo largo per circa 15 giorni agitandolo a giorni alterni. Si colano attraverso un filtro di garza o di tela avendo l'avvertenza di spremere bene il filtro per ottenerne la maggiore quantità possibile; filtrare ancora attraverso carta da filtro perché il liquido sia più limpido. Aggiungere la soluzione [illegible] acqua e zucchero fatta a caldo e lasciarla raffreddare.

Infine «elisir [illegible] rabarbaro» di Mariuccia: «Pulire e tagliare un chilo di coste di rabarbaro ad una lunghezza di 5 cm., buttarli in una capace pentola con la [illegible] za [illegible] [illegible] limone, [illegible] [illegible] garofano, 20 gr. di genziana: coprire d'acqua e far [illegible] una decina di minuti: lasciar intiepidire, [illegible] al passaverdura finissimo, pesare e unire zucchero nella [illegible] quantità, rimettere a fuoco lento e bollire per pochi minuti mescolando. Lasciar intiepidire, aggiungere qualche goccia di zucchero fortemente caramellato e 200 gr. di alcol a 95°. [illegible] subito e imbottigliare.

Simonetta

ASSEDIO E PUNTI VERDI: DUE SPETTACOLI

Il carnevale di Cuba

Un momento dello spettacolo del complesso folclorico giunto dall'Avana e stasera a Collegno

Lo [illegible] comunale di [illegible] legno si trasformerà questa sera in [illegible] de L'Avana. I quaranta ballerini e musicisti del «*Conjunto Folclorico Nacional de Cuba*» riempiranno infatti di suoni e colori il palcoscenico allestito per la rassegna «*Assedio - Punti verdi*».

I cubani, reduci dal festival di «*Asti teatro*» presentano uno spettacolo rutilante, pieno di ritmo e trovate coreografiche.

Lo show non si limita infatti a presentare le [illegible] parate carnevalesche al tempo di samba. Il «*Conjunto Nacional*» a Cuba è una sorta di accademia del folclore, dove tradizione e balletto si uniscono nel rispetto delle origini di ogni danza. [illegible] spesso nel mondo del lavoro. E' il caso della coreografia dedicata ai tagliatori di [illegible] da zucchero, e a quella «delle zoccolette» durante la quale i cubani dimostrano la loro incredibile abilità nel [illegible] il ritmo dal nulla.

Ci sono poi i cori e le [illegible] rituali (bellissima per grinta e impatto quella degli antenati, rappresentati da uomini coloratissimi incappucciati). Dello spettacolo fanno parte anche due cantanti, impegnati nelle suadenti cantilene con le quali i contadini accompagnavano il lavoro nei campi.

[illegible] notazione di merita il gruppo dei suonatori di bongi, tamburi, caracas. Riescono a contagiare il pubblico con ritmi davvero indiavolati. Anche una vecchia valigia e un cubo di legno possono servire per creare musica.

La kermesse concluderà la pazza parata del Carneval: una danza, la cui durata dipende dalle richieste di bis del pubblico: «*che finora* — assicurano gli organizzatori cubani — *sono state sempre molte ed entusiaste. Voi italiani siete come noi cubani* — dicono i ballerini del Conjunto —, *il ritmo l'avete dentro e la voglia di ballare è davvero uguale in tutti i popoli*». **s. mir.**

La Pellerina accoglie Paolo Conte

Al Parco della Pellerina, per i Punti Verdi, arriva Paolo Conte. L'avvocato cantautore astigiano comincerà il suo recital alle 21,30. Il personaggio non ha bisogno di presentazioni: dopo avere scritto alcune delle più fortunate canzoni dei primi Anni 70, da «Azzurro», portata al [illegible] so da Celentano, a «Una giornata al mare» per l'Equipe 84, ha deciso di diventare interprete di se stesso. Così, ha portato al successo pezzi come «Genova per noi», «Bartali», «Gelato al limon», entrati anche nel repertorio di artisti tipo Lauzi, Jannacci, Dalla-De Gregori. Ingresso 3000 lire.

Al Rignon, replica del balletto filippino «Bayanihan». Cinema a Palazzo Reale: in programma «Missing», di Costa Gavras. La proiezione verrà replicata domani alle 14,30 al Romano. Per «Assedio», balletto «Conjunto Folclorico Nacional de Cuba» a Collegno (stadio comunale).

Tre interessanti appuntamenti per il cinema: a Beinasco (scuola De Amicis) l'ottimo film di [illegible] Benigni «Tu mi turbi»; a Grugliasco (villa Gay in viale Gramsci), «Tommy» di Ken Russell.

Infine, a Settimo (piazza della Libertà), «I predatori dell'Arca perduta» di Steven Spielberg. Gli spettacoli s'iniziano tutti alle 21,30 e costano 3000 lire.

L'ARTE DI CALDER NEL PALAZZO A VELA

Con un filo di ferro

Calder: «Giovanni Carandente» e «Donna acrobata»

L'arte di Calder — si dice, per alludere a quelle opere in cui si rende evidente il carattere antitradizionale della sua scultura — è nata con le figure in fil di ferro: capostipite Joséphine Baker I, del 1926.

Calder [illegible] giunto da poco a Parigi, dove s'era messo a costruire, come a più riprese aveva ricordato, «animali di legno e fil di ferro», con stoffe e imbottiture, cercando di farli muovere. Era nato così il primo Circo che fin da allora l'artista poté arricchire e perfezionare, frequentando per settimane il famoso Circo Barnum & Bailey e quello dei fratelli Ringling. Erano delle sculture che sembravano dei giocattoli semoventi, accuratamente studiate in numerosi disegni che comprendevano animali e clowns, carretti, ballerini. Il segno continuo, filiforme, rendeva perfettamente l'idea del loro svilupparsi dello spazio.

Se n'era [illegible] conto [illegible] amico di Calder, il pittore Floy Spohn, che un giorno gli chiese perché non [illegible] di realizzare le sue figure interamente in fil di ferro, dando il via a una nuova progenie di personaggi, isolati o in gruppo.

Dopo la cantante negra (alta oltre un metro e conservata oggi al Musco d'Arte moderna di Parigi), [illegible] quindi la Vasca dei pesci (1928) messa in movimento da una manovella. Qualcuno ha fatto l'ipotesi [illegible] ne avesse avuto l'idea dopo aver visto a New York una mostra con degli uccelli meccanici del Settecento. Le figure di animali — dall'asinaro al cavallo, dagli uccelli all'asino — si alternarono così ai personaggi [illegible] tennista Helen Wills, 1930) e ad altre immagini come L'indossatrice e La Negresse, realizzando anche uno spericolato trapezista a testa in giù che reggeva tra le mani la scritta «Wire sculpture by Calder». Le sculture in fil di ferro di Calder che aveva fatto da insegna ad [illegible] sua mostra e venne poi donato al Whitney Museum di [illegible] York da H. e J. Lipman.

Calder fece allora anche delle teste isolate, un Autoritratto e il ritratto della famosa Kiki de Montparnasse, che aveva posato per tanti pittori parigini e, poco dopo, il ritratto di Louisa, la moglie. Pareva impossibile che, con quelle sue grosse mani, l'artista r[illegible] a modellare il fil di ferro con tanta abilità, si trattava però di un materiale che aveva usato fin dall'infanzia per i suoi giochi, e col quale aveva serbato un'estrema confidenza.

Non si trattava d'un «disegno», ma di opere tridimensionali, come la stessa Testa di Giovanni Carandente, ritratto-omaggio per l'amico, [illegible] Calder con bravura estrema nel 1967, una maschera, l'ombra della quale ridisegnata sul muro che le sta dietro, sembra accentuare [illegible] il plastico vigore dell'immagine.

Il Circo di cui Calder [illegible] offerto agli amici parigini degli indimenticabili spettacoli, nel [illegible] venne rimontato, ma immoto, nel vestibolo del Whitney Museum di New York. **an. dra.**

SERATA CON LA «BANDA [illegible]»

Trombone e chitarra diventano un teatro

Il nome evoca fasti passati: è la Banda Osiris, un gruppo di cinque ragazzi vercellesi che va in giro per il mondo a fare spettacolo. L'altra sera la banda si è esibita a Borgaro nell'ambito dell'Assedio, la manifestazione che riunisce gli spettacoli della cintura. Sono in cinque, ma è come se fossero in quaranta, tanto è la grinta.

Il nome deriva da un'assonanza, è chiaro, tra il termine banda e quello quasi mitico della Wandissima, ma il genere è agli antipodi. S[illegible] nati «on the road», ciascun con un mestiere diverso e poi via attraverso piazze, cortili di [illegible] Europa. Durante ogni spostamento, si trascinano dietro gli strumenti che occupano gran parte dello spazio scenico: c'è il trombone, il sassofono, il basso tuba, una grande batteria e la chitarra.

Il legame con la banda, comunque, esiste: due componenti del complesso provengono [illegible] banda civica di Vercelli. Musici che recitano o attori che suonano? Né l'uno né l'altro, ma un cocktail di sketch, mimo, con l'ovvio accompagnamento musicale.

Sono molto orgogliosi di potersi definire professionisti: «Viviamo del nostro lavoro e lo facciamo a tempo pieno», dicono con fierezza. *Partecipano* alle feste patronali, ma i centri di ricerca sperimentale teatrale li invitano ai loro seminari. Messa su da due anni e mezzo, la Banda Osiris gira tutta l'Italia e sconfina in vari Paesi. Ha anche vinto a Cannes il primo premio al Festival internazionale del Cafè-teatro. **r. g.**

MOSTRA TECNOLOGICA IN UNA LIBRERIA [illegible] CENTRO

L'informatica in vetrina

Le nuove tecnologie si infiltrano veloci e inesorabili nei settori più diversi, mentre i ragazzi giocano a «space invaders» e Camerini canta la «generazione elettronica». A Torino, quasi tutti gli istituti [illegible] e [illegible] licei hanno un calcolatore, e [illegible] vertiginosamente il numero di privati con personal computer.

Prendendo quindi atto della situazione e delle richieste, Petrini, in via Pietro Micca, ha aperto in questi giorni una mostra sull'informatica che chiuderà a fine agosto. Qualche computer per chi non ne avesse mai visti e circa seicento libri sull'argomento, di cui la metà inglesi e americani praticamente introvabili in Italia, con prezzi che si aggirano intorno alle 30 mila lire.

«*Testi in italiano ne* [illegible]*no* — spiega Paolo Paggi, direttore della libreria — [illegible] *no, per la quasi totalità, traduzioni, e arrivano sul mercato due, tre anni dopo l'edizione originale*». Un tempo eccessivo per un settore dove il prodotto «invecchia» nel giro di pochi mesi. Così, contattando gli editori stranieri, si sono radunate le novità più interessanti.

Su due strutture fondamentali, i cosiddetti *data-base* (una sorta d'archivio) e *word-processing* (un calcolatore con memoria e altre qualità), le case produttrici si sbizzarriscono [illegible] modelli e variazioni. [illegible] così guide per principianti che spiegano come maneggiare e comunicare con il «giocattolone».

Ma, se una micromemoria è grossa quanto un polpastrello, le applicazioni [illegible] si [illegible] tano: dalla musica, ai giochi, alla grafica. Quest'ultimo è un settore particolarmente interessante, si pensi alla fisica o alla chimica spiegate con il [illegible], l'animazione e la perfezione più [illegible]. Attenti i piccoli imprenditori che con un milione e mezzo possono procurarsi [illegible] di questi «tutto fare» (magari usato), che tiene la contabilità, si ricorda le pratiche e a fine giornata è un buon compagno per una partita di [illegible] chi.

Senza contare che i prezzi possono calare in fretta, e anche in Italia, editori compresi, ci si adegua velocemente. E il prossimo Natale sotto l'albero non sarà difficile trovare [illegible] computer. **d. f.**

SCELTE ALL'UNIVERSITA'

Docenti alla tv per [illegible] consiglio

Da lunedì scorso alle [illegible] 20 sulla terza rete Rai ha preso il via un ciclo di trasmissioni a carattere regionale, dedicate all'orientamento universitario e professionale. Il ciclo, che terminerà il 27 con cadenza quotidiana (escluso sabato e domenica), nasce dalla collaborazione [illegible] l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, il Cesaro, un'associazione che si occupa di problemi scolastici, e il Dipartimento Scuola e Educazione della Rai.

Ogni [illegible] della durata di mezz'ora vede a confronto in studio, sotto la guida di Alberto Papuzzi, docenti di facoltà e studenti. La facoltà viene presentata con la sua struttura, gli sbocchi professionali e le informazioni necessarie: agli studenti il compito di fare domande per saperne di più e orientarsi con cognizione di causa.

Alla prima trasmissione, dedicata a medicina, farmacia e veterinaria, era presente il rettore Giorgio Cavallo [illegible]tre a trasmissioni specifiche sulle varie facoltà, le ultime due trasmissioni saranno dedicate a due argomenti diversi: uno alle scuole non universitarie presenti nella regione (l'Isef, Accademia di Belle Arti, Scuola per assistenti sociali, e [illegible] professionali vari), l'altro tratterà il tema «diritto allo studio».

Dice Luigi Palanla, regista del ciclo: «La serie di trasmissioni risponde a un'esigenza di informazione che si inquadra nell'ambito di un servizio pubblico a carattere regionale». **g. r.**

[illegible]

Biscaretti di Ruffia — Sul numero 3 della rivista «Piemonte Vivo», a cura della Cassa di Risparmio di Torino, c'è un ampio articolo su Carlo Biscaretti di Ruffia, un pioniere dell'automobile. Un altro articolo è dedicato alla storia urbana dell'800 attraverso l'edilizia religiosa.

Musica jazz — Domani, ore 21,30, al Circolo Oltre Po, concerto degli «All Stars Jam Session» per la rassegna «Jazz sotto le stelle». Ingresso gratuito.

A Giaveno — Per la terza sagra dello spaghetto, alle 21, serata di canti e balli all'insegna del rock e della disco-music. La manifestazione di Giaveno chiuderà domenica [illegible] luglio.

Al Regio — Si conclude domani la stagione [illegible] artistica del Regio Estate [illegible]. L'orchestra [illegible] Teatro diretta dal maestro Milan Horvat, [illegible] guirà brani di Mozart (*Vieni vieni o mia Ninetta, Un bacio di mano, No che non sei capace*), Mahler (*Lieder eines fahrenden Gesellen, Sinfonia n. 4*). [illegible] Barbara Carter (soprano) e Renato Bruson (baritono).

Al Rotary — Questa sera, ore [illegible] al Jolly Hotel Ambasciatori, il dott. Carlo Monti terrà una relazione ai soci del Rotary Club Torino Nord sul tema: «La Stet emette azioni di risparmio».

All'Agorà — Prosegue sino al 30 luglio la mostra «Petra e Marcel», tavole originali di Attilio Micheluzzi. All'Agorà di via Pastrengo.

Mostra didattica — Resta aperta sino al 31 luglio, al liceo artistico statale «Cottini», la mostra di arti visive degli allievi (anche di quelli che hanno frequentato i corsi serali). Dalle 10,30 [illegible] 13, sabato compreso.

Estate eporediese — Alle 21,[illegible] al castello di Ivrea «Un film all'aperto» per lo spazio cinema estate. Prossimo appuntamento martedì 26 [illegible] il Gruppo Teatrale Daggide, che presenterà «Il bacio di una morta» di Carolina Invernizio.

Chieriestate — Domani nel cortile del Palazzo Comunale si svolgerà un concerto rock con i gruppi «Scatola sonora» ed «Electric Chickens».

I due Poli

[illegible]bato 23, ore 21,30, il Teatro «Esedra della Fontana», nel parco del Castello Ducale di Agliè, andrà in scena «Paradosso???» [illegible] Paolo e Lucia Poli, da Aldo Palazzeschi. Questo spettacolo, presentato in primavera al Gobetti di Torino, torna con una rappresentazione unica [illegible] il Piemonte. Il biglietto d'ingresso è di 4000 lire. E' possibile la prenotazione telefonica al seguente numero: 0124/33.904.

Domitilla fa l'editrice

Il campo editoriale torinese si è arricchito di una nuova, piccola «casa» sorta per produrre libri di narrativa. L'iniziativa è di una giovane veterinaria, Laura Bertolazzi, che ha affrontato l'impresa in modo quasi casuale, essendosi appassionata ad un testo che, fra i protagonisti, annovera i lupi (interesse giustificato da una approfondita conoscenza di questi animali, presentati troppo spesso in luce negativa). Il romanzo, intitolato «*Il forestiero*», uscirà ai primi di agosto.

La casa editrice, che si chiama «*Domitilla*» (corso Duca degli Abruzzi 79), ha in programma la successiva pubblicazione di romanzi per adulti e ragazzi. La scelta è orientata verso testi semplici, adatti a tutti. Semplice e sobria sarà anche la veste tipografica, studiata per contenere i prezzi entro limiti abbordabili.

«*Soprattutto per quanto si riferisce alla letteratura infantile* — dice la dottoressa Bertolazzi — *i costi risultano appesantiti dalle illustrazioni. Noi ci proponiamo di stampare libri per ragazzi come quelli di "una volta": poche figure e buoni testi; ci sarà più spazio per la fantasia*». **g. bert.**

Le televisioni private

Telestudio Retequattro

10,15 Film **Segreto di** [illegible] Rosalind [illegible], Fred McMurray
12 — Telefilm **Operazione sottoveste**
12,30 Telefilm **I bambini del dottor Jamison**
13 — Telefilm **Professione medico**
14 — Novela **Agua viva**
14,45 Film **Un mandarino per Teo**, con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi
16,30 **Cia[illegible]** (per ragazzi)
[illegible] Telefilm [illegible] **casa nella prateria**
19,30 Telefilm **Quincy**
20,30 Film **Contratto per uccidere**, di Don [illegible], con [illegible] Marvin, Angie Dickinson
22,15 **Sincera** [illegible]. Storie di sesso e sentimento, con Maurizio Costanzo
23,15 **La luna di mezzanotte**

Italia 1 Antenna Nord

12 — Telefilm **Get Smart**
12,30 Telefilm **Vita da strega**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — Telenovela **Adolescenza inquieta**
14,30 Film **Cos'è successo a Helen**, con Debbie Reynolds, Shelley Winters
16,25 **Bim Bum Bam**
18 — Telefilm **La grande vallata**
19 — Telefilm **Wonder Woman**
20 — Telefilm **Soldato Benjamin**
20,30 Film **Le strane voglie di Jean**, con Maggie Smith, Robert Stephens, Gordon Jackson
[illegible] Telefilm **Magnum P.I.**
23,30 Film [illegible] **occhi degli altri**, con Joan Crawford, John Ireland
[illegible] Telefilm **Ironside**

Quinta rete

10,30 Telefilm **Perry** [illegible]
11,30 Telefilm **Corruptore**
14 — Telefilm **Perry Mason**
16 — Film **Sancta Maria**, con Conchita Montes, Amedeo Nazzari
16,30 Telefilm **Nadia**
17,30 Telefilm **Dick Van Dick**
18 — Telefilm **Corruptore**
19 — Telefilm **Woobinda**
20,30 Telefilm **Perry Mason**
21,30 Film [illegible] **d'onore**, con Alan Ladd, Donna Reed
23,15 Film [illegible]
0,45 Film **Omicidio al 17° piano**, con Nadia Tiller, Susanna Uhlen

[illegible] rete

12 — Telefilm [illegible] **Jefferson**
[illegible] Telefilm [illegible] **famiglia intraprendente**
13 — Telefilm **The Jefferson**
13,30 Telefilm **Bellamy**
14,30 Film **Assalto al treno Glasgow-Londra**
16,30 Telefilm **Avventure di frontiera**
17 — Telefilm **Una famiglia intraprendente**
17,30 **Mixage** (filmati musicali)
18,30 Telefilm **Ultraman**
19 — Telefilm **The Jeffersons**
19,30 Telefilm **Una famiglia intraprendente**
20 — **Per mare a vela**
20,35 Film **Uragano su Yalù**, con John Hodiak, Linda Christian
22,30 **Autorally show**
23 — Film **La luna arrabbiata**
[illegible] Film **Il giustiziere del Kurdistan**

Videouno

12 — Sceneggiato [illegible] **Isola misteriosa**
13 — **Cartoni animati**
13,25 Telefilm **Kim e Company**
13,50 Film **Provaci anche tu Lionel**
15,25 Film **Assalto al treno Glasgow-Londra**
17,10 **Bel gioco**
19,45 **Festival della magia**
20,15 **Italia '43. Dal bagnasciuga all'8 settembre**
20,45 Telefilm **Collaboratore**
21,25 Film **Pesa T[illegible]** [illegible]
23 — Film **Don** [illegible]

Telecupole

11,30 Telefilm **Palcoscenico**
12,30 Telefilm **Laverne e Shirley**
13 — Film **Non sei mai stata così bella**, con Fred [illegible], Rita Hayworth, Adolphe Menjou, Xavier Cugat
14,30 Telefilm di Hitchcock **L'esplia**
15,30 **Special musicale**
16,30 **Documenti**
17 — **Pomeriggio in allegria**
18,30 Telefilm **Laverne e Shirley**
19,30 Telefilm **Palcoscenico**
[illegible],30 Telefilm di Hitchcock **La notte dell'incendio**
21,30 Film **Sulle orme di Tarzan**
23,30 Film **Abbasso la miseria**, con Anna Magnani, Nino Besozzi
1 — **Notturno con il thrilling**

Vittorio De Sica nel film «I due marescialli» (ore 22) in onda su Canale 5

[illegible] 5

12 — Telefilm **La piccola** [illegible] **Nell**
12,30 **Help** (musicale)
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz con Corrado
13,30 Teleromanzo **Sentieri**
14,30 Teleromanzo **General Hospital**
[illegible] Film **Il commissario Pelissier**, di Claude [illegible], con Romy Schneider, Michel Piccoli
17 — Telefilm **Search**
18 — Telefilm **Il mio amico Arnold**
18,30 **Popcorn** (musicale)
19 — Telefilm **Tutti a casa**
19,30 Telefilm **Kung Fu**
20,25 **Jukeboxstar** (musicale)
22 — Film **I due marescialli**, con Totò, Vittorio De Sica
23,25 **Campionato di basket** [illegible]
1 — Film **La prova del fuoco**, di John Huston, con Audie Murphy

Telesubalpina

17 — Film **Il figlioccio del padrino**
19 — Terza pagina **Fatti** [illegible] **persone**
19,45 Telefilm **La famiglia Smith**
20,30 Film **Johnny Reno**
22 — Monroe [illegible] **che** [illegible] **vita**
22,30 **Incontri con l'arte**

GRP Antenna 3

10 — Film **Colpita da improvviso benessere**
12 — Film **Il massacro di Tombstone**
13,45 Telenovela **Laura**
14,10 **Gloria** [illegible]
14,30 Film **L'urlo della** [illegible], con John Payne, Susan Morrow
16,50 Telefilm **The Gold Ones**
17,45 Telenovela **Laura**
18 — Telefilm **L'ispettore Regan**
19,20 Telefilm **Kimba il leone bianco**
19,45 Telefilm **Sesto senso**
20,30 Film **Cherchez la femme**, con Mickey Rooney, Dick Emery
22 — Telefilm **Ispettore Regan**
23 — Film **L'infermiera**, con Ursula Andress, Duilio Del Prete
1 — Film **Codice** [illegible] **controspionaggio**
[illegible] Film [illegible] **sporche carogne**
4 — Film **Scipione l'Africano**
5,30 Film **Tommy**

Nuova Manila

12 — Film **Fila e arena**, con Totò, Isa Barzizza
13,30 **Il dedicone**
[illegible] Documentario **Il mondo degli animali**
[illegible] Film **Django Din**
[illegible] **Bib bim cum l'erba**
17 — [illegible] **rigolò**, 50 minuti [illegible]
18 — Film **Le maschere e il cuore**
19,30 **Clic clic** (fotografia)
20 — [illegible] **magici con la maga Circe**
20,30 Telefilm **Le nuove avventure di Lassie**
21 — Film **Il primo ribelle**
24 — **Buonanotte con le strip-tease**

Tele Malta

13 — Telefilm **Harry O**
14 — Film **Ah alla delinquenza**
16 — Telefilm **Reporter**
17 — **Betty White** (10ª puntata)
17,30 Film **Furia gialla**
[illegible] Telefilm **Agente speciale**
20,30 Film [illegible] **strane voglie di** [illegible]
[illegible] Telefilm **Papà chiacchia**
[illegible] Film [illegible] **alla banca d'Inghilterra**

RTA Rete A

8,30 **Accendi un'amica**
13,30 Telefilm **Furia**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14,30 Telefilm **Barnaby Jones**
[illegible] Film **Un'ombra sulla strada**, con Dana Andrews
17 — Telefilm **Barnaby Jones**
18,05 Telefilm **Furia**
18,35 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
19 — Telefilm **Sulle strade della California**
19,45 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20,15 Film **La pista del brivido**, [illegible] Nick Adams, Jeanne Riley
22 — Telefilm **Simon Templar**
23 — Film **A prova d'errore**, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau

Videogruppo

[illegible] Film **America America dove vai?**
11,30 **Uppercut**
12,30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
13 — **Un oggetto d'arte per voi**
15 — Film **Il richiamo della foresta**
16 — **Grande Uau**
18 — **Calcio mondiale spagnolo**
19 — **Videonotizie**
20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20,30 Film **Cartagine in fiamme**, con Pierre Brasseur, [illegible] nel Gélin
23,30 **Videonotizie**
24 — **Ruota in pista**
0,30 **Telefilm**

Telecity

13 — Telefilm **L'ispettore Regan**
14 — Telenovela **Laura**
14,45 Film **Il cavaliere del mistero**
16 — Telefilm **The Rookies**
17 — **Vivo** (per ragazzi)
19,30 Telefilm [illegible] **and mrs. Simpson**
20,25 Film **L'informatore**
22,15 Telefilm **Giovani** [illegible]
23,15 **Vendita televisiva**

Terza Rete Tv

19,30 I [illegible] **in concerto**, di Raffaello Venicia (2ª parte). Il noto complesso dei Camaleonti in un'esibizione del Teatro dell'Aquila di Fermo

● [illegible] errori e [illegible] nei programmi [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Caligola... La storia mai raccontata. David Cain, Laura Gemser, Oliver Finch. Col. Vm. 18. Or.: 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 543.147): American gigolò. Richard Gere, Lauren Hutton. Vm. 18 (drammatico). Or.: 16.30, 18.35, 20.40, 22.40

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): chiuso per lavori

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiusura estiva

CRISTALLO (via Doria 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Un uomo da marciapiede. Dustin Hoffman, John Voight. Vm. 18 (drammatico). Ap. 16, inizio or.: 16.10, 18.10, 20.20, 22.30

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Speed Interceptor 3°. Robert Loggia, Richard Jaeckel. Colori. Non-stop. Or.: 17.30, 19.20, 20.45, 22.30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie. Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sydney Pollack (commedia brillante). Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.354): Baby blue (S.P.H. hard v.o.). Colori. Vietato 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70): chiuso per ferie. Riapertura il 25 agosto

ORFEO (piazza Castina, tel. 839.67.01): Seduction at Christine. Novità Usa. 1ª visione. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51): Alla maniera perfetta, [illegible] da vendere (Novità Usa). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Viaggi erotici super. Vietato 18. Ap. 10, ult. 22

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): per i «Punti Verdi» repliche dei film proiettati ieri a Palazzo Reale: Reds di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton. Ore 16.30 e 19.00

TORINO (via Rossini 6, tel. 530.350): «Hard Festival S.P.H.» - oggi Il [illegible] porno della donna. Colori. Vm. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30. Teatrino e aria condizionata [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.197): chiuso in attesa di verifica della Commissione provinciale di vigilanza. Prossima riapertura

LA PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 584.701): Il paradiso può attendere, Warren Beatty, Julie Christie. Non vietato. Or.: 16.30, 18.25, 20.20, 22.30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.561): Sulle orme della Pantera Rosa. Peter Sellers, David Niven (divertente), ore 20.30 - 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.351): Le porcellone del college girl. (Novità Usa). Vm. 18. Ap. 10, ult. 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.705): The secret dreams of Vanessa, con [illegible]. Vm. 18. Ap. 10, ult. 22.30. Ingresso 2500

SELENE (corso Regio Parco 53, tel. 874.171): Il grande orgasmo (S.P.H. hard). Vm. 18. Ap. 15, ult. 22 (ultimo giorno)

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 650.56.71): Blue estasi - Il mio [illegible]. Novità Usa. Vm. 18. Ap. 16, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.542): Sesso bestiale [illegible]. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22.30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293): Animalisse di [illegible], Gillian Gill. Vietato 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62): The Blues Brothers, un film di John [illegible], con John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown, Ray Charles, Aretha Franklin, musiche riprodotte in Laser system dal Complesso della «The Blues Brothers Band» e come sentirle nella magia dell'high dynamic system. Ap. 20, ult. 22.30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Filippo Amedeo 5/L, tel. 544.077): La Pantera Rosa colpisce ancora, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Herbert Lom, ore 20.30 e 22.30 (solo oggi)

CINECLUB (via Cernaia 10, tel. 447.78.56): dalle 14.30 alle 24 continuato Anal Paris d'amour. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via [illegible] 88, tel. 749.79.07): Incontri ravvicinati del 3° tipo, di S. Spielberg, con R. Dreyfuss, F. Truffaut, ore 20 - 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 102, tel. 287.074): Julia, un corpo da amare. Vm. 18. Ap. 14, ult. 22.30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Perversion. Vm. 18
BORGARO
ROYAL: Esibizioni porno. Vm. 18
CARMAGNOLA
LUX: Intime sensazioni. Vm. 18
CUORGNE'
PERONA: Sulle orme della Pantera Rosa
MONTANARO
VITTORIA: Il grande momento sexy. Vm. 18
ORBASSANO
MODERNO: Dolce ossessione. Vm. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Delizie erotiche n. 2.
NUOVO: Philadelphia security
SAN SICARIO
S. SICARIO: Kramer contro Kramer.
VALPERGA
AMBRA: Bari di allucinazione
VENARIA
DANTE: Chiuso per...

GALLERIE E [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Vittorio Emanuele 83
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5, 530.238): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-17, 15-18

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14.30-18.30. Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): 9.30-17, 15-18, domenica 9.30-17, 15-19, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9.30-12.30, 15-19, chiuso lunedì
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e ripristino delle raccolte
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): oggi chiuso per ragioni tecniche
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-17.30
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30, sabato e domenica 9-13.30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30, la domenica dalle 9 alle 13.30. Chiuso il lunedì

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145): fino al 25 settembre, 10-22.30 (il giovedì fino alle 22.30): tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000 ridotti 1500
ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL [illegible] (Mole Antonelliana): fino al 30 ottobre, feriali 9-22, festivi 10-22, lunedì chiuso

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: vendita abbonamenti Stagione d'Autunno 1983. 3 spettacoli L. 35.000. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000. Orario 10-12, 15.30-19 (escluso domenica e lunedì)

FESTATEATRO - Sala degli Infernotti: ore 10 e 14.30 la Cooperativa Teatro Zeta presenta «Una favola mai raccontata»

FESTATEATRO - Teatro Gobetti: ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta «La terra del ciabattino e della mona»

FESTATEATRO - Centro Estivo Scuola Salvemini (v. Negarville 30-8): ore 10 intervento di animazione della Compagnia del Bagatto

FESTATEATRO - Centro Estivo Scuola Sangone (c. Peschiera 380): ore 10 intervento di animazione della Cooperativa Anna Bolena

NUOVO - «VIGNALE DANZA 83» - 1° Festival internazionale, fino al 7-8 [illegible] incontri, spettacoli. Inf. e pren. tel. 0142 - 923.431 - 011 - 880.648.

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. 011 - 880.648

TEATRO CELDRA DELLA FONTANA (Parco del Castello Ducale - Agliè) - Regione Piemonte - Provincia di Torino - Comune di Torino 1883-1983 Centenario Gozzaniano, presentano sabato 23 ore 21.30 Lucia e Paolo Poli in Patadanza??? da Aldo Palazzeschi. Ingresso L. 4000. Inf. e pren. 0124 - 33.904

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 71: 21
BELLE ARTE: ore 16.30-21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15.30-21 danze
DU PARC: ore 21 Adolfo Nicola
LA PERLA del VALENTINO: 21 danze
LE ROI - Giardino: 21 Dal Quartetto

LE CASCINE - Ristorante - Shadonight (tel. 900.738): ore 21 orch. Gasparino
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: orch. Dino Ippolito
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Balbo 3, tel. 537.452): Bernard Thomas. Entrata [illegible]
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

Si apre il festival: 12 opere prime in gara per il «Cariddi» - L'Italia presenta 2 autori

I giovani di oggi danno a Taormina il cinema di domani

TAORMINA — Dodici «opere prime» provenienti da dieci Paesi si contendono da oggi al 30 luglio i «Cariddi» della ventiquattresima edizione della Rassegna cinematografica siciliana, da quest'anno gestita da «Taormina arte».

E' curioso come in un momento di ristrettezza economica abbondino e trovino largo spazio nei festival le «opere prime». La Mostra di Venezia dedica loro nientemeno che due sezioni: quella dei «giovani» per la quale è in palio il «Leone d'argento» e quella «De Sica», che è una passerella senza premi riservata esclusivamente ai nuovi autori italiani.

«Di opere prime — osserva Guglielmo Biraghi, responsabile a Taormina della sezione competitiva — se ne sono sempre prodotte molte, ma fino a qualche anno fa avevano difficoltà a circolare. Adesso non è più così anche perché la maggior parte delle opere prime presentate ai festival hanno dei protagonisti famosi e quindi, a poco a poco, riescono ad inserirsi nei circuiti commerciali. Il gemellaggio autori nuovi e attori famosi è una conseguenza dell'attuale stato di crisi che travaglia l'industria cinematografica. Infatti il "divo" che vuole "pagare" la crisi con la riduzione del proprio cachet, per non rimanere fermo, accetta oggi con simpatia di partecipare ad un'opera prima, dove il minor compenso è obbiettivamente giustificato. C'è inoltre da rilevare che adesso i giovani autori raccontano generalmente vicende comprensibili e non più astruse come una volta».

Al Taormina Festival solo [illegible] Stati Uniti e l'Italia sono in gara con due film. Gli americani presentano una [illegible] spaziale, Android, realizzata da Aaron Lipstadt (protagonista Klaus Kinski) e il primo lungometraggio di [illegible] uno dei più apprezzati attori d'oltre oceano, Robert Duvall. Quest'ultimo film (Angelo, my love), già presentato in maggio fuori concorso a Cannes, racconta le vicissitudini di un gruppo di zingari che, sebbene integrati nella società americana, rimangono custodi di [illegible] pittoresche ed avventurose.

Gli autori delle due opere italiane in concorso vengono entrambi dalla gavetta e hanno affrontato la regia dopo svariate esperienze nel settore cinematografico. [illegible] Florio, prima di realizzare Occhei, occhei (storia di ragazzi che vivono nella periferia di una metropoli), è stata «aiuto» di parecchi registi famosi. Gianni Minello, autore di Un ragazzo come tanti, proviene dal settore della distribuzione e della produzione ed ha diretto la sezione cinema dell'Arci. Anche quest'anno sono otto i giurati che dovranno assegnare i «Cariddi '83» e tra questi figurano l'attrice greca Irene Papas, l'attore inglese Michael York e il regista italiano Giuliano Montaldo.

L'appuntamento di Taormina ha accentuato quest'anno la caratteristica di «sguardo sul cinema di domani». Infatti, oltre alla rassegna delle «opere prime» (e seconde), il cartellone varato dal terzetto formato da Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi e Mario Natale prevede una sezione informativa, che riunisce tredici film di altrettante cinematografie, e sei anteprime di pellicole spettacolari che la grande industria americana metterà in circolazione all'inizio della prossima stagione.

Il [illegible] forte» della [illegible] «American film week» è senza [illegible] Octopussy, con Roger Moore nella parte di James Bond, film che in autunno si contrapporrà all'altra avventura dell'agente 007 (Mai dire mai) interpretata da Sean Connery. A Taormina sono attese da un momento all'altro le cinque «girls» che attorniano Roger Moore in questa sua [illegible] esperienza al servizio di Sua Maestà.

Ma anche gli altri cinque titoli dell'anteprima americana non sono da meno: [illegible] friends, una commedia tutta centrata sulla coppia Goldie Hawn-Burt Reynolds; Creepshow, [illegible] gli orrori del «maestro» George A. Romero; Quarantott'ore, che ha rivelato il nuovo divo-nero Eddie Murphy; Man, Women and Child, tratto dal «seguito» di Love story di [illegible] Segal; e Without a trace, diretto da Stanley R. Jaffe, il produttore di Kramer contro Kramer.

Ernesto Baldo

Klaus Kinski nell'opera prima di Aaron Lipstadt «Androids» in concorso alla Rassegna

Machiavelli, lo trovi in piazza

ROMA — L'idea nuova non è il testo, La mandragola di Machiavelli, ma il luogo scenico: piazza Capizucchi, un piccolo slargo immediatamente dietro piazza Venezia, dove le case, i portoni, la chiesa, l'acciottolato della strada vengono direttamente utilizzati come scena mentre il pubblico, arrampicato su gradinate di legno, segue dall'alto lo spettacolo.

La mandragola, ennesima offerta di questa estate romana, segna il debutto di una compagnia appena nata, «La festa mobile» uscita fresca fresca dall'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico: nove ragazzi diplomati attori l'anno scorso a Spoleto con lo spettacolo di Trionfo, tre tecnici, un quintetto [illegible] un regista di cinema, Stefano [illegible], che in questo caso ha curato le musiche e un regista di teatro, Pino Quartullo, che ne ha curato l'adattamento scenico.

Realizzata in [illegible] un mese fra [illegible] avevano già tutti studiato all'Accademia), allestita sottolineando gli aspetti comici più che quelli amari della commedia, questa mandragola nasce soprattutto dalla voglia che il gruppo di studenti aveva di lavorare insieme dopo essersi già sperimentato all'interno dell'Accademia.

Da stasera al 27 lo spettacolo sarà a Roma in piazza Capizucchi; dopo, e per un mese consecutivo, La mandragola andrà invece in tournée.

sl. ro.

Un concorso per giovani concertisti

ROMA — L'associazione «Amici di Castel S. Angelo» ha indetto anche per quest'anno, a Roma, una selezione nazionale per giovani concertisti cui possono partecipare tutti coloro che non abbiano superato i 25 anni e che si siano diplomati nel corso dell'ultimo biennio. Sono ammesse anche le formazioni cameristiche.

Il termine per la presentazione della domanda scade il 28 settembre 1983. Nel mese di ottobre un'apposita commissione composta da noti musicisti e critici musicali effettuerà le audizioni. Ai migliori verrà data l'opportunità di tenere un concerto nella Sala [illegible] Museo di Castel S. Angelo.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'associazione, in via Flaminia 795, 00191 Roma, tel. 06/328.58.88.

Il regista Francis Girod gira in Francia il film «Le bon plaisir»

Con Trintignant, Serrault e la Deneuve giallo all'Eliseo d'amore e di potere

PARIGI — Vuol essere una commedia sull'amore e sul potere il film che il regista Francis Girod gira in questi giorni nelle sale dell'ambasciata italiana a Parigi. S'intitola Le bon plaisir, è tratto da un [illegible] di Françoise Giroud ed è interpretato da Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant e Catherine Deneuve.

Al centro del film, con l'inevitabile alone romanzesco, c'è il governo Mitterrand visto e descritto attraverso il rapporto tra il presidente (Trintignant) e il ministro dell'Interno Gaston Dellerce (Serrault): situazioni contrastate, conflitti personali. Il [illegible] ci mostra il presidente ossessionato dall'idea di una [illegible] e il ministro che lo insulta, gli dà del sospettoso e del paranoico. Insomma, non c'è pace all'Eliseo, nella Quinta Repubblica.

La Deneuve nel film è l'amante dell'apprendista-presidente

Anche perché il film è attraversato, ad un certo punto, da un'atmosfera gialla collegata al personaggio di Claire (la Deneuve), una stilista che, in anni lontani, è stata l'amante del futuro presidente. C'è una lettera, che prova il legame e rivela l'esistenza d'un figlio che, presumibilmente, è un ostacolo all'ascesa politica dell'uomo.

Quella lettera un giorno scompare. Chi l'ha rubata? Con quale scopo? All'Eliseo gli animi sono surriscaldati. Tutti gli uomini del presidente, e le donne, passano da una lite all'altra, da un'ambiguità all'altra, da un sospetto all'altro. Anche una cerimonia ufficiale può diventare fonte di turbamento. Quale può essere infatti lo stato d'animo della presidentessa quando s'accorge che, almeno quattro delle mani che stringe per dovere d'ufficio, appartengono ad altrettanti ex-amanti del marito?

La presidentessa è interpretata da Claude Winter, della Comédie Française. Il film [illegible] vuole nel negligé [illegible] una [illegible] ha sopportato per trent'anni e che è prossima ad esplodere.

Anzi esplode, letteralmente. In un pomeriggio caldissimo si assiste all'ennesima lite. La presidentessa sta per lanciare un vaso cinese contro il [illegible], ma non può farlo: il vaso appartiene allo Stato.

r. s.

«Il giro di vite» in convento

BATIGNANO (Grosseto) — Nel convento Santa Croce, stasera alle 21,45, andrà in scena «Il giro di vite» di Britten, realizzato dall'orchestra [illegible] «Musica nel Chiostro», diretta da David Parry. La regia è di Tim Albery. Protagonista il soprano gallese Bronwen [illegible]. Repliche il 23 e 24.

Tristano a Marlia

LUCCA — La leggenda di Tristano aprirà [illegible] l'estate a [illegible]. Gran finale il 31 luglio. Lo spettacolo è formato da 8 episodi che ripercorrono l'antica leggenda. Gli attori reciteranno su un carro, che girerà per strade e piazze. Il regista è Domenico De Martino.

Hubbard a Luni

LA SPEZIA — Si apre stasera nell'anfiteatro romano di Luni il Festival del jazz; durerà tre giorni. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno al Teatro Civico. Primo appuntamento con il quintetto di Freddie Hubbard, poi con il quintetto di Enrico Rava, infine con la big [illegible] di Wood & Herman.

Matia Bazar a Camaiore

CAMAIORE — Stasera appuntamento con i Matia Bazar a Bussoladomani. Francesco Guccini terrà un concerto a Pietra Ligure. Loredana Bertè a Viterbo. I fans di Miguel Bosè li aspetteranno a Grosseto.

Versiliana con Saffo

[illegible] DI PIETRASANTA — Per la [illegible] «La Versiliana», andrà [illegible] stasera a Marina di Pietrasanta lo spettacolo Saffo, la luna allo specchio, di Orsini [illegible] Mascioni, realizzato dalla compagnia del teatro «Possia di Bologna», regia di Melo Freni.

A Nervi gli olandesi

GENOVA — Al Festival del balletto di Nervi appuntamento stasera con gli olandesi del Nederlands Dans Theater. E' il penultimo appuntamento in programma.

I «Bivacchi» del Teatro U

AOSTA — Si apre stasera a Prè Saint Didier il 2° Festival degli spettacoli che hanno come scenario le Alpi. Il Teatro U realizza Bivacchi sulla torre di granito (arrampicata su roccia).

Oggi il Consiglio regionale vara il governo per 5 anni

Due nomi nuovi nella giunta e scambio degli assessorati

Faval alla Pubblica Istruzione e ... alle ... - Bondaz presidente del Consiglio

AOSTA — *«E' molto più facile fare una giunta quando quella passata viene rovesciata dal mare politico in burrasca che dopo una vittoria elettorale».* Tranquillo ... chi si è appena tolto un pesante fardello di dosso, ieri, dopo una ordinaria riunione dell'esecutivo uscente, il presidente Andrione ha parlato brevemente del ... governo: *«L'orientamento è il seguente: tre assessorati all'Union valdôtaine, due alla dc più la Presidenza del Consiglio e due alla Federation dp-uvp».*

Ecco dunque la probabile composizione (ci sono cariche ormai ufficiali e altre che dovrebbero diventarlo oggi ecco il perché del legittimo dubbio) della giunta valdostana. Presidente della giunta ... resta Andrione, al quale martedì sera il Comité executif ha concesso il mandato di scegliere per il governo locale gli uomini che a lui sembrano più adatti per quanto riguarda l'uv.

All'**Agricoltura** si trasferisce Augusto Rollandin (ex Sanità) con il compito di rilanciare un settore estremamente importante per la Valle d'Aosta. Al **Turismo** va Giuseppe Borbey (ex-Lavori Pubblici), che ammette di non essere molto soddisfatto, ma accetta. E' nelle sue stesse condizioni Angelo Pollicini che lascia il Turismo per l'Industria (grossi problemi da risolvere), il Commercio, l'Artigianato e i Trasporti. Di qui Guido Chabod ... ai **Lavori Pubblici**, un dipartimento che la dc non ha voluto lasciare.

Alla **Sanità** c'è Ettore Marcoz (ex agricoltura), che è riuscito a evitare le «mine vaganti» indirizzategli da una parte del movimento e che dovrebbe ... buon viso a cattiva sorte. Si è detto infatti nei giorni scorsi che non volesse andare alla Sanità e che l'assessorato sarebbe passato sotto Andrione «ad interim», ma ieri il presidente ... giunta ha smentito di aver proposto questa soluzione. Per superare le candidature di Perrin e Voyat, Marcoz acconsentirà allo scambio ... Rollandin.

Alle **Finanze** (altro dicastero scomodo per i problemi del riparto fiscale) dovrebbe essere eletto il progressista Maurice Martin, figura nuova ... questa giunta. Altro «novizio» è l'unionista Renato Faval alla **Pubblica Istruzione**, dove c'è da raccogliere ... difficile eredità di idee e lavoro lasciata ... Vigilino. Faval tuttavia è sicuro di farcela.

Maurice Martin — Renato Faval — Gianni Bondaz

Il democristiano Gianni Bondaz, dopo una lunga carriera politica, diventa **Presidente del Consiglio** (lo ... confermato ieri egli stesso), succedendo al comunista Giulio Dolchi. Si limita a stare in maggioranza il pri «perché non c'è posto — ha detto Andrione — e ... stesso discorso ... valere per i socialisti, che avevano però posto una opzione di governo», quindi sono stati costretti in minoranza.

Sempre martedì sera il Comitato direttivo della dc ha approvato la composizione della maggioranza e indicato in Borbey, Chabod e Bondaz i suoi ... di punta. Sul ... pal la dc «ha fatto presente all'uv ... essere molto soddisfatta» e ha lasciato al movimento ... maggioranza relativa ... (onere che Andrione ... è accollato senza preoccupazioni) «la responsabilità politica e amministrativa dell'esclusione dei socialisti».

«I confini della maggioranza — ha detto ieri Bondaz — d'altra parte ... li abbiamo decisi noi, ma la forza che dispone della maggioranza relativa».

Con l'amaro in bocca il psi promette di battersi per «accrescere il prestigio» del Consiglio regionale, *«sottratto dalla convinzione che esso, nella sua nuova composizione, appare meno disponibile del precedente a abdicare alle proprie prerogative e funzioni».*

I comunisti che hanno perso la presidenza Dolchi continuano a parlare ... «scelte sbagliate» e vedono ... «*arretramento della maggioranza che ... sa più distinguere le cariche amministrative (gli assessorati) da quelle istituzionali (la presidenza)*».

Dario Crestodina

Grande solidarietà della ... Valle

Corteo di protesta per l'Ilssa Viola a Pont-St-Martin

PONT SAINT-MARTIN — Un lungo corteo è sfilato ieri mattina per le vie di Pont Saint-Martin a sostegno della vertenza che i lavoratori dell'Ilssa Viola stanno attuando per salvaguardare il loro posto di lavoro.

La fermata di tutte le attività e la chiusura dei negozi sono soltanto una parte della **solidarietà** che l'intera Bassa Valle ha voluto ... ai lavoratori dell'Ilssa, che nella loro protesta sempre più disperata contro ... disoccupazione e nelle loro speranze sempre più flebili, nell'occasione si sono visti affiancati dalle forze sindacali, politiche, imprenditoriali.

Erano anche presenti delegazioni dei lavoratori della Cogne, della Siv di Arnad, della Fortuna West di Verrès «compagni di sventura» in questa gravissima crisi che sta spegnendo l'attività produttiva in Valle d'Aosta.

«Questo — ha affermato Guido Dondeynaz, della segreteria regionale Flm, nel discorso tenuto in chiusura della manifestazione, dopo che aveva preso la parola il delegato di fabbrica Mario Pellerey — *è la prima vera e imponente manifestazione unitaria che ... svolge dal dopoguerra ... Bassa Valle. Segno tangibile della gravità del momento che stiamo attraversando, ma anche l'avvertimento alla volontà ... deindustrializzazione confermata della famiglia Orlando».*

«Questa manifestazione — ha ribadito Dondeynaz — *si inserisce soltanto nel programma di verifica di una prima fase di lotta. La partita sarà dura, ma non lasceremo nulla all'intento, e se la giochiamo compatti, come abbiamo fatto finora* — ha concluso il rappresentante della Flm — ... *è ancora persa. Intanto proponiamo che oggi nel primo Consiglio regionale della nuova legislatura le forze politiche discutano e deliberino alcune decisioni riguardo su come vorranno sostenere la vertenza Ilssa, sollecitando da parte nostra un urgente incontro con il ministro dell'Industria».*

Altre ... per il coinvolgimento generale delle forze politiche regionali e nazionali erano emerse anche nel Consiglio comunale aperto indetto martedì sera dal sindaco ... Pont Saint-Martin, Flavio Vergnani, dove a riguardo è stato approvato un ordine del giorno.

Oggi intanto allo stabilimento Ilssa Viola sono in programma altre assemblee.

w. b.

Dujany ripresenta legge Walser

AOSTA — E' stato il parlamentare valdostano Cesare Dujany a presentare ... Camera la prima ... di legge costituzionale della nuova legislatura.

Dujany ha riproposto le norme per il pieno riconoscimento e la tutela della cultura, della lingua e delle tradizioni Walser della Valle del Lys. Cesare Dujany (rieletto con il voto del 26 giugno) aveva ... da tempo ... questa iniziativa, ma aveva avuto un primo pronunciamento negativo da parte della Commissione competente.

La proposta di legge prevede anche l'elezione del 36° consigliere regionale in rappresentanza della Comunità Walser.

Misterioso episodio accaduto in una villa di Dolonne

Trova morto su un lettino l'amico che aveva ospitato

La vittima è un tossicodipendente, Angelo Franco, detto «Barabba»

DAL NOSTRO INVIATO

DOLONNE — Un tossicodipendente aostano di 31 anni, Angelo Franco, conosciuto in Valle col soprannome di «Barabba», è ... in circostanze misteriose in casa del geometra Lino Valle (assente per un periodo di ferie) a Dolonne.

La morte risale al tardo pomeriggio di martedì e gli inquirenti stanno indagando per verificare se la causa possa essere un'overdose di sostanza stupefacente. Il corpo è stato trovato dal figlio del professionista di Courmayeur, Antonio Valle, anch'egli tossicodipendente, che ospitava il Franco nella villa di Dolonne da circa una settimana.

Antonio Valle alle 18.30 di martedì ha telefonato all'ambulatorio medico del dottor Pietro Bassi di Courmayeur. *«Venga in fretta. Non riesco più a svegliare un mio amico».* Ma in quel momento il dottore era impegnato in un caso urgente e l'infermiere ha pregato il Valle di rivolgersi alla guardia medica.

Pochi minuti dopo le 19 il dottor Bassi è andato in casa Valle a Dolonne ed ha constatato la morte per «paralisi cardiaca» di Angelo Franco (a nulla è valso il massaggio cardiaco). Il giovane era vestito e disteso su una branda nel grande soggiorno della villa che è diviso con alcune tramezze in legno.

Il decesso presumibilmente è avvenuto alle 18. A quell'ora Antonio Valle aveva chiamato l'amico un paio di volte. *«Non mi ha risposto* — ha detto agli inquirenti — *e ho pensato che stesse dormendo. ... mi sono quindi preoccupato, poi mi sono alzato e ho cercato di svegliare «Barabba» anche scuotendolo, ma senza alcun risultato».*

I due amici avevano trascorso la giornata insieme e avevano pranzato in casa nelle prime ore del pomeriggio. Secondo il racconto del Valle avevano poi deciso di andarsi a riposare per qualche ora.

I carabinieri di Courmayeur tentano ora di ricostruire, in base alle testimonianze di Antonio Valle, l'intera giornata di martedì. Sospettano che il Franco, prima di andare a riposarsi, possa aver preso una dose di droga pesante (forse eroina) che l'avrebbe ucciso. Gli inquirenti in casa Valle non hanno però trovato alcuna sostanza stupefacente. Accanto alla branda su cui è morto Angelo Franco non c'erano siringhe né droga. Il giovane s'è iniettato una «dose» prima di entrare in casa? Difficile rispondere: il gesto potrebbe essere sfuggito al Valle.

Il mistero sulla morte del tossicodipendente sarà chiarito soltanto dalla perizia necroscopica decisa dalla procura della Repubblica di Aosta, che ha aperto un'inchiesta.

Ieri pomeriggio alle 16 i due medici legali incaricati dell'autopsia hanno prelevato parte del tessuto gastrico del Franco per poterlo poi analizzare nei laboratori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino. Non si sono voluti pronunciare per il momento sulle cause della morte.

Anche il sostituto procuratore Riccomagno, che conduce l'inchiesta, mantiene il massimo riserbo sulle indagini. I carabinieri avrebbero compiuto alcune perquisizioni in alloggi di Courmayeur (la famiglia Valle ha un'altra casa in paese).

Angelo e Antonio si conoscevano da parecchio tempo. «Barabba» era assente dalla Valle da alcuni anni. Era tornato da 5 mesi ad Aosta dopo essere stato in Belgio e in Francia. Viveva con il padre in via Aubert ed era manovale, mestiere al quale dedicava però pochissimo tempo.

Figura caratteristica del mondo aostano dei tossicodipendenti «Barabba» aveva saputo crearsi una personalità particolare, che incuriosiva e attraeva i più giovani. Alcuni anni or sono, in concomitanza con la sua improvvisa scomparsa da Aosta, in città erano sorte ... fantasiose sulla sua morte. *«E' stato assassinato nel porto di Genova* — si raccontava — *L'hanno trovato con un gancio da scaricatore piantato nella schiena».*

... Franco

Enrico Martinet

Domani ... alle ... 21 alla Cattedrale di Aosta

Celebre organista spagnola suonerà Bach e Mendelssohn

AOSTA — Nell'ambito del ... Festival internazionale di concerti per ... domani ... alle 21 suonerà nella cattedrale di ... Montserrat Torrent, ... tra le più eminenti figure nel campo della musica organistica sia come interprete sia come insegnante.

Nata a Barcellona, Montserrat Torrent è specializzata nella musica antica spagnola, che ha proposto all'attenzione e all'approvazione del pubblico di tutto il mondo. Titolare della cattedra di organo principale al Conservatorio superiore di musica a Barcellona, docente universitaria, collabora come solista con l'orchestra nazionale di Spagna. Nel 1967 ha ottenuto il «Grand Prix du disque» e il premio di Salamanca.

Il programma prevede «Preludio e fuga» di Dietrich ... (1637-1707), che fu uno dei più grandi organisti della scuola prebachiana, se non addirittura il più grande in assoluto tra i compositori della Germania del Nord.

A Buxtehude, seguirà Johann Sebastian Bach (1685-1750), del quale l'organista spagnola interpreterà «Preludio e fuga in si minore, bwm 544» e corale «Schmücke dich, o liebe Seele, bwm 654» ... composizioni della maturità di Bach. Il «Preludio e fuga» è la prima «tappa» d'un grande trittico in cui ... evidente il contrasto tra fuga e preludio.

La Corale appartiene invece alla raccolta di grandi opere del cosiddetto «autografo di Lipsia», diciotto lavori composti forse a Weimar, ma poi ripresi, ..., migliorati a Lipsia.

Seguirà a Bach la «Sonata in fa minore, opera 65 n. 1» di Felix M... Bartholdy (1809-1847), ... trasporterà il pubblico in ... romantica, con una composizione abbastanza libera, che si sviluppa attraverso ... tempi.

Dopo Mendelssohn, la «Grande Pièce symphonique opera 17» di Cesar Franck (1822-1890), ... appartiene alle «Six pièces pour un grand orgue» e ne è anzi l'opera più grandiosa. La raccolta segna il «risveglio» della musica organistica francese, che si ... via a far nuovamente valere doti di originalità creativa, di ricchezza tecnica, di ampia concezione architettonica.

Pollein — E' stata annullata la gara di campionato podistico valdostano (Marize a ...) in programma questa sera alle ... a Pollein.

Per il presidente della Centrale

Prezzo del latte «Aumento valido»

AOSTA — Il presidente della Centrale del ..., Guido Jerusel, è intervenuto ieri sulla questione dell'aumento di 20 lire il ... del latte contestato dai sindacati in quanto, asserivano in un comunicato, il 70 per cento del prodotto è acquistato in Piemonte e «non essendo rincarato il *prezzo del latte fuori Valle l'aumento richiesto è ingiustificato».*

Jerusel ha replicato con una lettera al presidente della giunta e agli assessori Chabod e Marcoz. *«La Regione mi ha chiesto le percentuali del latte acquistato in Valle e fuori negli ... 1981-1982* — ha detto Jerusel —. *I dati richiesti sono in preparazione, ma comunque non interessano l'aumento di 20 lire del latte, che si riferisce al prodotto acquistato e venduto nel secondo semestre del 1983».*

Nella lettera, Guido Jerusel scrive tra l'altro: *«Le rammento che quest'anno la Centrale del latte raccoglie anche parte del latte lavorato dal caseificio di Arnad nel periodo estivo. Le dichiarazioni dei sindacati e del vicepresidente della Centrale Feliciano Sartore non ... vere. Esse ritengono ingiustificato l'aumento di 20 lire concesso alla stalla e di conseguenza ribaltato al consumo senza tener conto delle spese di raccolta, centralizzazione e distribuzione del latte.*

«Non sono vere altresì le percentuali apparse sul comunicato sindacale e confermate dal vicepresidente della Centrale, del latte acquistato fuori valle pari al 70 per cento e comprato in Valle per il restante 30 per cento», ha affermato Jerusel, che ha portato i seguenti dati di giugno:

Latte acquistato in Valle 266.760,5 chili, pari al 94 per cento.

Latte comperato fuori Valle 10.804 chili, pari al 6 per cento.

Inoltre, ha sostenuto Jerusel, il latte è aumentato fuori Valle anche se d'un importo di poco inferiore alle 20 lire. *«C'è poi da tener conto d'un altro fatto* — ha detto Jerusel — *noi acquistiamo il latte pagandolo al chilo e lo rivendiamo al litro con una perdita del tre per cento».*

Ma perché è necessario acquistare latte fuori Valle? *«Per due motivi* — ha spiegato Jerusel — *il primo: in inverno la centrale produce fontina perché più remunerativa e quindi serve a ridurre il deficit della Centrale del latte; secondo, per poter far funzionare a pieno la Centrale e garantire il posto di lavoro al personale del caseificio, che con il solo latte della Valle ... potrebbe essere impiegato».*

Questo quanto dichiarato da Jerusel. Un punto, confessiamo ci è rimasto oscuro: se d'inverno il latte acquistato in Valle serve per fare la fontina (che ha il marchio d'origine controllata) e in estate le vacche sono agli alpeggi e non possono conferire il latte, che prodotto lavora la Centrale?

Saint-Vincent — Sabato 30 luglio, si inaugura la nuova sala «Gold River» del Casinò de la Vallée alle ore 18. Dopo l'apertura della sala, si svolgeranno ai bordi della piscina del Grand Hotel Billia un concerto bandistico e un cocktail party.

Recuperato un inglese ferito, trovati cinque francesi

Due altri soccorsi compiuti dall'elicottero in montagna

AOSTA — L'elicottero del soccorso alpino dell'Eli Alpi di Issogne ha portato a termine ieri altre due operazioni di salvataggio in montagna.

La prima è stata compiuta sul Monte Bianco, al colle del Trelatete (3400 metri) sopra il rifugio Elisabetta, per il recupero di un alpinista inglese rimasto ferito durante una ascensione.

Christopher Edkins, di 20 anni, era in cordata con un gruppo di connazionali quando, verso le 16 di martedì, è stato colpito da una ... di una scarica di sassi. I compagni lo hanno soccorso e ricoverato sotto una tenda, quindi sono ridiscesi al rifugio Elisabetta per dare l'allarme.

L'elicottero dell'Eli Alpi, con a bordo la guida Lorenzino Cosson e con la collaborazione della Guardia di Finanza, è intervenuto ieri mattina alle 5. Con il verricello è stata calata una barella (il vento ha disturbato l'operazione) sulla quale il ferito, trasportato poi all'ospedale di Aosta, è stato adagiato.

Alle 8 altro intervento sul lato della Valle di Bionaz, oltre la diga di Place Moulin.

L'elicottero ha ritrovato cinque alpinisti francesi che erano dispersi sul ghiacciaio del ... Combin e li ha riportati a Valpelline, da dove erano partiti. L'allarme era stato dato dalla guida Aguettaz.

r. s.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: L'ultima sfida, regia di John Frankenheimer, con S. Shimada, T. Mifune, A. Nakamura, S. ... (Usa 1982) — Un boxeur americano accetta di portare in Giappone una spada ... tradizionale dell'onore di una potente famiglia; ma c'è chi ha interesse che essa non arrivi mai a destinazione.

GIACOSA: chiuso per ferie.

ITALIA: chiuso per ferie.

LUX: Film luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Ufficiale e gentiluomo, regia di Taylor Hackford, con R. Gere, D. Winger, L. Gossett jr. (Usa 1982) — Ragazzo sbandato decide di riscattare una vita ... al corso per piloti militari di jet: supererà tutte le difficoltà ed incontrerà anche il grande amore.

COGNE

GRAN PARADISO: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer, J. Cain, M. Miller (... 1982) — Un campione di pugilato, ... disoccupato diventa allenatore.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. **...:** Aosta. **Mercoledì:** Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. **Giovedì:** Hône, Gressoney-Saint-..., Brusson, Saint-Vincent. **Venerdì:** Aymavilles, Gaby, Issogne, ... Sarre, Valtournenche. **Sabato:** Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey. **Domenica:** Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

... S.S. 506, tel. (0125) ... **Châtillon** via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907. **Courmayeur** via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031. **Pont-Saint-Martin** via della Resistenza 37, tel. (0125) 83.03... **Saint-Christophe** S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88. **Valtournenche** ... Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea. **Saint-Vincent** «Agip», viale Piemonte. **La Salle** «Ip», Statale 26. **Morgex** «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: La semaine de quatre jeudi. Un programma di Katy Pellet
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 Regionale
19,15 Carrefour: «Jazz St-Vincent», 2ª parte. Un programma realizzato da Antonio Ficarra

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
7,30 Notizie flash
8,30 Palestra
9,30 Super mattino
10,30 Messaggio (gioco)
11,33 Moda
12,10 Il trenino (gioco)
14 — Super pomeriggio
16,10 Primi della classe
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

R. VALLE D'AOSTA

7 — Buongiorno in musica
7,10 Dai giornali di stamane
7,30 Spigolando qua e là
10,30 Consigliamoci
11,45 Radio donna
13 — Giochiamo con...
17 — Appuntamento con Marisa
19,20 Notiziario
20 — Il nostro paese
22 — Notturno di Radio ... d'Aosta

ANTENNE 2

14,45 Aujourd'hui la vie
15,55 Sports été
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Club des ... du monde
22,10 Concert
22,55 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,20 Chapeau Melon et Bottes de cuir
15,30 Tour de France
17,20 ...
17,30 Télé-club
19,05 L'heure d'été
19,30 Téléjournal
20 — Chips
20,45 Tir 1134
... Téléjournal
22,15 Les grandes nuits de Montreux

Il gruppo teatrale nacque durante il Carnevale del 1961

Vent'anni di teatro popolare della «Compagni dou Beuffet»

Gli attori sono di Arnad - Consensi anche fuori Valle per le loro interpretazioni

ARNAD — Compie vent'anni la «Compagni dou Beuffet» di Arnad, vent'anni durante i quali [illegible] vicende [illegible] laborioso centro della Bassa Valle hanno sempre trovato nella compagnia teatrale un interprete d'eccezione, soprattutto attento a riproporre alla gente spaccati di vita, momenti [illegible] cui ognuno poteva ritrovarsi.

E in questi giorni, Arnad ha partecipato con intensità [illegible] del suoi filodrammatici, apprezzando con il gusto di sempre le recite d'un tempo e quelle [illegible] oggi, che i giovani hanno proposto con bravura, entusiasmo e qualche innovazione, attenendosi sempre al patois, di cui la «Compagni dou Beuffet» è sempre stata ambasciatrice, ovunque [illegible] recata.

Rinaldo Martignene, presidente del «Beuffet», quasi 40 anni, è il più anziano degli attori, e spesso preferisce lasciare i più giovani sul palco. Ha tanti ricordi di questa avventura teatrale.

«Come mille altre [illegible], anche il "Beuffet" nacque in pratica per scherzo. Credo fosse nel [illegible]. Ad Aosta si faceva ancora Carnevale. Non so come e perché quattro o cinque nostri compaesani parteciparono alla sfilata: fu un successo. Tant'è che invitarono lo sparuto gruppo [illegible] Arnad a presentarsi ad altre sfilate, incoraggiandolo ad organizzare una compagnia stabile di spettacolo».

«Ricordo [illegible] Quirino Joly, insieme con Giuseppe Joly, Cesare Bouin e altri, si diedero subito un gran da fare — continua Martignene — *e individuarono parecchie [illegible] per allestire la compagnia. Il debutto avvenne [illegible] febbraio [illegible] 1963 nelle vecchie scuole elementari. C'era tutto il paese».*

Poi da cosa, nacque cosa. I sette attori della prima rappresentazione avvicinarono al teatro altri amici, e nacque la «Compagni dou Beuffet». Ma perché «Beuffet»? La scelta del nome non fu casuale, ricorda ancora il presidente Rinaldo Martignene, il beuffet *«in patois è quel corno di [illegible] che [illegible] tempo si usava abitualmente alla sera negli alpeggi per dare notizia che la giornata era andata bene».*

A valle, chi era rimasto a [illegible] attendeva con impazienza il segnale [illegible] corno, che con il suo suono avvertiva gli amici, i parenti, i compagni di lavoro, rimbombando nelle gole. Il suono del beuffet era quindi in pratica un messaggio di vita e di saluto.

La «Compagni [illegible] Beuffet» in questi anni non ha trovato consensi soltanto in Valle. Ospite nella festa dei val[illegible] in Francia, è stata in Svizzera, mentre ha fatto più di un'esibizione in Piemonte.

«Abbiamo sempre recitato in patois pièces scritte da noi — è sempre Martignene che parla —. *Sono circa ottantacinque gli attori che hanno realizzato in questo tempo la "Compagni". Attualmente siamo una ventina. Parecchi giovani hanno sostituito i genitori. Abbiamo così affrontato temi nuovi, [illegible] dimenticare l'impronta tradizionale [illegible] il teatro popolare esige».*

Walter Barbero

La «Compagni dou Beuffet» con lo stendardo che ha ricamato il tradizionale corno da alpeggio

Quarta giornata

Il torneo di calcio [illegible] St-Oyen

SAINT-OYEN — La quarta giornata del torneo estivo di calcio della Comunità Montana del [illegible] Combin ha già fornito [illegible] spunti interessanti per quanto riguarda la designazione delle probabili finaliste. Nel «girone A», infatti, ferma la capolista Gignod A, al vertice si è affiancato l'Etroubles A, che ha sconfitto in uno scontro diretto il Blonaz, il rivale più pericoloso per quanto concerne la conquista del secondo posto, indispensabile per la promozione.

Anche nel «girone B» [illegible] due le squadre al comando: il Gran San Bernardo ed il Roisan. La prima ha superato agevolmente l'Etroubles B, mentre il Roisan si è [illegible] accontentare di un pareggio, per [illegible] più che utile, ottenuto contro il Valpelline A. Ed è questo il risultato più interessante della giornata perché praticamente toglie il Valpelline dalla lotta per l'accesso alla fase finale, a meno di clamorosi ribaltamenti nelle ultime partite.

Il Valpelline, però, può contare sulla pronta rivincita dei suoi ragazzi che, battendo il Gignod, sono soli ora a guidare la graduatoria in attesa di vedere [illegible] cosa sapranno fare gli avversari durante il turno di riposo di domenica prossima, [illegible] vedrà ferme tutte e tre le squadre valpellinesi. I risultati.

«Ragazzi»: Etroubles e Oyace-Blonaz 4-1; Gignod e Valpelline 0-1.

«Seniores», girone A. Bosses e Valpelline B 0-0; Blonaz-Etroubles A 1-3; St-Oyen-Allein 1-0. Girone B: G. S. Bernardo e Etroubles B 3-0; Valpelline A e Roisan 0-0; Gignod B e Oyace 1-2. **c. bl.**

Dimostrazioni pratiche su [illegible] agisce un plotone

Sbarco di alpini fucilieri in manovra per i «cadetti»

Un gruppo di alpini fucilieri sbarca da un camion adatto al fuoristrada durante la manovra

AOSTA — Un plotone fucilieri, composto [illegible] allievi [illegible] 111° corso per uffi[illegible] di complemento [illegible] battaglione inquadrato nella Scuola militare alpina [illegible] Aosta, ha compiuto una manovra di [illegible] e attacco [illegible] supporto di elicotteri AB [illegible] 545' [illegible] drone e automezzi leggeri predisposti anche per il fuoristrada.

[illegible] trattato d'un test, svolto nell'area [illegible] Pollein, per dimostrare le modalità d'impiego e [illegible] movimento della più [illegible] la unità organica dell'Esercito (il plotone) agli allievi [illegible] 164° [illegible] «Volontà» dell'Accademia militare di Modena in Valle [illegible] le esercitazioni estive. Alla dimostrazione era presente il comandante della [illegible] generale Luigi Cappelletti [illegible] i suoi ufficiali collaboratori.

Gli allievi dell'Accademia [illegible] Modena hanno poi [illegible] accampamento tipico predisposto dalla 40ª batteria di artiglieria da montagna [illegible] gruppo Pinerolo della Brigata Alpina Taurinense, che si trova in Valle per le escursioni estive.

Gli accademisti di Modena, da due settimane circa in Valle, stanno frequentando la fase [illegible] ambientamento in montagna presso la Scuola Alpina [illegible] lo scopo di conoscere l'ambiente in cui operano gli alpini. **r. a. p.**

Trekking a cavallo

COURMAYEUR — [illegible] chi [illegible] le passeggiate nei boschi e lungo i sentieri, la Val Ferret offre quest'anno la possibilità di sperimentare il «trekking a cavallo».

Non è [illegible] saper cavalcare, né è richiesta la minima conoscenza dell'equitazione; i cavalli messi a disposizione di chi vuole provare il trekking sono [illegible] jugoslavi, tranquilli e robusti, [illegible] alle passeggiate [illegible] sentieri di montagna. Per i più piccini, è a disposizione un pony. Per ogni gita c'è l'appoggio d'un [illegible]tore.

[illegible] anche la possibilità di escursioni [illegible] giornata [illegible] gruppi [illegible] quattro persone.

Nei campionati assoluti a Roma

A Paolo Challancin argento nel triplo

Ha saltato metri 15,82 - Il giudizio di Perotto

AOSTA — Il ventenne Paolo Challancin ha conquistato la medaglia d'argento a Roma, durante i campionati assoluti di atletica leggera, classificandosi al secondo posto nella [illegible] di salto triplo con la misura [illegible] metri [illegible] (successo [illegible] con metri 16,11).

Il giovane valdostano, attualmente in servizio militare presso le Fiamme Oro [illegible] Padova, ha ottenuto uno dei risultati più importanti per l'atletica valdostana che, dai lontani tempi di Eddy Ottoz, non era più arrivata [illegible] zona medaglie.

Challancin è primatista valdostano nel triplo con metri [illegible] e primatista juniores nel lungo [illegible] metri 7,40 (il primato assoluto è di Rollandin con metri 7,84). E' stato il tecnico Hermes Perotto ad avviare l'atleta alla pratica agonistica.

«Sono naturalmente molto felice per questo risultato, che conferma come Paolo sia [illegible] mai [illegible] degli atleti italiani più promettenti [illegible] gara difficile ed impegnativa qual è il salto triplo — ha detto Perotto —. *Mi spiace che [illegible] una volta non sia riuscito a superare la barriera [illegible] sedici metri, una misura sempre raggiunta in allenamento con estrema facilità.*

«D'altronde, un campionato assoluto richiede un grosso sforzo nervoso ed inoltre la pedana dell'Olimpico non è delle più efficaci in quanto a reattività degli appoggi — ha continuato Perotto —. *Quello [illegible] Challancin è [illegible] risultato che soddisfa moltissimo noi dell'Ulal Pont Donnas (società che ha seguito fino allo [illegible] atleta il saltatore - n.d.r.) e costituirà certamente un incentivo notevole per tutti i giovani della Bassa Valle ad avvicinarsi alla pratica dell'atletica leggera».*

[illegible] gara romana, era impegnato anche Adriano Sposato (Csi Cogne Aosta), che si è classificato al [illegible] posto con la misura di metri [illegible]. **c. g.**

Manifestazioni [illegible] Pré-St-Didier ed a Morgex

PRE-SAINT-DIDIER — Si svolge sabato a Pré-Saint-Didier una gara di bocce a coppie a sorteggio al bar Eden, alle [illegible] 14,30. Alle 21,30, [illegible] certo per organo e trombe in chiesa. Domenica a Morgex festa del vino bianco Morgex-La Salle dalle ore 14. Giovedì 28 luglio, alle ore 21, in chiesa concerto [illegible] Corale di Nus e dei Frustapot di Gressan.

Venerdì [illegible] luglio, serata di diapositive a colori di [illegible]ymond Rosset, «Viaggio attraverso gli icebergs della Groenlandia, i vulcani e i soffioni dell'Islanda». La manifestazione si svolgerà nella sala parrocchiale alle ore [illegible], l'ingresso è libero.

Covolo e Personettaz a [illegible] punto dai primi in classifica

Palet, i campioni in carica decisi a portarsi in testa

Campionato per [illegible] ultima giornata per le eliminatorie

SAINT-DENIS — I due campioni in carica nel torneo a coppie di palet, Piero Covolo e Carlo Personettaz, di Châtillon, si sono prontamente rifatti domenica scorsa nella sesta gara [illegible] campionato, vincendo su un lotto di 24 squadre partecipanti si sono portati a un solo punto di distacco dalla coppia di Issogne, Lando Costabloz e Renato Creux, che [illegible] a capeggiare la graduatoria pur non essendo entrata «deun le 8» nell'ultima gara (17 contro 16 punti in classifica).

Sono intanto saliti al terzo posto con 10 punti altri due «issognen», Ugo Danna e [illegible] Pinet, dopo due secondi posti consecutivi. A St-Denis sono pure entrati in semifinale Michele Maynet e Attilio Perron [illegible] Valtournenche (7 punti in classifica) e Vittorio Herin, Albert Cornaz di St-Vincent che [illegible] punti ne [illegible]

La «categoria [illegible] giocato a Torgnon dove hanno vinto due «volornen», Antonio Gaspard e Ivo Pession, che in finale hanno avuto la meglio su Ivens Theodule e Ido [illegible]yer di Pontey. I due «pontesan», grazie a questo risultato raggiungono in testa alla classifica, con 14 punti, Ivo e Mirko Fosson di Châtillon (domenica «deun le 8»). In semifinale sono giunti anche Livio Caveraín e Eraldo Foudon [illegible] Verrayes e Daniele Chadel, Walter Fosson (altro fratello di Ivo e Mirko) di Châtillon.

Per la «categoria C» a Verrayes è stata una coppia di casa a imporsi. Il giovane campione di tann Bruno Marquis e Carlo Nossen hanno infatti sconfitto in finale Flavio e Jean Collomb due giocatori di La Thuile iscritti per la società MorgexCarto.

«Deun le 4» sono finiti anche Rolando Philippot e Renzo [illegible] anch'essi di Verrayes e Pino e Silvio Jacquemod, padre e figlio di Aymavilles. In classifica, [illegible] segnando punti le coppie [illegible] Morgex, rimane al comando da solo il «mordzassoun» Luciano Chatel (domenica battuto al primo turno), con 14 punti, mentre [illegible] al secondo posto con 9 [illegible] Jacquemod, il giovane rappresentante della sezione di Aymavilles.

[illegible] Ultima giornata questa sera per la fase eliminatoria del campionato per [illegible] Già qualificate Pontey, [illegible] gne e Morgex A, resta da definire la quarta semifinalista. Si deciderà a Valtournenche, dove i locali ospiteranno il St-Vincent.

Le due squadre hanno pareggiato (4-4) l'andata e vinto entrambe tutti gli altri incontri, stanno pertanto al giocano il girone.

A favore dei «volornen» il fattore campo da gioco, ma i termali [illegible] nel 1981 e quarti la passata edizione) hanno dalla loro parte un leggero vantaggio accumulato nell'andata e che potrà essere decisivo in caso di ulteriore parità, qualora cioè si dovesse ricorrere al conteggio dei singoli punti: nell'andata totalizzarono 110 punti complessivi [illegible] i 96 degli avversari, ne hanno dunque 14 di vantaggio. [illegible] padroni di casa perciò non rimane che vincere. **b. r.**

Gran lavoro [illegible] vigili anche ieri

La «rivoluzione» è stata mantenuta a colpi di fischietto

Secondo giorno (con mercato) della [illegible] viabilità - Sensi unici e parcheggi in centro

ASTI — *«Se in questi due giorni avessimo multato tutti gli automobilisti che non rispettano i sensi unici il Comune avrebbe incassato cifre record»*. Anche ieri per i vigili urbani mobilitati per controllare la seconda fase della ristrutturazione della viabilità è stata una giornata campale. C'era il mercato del mercoledì e all'assessorato alla viabilità si guardava con una certa apprensione alla «prova del nove» per la rivoluzione del traffico.

Decine di automobilisti abituati alle vecchie norme hanno continuato a percorrere in direzione proibita corso Dante e [illegible] strade laterali dove è entrata in vigore una serie di sensi unici. I vigili a colpi di fischietto e applicando una tacita «indulgenza» (che però durerà solo alcuni giorni di rodaggio) hanno dovuto richiamarli dirottandoli verso le direzioni giuste.

Anche se le vie alternative suggerite dai vigili per alleggerire il traffico sul centro [illegible]aste ancora semideserte e tutti gli automobilisti si sono riversati in via Massimo d'Azeglio, via Cesare Battisti e via Verdi per raggiungere Piazza Alfieri in complesso la circolazione non è andata in «tilt».

Il problema più grave sembra quello dei parcheggi.

Il problema secondo l'assessorato alla viabilità dovrebbe essere risolto non appena entreranno in funzione una nuova serie di aree di sosta. La più grande si trova in piazza del Palio e provocherà lo spostamento verso Est del calin[illegible]ila corsa in programma a settembre.

I preoccupanti dati del primo semestre '83

Sempre più cassa integrazione oltre un milione e 300 mila ore

ASTI — Per l'industria astigiana sono stati i sei mesi più difficili degli ultimi anni. Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per tentare [illegible] di arginare le difficoltà produttive ha fatto registrare un'altra brusca impennata, raddoppiando rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'ufficio provinciale dell'Inps ha reso [illegible] i dati relativi alle [illegible] autorizzate per le imprese di tutti i comparti produttivi per la prima metà dell'anno.

A pochi giorni ormai dalla chiusura per le vacanze esti[illegible] è l'occasione di un primo importante bilancio a cui guardano con attenzi[illegible] imprenditori e sindacato.

Il totale delle ore non lavorate è salito a un milione 391.537 duecentosessantaquattromila ore in più rispetto allo stesso periodo dell'82.

Ancora più allarmante l'analisi dei dati divisi per settori e categorie di cassa integrazione. E' diminuita infatti la cassa integrazione ord[illegible] (da 658.241 ore a 566.933) quella a [illegible] ricorrono le imprese che hanno la necessità di superare solo difficoltà temporanee e hanno buone prospettive di ripresa. Molte aziende infatti hanno esaurito nell'82 le possibilità di fare ricorso alla cassa ordinaria.

E' quasi raddoppiata invece (da 459.291 a 814.604) la cassa straordinaria che è autorizzata per le industrie che si trovano «in stato di crisi». In molti casi si tratta di un rinvio del licenziamento, di un periodo di parcheggio che prelude a drastici [illegible]ili dell'occupazione.

La mappa dei settori industriali dove maggiori sono le difficoltà segnala, al primo posto, il settore metalmeccanico [illegible] 565.629 ore. «Way Assauto», «Mecort» [illegible], «Sicer» di Robella e «Malna» [illegible] aziende dove le catene di montaggio sono state ferme con maggiore frequenza. Pesante anche la situazione delle fabbriche metallurgiche. Tutte le fonderie [illegible] la Ocava di Ferrere sono coinvolte nella crisi.

Per il settore del legno la crisi riguarda soprattutto il Canellese dove sono quasi settantamila le ore di cassa straordinaria. Nel settore della carta le quarantamila ore autorizzate nella prima metà dell'83 si riferiscono quasi interamente alla Bisa. Nella lista della cassa integrazione figura l'edilizia anche se questo è il periodo dell'anno in cui i cantieri dovrebbero lavorare a pieno regime. Imprese industriali e artigiane hanno accumulato altre centomila ore di cassa integrazione. Un altro segnale di una crisi che ha pesanti riflessi sul grave problema della casa.

In difficoltà anche le industrie del settore del vestiario come la «Facis» di San Damiano dove la cassa ordinaria è stata di 122.272 ore.

Le previsioni per l'autunno sono negative. Le commesse non fanno registrare alcun incremento. La richiesta del sindacato di non fare più ricorso alla cassa integrazione a zero ore per consistenti gruppi di [illegible] facilmente dovrà essere ancora una volta rinviata.

Domenico Quirico

La disgrazia ieri mattina in una cascina di San Paolo Solbrito

Muore folgorata sull'aia di casa lavorando al castello elevatore

Teresa Gilli [illegible] marito e figlio a caricare la paglia. Una [illegible] scarica elettrica l'ha [illegible] - Aperta un'inchiesta

SAN PAOLO SOLBRITO — Una donna di 54 anni è morta folgorata ieri mattina da una scarica sprigionatasi da un elevatore meccanico mentre aiutava il marito a caricare la paglia in cascina. Si chiamava Teresa Gilli ed abitava nella cascina Amerio, alla periferia del paese.

La sciagura è avvenuta verso le sei: la morte della donna è stata istantanea.

Teresa Gilli, coltivatrice diretta, stava aiutando il marito, Giuseppe Amerio, 54 anni, ed il figlio Gianfranco, 23 anni a riporre sul fienile la paglia [illegible] recente mietitura.

Teresa Gilli, 54 anni

Mentre i due uomini si trovavano [illegible] portinato, a qualche metro da terra, la donna [illegible] provvedendo a caricare le balle di [illegible]lia sul nastro dell'elevatore. Improvvisamente si è abbattuta su di lei una violentissima scarica elettrica. Forse la Gilli, inavvertitamente, ha toccato un filo scoperto, oppure l'elettricità si è dispersa dalla manopola di avviamento dell'attrezzo. Il marito e il figlio, dal fienile, hanno sentito un urlo disperato.

E' stato proprio Gi[illegible] con precipitarsi con un salto nel cortile, ha trovato la madre esamine, attaccata al telaio metallico del nastro elevatore. Immediatamente il giovane è corso a disinserire la corrente, ma ogni tentativo di rianimare la [illegible] è stato inutile.

Pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri della stazione di Villanova. E' stata informata del mortale infor[illegible] sul lavoro anche la magistratura che dovrà disporre le perizie tecniche per accertare eventuali responsabilità.

La sciagura ha destato vivissima commozione in tutto il paese. La famiglia Amerio infatti è assai conosciuta a San Paolo Solbrito, Giuseppe Amerio fu consigliere comunale dodici anni fa; il figlio Gianfranco è attivista e fondatore della Pro Loco.

Il [illegible]azzo avrebbe dovuto sposarsi fra dieci giorni. I coniugi Amerio hanno un'altra figlia, Maria Luisa, [illegible] anni, sposata.

l. b.

Spettacoli e taccuino dell'Astigiano

ASTI
LUX: Il nido dell'uccello.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
SPLENDOR: Dalla Cina con furore.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Cristiana F. i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).
VERDI: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO
LUX: [illegible]

[illegible] DI TURNO
Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3. Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Criterio, via [illegible] 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 53.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722.

TELEFONI UTILI
Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico. Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; [illegible] Bormida 58.048, Rocca [illegible] 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.356.

Asti — Successo del podista torinese Bruno Bruera della Ellecoppe Perosino nella corsa podistica svoltasi a Biglini in provincia di Cuneo. Cento i concorrenti che hanno preso parte alla competizione.

Successo del concerto [illegible] corni svoltosi domenica pomeriggio nel parco

A Rocchetta c'è musica nel bosco

Un momento del concerto che si è svolto domenica nel parco di Rocchetta Tanaro (Giannone)

ROCCHETTA TANARO — *L'oasi naturale che da due anni protegge una superficie di [illegible] ettari accanto al [illegible] sarà il «modello» per il grande parco destinato a salvare la fauna e la flora del Tanaro? La proposta di rilanciare il progetto di una zona protetta lungo il fiume è partita proprio dal sindaco del paese Stefano Icardi.*

Con l'appoggio di tutte [illegible] associazioni ecologiche e [illegible] alcuni partiti ora si tenterà di ridare vita a una iniziativa naturalistica che alcuni anni fa fallì per la opposizione (si disse strumentalizzata) dei contadini.

Intanto per dimostrare che un parco naturale può coesistere con l'economia della zona ed essere anzi un buon motivo di richiamo turistico l'oasi ha ospitato una festa organizzata dalla pro loco e dal Comune [illegible] patrocinio della provincia.

Folclore musica classica e gastronomia per ricordare che l'impegno ecologico deve diventare realtà concreta.

Il momento più suggestivo della serata è stato il concerto di caccia eseguito secondo la scenografia settecentesca dall'orchestra di corni «Kolison» di Alessandria diretto dal maestro Giacomo Zappi.

L'oasi naturale di Rocchetta ospiterà altre iniziative. In una cascina restaurata è stato ricavato un ricovero per coloro soprattutto ragazzi e scolaresche che vogliono andare alla scoperta del parco.

d. q.

Asti — Oggi, giovedì, alle [illegible] nel quartiere San Lazzaro concerto della Banda municipale. Il complesso bandistico eseguirà brani del repertorio classico e folcloristico.

La minoranza lo giudica inutile e costoso, la replica del sindaco

Sessame: polemiche sul grande parcheggio che dovrà sorgere alle porte del paese

SESSAME — Due ricorsi al Coreco, polemiche, addirittura un minireferendum: la decisione dell'amministrazione comunale di acquistare un terreno fuori dal concentrico per realizzarvi un parcheggio alimenta le discussioni nel piccolo paese.

La vicenda si trascina [illegible] alcuni mesi: nel novembre [illegible] la giunta porta in approvazione l'acquisto di un terreno di circa settemila metri [illegible] quadrati [illegible] fronte al cimitero di proprietà di Edoardo Wedel, per una spesa complessiva di [illegible] 740 mila lire. I tre consiglieri indipendenti di opposizione presentano un ricorso, sottolineando [illegible] numerose carenze negli atti. Il ricorso viene accolto.

La pratica ora è ritornata in discussione al Consiglio comunale: il progetto [illegible] stato nuovamente approvato e [illegible] minoranza ha presentato un altro esposto.

«Lo scorso anno siamo stati quattro mesi con l'acqua potabile razionata, l'illuminazione pubblica [illegible] carente. In tutto il paese non [illegible] un luogo dove poter raccogliere i rifiuti urbani e l'amministrazione pensa a costruire un parcheggio per 350 macchine cinquecento metri fuori dall'abitato — afferma Cesare Porta, uno dei tre consiglieri di minoranza: — *Inoltre [illegible] spesa prevista è notevolmente bassa rispetto ai lavori che si devono fare: soltanto l'asfaltatura del terreno, [illegible] prezzi correnti, verrebbe a costare [illegible] trenta milioni».*

Il sindaco Cesare [illegible], democristiano in carica ininterrottamente da [illegible] ventisette anni, ribatte: *«Di [illegible] parcheggio c'è bisogno specie per quanto si svolge la sagra del risotto. Inoltre dalla Cassa Depositi e Prestiti [illegible] avuto la disponibilità di 146 milioni che ci permetteranno [illegible] provvedere alle altre opere pubbliche».*

I tre consiglieri di minoranza hanno allora voluto tastare il polso della popolazione. *«Circa il [illegible] per cento dei capifamiglia interpellati* — ha dichiarato Rocco Milano consigliere comunale — *si sono detti contrari alla iniziativa. A bilancio per il miglioramento della rete idrica sono previsti solo venti milioni, una somma insufficiente per risolvere definitivamente le carenze idriche del paese. In un periodo in cui si parla tanto di rigore che senso ha utilizzare così il denaro pubblico anziché destinarlo ad [illegible] socialmente più importanti che un parcheggio?».*

f. la.

Asti — Con una relazione del neopresidente dottor Carlo Ferrari è stato presentato il programma del Rotary Club Astigiano. Quest'anno sarà la lotta contro la droga il problema su cui si mobiliterà il sodalizio [illegible] [illegible] occupa di assistenza sociale. Altre iniziative saranno rivolte ai problemi dei giovani e della scuola e alla soluzione dei maggiori problemi sociali della città.

PALLAVOLO SERIE A — Gli astigiani pronti al via

Soddisfatti in casa Riccadonna per il calendario del computer

S'inizierà il 15 ottobre

ASTI — Ecco in sintesi il quadro del campionato [illegible] serie A 1 di pallavolo [illegible] (inizio il 15 ottobre). Dodici le squadre iscritte: Santal Parma (campione d'Italia in carica); Kappa Torino, Panini Modena, Casio Milano, Astiriccadonna, Edilcuoghi, Sassuolo, Bartolini Bologna, Taxis Chieti, Damiani Belluno, Gandi Firenze, Isea Fal[illegible], Village Ugento (queste ultime quattro promosse dalla serie A 2).

Queste invece nell'ordine le partite della Riccadonna: Riccadonna-Firenze, Falconara-Riccadonna, Riccadonna-Casio, Panini-Riccadonna, Riccadonna-Bartolini, Kappa-Riccadonna, Riccadonna-Chieti, Riccadonna-Santal, Ugento-Riccadonna, Belluno-Riccadonna, Riccadonna-Edilcuoghi.

Il girone di andata si concluderà il 21 dicembre. Quello di ritorno prenderà il via il 7 gennaio [illegible] e terminerà il 14 [illegible]. A partire dal 9 aprile la parola passerà ai playoff che termineranno il 16 maggio con la finalissima per lo scudetto (il 19 l'eventuale «bella»).

ASTI — Il computer della [illegible] ha elaborato il calendario del campionato di pallavolo di serie A. E' il primo anno che le sorti del torneo vengono affidate ad una memoria elettronica e la fatica [illegible] cervellone ha soddisfatto le aspettative in casa Riccadonna. *«E' il calendario più favorevole degli ultimi anni* [illegible] — ha sottolineato il presidente Venturini — *il computer ha messo assieme le partite in modo equilibrato a differenza degli anni passati quando tre o quattro squadre "pilotavano" il calendario a loro uso e consumo».*

[illegible] astigiani al loro esordio incontreranno due neo promosse il Firenze e il Falconara entrambe abbordabili anche se per la seconda può spaventare il clima «rovente» del palasport marchigiano. Alla terza e alla quarta giornata primi incontri verità (Casio ad Asti e Panini fuori). *«Col Casio ci sono motivi di polemica (il tecnico Nino Cuco soprattutto ndr)* — aggiunge il presidente — *sarà una gara "calda", ma i milanesi sono più deboli dello scorso anno. A Modena incontreremo una Panini tutta nuova e toccherà a noi dimostrare quanto siamo bravi».* Alla quinta giornata approderà ad Asti la Bartolini, [illegible] anticiperà [illegible] un turno il derby torinese con la Kappa: *«Sarà il primo anno che potremo recarci a Torino* — ha dichiarato Venturini — *per piacere».*

A ruota [illegible] trasferta di Chieti contro una Taxis rinforzata sulla carta rispetto al torneo dell'anno passato e poi la visita nella «tana» dei campioni d'Italia del Santal che hanno conservato la stessa forza d'urto dell'ultimo torneo.

Prima di chiudere ad Asti con l'Edilcuoghi, gli astigiani saggeranno fuori casa le altre due neopromosse (Belluno e Ugento). *«Ci sta bene [illegible]trarle alla fine* — ha concluso il dirigente astigiano — *quando cioè sapremo già cosa sono in grado di fare; se avessero dovuto subire molte sconfitte le troveremo demoralizzate».*

A fine mese tratterà la società astigiana definirà l'ingaggio [illegible] nuovo allenatore: sarà come è ormai noto Yanko Yankov. I dirigenti astigiani saranno in Bulgaria a partire dal 27 luglio per sbrigare le ultime formalità. Le uniche difficoltà per il passaggio del tecnico in Italia potrebbero sorgere per il visto d'espatrio che Yankov [illegible] ha ancora ottenuto.

f. c.

Asti — La tennista del Dopolavoro ferroviario Lucia Gualco prenderà parte in settembre a Bergamo ai campionati italiani individuali nel tabellone riservato alle giocatrici Under 18.

Asti — Il [illegible] astigiano Perseo Valeri del Dopolavoro Ferroviario si è [illegible] al terzo posto nel campionato piemontese per veterani.

Asti — [illegible] svolgerà domenica prossima ad Asti il Trofeo Murador di ciclismo valido come prova del campionato regionale di cicloturismo.

L'ufficio imposte e [illegible] ha pubblicato i ruoli del comune di Cuneo

Quanto guadagnavano nel 1979

Sessantacinque persone hanno dichiarato redditi superiori ai 40 milioni - [illegible] testa alla graduatoria Ignazio Giraudi, amministratore di [illegible] - Al secondo posto l'architetto Saglietto, consigliere [illegible]

CUNEO — Oltre ai lavoratori dipendenti a reddito fisso che hanno presentato il semplice [illegible] 101, sono [illegible] 23.975 i contribuenti cuneesi che nel 1980 hanno dichiarato i redditi relativi al 1979. In questi giorni i ruoli sono stati pubblicati nell'Ufficio imposte e tasse del Comune. Sessantacinque cuneesi hanno dichiarato un reddito imponibile superiore ai 40 milioni [illegible] lire, per complessivi 4 miliardi e 50 milioni.

In [illegible] alla graduatoria c'è l'amministratore di società Ignazio Giraudi, [illegible] un reddito imponibile di 175 [illegible] e 884 mila; seguono: l'architetto [illegible] Saglietto, consigliere comunale dc, con 131 milioni e 157 [illegible] lire; l'impresario edile Franco Musso, con 125 milioni e mezzo; l'industriale Luciano Pisani Robustelli con 113 milioni e 313 mila lire; l'industriale Natalina Merlo con 107 [illegible] e [illegible] lire; un'altra donna industriale, Luciana Conte («Falci», «Bertello»), con [illegible] milioni e mezzo.

[illegible] oltre i [illegible] milioni

Ecco i redditi degli altri contribuenti con reddito imponibile — relativo al 1979 — superiore ai 40 milioni: [illegible] Angioni, commercialista, 61.310.000; Giovanni Battista Armando, concessionario auto, 70.187.000.; Adolfo Artusio, Bruno Artusio, Franco Artusio, impresari edili, rispettivamente con 45.813.000, 50.428.000 e 45.103.000; Pierfelice Baggi, commerciante [illegible] frutta, 76.487.000; Roberto Bartolozzi, dirigente bancario, 84.632.000; Giuseppe Bianco, medico, [illegible] Franco Bollati, notaio, 44.060.000; Bruna Busi, industriale conciaria, 44.437.000; Liliana Borgogno, gestione esattorie, 50.027.000; Paolo Bossi, medico, 44 milioni; Aurelio Buccheri, dirigente d'azienda, 41 milioni; Stefano Caroni, industriale, 76.805.000; Domenico Chiarva, industriale, 43.326.000; Giuseppe Chiesa, commercialista, [illegible]

Giuseppe Cometto, industriale, 58.628.000; Giovanni Battista De Filippi, impresario, 94.139.000; Giulio Della Torre, [illegible] presario, [illegible] Raffello [illegible] Girolamo, notaio, [illegible] Renato Drago, notaio, [illegible] milioni; Angelo Dutto, impresario, [illegible] milioni; Giuseppe Dutto, impresario, 57.[illegible] Mario Emanuelli, dentista, 82 milioni; Alberto Fantino, impresario, 44 milioni; Ettore Fantino, impresario, 79 milioni; Margherita Filipello, impresaria cinema, 42.494.000; Pierino Fontana, industriale auto, 44.546.000; [illegible] Gelli, commercio idrosanitari arredamento, 66.333.000; Gabriele Ghigo, industria conciaria, 79.293.000; Giovanni Giordano, amministratore società, 47 milioni; Giuseppe Giordano, impresario, 51.874.000; Giuseppe Giordano (1928), impresario, 64.435.000.

Secondo Goria, industriale, 60 milioni; Caterina Imberti, commercio frutta, 44 milioni; Piergiorgio Lisa, arredamenti bar, 48 milioni; Ferdinando Marengo, dirigente azienda, 54.903.000; Eugenio Meinardi, [illegible], [illegible]; Giovanni [illegible], banchiere, 75.272.000; Ernesto Milardi, industriale, 44.644.000; Cesare, Mario e Vittorio [illegible] [illegible] cianti, rispettivamente 50.122.000, 50.462.000 e 50.341.000; Enrico Monasterolo, dirigente [illegible], 49 milioni; Giuseppe Musso; notaio, [illegible]; Felice Noli, edilizia, 43.785.000; Mario Oppio, notaio, [illegible] Enrico Pacini, concessionario auto, [illegible]; Cesare Parola, notaio, 52.772.000; Antonio Petitti, commerciante calzature, 50 milioni; Luciano Ro[illegible] medico, 50.984.0[illegible] Pietro Saglietto, professionista, [illegible]; Aldo Saroldi, notaio, [illegible]; Pierluigi Taricco, commercio ingrosso mercerie, 45 milioni; Corrado Vercellotti, avvocato, [illegible].237.000; Aldo Viglione, avvocato e presidente psi della giunta regionale, 48.767.000.

Giorgio Ravasi

Un tabaccaio si [illegible] ucciso a Gaiola

GAIOLA — Il tabaccaio Giovanni Giorgis, 56 anni, abitante a Cuneo in via Matteotti 6, si è tolto la vita gettandosi dal ponte dell'Olla tra la frazione Bergada di [illegible] [illegible] [illegible] e Gaiola.

L'uomo, sposato con Livia Crosetto, 44 anni, si [illegible] allontanato martedì pomeriggio [illegible] auto dalla propria abitazione. Non vedendolo rientrare i famigliari, insospettiti, hanno avvertito i carabinieri di Borgo San Dalmazzo.

[illegible] subito iniziate le ricerche [illegible] Giorgis, che soffriva da [illegible]o di esaurimento nervoso, alle quali hanno anche partecipato i vigili del fuoco di Cuneo. Vicino al ponte [illegible] è stata scorta l'auto dell'esercente: sono state scandagliate le acque del fiume Stura e dopo pochi minuti è stato rinvenuto il corpo senza vita di Giovanni Giorgis.

La selvaggia aggressione del 28 maggio scorso si concluse con una vittima

Fermati due nomadi per l'omicidio dell'agricoltore di Montà d'Alba

Operazione dei carabinieri di Canale e Bra - Bloccato anche un presunto basista di furti

CANALE D'ALBA — [illegible] termine [illegible] [illegible] movimentata notte i carabinieri di Canale e Bra, al comando del capitano Riccardo Corsi, hanno acciuffato ieri mattina verso le 5 due uomini, presunti responsabili di fatti gravi fra i quali [illegible] omicidio. Sono due girovaghi, Diego Lamberti, 20 anni, nativo di Asti, Mario Ettore Navone, 26 anni, nato a Canale con dimora nella frazione Lame che si trova al confine tra Canale e Cisterna d'Asti. Attualmente sono in stato di fermo giudiziario ed è attesa a [illegible] la convalida dell'arresto da parte del magistrato. Il fatto più grave che viene loro addebitato è la selvaggia aggressione avvenuta nelle campagne di Montà il 28 maggio scorso, [illegible] seguito alla quale morì l'agricoltore Giuseppe Visca, [illegible] anni, abitante a Montà in via Torino 5. Con il padre Pietro, [illegible] anni, si trovava in un podere di loro proprietà in località Val Piana (una vigna, un orto).

Mentre [illegible] [illegible] sopraggiungevano due zingari su una Vespa. Senza chiedere permesso, iniziavano a raccogliere ortaggi. I Visca li avrebbero ripresi dicendo: *«Non si potrebbe chiedere prima [illegible] raccogliere?»*. Nasceva [illegible] [illegible] i girovaghi [illegible] esitavano ad afferrare pali in legno della vigna e scaraventarsi su padre e figlio, ferendoli [illegible]nte, fuggendo poi e lasciandoli esanimi a terra.

Giuseppe Visca morì una ventina di giorni dopo, il padre si salvò. Si sta indagando per appurare se, come pare, siano anche responsabili [illegible] altri fatti, come l'aggressione-rapina [illegible] [illegible] scorso ai danni di due anziani fratelli di Canale, Margherita e Vincenzo Rabino, [illegible] 72 e 83 anni, abitanti in frazione Rabini.

Sotto la minaccia di una pistola i rapinatori si fecero consegnare denaro e oggetti d'oro. [illegible] presume [illegible] autori anche di numerosi furti, tra i quali l'ultimo solo l'altro ieri nella frazione S. Delendente di Canale nell'abitazione di Domenico Santero. Oltre a Diego Lamberti e al Navone, i carabinieri avevano [illegible] fermato l'altra sera Sergio Luciano Lamberti, nato a San Giusto Canavese, fratello di Diego e cognato di Navone.

[illegible] Sergio Luciano Lamberti [illegible] attribuito il ruolo di basista, di collaboratore, e accusato [illegible] di favoreggiamento e concorso nei furti. Secondo alcune indiscrezioni qualcuno [illegible] fermati avrebbe già fatto ammi[illegible] sui fatti

I [illegible] di [illegible] e [illegible] erano [illegible] tempo alla ricerca [illegible] girovaghi che viaggiavan[illegible] una Vespa, segnalati dalla popolazione come autori di furti. L'operazione che [illegible] portato al fermo [illegible] scattata l'altra sera. I militari av[illegible] [illegible] perlustrato nella notte accampamenti a Carmagnola, Torino, giungendo nelle prime ore del mattino a Canale. Hanno trovato Diego Lamberti e il Navone [illegible] tra i rovi in località Lame a [illegible] [illegible] chilometro da [illegible] ac[illegible]nto di zingari.

Il Navone era evaso due anni fa dal carcere di Alba.

Gianfranco Fiori

Diego Lamberti

[illegible] Ettore Navone

Sergio Luciano Lamberti

S'apre sabato la 19ª edizione [illegible] «Sagra del grano»

Artisti, balletti e concerti per l'estate [illegible] Savigliano

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — *Sarà Gipo Farassino, il popolare cantante, cabarettista ed attore piemontese ad aprire la 19ª edizione della Sagra del grano, la rassegna fieristica che fa parte delle tradizioni della città. Il comitato ha lavorato per quasi sei mesi e, alla fine, è stato presentato il cartellone degli appuntamenti.*

S'inizia dunque [illegible] alle 17,30 con l'inaugurazione della mostra «piazza Vecchia», a cura [illegible] Natura Nostra, nella ex chiesa di San Giovanni Battista; alle 21 recital [illegible] Gipo Farassino nella grande arena di piazza del Popolo che ospiterà anche oltre cento [illegible] commerciali.

Domenica 24 alle 8 ritorna il «merch dla gabia». La tradizione vuole che Savigliano possedesse, nell'Ottocento, due mercati dell'usato, che si tenevano allo sbocco della «Contrà [illegible] gabia» (attuale piazza Cesare [illegible] e nel quartiere [illegible] magnin» (via Beggiami). [illegible] appuntamenti [illegible] proseguiti per decenni, poi sono lentamente scomparsi, più per incuria che per mancanza di prodotti.

La «Sagra [illegible] grano» ripropone [illegible] «merch», sperando che i saviglianesi sappiano apprezzare l'iniziativa intervenendo con i vecchi oggetti che solitamente vengono abbandonati in cantine e soffitte. Sempre nella mattinata [illegible] domenica si terrà il 2° Premio di pittura estemporanea e, [illegible] serata, intervento [illegible] fantasista Gigi Sabani.

Lunedì sarà dedicato [illegible] musica classica con [illegible] concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] Stettino; martedì serata dedicata [illegible] ragazzi [illegible] Estate Circo Togni; mercoledì serata [illegible] discoteca con Teleradio Savigliano; giovedì invece verrà dedicato al cabaret con [illegible] partecipazione di Giorgio Arioni e di Gigi e Andrea.

Venerdì all'insegna del ballo liscio con l'orchestra [illegible] Leardo Gianferrari, mentre sabato pomeriggio alle [illegible] gareggeranno le moto [illegible] cross in piazza Schiaparelli per [illegible] corsa [illegible] trial e, alle 21, [illegible] «battitina» con ballo e premiazione [illegible] agricoltori, commercianti e artigiani.

Si riprende domenica [illegible] alle 16 [illegible] la gimkana stravagante e alle [illegible] debutto italiano [illegible] «Viver Brazil», uno spettacolo di folclore, musiche e danze brasiliane con la partecipazione di dieci ballerine, cinque cantanti, tre ballerini, tre fantasisti solisti, dieci orchestrali e un apparato di luci che è fatto funzionare [illegible] venti persone. Quindici i balletti in programma, suddivisi in due tempi per oltre due ore di spettacolo.

Ma [illegible] «Sagra del grano» [illegible] è [illegible] spettacolo. Nei nove giorni della [illegible] aprirà, sotto l'ala [illegible] piazza del Popolo, l'ormai tradizionale «piola» che ospiterà non [illegible] [illegible] di 3 mila persone (sono stati organizzati anche i pranzi [illegible] leva, il raduno dei sarti, la cena dei commercianti, e la festa [illegible] Mario «Recit» [illegible] la partecipazione di molti personaggi di un tempo). Ogni [illegible] [illegible] mancheranno i piatti tipici saviglianesi: bolliti e arrosto, pesce del Maira in agrodolce e i salami campagnoli.

Fiorenzo Panero

Le lunghe ricerche condotte dall'Asprofrut [illegible] Cuneo

Piasco, [illegible] [illegible] sperimentazione ed [illegible] 30 [illegible] d'[illegible]

PIASCO — Dopo alcuni anni [illegible] promettente sperimentazione nel [illegible] Asprofrut di Spinetta di Cuneo, [illegible]o domenica verranno presentate [illegible] sagra dell'albicocca [illegible] Piasco ben 30 varietà che [illegible]no «nuove» per la frutticoltura della «Granda».

«Un [illegible] — spiega [illegible] dottor Raffaele Bassi, direttore tecnico della grande organizzazione cooperativa piemontese — *che premia gli sforzi di chi ha creduto nelle nuove varietà le quali possono dare soddisfazioni economiche notevoli*».

La presenza dell'Asprofrut alla mostra di Piasco dovrà servire a convincere i frutticoltori a puntare sulle nuove varietà.

Oltre all'Asprofrut hanno collaborato all'iniziativa l'Istituto di frutticoltura industriale dell'Università di Torino, [illegible] il Cata della Valle Varaita e l'istituto di virologia di Torino.

La mostra delle albicocche resterà aperta sabato pomeriggio e domenica sul piazzale del municipio. Mercoledì 27 luglio alle 21, nel salone parrocchiale di Piasco, è in programma un convegno tecnico nel corso del quale verranno affrontati i problemi che ancora ostacolano la diffusione dell'albicocco nel Cuneese.

«*Questo frutto* — conclude [illegible] dottor Bassi — *ha un grande avvenire, perché oltre* [illegible] *consumo* [illegible] *prodotto fresco viene sempre più richiesto dall'industria di trasformazione*».

Nell'attuale stagione si calcola che il raccolto nella «Granda» non raggiungerà i 30 mila quintali, mentre l'anno scorso fu di 40 mila quintali. Secondo gli esperti la riduzione è spiegata con le gelate del mese di febbraio, che hanno danneggiato le piante.

g. d. m.

Giovane industriale aggredito dai ladri

CANALE — L'industriale Paolo Dracone, 29 anni, contitolare con il padre della fornace omonima, è stato aggredito e leggermente ferito da due ladri sorpresi ieri pomeriggio nella sua abitazione.

Il Dracone si trovava nel giardino, davanti alla sua casa in via Ciriagno 31, adiacente la fornace. Ha [illegible] dei rumori [illegible] ed è [illegible].

Vistisi scoperti ed affrontati, i ladri l'hanno aggredito con un cacciavite. L'industriale è stato leggermente ferito al polpaccio della gamba sinistra e scaraventato a terra. I due sono quindi fuggiti, pare in direzione di Cisterna d'Asti, su un'auto Argenta targata Novara che avevano parcheggiato sul piazzale della fornace. Secondo le prime indicazioni, i [illegible] malviventi, [illegible] hanno subito fatto perdere le loro tracce, erano uno alto, robusto, capelli castani, l'altro più piccolo.

Si [illegible] conclusa sul Monviso la traversata [illegible] Alpi compiuta da tre austriaci

Lunga «scarpinata» dalle Giulie alle Marittime

CRISSOLO — *Tre amici austriaci, i viennesi Siegfried Steiger, Joseph Schiefer e Horst Stadler, tutti e tre di oltre 40 anni, hanno portato a termine* [illegible] *traversata completa delle Alpi, dalle Giulie alle Marittime. La camminata è durata sei anni, a partire dall'estate del 1977, a tappe di quattro settimane per ogni anno: praticamente tutte* [illegible] *ferie trascorse a scarpinare per sentieri impervi a salire* [illegible] *tutte* [illegible] *vette più importanti della catena alpina, passando di rifugio* [illegible] *rifugio, per* [illegible] *semplice gusto di scoprire la natura.*

L'altro [illegible] *gli* [illegible] *hanno terminato la loro fatica: la scalata del Monviso, a 3841 metri di quota, l'ultima vetta che mancava alla loro collezione. Avevano dovuto rinunciare a questa ascesa alcuni giorni fa per le avverse condizioni del tempo ma raggiunto il mare* [illegible] *Francia, a Nizza, sono ritornati* [illegible] *propri passi, affascinati dalla montagna che vide nascere 120 anni fa il Club alpino italiano. Al ritorno, nel rifugio Sella, hanno festeggiato con altri alpinisti e* [illegible] *il gestore, la guida Hervé Tranchero, la felice conclusione dell'avventura, affrontata* [illegible] *soli nel più puro spirito dilettantistico.*

Un infermiere primo cittadino

ONCINO — Il trentasettenne Bruno Mattio, infermiere, è stato confermato per la terza volta consecutiva sindaco [illegible] piccolo centro della Val Po: sul suo nome sono confluiti tutti i voti della maggioranza che ha trionfato nelle recenti amministrative del 26 e 27 giugno. Vicesindaco è [illegible] nominato Annibale Ferrero, [illegible] effettivo Mario Allisio, men[illegible] Raimondo Peiretti (Gibi) e Luigi Secondo Mattio [illegible] [illegible] assessori supplenti.

Il Consiglio comunale [illegible] scelto anche i propri rappresentanti alla Comunità [illegible] [illegible]: sono il sindaco stesso e Domenico Allio per la maggioranza, mentre la [illegible]anza [illegible] ha nominato Graziella Martina.

Morto (infarto) medico condotto

CRISSOLO — Stroncato da un infarto [illegible] pomeriggio di lunedì è deceduto il medico condotto di Marene, dottor Giovanni Boggione, giunto nel centro montano [illegible] [illegible] Po per trascorrervi [illegible] periodo di riposo. La scomparsa improvvisa del sanitario, che [illegible] 54 anni, ha destato profonda impressione fra gli abitanti di Marene.

Sempre per infarto è morto nello [illegible] giorno il contadino Antonio Gili, 60 anni, colpito da malore mentre lavorava nel proprio prato, vicino al santuario di San Chiaffredo; non sono valsi a nulla gli immediati soccorsi prestatigli dai vicini con i quali, fino a pochi istanti prima del collasso, aveva continuato a parlare.

CINEMA [illegible] TACCUINO

CUNEO
[illegible] Amityville possession.
FIAMMA: Il buono, il brutto, il cattivo.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per ferie.

ALBA
[illegible] Suspiria.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible] telecrazia perversa.

BOVES
[illegible] riposo.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: Love, love.

MONDOVI'
CORSO: Dolce calda Lisa.

FOSSANO
POLITEAMA: L'urlo di Chen colpisce [illegible]

ORMEA
ARISTON: Perché [illegible] lasciamo l'amore.

[illegible]
ROBILANTESE: Spiaggia di sangue.

SALUZZO
CIVICO: Violenza in un carcere femminile.

SAVIGLIANO
[illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible] [illegible]
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina [illegible] Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Gaibo, via S. Agostino.
[illegible] [illegible] Maria, via Risorgimento
Savigliano: [illegible] via Alfieri.

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
1 — Codice ZX3, controspionaggio: ex agente dei servizi segreti tedeschi è costretto a lavorare per gli americani (1964)

RETE 4
20,30 Contratto per uccidere: killer uccide un uomo su commissione e scopre che il morto ha un milione di dollari nascosti (1964)

STUDIO NORD
20.40 Nel mare dei Caraibi: capo dei pirati sequestra la nave che trasporta la fidanzata del tiranno don Alvaro (1945)

TELECITY
20.25 L'infermiera: per accelerare trapasso di ricco [illegible] colpito [illegible] infarto, i parenti assumono procace infermiera (1975)

VIDEOUNO
21.30 [illegible] l'osso [illegible] Arrive Alleluja: tre [illegible] rivoluzionari messicani formano una banda [illegible] e compiono scorrerie negli Stati Uniti (1972)

[illegible]ANTENNA T.B.
(Canali 21, 38, 50 UHF)
[illegible] Telenotizie flash
[illegible] [illegible]

ERREUNO TV
20.40 Film comico
22.05 Ornitologia che passione
[illegible] [illegible]

TELECUPOLE
20,30 Telefilm
21,30 Film

L'attaccante La Porta al Cuneo

CUNEO — Cosimo La Porta, attaccante, 25 anni, è arrivato al Cuneo Alpitour. I biancorossi l'hanno prelevato dalla Carassonese con la formula della comproprietà.

Con l'ingaggio [illegible] La Porta, uomo-gol in Promozione lo [illegible] campionato, il Cuneo [illegible] centrato uno dei [illegible] obiettivi principali. Voleva potenziare il settore d'attacco e lo ha fatto, affiancando a Dogliani l'esperto e potente Petrini e l'opportunista La Porta.

L'allenatore Marino [illegible] che ha [illegible] l'ingaggio del «bomber» della Carassonese, ha ora a disposizione [illegible] organico valido, anche [illegible] [illegible] è escluso che alla sua corte approdi [illegible] un centrocampista.

Alla 16ª Mostra dell'Artigianato

Sanremo riscopre vecchie botteghe

La rassegna del Moac, dal 19 al 28 agosto, è la «vetrina» della più qualificata produzione

SANREMO — Diecimila metri quadrati di area espositiva, 150 stands in rappresentanza di varie regioni d'Italia, la ricostruzione di una via con dieci vecchie botteghe. Sono alcuni [illegible] che dimostrano la dimensione del Moac, la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, in programma dal 19 al 28 agosto nel mercato dei fiori di corso Garibaldi.

La manifestazione, ormai un appuntamento classico nel «cartellone» sanremese, è stata presentata ieri nel [illegible] di una conferenza stampa da Antonio Covotta, responsabile della ditta organizzatrice, la Samm. Il Moac [illegible] questa volta un significato particolare, in quanto il 1983 è stato dichiarato dal Consiglio di Strasburgo «Anno [illegible] dell'artigianato». La mostra rappresenta la «vetrina» della nostra più qualificata produzione artigianale.

[illegible] propone quest'anno il Moac? Innanzitutto, verrà riproposta un'idea che ha [illegible] molta fortuna lo [illegible] anno: la ricostruzione [illegible] «Via degli artigiani». [illegible] strada popolata di vecchie botteghe e di artisti (vetrai, ceramisti, scultori del legno, donne impegnate nella lavorazione di trine e merletti, al tombolo e al telaio).

I dieci artigiani sono [illegible] selezionati [illegible] un'apposita commissione formata dal prof. Angelo Dragone, Gesi Amoretti e Renzo Guasco. Sei sono della nostra regione: Luigi Musumeci di Albisola, ceramista; Antonio Manfreda (bassorilievi in terracotta) e Linda Vicini (ricamatrice in macramè), entrambi di Lavagna; Jacqueline Tinturier di Diano Marina, tessitrice; Mario Ballarin (vetri soffiati [illegible] Murano) di Ventimiglia; Edmondo Costa, scultore sul legno, di Dolceacqua.

Partecipano al Moac, oltre ai singoli espositori provenienti da varie parti d'Italia, anche le rappresentanze ufficiali del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia, [illegible] propri stands. Per tutta la durata della Mostra, ogni sera, ci sarà il tradizionale «teatrino», dove [illegible] esibiranno artisti, cantanti e complessi musicali.

e. d.

Borletti non vorrebbe incontrarsi [illegible] Merlo

Sanremo: salta [illegible] il vertice sul Casinò?

La «Flower Paradise», dopo aver vinto l'appalto, ritiene inutile parlare [illegible] il rivale - Forse si sbloccano le assunzioni

SANREMO — *Il conte Giorgio Borletti e l'ingegner Michele Merlo oggi si dovrebbero incontrare a Palazzo Bellevue [illegible] cercare, [illegible] invito [illegible] sindaco Osvaldo Vento e sulla strada tracciata dal presidente del tribunale, Renato Viale, un accordo per gestire il Casinò e smetterla con [illegible] girandola delle carte bollate. Secondo voci, però, tutto andrebbe a monte.*

Pare infatti che il clan di Borletti [illegible] intenderebbe scendere a patti. Perché? Da ambienti vicini alla Flower Paradise sembra che il conte [illegible] entourage non sarebbero sedersi ad un tavolo e trattare ufficialmente e palesemente con la Sit soprattutto per un principio di legalità.

Secondo Borletti, infatti, l'amministrazione comunale non potrebbe discutere di un appalto già concluso e con un vincitore d'asta. Quando c'è di [illegible] il Casinò, però, [illegible] è possibile e non è detto che all'ultimo momento qualcuno non possa cambiare nuovamente idea.

[illegible] novità riguardano le 45 nuove assunzioni che da tempo [illegible] *sul tappeto.* «La [illegible] — *ha detto il dottor Erio Fucini,* [illegible] *dei tre custodi* [illegible] *questratori delle roulettes* — [illegible] completato [illegible] selezione [illegible] di lavoro. Entro martedì ci consegnerà, [illegible] busta sigillata, i risultati. Dovrebbe [illegible] di un elenco di [illegible] 150 nomi con una graduatoria. Il plico sigillato lo metteremo subito in cassaforte in attesa [illegible] tempi giusti per varare le assunzioni necessarie. Nessuno [illegible] noi lo aprirà».

Per [illegible] momento [illegible] quando e se scatteranno, queste benedette assunzioni. Palazzo Bellevue anche su questo punto è diviso: c'è chi [illegible] caldeggia e [illegible] decisamente contrario. Tra i segnali positivi che arrivano dal Casinò due meritano attenzione. «Si tratta — ha continuato Erio Fucini — di un aumento di 1000 [illegible] rispetto al 1982 e l'assicurazione [illegible] che l'amministrazione [illegible] nale farà tutto [illegible] possibile per impedire che i vigili del fuoco chiudano, per ragioni di sicurezza, il nostro teatro dell'Opera. C'è anche l'impegno a completare, almeno in parte, i numerosi lavori. Entro [illegible] fine di ottobre dovrebbe essere finalmente ultimato il nuovo piazzale della porta teatro».

Chi va al Casinò, invece che in portieri in livrea e bella gente, oggi si imbatte in antiestetiche impalcature, in [illegible] gini aperte dai bulldozer e poi dimenticate da operai e costruttori in fuga per mancanza [illegible] finanziamenti. Anche esternamente la casa [illegible] gioco palesa [illegible] suo degrado.

r. b.

Furto in una villa della Costa Azzurra

[illegible] Collins derubata di tutti i gioielli

VENTIMIGLIA — Gioielli per un valore di oltre 260 mila franchi francesi (corrispondenti a 52 milioni di lire) sono stati rubati l'altra [illegible] a Saint-Paul-de-Vence, in una villa in cui soggiorna l'attrice inglese Joan Collins, protagonista del «serial» televisivo «Dynasty».

La celebre star, che abitualmente vive a Los Angeles, era giunta sulla Costa Azzurra ai primi di maggio assieme alla figlia Katy e ad altri membri della famiglia, sistemandosi in una villa, della zona residenziale, di proprietà dell'architetto americano Robert Dallas.

Il luogo è dotato di un dispositivo di sicurezza per proteggerlo dai ladri. L'attrice, assieme ai familiari ed alcuni amici, aveva passato alcune ore della serata fuori dell'abitazione. Al suo rientro constatava la sparizione dei gioielli — consistenti in spille, braccialI, anelli ed orecchini — dal cassetto di un tavolino della propria camera.

Ignoti avevano infranto una porta-finestra del [illegible] asportando solo i gioielli della Collins, trascurando altri oggetti anche [illegible] valore. Nonostante il tempestivo intervento della polizia francese, non vi è alcun elemento orientativo per le indagini.

l. m.

In Valle Arroscia sempre meno numerosi gli ospiti estivi

La crisi turistica in Riviera ha colpito anche l'entroterra

Si parla di un calo, rispetto all'anno scorso, del 30-35 per cento - Ettore Ponzoni presidente della Pro loco di Pieve: «Mancano gli italiani, [illegible] si fa vivo qualche straniero»

VALLE ARROSCIA — La crisi turistica che ha colpito la Riviera ha investito anche l'entroterra. I riflessi negativi della stagione 1983, che stanno mettendo a dura prova [illegible] operatori commerciali della costa, non hanno tardato a raggiungere anche l'hinterland. Le incidenze sono state ancora maggiori. [illegible] parla di un 30, 35% [illegible], di [illegible] nelle [illegible].

Si tratta ovviamente [illegible] un dato non ufficiale, calcolato «alla buona», da persone però che hanno visto la Valle Arroscia crescere negli anni sotto il profilo turistico.

«Si è ritornati a quei punti — commentano alcuni abitanti di Mendatica — *nelle ultime tre stagioni due alberghi della nostra località hanno dovuto chiudere i battenti; quest'anno, poi, la situazione si è fatta drammatica. Le* [illegible] *dei nostri ospiti, quasi esclusivamente italiani, non durano più* [illegible] *una settimana. Un tempo si protraevano per circa un mese».*

La contrazione del periodo [illegible] ferie è uno dei fenomeni che più incide sulla crisi turistica del Ponente ligure e quindi anche su quella del [illegible] entroterra. [illegible] rimane in Riviera dieci giorni [illegible] prende neppure [illegible] considerazione l'idea del pranzo e della cena nella trattoria di campagna.

Uno dei «salvagenti» a disposizione delle località costiere per assestare, anche se malamente, i bilanci, è quello del «week end». Nell'entroterra i dati del fine settimana sono invece la più [illegible] gione di lamentela: in centri come Nava, [illegible] Bacelega, Mendatica, Pornassio, Gazzo, e tanti altri, un tempo assediati dalle famiglie in escursione domenicale, si segnalano vuoti che è ottimistico definire preoccupanti.

«Molti preferiscono mangiare al sacco, nei prati, ma è anche vero che [illegible] *sempre meno quelli che si prefiggono la "puntata" nell'entroterra* [illegible] *soluzione* [illegible] *tempo libero del "fine settimana"»,* sottolinea Mario Contestabile, proprietario dell'Hotel ristorante Alpino di Nava.

«Da noi — precisa Ettore Ponzoni, presidente della Pro Loco di Pieve di Teco — *il calo è stato nettissimo. Si risente particolarmente dell'assenza della clientela italiana, mentre* [illegible] *non ci si può lamentare degli arrivi stranieri, francesi, tedeschi in particolare».*

La [illegible] non è dunque delle più rosee. Insomma, se sulla [illegible] non si sorride, nell'entroterra si è sul punto di piangere. Resiste tuttavia qualche ottimista che confida in agosto [illegible] riequilibrare [illegible] sorti della sta[illegible].

Fulvio Damele

Wimbledon in riva al mare

Sanremo. Una partita a tennis inconsueta: il campo di gioco è il [illegible] (Foto De Marchi)

Scarcerata la commerciante di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Franca Costamagna, [illegible] anni, [illegible] commerciante di Ventimiglia residente in via Trento e Trieste, titolare di una nota salumeria, arrestata dalla polizia lunedì [illegible] perché trovata in possesso di una pistola non denunciata, è stata rimessa in libertà provvisoria.

[illegible] processo avrà luogo [illegible] prossimo settembre.

(l. m.)

Sanremo, muore aveva bevuto verderame

SANREMO — Un floricoltore di 70 anni, Quintino Renna, abitante a Poggio, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Sanremo per avvelenamento; per errore aveva bevuto un sorso di un antiparassitario contenuto in un bottiglione. I tentativi dei medici di salvarlo [illegible] stati inutili.

Quintino Renna, floricoltore molto conosciuto, padre del gestore del ristorante Montecalvo, è rimasto vittima del tragico errore mentre lavorava [illegible] campagna. Per dissetarsi, è entrato in [illegible] casetta situata sul fondo, e ha bevuto parte [illegible] una bottiglia che conteneva il residetto «verderame» usato in particolare in viticoltura, scambiandolo per menta. Si è sentito male ed è riuscito a richiamare l'attenzione di alcuni vicini.

(c. d.)

Parte oggi la tradizionale serie [illegible] manifestazioni

Con sagre, canti e balli torna la festa al Parasio

Il via con la distribuzione gratuita di «cundion» - Bancarelle e stand

IMPERIA — [illegible] distribuzione gratuita del «cundion», s'inizia [illegible] la settima edizione della «Festa al Parasio». Un avvio significativo, che vuole essere qualcosa di più che la semplice offerta dell'assaggio di un tipico piatto ligure, ma anche (e soprattutto) il desiderio [illegible] legare, saldare ancora di più, se [illegible] possibile, [illegible] manifestazione relativamente [illegible] per l'anagrafe a tradizioni, ritrovi e usanze impregnate di antico.

[illegible] «feeling» particolare coinvolge, per i quattro giorni [illegible] festa, tutti quanti: dalle migliaia [illegible] ospiti che affluiscono da tutta la Riviera, a chi, al Parasio, è nato e vissuto.

Le bancarelle, gli stands gastronomici, il balletto di danza classica diretto da Maria Ballestra, e la serata danzante con il complesso «Marinella e Makumba» (nella piazza della chiesa vecchia) costi[illegible] il programma d'apertura. [illegible] nella suggesti[illegible] offerte [illegible] medioevale. [illegible] possono che uscirne ritoccati, valorizzati da un impalpabile sintesi tra l'attuale e il tradizionale, tra la proiezione verso alcune attività della [illegible] fia festa al Parasio significa anche richiamo turistico) e l'immobilità nei secoli delle strutture che la ospitano.

Il calendario della festa è ricco di happening di rilievo e articolato in modo da accontentare un po' tutte le tendenze. Si passerà, [illegible] esempio, [illegible] spettacolo folcloristico della banda «Rumpe e Streppa» di Finale, in programma per domani alle 21,30, al [illegible] gio [illegible] pittura e disegno per ragazzi sul [illegible] «Angoli caratteristici del Parasio» (ore 9,30 [illegible] dai canti tradizionali a cura del gruppo vocale «Gli amici di montagna» di Sanremo (sabato alle 21,30) [illegible] primo raduno d'auto d'epoca ad Imperia (piazza Parasio, domenica [illegible]). La conclusione della manifestazione sarà affidata all'elezione di Miss Parasio.

f. d.

La gestione pubblica si sta rivelando disastrosa

E' di nuovo tutto nero il futuro del «Cavour»

Il Festival dell'associazione «Teatro Tempo» sarà trasferito - Polemiche

IMPERIA — Quale destino attende il teatro Cavour? Nubi fosche si addensano sul suo futuro, anche se i responsabili si sforzano di mantenere un certo ottimismo. Gestito [illegible] privati, la struttura era stata ripresa dall'ente pubblico nell'autunno dell'81: sono bastati [illegible] anni per affossarla forse definitivamente, tra la ge[illegible] indifferenza, con l'alibi [illegible] programmi faraonici [illegible] restauro che [illegible] hanno la minima probabilità di essere realizzati in tempi brevi.

[illegible] un fatto sintomatico: la sala cinematografica, chiusa per ferie un mese fa, non ha più riaperto, come era invece nelle previsioni. E, a questo punto, anche il «3° Festival [illegible] Imperia», la manifestazione musicale, organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, in collaborazione con l'amministrazione comunale (che ai tratti [illegible] un'iniziativa valida, lo ha dimostrato anche il ministero [illegible] Turismo e Spettacolo elevando il contributo da 20 a [illegible] milioni), e che avrebbe dovuto tenersi dal 24 settembre all'8 ottobre, [illegible] fortemente di essere trasferita ad altra sede.

Il consigliere delegato agli affari culturali, Neri Valcado, benché sia un po' preoccupato, non vuol sembrare eccessivamente allarmista, e scarica parte delle responsabilità sulla Regione Liguria, alla quale è [illegible] stata presentata una serie di istanze, anche allo scopo di ottenere i sussidi previsti dalla nuova legge. E precisa: *«Il teatro Cavour, anzi, sarà un pilastro del centro culturale, un punto di riferimento per chi opera in questo settore».*

Ma come, se, per adesso, è stato predisposto un progetto di ristrutturazione degli impianti scenici, tecnici ed elettrici, in attesa della completa e definitiva trasformazione, che richiede una spesa di 700 milioni, una somma ingente, difficile [illegible] trovare?

E [illegible] il Cavour resta chiuso, ammuffisce sempre più, e chissà mai se, e quando, riaprirà i battenti.

a. d.

Pubblicata, a vent'anni dalla [illegible] morte, una ricerca di Don Ferraironi

Ecco la storia della Valle Argentina

TRIORA — Una terra di frontiera da sempre: nel medioevo, scelta l'alleanza [illegible] Genova, si era subito scontrata [illegible] la vicina Briga che invece simpatizzava con i Duchi di Savoia: su quel confine, oltre alle lotte politiche, prosperava fiorente, come su ogni frontiera che si rispetti, il contrabbando. [illegible] particolare del sale.

Poi, sempre in tema [illegible] frontiere, il suo territorio [illegible] pezzetti dall'esito [illegible] seconda guerra mondiale. Oggi sul Oral o sulla Cima Marta, vette tanto [illegible] agli [illegible] della zona e che dominano la vallata si parla francese. Un destino.

A riportare alla luce [illegible] minima forse, ma [illegible] ricca di spunti, dell'Alta Valle Argentina, è un volu[illegible] di padre Francesco [illegible]. Per la precisione il [illegible] volumetto dello «storico» di Triora e della Valle Argentina che, però, quest[illegible] volta ha una particolarità: il libretto, 64 pagine, molte vecchie fotografie, titolo appunto «Alta Valle Argentina», è stato pubblicato postumo nel centenario della nascita dell'autore.

Un omaggio dovuto [illegible] personaggio che più di ogni altro ha difeso, con ricerche e studi appassionati, le memorie storiografiche di [illegible] troppo spesso dimenticate, troppo spesso finite nell'anonimato dell'entroterra ligure, tanto splendido quanto avvolto dalla indifferenza [illegible] chi, parlando [illegible] Liguria, [illegible] ricorda solo e sempre della frenetica vita sulla costa.

Il volumetto, [illegible] to in questi giorni, è una miniera [illegible] preziose notizie storiche e aneddoti per [illegible] è affezionato a questa zona [illegible] monta[illegible] e due [illegible] Sanremo. C'è di tutto: i primissimi e rudi abitanti dell'epoca pre-romana con lo [illegible] episodio di una donna che, appena partorito, torna a lavorare tra i campi (un'antica leggenda [illegible] mandata di padre in figlio).

Poi la resistenza offerta dagli antichi liguri ai [illegible] accampati a «Campo Marzio» sopra Taggia, le puntate in vallata dei saraceni, gli scontri con i franco-piemontesi, il legno ricavato dai suoi boschi che riforni per secoli i cantieri per la costruzione [illegible] galee genovesi, gli uomini [illegible] cona che erano famosi, [illegible] Seicento e nel Settecento, come abili balestrieri (contesi da tutti gli eserciti [illegible] tempo), [illegible] alla lotta più recente tra tedeschi e partigiani.

Il volumetto è un tuffo nei ricordi, ma anche una testimonianza di vita.

b. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Olio

TRIORA — [illegible] sala del vecchio municipio di Triora, espone la pittrice Dora Prower. La galleria dell'artista inglese contiene tele realizzate ad olio e ad acquerello. Rimarrà aperta al pubblico sino al 31 [illegible], con orario dalle 11 alle 12, e dalle [illegible] alle 18. Ogni sabato, domenica e lunedì l'orario sarà protratto sino alle 20.

A Diano

DIANO MARINA — Alla sala mostre [illegible] palazzo del Parco [illegible] Diano [illegible] dell'azienda di soggiorno, espone il pittore torinese [illegible] Marchi. La [illegible] comprendente una cinquantina di tele, rimarrà aperta sino al 30 luglio, tutti i giorni, con orari dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

[illegible]

SANREMO — Giancarlo Sani espone le sue opere presso la galleria «Discorsi d'arte» di corso Imperatrice 90, a Sanremo. La personale dell'artista sanremese si concluderà alla fine del mese.

Al Casinò

[illegible] — Personale del pittore Dario Modena al Casinò di Sanremo. [illegible] mostra chiude il 31 luglio prossimo.

Borghi

SANREMO — All'Hotel des Etrangers di corso Garibaldi espone il pittore Vito Pastorelli, un artista che ama rappresentare sulle sue tele immagini di antichi borghi marini.

Farfalle

CERVO — Prosegue nella sala-mostre del Castello di Cervo la personale del pittore Ciso Risso di Albenga. Le sue tele, raffiguranti farfalle, fiori dai [illegible] vivacissimi, sono in esposizione tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 23.

Paesaggi

OSPEDALETTI — Prosegue nella galleria-studio di [illegible] Regina Margherita ad Ospedaletti la [illegible] personale del pittore [illegible] Aurelio Caffaratti. Tra le [illegible] esposte, numerosi [illegible]

[illegible]

DIANO MARINA — Alla «Saletta» di Diano Marina, in via Genova, mostra d'arte collettiva. Sono esposte opere in grafica, olii e pastelli degli artisti Addamiano, Ajmone, Benetti, Berrino, Calvi, Cascella, Cazzaniga, Guttuso, Landini, Manini, Mosca, Nardo, Scotto. Ore 17,30-20, 21-23.

[illegible] opere

CIVEZZA — Continuano a riscuotere successo le 90 opere appartenenti [illegible] collezione del pittore tedesco [illegible] Pitzen. L'esposizione dell'artista, laureato all'Università di Bonn, contiene realizzazioni in grafica, acquerello e olio. Sarà aperta sino al 19 [illegible] con orario 19,[illegible]

Ferrioli

S. BARTOLOMEO — Si conclude [illegible] la rassegna del pittore Carlo [illegible] Busto Arsizio, [illegible] saletta «La rotonda» di San Bartolomeo al Mare, nel palazzo dell'Azienda di soggiorno, [illegible] via Aurelia 115. [illegible] possibile visitare la gal[illegible] d[illegible] 10,30 [illegible] 12,30 e [illegible] 17 alle 23.

Improvvisa inversione di tendenza dopo gli anni della diminuzione

Boom di iscritti nei licei

Le scuole colte di sorpresa, i presidi si rivolgono al provveditorato - «Problemi di spazio, ma anche di maggiore spesa» - Soluzione: più prime o classi più numerose?

Dopo un lungo periodo di riflusso, tornano ad aumentare gli iscritti nelle prime dei licei classici e scientifici. Una sorpresa per tutti, anche per le scuole, che nell'ultimo biennio avevano perso studenti e ridotto le cattedre. Il dato è provvisorio perché nel conteggio mancano i rimandati (se a settembre non supereranno la prova, dovranno reiscriversi) e mancano i ritardatari che potranno iscriversi — se ci sarà ancora posto — entro l'inizio delle lezioni. Tuttavia, è indicativo di una inversione di tendenza non facile da capire.

Licei classici — Le domande per le prime sono 950. Al Cavour si formano tre classi in più rispetto all'anno scorso, altrettante all'Alfieri; invece il D'Azeglio dovrebbe averne una sola in più. Nessuna variazione al Gioberti perché l'aumento è stato lieve.

Licei scientifici — Duemila finora gli iscritti, una decina di classi in più. L'aumento più considerevole (30-40 studenti) al Gobetti, al Volta, al Copernico, al Cattaneo. Ma anche il Segrè, il Galileo Ferraris, il Majorana contano già oggi una ventina di allievi in più rispetto allo scorso anno. Restano stazionari il Leonardo da Vinci e l'Einstein.

Perché questo boom dei licei? Ieri in provveditorato c'è stata una riunione di presidi degli scientifici. Hanno esposto i problemi che si presentano nelle singole scuole al dott. Nicolini. Tutti hanno espresso perplessità e stupore per un fenomeno che nessuno si aspettava e che è destinato ad appesantirsi a settembre. Come risolvere la questione dei locali?

Il dott. Nicolini: *«Si pensa di redistribuire nei vari istituti gli iscritti in eccedenza. E' un problema di spazio, ma è anche una questione di spesa pubblica. Il quarto decreto sull'austerità presentato all'approvazione del governo porterà [illegible] certamente limitazioni precise. Significa che invece di aumentare le classi, si aumenteranno gli allievi per classe»*. In alcune si arriverà forse a 35 studenti.

Secondo Nicolini, che si fa portavoce dei capi d'istituto, *«il boom è abbastanza inspiegabile se non con un ritorno alla ricerca della cultura da parte delle famiglie e dei ragazzi stessi»*. Aggiunge: *«Ha forse giocato un ruolo determinante nelle scelte, la difficoltà di trovare lavoro con un diploma di istituto tecnico commerciale, o magistrale, o di perito industriale. I giovani, vedendo l'occupazione più lontana, tentano il liceo con la prospettiva di approdare all'Università quasi che una preparazione più profonda porti anche il posto di lavoro»*.

La conferma viene dall'andamento delle iscrizioni negli altri tipi di scuola: una diminuzione decisa nelle prime magistrali. Dovrebbe perdere 5 classi il Gramsci, 9 il Regina Margherita, una il Berti. Anche se su queste cifre ci sarà un recupero con i ripetenti di settembre, la popolazione scolastica risulterà inferiore rispetto ad un anno fa. Tendenza al calo negli istituti per ragionieri e geometri, stazionaria la situazione nei tecnici industriali.

Per ora sembrano invece accogliere il gradimento dei giovani, insieme ai licei, gli istituti tecnici femminili. Da un anno non sono più riservati soltanto alle donne, ma possono frequentarli anche i maschi. I programmi di studio spaziano nel campo della dietetica, della gestione delle comunità. Il Santarosa prevede di formare almeno due nuove prime classi. Il Clotilde di Savoia, una. *«Sono mestieri abbastanza nuovi che offrono sbocchi di lavoro* — dicono al Santarosa — *ma parecchi si iscrivono con l'intenzione di passare, dopo il biennio, a corsi paramedici»*.

Si può dedurre che un maggior numero di giovani rispetto al passato prosegua gli studi dopo la licenza media? C'è un lieve incremento. Nell'81-82 su 33.248 che hanno conseguito la licenza media in Torino e provincia, il 78,2 per cento si è iscritto alle superiori.

Ma c'è un altro dato drammatico. Solo il 75 per cento di chi «parte» arriva alla maturità.

Maria Valabrega

Ultimi colloqui per la maturità

Esami di maturità, ultima settimana. Il 70 per cento dei candidati ha completato le prove; la fatica degli altri dovrebbe concludersi entro martedì prossimo. Lo stesso giorno cominceranno gli scrutini. I risultati saranno noti entro il 31 luglio. Nella foto, alcuni studenti seguono la prova dei colleghi

Domani quattro ore di sciopero

Crisi dell'acciaio corteo in Regione

Il segretario Uil: «Roma sottovaluta i nostri problemi» - Contro la fuga dell'Enichimica

Per protestare contro i minacciati tagli alla siderurgia, Cgil Cisl e Uil hanno programmato per domani mattina uno sciopero di 4 ore che interessa i lavoratori in cassa integrazione (1500) della ex Teksid e quelli che rischiano di perdere il posto di lavoro per le nuove limitazioni imposte dalla Comunità europea.

Alle 8,30 in via Livorno si formerà un corteo che si dirigerà verso la sede della Regione, in piazza Castello, dove una delegazione intende esporre il problema al presidente Viglione e all'assessore Tapparo.

Il segretario regionale della Uil, Corrado Ferro, esprime preoccupazione «sia perché *la siderurgia che ha già perso recentemente 1500 posti in Piemonte rischia di perderne altri 1500 in seguito alle imposizioni della Cee*, ma soprattutto perché *il governo sembra sottovalutare la grave crisi che esiste in Piemonte*».

Dice Ferro: *«Ho paura che ancora una volta Torino venga condannata a pagare più degli altri. A Roma considerano ancora Torino una specie di oasi felice dove tutto si sistema. Se questo è stato vero fino a qualche anno fa e ci ha consentito di superare, sia pure con gravi sacrifici, crisi come quella dell'Emanuel e della Singer o di certe produzioni tipiche piemontesi come la Venchi Unica, oggi la situazione è purtroppo cambiata e non ci sono più possibilità di assorbimento»*.

ENICHIMICA — Sollecitazioni a Roma sono partite ieri mattina da piazza Castello con un telegramma dell'assessore al Lavoro indirizzato al presidente dell'Eni, Reviglio e al ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, contro la progettata soppressione del Centro ricerche «Enichimica» di Borgaro.

Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi segnalando che non si può programmare uno sviluppo del «terziario superiore» in Piemonte e cominciare lasciandosi sfuggire un Centro così qualificato. Nel telegramma la giunta, dichiarandosi *«decisamente impegnata nella difesa del terziario avanzato»* si dice contraria al progetto *«non soltanto perché solleverebbe gravi problemi occupazionali, ma soprattutto perché si tratta di una struttura di ricerca valida, originale e nuova»*. Stamattina i lavoratori saranno sentiti dalla IV Commissione consiliare.

ELCIT — Una delegazione del consiglio di fabbrica con il sindaco di Sant'Antonino e rappresentanti della Comunità Montana hanno espresso ieri, in Regione, le preoccupazioni per l'azienda (630 dipendenti) *«il cui futuro produttivo rimane denso di incognite secondo il mercato del te color»*.

L'Elcit è esclusa dal «Piano Rei» e anche la Gepi non si è ancora impegnata. La Regione chiede al ministero dell'Industria *«di mantener fede agli impegni presi a suo tempo e di chiarire il ruolo della Gepi, senza escludere lo studio di una diversificazione del prodotto»*. E intanto ha invitato per lunedì i parlamentari piemontesi a un incontro.

★ Con una mozione approvata all'unanimità il Consiglio comunale di Cuorgnè ha espresso la sua solidarietà ai 170 lavoratori della Trione che da alcune settimane vivono nell'incubo di un possibile licenziamento.

All'azienda, legata alla multinazionale Federal Mogul e produttrice di bronzine, è stato chiesto «di evitare in modo assoluto il licenziamento di personale e, se sarà indispensabile il ricorso alla cassa integrazione, di utilizzare questo strumento con criteri di equità».

Il Consiglio, riunitosi in seduta aperta, si è anche impegnato a fungere da mediatore tra sindacato e direzione aziendale.

In tribunale l'odissea della ragazzina fuggita di casa in maggio

La donna che ha rapito Tiziana sviene in cella: salta il processo

L'imputata, incinta, non vuole rinunciare al dibattimento - Tutto rinviato a ottobre - Due accusati hanno risarcito la famiglia della rapita: il denaro (mezzo milione) devoluto ad Alessandro

L'imputata, che è incinta, si sente male nelle camere di sicurezza del tribunale, sviene. Accorre la Guardia medica e decide di ricoverarla alle Molinette. *«Io però* — fa sapere la donna ai giudici attraverso i difensori avvocati La Verde e Pastore — *il processo intendo presentarlo, non rinuncio a comparire»*.

E così, il giudizio in programma davanti alla seconda sezione penale (pres. Caprossi, p.m. Rizzo) contro Graziella Di Figlia, Aurelio Tassone, la moglie di questi Rossella Caruso e Massimo Corsa è saltato.

Graziella Di Figlia, 24 anni, prostituta e tossicomane, ed Aurelio Tassone, 36 anni, commerciante, residente (pena di tintre alle Nichel) a Moncalieri e titolare del negozio «La casa mia» di via Sacchi 46, dovevano rispondere di un addebito infamante: aver tenuto sequestrata, a scopo di libidine in un alloggio, una ragazza di 12 anni, Tiziana Nuzzo, che lo scarso amore per lo studio aveva indotto a fuggire da casa. Imputazioni minori per la moglie del commerciante (semplice favoreggiamento) e per Massimo Corsa (sfruttamento della prostituzione della Di Figlia).

La vicenda di Tiziana Nuzzo tenne col fiato sospeso per quattro giorni nel maggio scorso, tutta la città. Scomparve la sera del 13: presero subito piede le ipotesi più tristi (rapita da un maniaco, violentata e uccisa). Invece Tiziana, girovagando nella notte, s'era imbattuta in piazza Solferino in Graziella Di Figlia, ferma ad un angolo in attesa di clienti. La donna non esitò a portare con sé Tiziana, le diede ospitalità nel suo «appartamento di lavoro».

Tiziana rimase nell'alloggio sino al 17 maggio, dirà poi in questura. *«Non potevo scappare, mi chiudevano a chiave. A tenermi prigioniera c'era anche un amico di Graziella, Aurelio Tassone»*. Sarà proprio il commerciante terrorizzato dal clamore sorto attorno alla scomparsa di Tiziana a lasciare libera la ragazzina.

Difeso dagli avvocati Merlone e Mazzola, il Tassone, dietro pagamento di una cauzione di 10 milioni, è riuscito ad ottenere dal tribunale la libertà provvisoria. Insieme alla moglie il commerciante ha risarcito anche la famiglia Nuzzo che si era costituita parte civile con gli avvocati Molinengo e Polidori.

La somma, mezzo milione, è stata devoluta dai genitori di Tiziana alla sottoscrizione aperta da «La Stampa» per Alessandro, il bimbo che dovrà essere operato agli occhi in Usa.

Sandalo racconta i giorni del terrore

Nell'aula bunker delle Vallette è continuata ieri la deposizione fiume di Roberto Sandalo. Più sicuro che nelle precedenti udienze, il superpentito di Prima linea ha raccontato le «azioni» compiute dalla banda armata dall'estate '78 alla primavera '79: un elenco impressionante di attentati, ferimenti, omicidi e rapine.

A molte di quelle «operazioni» Sandalo non ha partecipato e riferisce fatti, nomi appresi da ex compagni. «Dell'omicidio dell'agente di custodia Giuseppe Lorusso (gennaio '79) mi parlò Maurice Bignami — ha spiegato l'ex terrorista — con Maurice nel commando c'erano Bruno Laronga, Silveria Russo, Fabrizio Giai. L'azione fu provata per ben sei volte e la guardia infatti usciva di casa ad orari diversi ed aveva sempre qualcuno con sé per cui era difficile colpirlo».

Sull'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini raccolse le confidenze di Michele Viscardi. «Ci siamo visti qualche giorno prima dell'omicidio Civitate — ha detto —. Ricordo che andammo a comprare una fondina per la sua pistola. Mentre eravamo in giro lui mi raccontò di Alessandrini». Sull'agguato di via Millio (marzo '79) gli parlò Maurice Bignami, anche se gli fornì una versione non proprio esatta.

Ha spiegato Sandalo, difeso dall'avv. Gabri: «Fu un'azione molto criticata anche all'interno dell'organizzazione sia per la morte dello studente Iurilli sia per il ferimento Laronga. Io sono intervenuto dopo per accompagnare Laronga, con un proiettile in una gamba, a Milano».

Ancora rapine (all'Alleanza assicurazioni, all'ospedale Martini) e attentati (centro di calcolo della Regione, sezioni di vigili). La deposizione di Sandalo dovrebbe concludersi oggi, poi toccherà ai «dari» che hanno chiesto di essere interrogati dalla Corte.

Saper spendere

Elisir casalinghi

E' il momento di cimentarsi in sciroppi e liquori ottenuti con frutta e erbe aromatiche

«Chiamatemi Madame I che significa "invidiosa e incapace" e perciò merita la maiuscola — scrive una lettrice — *ma dopo aver assaporato una serie di liquori fatti in casa da una mia amica averli gustati con piacere, aver notato che il costo è minimo, non aver ottenuto nemmeno una ricetta (che razza di amiche ho) ed aver però sentito ripetere all'infinito il solo motto che sarebbe tempo che mi dessi da fare, chiedo aiuto a voi: è così difficile e così segreto fare liquori casalinghi? Ne ho provati due particolarmente buoni, uno sciroppo di "foglie di ciliegi" (almeno così mi è stato detto, non so se per scherzo) e un liquore di pesche»*.

★★ Nessuno scherzo: il liquore di «foglie di amarena» è una bontà e poiché questa è la stagione per mettersi al lavoro in cucina (i prezzi della frutta e della verdura incominciano a scendere) ecco qualche ricetta non segreta né difficile tratta dalle lettere delle lettrici che, se pur non pubblicate subito, conserviamo sempre per soddisfare qualche richiesta.

Ecco lo sciroppo di foglie di amarena di nonna Eva: «Mettete [illegible] foglie di amarena a macerare in un litro abbondante di vino [illegible] aggiungete tre-quattro chiodi di garofano e la [illegible] za di un limone; le foglie devono restare per sette giorni coperte dal vino; poi [illegible], aggiungete al liquido un chilo di zucchero e fate bollire per 20 minuti. Lo sciroppo si conserva per parecchi mesi e con un po' di acqua fredda è gradevolissimo».

Da Guido (anche gli uomini sono ormai esperti in questo campo) un «ratafià di pesche»: «Pelare le pesche mature e schiacciarne la polpa in una terrina [illegible] per due giorni in luogo fresco e con poca luce: trascorso questo tempo filtrare il sugo (se passate la polpa al setaccio il ratafià rimarrà denso). Pesate il sugo: ogni 400 gr. unite 100 gr. di zucchero disciolto in mezzo bicchiere d'acqua, 50 gr. di alcol a 95°, una puntina di vaniglia, alcune gocce di limone, mescolate e imbottigliate; dopo tre-quattro giorni il ratafià è pronto. Con un chilo di pesche si ottengono circa 750 gr. di polpa».

Oppure «Elisir alla pesca» di Elvira: «Far macerare in un litro e mezzo di alcol a 95° un chilo di pesche mature [illegible] schiacciate con i noccioli spaccati (numero massimo di 30) e altrettanti "semi", cioè le mandorle interne un po' schiacciate (numero massimo di trenta), un pizzico di cannella e di vaniglia. Lasciare per 15 giorni. Spremere, filtrare e aggiungere uno sciroppo di zucchero ottenuto con parti eguali (un chilo e mezzo) di acqua e zucchero». Aggiunge Elvira: «E' vero che le mandorle amare di pesca devono essere usate con cautela perché se masticate e a contatto con [illegible] sviluppano acido cianidrico e sono velenose».

E per mettere alla prova la volontà oltre che l'abilità di Madame I («invidiosa e incapace»), ecco un elisir di menta piperita: «50 gr. di foglie di menta piperita colte all'epoca della fioritura, 575 gr. di acqua, 625 gr. di zucchero, 350 gr. di alcol a 95°; si lasciano le foglie in macerazione nell'alcol in un vaso a collo largo per circa 13 giorni agitandolo a giorni alterni. Si colano attraverso un filtro di garza o di tela avendo l'avvertenza di spremere bene il filtro per ottenerne la maggiore quantità possibile; filtrare ancora attraverso carta da filtro perché il liquido sia più limpido. Aggiungere la soluzione di acqua e zucchero fatta a caldo e lasciata raffreddare».

Infine «elisir di rabarbaro» di Mariuccia: «Pulire e tagliare un chilo di coste di rabarbaro ad una lunghezza di 6 cm., buttarli in una capace pentola con la scorza di un limone, 4 chiodi di garofano, 20 gr. di genziana; coprire d'acqua e far [illegible] una decina di minuti; lasciar intiepidire, passare al passaverdura finissimo, pesare e unire zucchero nella stessa quantità, rimettere a fuoco lento e bollire per pochi minuti mescolando. Lasciar intiepidire, aggiungere qualche goccia di zucchero fortemente caramellato e 200 gr. di alcol a 95°, filtrare subito e imbottigliare».

Simonetta

Un cane nel bottino dei ladri

Parte del bottino i ladri se la sono portata via in sacchi, parte al guinzaglio. I soliti ignoti che l'altra notte hanno saccheggiato la ditta Finedil, via Montalcino 10, infatti non si sono accontentati di rubare macchine per scrivere, calcolatrici e fusti d'olio minerale, sul camion che li aspettava oltre il muro di cinta hanno gettato anche il cane del proprietario, un pastore tedesco ancora troppo cucciolo (1 anno) per fare la guardia.

«Forse — ipotizzano gli agenti del 1° distretto di polizia che stanno indagando sull'episodio — *il cane è stato allettato con un boccone»*. E, altrettanto probabilmente, questo povero animale catturato con la dolcezza scoprirà presto che non può nascondersi dietro il miele d'una moina. Per i cani rubati ci sono i mercati, neppur troppo clandestini.

Franco Albanese, responsabile della Finedil, evidentemente queste cose le sa: *«Non sono assicurato* — ha detto — *ma non mi importa delle cose che mi hanno rubato. Mi basterebbe che mi restituissero il cane»*.

Alla 16ª Mostra dell'Artigianato

Sanremo riscopre vecchie botteghe

La rassegna del Moac, dal 19 al 28 agosto, è la «vetrina» della più qualificata produzione

[illegible] — Diecimila metri quadrati di area espositiva, 150 stands in rappresentanza di varie regioni d'Italia, la ricostruzione di una via con dieci vecchie botteghe. [illegible] alcuni dei dati che dimostrano la dimensione del Moac, la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, [illegible] programma dal [illegible] al [illegible] agosto nel mercato dei fiori di corso Garibaldi.

La manifestazione, ormai un appuntamento classico nel «cartellone» sanremese, è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa da Antonio Covatta, responsabile della ditta organizzatrice. [illegible] il Moac [illegible] questa volta un significato particolare, in quanto il 1983 è stato dichiarato dal Consiglio [illegible] Strasburgo «Anno europeo dell'artigianato». La mostra rappresenta la «vetrina» della nostra più qualificata produzione artigianale.

[illegible] propone quest'anno il Moac? Innanzitutto, verrà riproposta un'idea che ha avuto molta fortuna lo scorso anno: la ricostruzione [illegible] una «Via degli artigiani». Una strada [illegible] di vecchie botteghe e di [illegible]ati (vetrai, ceramisti, scultori del legno, donne impegnate nella lavo[illegible] di trine e merletti, al tombolo e al telaio).

I dieci artigiani [illegible] stati selezionati da un'apposita commissione formata dal prof. Angelo Dragone, Cesi Amoretti e Renzo [illegible] sono della nostra regione: Luigi Musumeci di Albisola, ceramista; Antonio Manfreda (bassorilievi in terracotta) e Linda Vichi (ricamatrice in macramè), entrambi [illegible] Lavagna; Jacqueline Tinturier [illegible] Di[illegible] Marina, tessitrice; Mario Ballarin (vetri soffiati) di Murano; [illegible] Ventimiglia; Edmondo Costa, scultore sul legno, di Dolceacqua.

Partecipano al Moac, oltre [illegible] singoli espositori provenienti da varie parti d'Italia, anche le rappresentanze ufficiali del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia, con propri stands. Per tutta la durata della Mostra, ogni sera, ci sarà il tradizionale «teatrino», dove [illegible] esibiranno artisti, cantanti e complessi musicali. **c. d.**

Boriletti non vorrebbe incontrarsi [illegible] Merlo

Sanremo: salta ancora il vertice sul Casinò?

La «Flower Paradise», dopo [illegible] vinto l'appalto, ritiene inutile parlare con [illegible] rivale - Forse [illegible] sbloccano le assunzioni

[illegible] — *Il conte Giorgio Borletti e l'ingegnere Michele Merlo oggi si dovrebbero incontrare a Palazzo Bellevue per cercare, su invito del sindaco Osvaldo Vento e sulla strada tracciata dal presidente del tribunale, Renato Viale, un accordo per gestire il Casinò e mettere la con la girandola delle carte bollate. Secondo voci, però, tutto andrebbe a monte.*

Pare infatti che il clan [illegible] Borletti non intenderebbe scendere a patti. Perché? Da ambienti vicini alla Flower Paradise sembra che il conte ed il suo entourage non vorrebbero sedersi [illegible] tavolo e trattare ufficialmente e palesemente con la Sit soprattutto per un principio di legalità.

Secondo Borletti, infatti, l'amministrazione comunale non potrebbe discutere di un appalto già concluso e con un vincitore d'asta. Quando c'è di mezzo il Casinò, però, tutto è possibile e non è detto che all'ultimo momento qualcuno non possa cambiare nuovamente idea.

Altre novità riguardano le [illegible] nuove assunzioni che [illegible] tempo sono sul tappeto. «La Praxi — *ha detto il dottor Erio Fucini, uno dei tre custodi sequestratari delle roulettes* — ha completato la selezione delle [illegible] domande [illegible] lavoro. Entro martedì [illegible] consegnerà, in busta [illegible], i risultati. Dovrebbe trattarsi di un elenco di [illegible] 150 [illegible] una graduatoria. Il plico [illegible] metteremo subito in [illegible] forte in attesa dei tempi giu[illegible] per varare [illegible] assunzioni necessarie. [illegible]no di noi lo aprirà».

Per il momento non [illegible] sa quando e se scatteranno, queste benedette assunzioni. Palazzo Bellevue anche su questo punto è diviso: c'è chi le caldeggia e chi è decisamente contrario. Tra i segnali positivi che arrivano dal Casinò due meritano attenzione. «Si tratta — *ha continuato Erio Fucini* — di un aumento di [illegible] presenze rispetto al 1982 e l'assicurazione del sindaco che l'amministrazione comunale farà tutto il possibile per impedire che i vigili del fuoco chiudano, per ragioni [illegible] sicurezza, il nostro teatro dell'Opera. C'è anche l'impegno a completare, almeno in parte, i numerosi lavori. Entro la fine di ottobre dovrebbe essere finalmente ultimato [illegible] nuovo piazzale della porta teatro».

Chi va al Casinò, invece che la portieri in livrea e bella gente, oggi si imbatte in antiestetiche impalcature, in voragini aperte dai bulldozer e poi dimenticate da operai e costruttori in fuga per mancanza di finanziamenti. Anche esternamente la [illegible] da gioco palesa il suo degrado. **r. b.**

Furto in una villa della Costa Azzurra

La Collins derubata di tutti i gioielli

VENTIMIGLIA — Gioielli per un valore di oltre 300 mila franchi francesi (corrispondenti a 52 milioni di lire) [illegible] stati rubati l'altra notte a Saint-Paul-de-Vence, in una villa in cui soggiorna l'attrice inglese Joan Collins, protagonista del «serial» televisivo «Dynasty».

La celebre star, che abitualmente vive a Los Angeles, era giunta sulla Costa Azzurra ai primi di maggio assieme alla figlia Katy e ad altri membri della famiglia, sistemandosi in una villa, della zona [illegible]ziale, di proprietà dell'architetto americano Robert Dallas.

Il luogo è dotato di un dispositivo di sicurezza per proteggerlo dai ladri. L'attrice, assieme ai familiari ed alcuni amici, aveva passato alcune ore della serata fuori dell'abitazione. Al suo rientro constatava la sparizione dei gioielli — consistenti in spille, braccialí, anelli ed orecchini — dal cassetto di un tavolino della propria camera.

Ignoti avevano infranto una porta-finestra della casa, asportando solo i gioielli della Collins, trascurando altri [illegible]getti anche di valore. Nonostante il tempestivo intervento della polizia francese, non vi è alcun elemento orientativo per le indagini. **i. m.**

In Valle Arroscia sempre meno numerosi gli ospiti estivi

La crisi turistica in Riviera ha colpito anche l'entroterra

[illegible] parla di un calo, rispetto all'anno scorso, del 30-35 per cento - Ettore [illegible] presi[illegible] della Pro loco [illegible] Pieve: «Mancano gli italiani, mentre si fa vivo qualche straniero»

VALLE ARROSCIA — La crisi turistica che ha colpito la Riviera ha investito anche l'entroterra. I riflessi negativi della stagione 1983, che stanno mettendo a dura prova gli operatori commerciali della [illegible], non hanno tardato a raggiungere anche l'hinter[illegible]. Le incidenze [illegible] [illegible] maggiori [illegible] parla di un 30-35% netto, di calo nelle presenze.

[illegible] tratta ovviamente di [illegible] dato non ufficiale, calcolato «alla buona», da persone però che hanno visto la Valle Arroscia crescere negli [illegible] sotto il profilo turistico.

«Si è ritornati a quei punti — commentano alcuni abitanti di Mendatica — *nelle ultime tre stagioni due alberghi della nostra località hanno dovuto chiudere i battenti; quest'anno, poi, la situazione si è fatta drammatica. Le [illegible] dei nostri ospiti, quasi esclusivamente italiani, [illegible] durano più di [illegible] settimana. Un tempo si protraevano per circa un mese».*

La contrazione del periodo di ferie è uno [illegible] fenomeni che più incide[illegible] crisi turistica [illegible] Ponente ligure e quindi anche su quella del suo entroterra. Chi rimane in Riviera dieci giorni non prende neppure in considerazione l'idea del pranzo o della cena nella trattoria di campagna.

Uno dei «salvagenti» a [illegible] sposi[illegible] delle località costiere per assestare, anche se [illegible], i bilanci è quello del «week end». Nell'entroterra i dati del fine settimana sono invece la più motivata ragione di lamentela. In centri come Nava, Costa Bacelega, Mendatica, Pornassio Gazzo, e tanti altri, un tempo assediati dalle famiglie in escursione domenicale, si segnalano vuoti che è ottimistico definire preoccupanti.

«Molti preferiscono mangiare al sacco, nei prati, ma è anche [illegible] che sono sempre meno quelli che si prefiggono la "puntata" nell'entroterra come soluzione al tempo libero del "fine settimana"», sottolinea Mario Contestabile, proprietario dell'Hotel [illegible]te Alpino di Nava.

«Da noi — precisa Ettore Pozzoni, presidente della Pro Loco di Pieve di Teco — *il calo [illegible] nettissimo. Si risente particolarmente dell'assenza della clientela italiana, mentre non ci si può lamentare degli arrivi stranieri, francesi, tedeschi in particolare».*

La situazione non è dunque delle più rosee. Insomma, se sulla costa non si sorride, nell'entroterra si è sul punto di piangere. Resiste tuttavia qualche ottimista che confida in agosto per riequilibrare le sorti della stagione.

Fulvio Damele

Wimbledon in riva al mare

Sanremo. Una partita a tennis inconsueta: il «campo di gioco» è il mare (Foto De Marchis)

Scarcerata la commerciante di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Franca Costamagna, 50 anni, [illegible] commerciante di Ventimiglia residente in via Trento e Trieste, titolare di una nota salumeria, arrestata [illegible] polizia lunedì scorso perché trovata in possesso di una pistola non denunciata, è stata rimessa in libertà provvisoria.

Il processo avrà luogo il prossimo settembre. (i. m.)

Sanremo, muore aveva bevuto verderame

SANREMO — Un floricoltore di 79 anni, Quintino Renna, abitante a Poggio, è [illegible]to ieri pomeriggio all'[illegible]spedale di Sanremo per avvelenamento: per errore aveva bevuto un sorso [illegible] antiparassitario contenuto [illegible] un bottiglione. I tentativi dei medici di salvarlo sono stati inutili.

Quintino Renna, floricoltore molto conosciuto, padre del gestore del ristorante Montecalvo, è rimasto vittima del tragico errore mentre lavorava in campagna. Per dissetarsi, è entrato in una casetta situata sul fondo, e ha bevuto parte di una bottiglia che conteneva il cosiddetto «verderame» [illegible] in particolare in viticoltura, scambiandolo per menta. Si è sentito male ed è riuscito a richiamare l'attenzione di alcuni vicini. (c. d.)

Parte oggi la tradizionale serie [illegible] manifestazioni

Con sagre, canti e balli torna la festa al Parasio

Il via con la distribuzione gra[illegible] di «cundion» - Bancarelle e stand

IMPERIA — Con la distribuzione gratuita del «cundion» s'inizia oggi la settima edizione della «Festa al Parasio». Un avvio significativo, che vuole essere qualcosa di più che la semplice offerta dell'assaggio di un tipico piatto ligure, ma anche (e soprattutto) il desiderio [illegible] legare, saldare ancora di più, se mai possibile, una manifestazione relativamente giovane, per l'anagrafe e tradizioni, ritrovi e usanze impregnate di antico.

Un «feeling» particolare coinvolge, per i quattro giorni di festa, tutti quanti: dalle migliaia di ospiti che affluiscono da tutta la Riviera, a chi, al Parasio, è nato e vissuto.

Le bancarelle, gli stands gastronomici, il balletto di danza classica diretto da Ma[illegible] Ballestra, e la serata danzante con il complesso «Marinella e Makumba» (nella piazza della chiesa vecchia) [illegible]tuiscono il programma d'apertura. [illegible] nella suggestiva cornice offerta dal borgo medioevale, non possono che uscirne ritoccati, valorizzati da un'impalpabile sintesi tra l'attuale e il tradizionale, tra la proiezione verso alcune attività della zona (la festa al Parasio significa anche richiamo turistico) e l'imponente immobilità nei secoli delle strutture che la ospitano.

Il calendario della festa è ricco di happening [illegible] rilievo e articolato in modo da accontentare un po' tutte le tendenze. Si passerà, ad esempio, dallo spettacolo folcloristico della banda «Rumpe e Streppa» [illegible] Finale, in programma per domani alle 21.30, al saggio [illegible] pittura e disegno per ragazzi sul tema «Angoli caratteristici del Parasio» [illegible] di sabato); dai canti tradizionali a cura del gruppo vocale «Gli amici di Montegno» di Sanremo (sabato alle 21.30) al primo raduno d'auto d'epoca ad Imperia (piazza Parasio, domenica alle 9.30). La conclusione della manifestazione sarà affidata all'elezione di Miss Parasio. **f. d.**

La gestione pubblica si sta riv[illegible] disastrosa

E' di nuovo tutto nero il futuro del «Cavour»

Il Festival dell'associazione «Teatro Tempo» [illegible] trasferito - [illegible]

IMPERIA — Quale destino attende il teatro Cavour? Nubi fosche si addensano sul suo futuro, anche se i responsabili si sforzano di mantenere un certo ottimismo. Gestita da privati, la struttura era stata ripresa dall'ente pubblico nell'autunno dell'81: sono bastati due anni per affossarla forse definitivamente, tra la generale indifferenza, con l'alibi di [illegible] faraonici [illegible] che non hanno [illegible] minima probabilità [illegible] essere realizzati in tempi brevi.

C'è un fatto sintomatico: la sala cinematografica, chiusa per ferie un mese fa, non ha più riaperto, come era invece nelle previsioni. E, a questo punto, anche il «3° Festival di Imperia», la manifestazione musicale, organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, in collaborazione [illegible] l'amministrazione comunale (che si tratti [illegible] un'iniziativa valida, lo ha dimostrato anche il ministero del Turismo e Spettacolo elevando il contributo da 20 a 35 milioni), e che avrebbe dovuto tenersi dal 24 settembre all'8 ottobre, rischia fortemente di essere trasferita ad altra sede.

Il consigliere delegato agli affari culturali, Neri Valcado, benché sia un po' preoccupato, non vuol sembrare eccessiv[illegible]te allarmato, e scarica parte delle responsabilità sulla Regione Liguria, alla quale è già stata presentata una serie di istanze, anche [illegible] scopo di ottenere i sussidi previsti dalla nuova legge. E precisa: *«Il teatro Cavour, anzi, sarà un pilastro del centro culturale, un punto di riferimento per chi opera in questo settore».*

Ma come, se, per adesso, è stato predisposto un progetto di ristrutturazione degli impianti scenici, tecnici ed elettrici, in attesa [illegible] completa e definitiva trasformazione, che richiede una spesa [illegible] milioni, una somma ingente, difficile da trovare?

E intanto il Cavour resta chiuso, ammuffisce sempre più, e chissà mai se, e quando, riaprirà i battenti. **s. d.**

Pubblicata, a vent'anni dalla sua morte, [illegible] ricerca [illegible] Don Ferraironi

Ecco la storia della Valle Argentina

TRIORA — Una terra di frontiera [illegible] sempre: nel medioevo, scelta l'alleanza con Genova, si era subito scontrata con la vicina Briga che invece simpatizzava con i Duchi di [illegible]; su quel confine, oltre alle lotte politiche, prosperava fiorente, come [illegible] ogni frontiera che si rispetti, il contrabbando. In particolare del sale.

Poi, sempre in tema di frontiere, il suo territorio fu mutilato di tanti pezzetti dall'esito della seconda guerra mondiale. Oggi [illegible] Grai e sulla Cima Marta, vette tanto care agli abitanti della zona e che dominano la vallata, si parla francese. Un destino.

A riportare alla luce la storia, minima forse, ma certamente ricca di spunti, dell'Alta Valle Argentina, è un volumetto di padre Francesco Ferraironi. [illegible] la precisione il 48° volumetto della «storico» di Triora e della Valle Argentina che, però, questa volta ha una par[illegible]: il libretto, 64 pagine, molte vecchie fotografie, titolo appunto «*Alta Valle Argentina*», è stato pubblicato postumo nel centenario della nascita dell'autore.

Un omaggio dovuto ad un personaggio che più di ogni altro ha difeso, con ricerche e studi appassionati, le memorie storiografiche [illegible] località troppo spesso dimenticate, troppo spesso finite nell'anonimato dell'entroterra ligure, tanto splendido quanto avvolto [illegible] indifferenza di chi, parlando di Liguria, si ricorda solo e sempre della frenetica vita sulla costa.

Il volumetto, uscito in questi giorni, è una miniera di preziose notizie storiche e aneddoti per chi è affezionato a que[illegible] zona di montagna a due passi da Sanremo. C'è di tutto: i primissimi e rudi abitanti dell'epoca pre-romana con lo sconcertante episodio [illegible] una donna che, appena partorito, torna a lavorare tra i campi (un'antica leggenda tramandata di padre in figlio).

Poi la resistenza offerta dagli antichi liguri ai romani accampati a «Campo Marzio» sopra Taggia, le puntate in vallata dei saraceni, gli scontri con i franco-piemontesi, il legno ricavato dai [illegible] boschi che riforniì per secoli i cantieri per la costruzione delle galee genovesi, gli uomini della zona che erano famosi, nel Seicento e nel Settecento, come abili balestrieri (contesi da tutti gli eserciti del tempo), fino alla lotta [illegible] recente tra tedeschi e partigiani.

Il volumetto è un tuffo nei ricordi, ma anche una testimonianza di vita. **b. m.**

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Olio

TRIORA — Alla sala del vecchio municipio di Triora, espone la pittrice Dora Prower. La galleria dell'artista inglese contiene tele realizzate ad olio e ad acquerello. Rimarrà aperta al pubblico sino al 31 luglio, con orario dalle 11 alle 12, e dalle 15,30 alle 18. Ogni sabato, domenica e lunedì l'orario sarà protratto sino alle 20.

A Diano

DIANO MARINA — Alla sala mostre del palazzo del Parco di Diano Marina, sede dell'azienda di soggiorno, [illegible] il pittore torinese Marcello [illegible]. [illegible] galleria, comprendente una cinquantina di tele, rimarrà aperta sino al 30 luglio, tutti i giorni, con orari dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

Sani

SANREMO — Giancarlo Sani espone le sue opere presso la galleria «*Discorsi d'arte*» [illegible] corso Imperatrice 90, a Sanremo. [illegible] personale dell'artista sanremese [illegible] conclude alla fine del mese.

[illegible] Casinò

SANREMO — Personale del pittore Dario Modena al [illegible] di Sanremo. La mostra chiude il 31 luglio prossimo.

Borghi

SANREMO — All'Hotel des Etrangers di [illegible] Garibaldi espone il pittore Vito Pastorelli, un artista che ama rappresentare sulle sue [illegible] immagini [illegible] antichi borghi [illegible]rini.

Farfalle

CERVO — Prosegue nella sala-mostre del Castello di Cervo la personale del pittore Cleo Risso di Albenga. Le sue tele, raffiguranti farfalle, fiori [illegible] vivacissimi, sono in esposizione tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 23.

Paesaggi

OSPEDALETTI — Prosegue [illegible] galleria-studio di corso Regina Margherita ad Ospedaletti la mostra personale del pittore torinese Aurelio Daffarra. Tra le opere esposte, numerosi paesaggi.

Pastelli

DIANO MARINA — Alla «Saletta» di Diano Marina, in via [illegible], mostra d'arte collettiva. Sono esposte opere in grafica, olii e pastelli degli artisti Addamiano, Ajmone, Benetti, Berrino, Calvi, Ca[illegible], Cazzaniga, Guttuso, Landini, Manini, Mosca, Nardo, Scotto. Ore 17,30-20, 21-23.

90 opere

CIVEZZA — Continuano a riscuotere [illegible] le 90 opere appartenenti alla collezione del pittore tedesco Johan Peter Pitzen. L'esposizione dell'artista, laureato all'Università di Bonn, contiene realizzazioni in grafica, acquerello e olio. Sarà aperta sino al 19 agosto, con orario 19,30-23.

Ferrioli

S. BARTOLOMEO — Si conclude oggi la rassegna del pittore Carlo Ferrioli di Busto [illegible], alla saletta «La [illegible]» di San Bartolomeo al Mare, nel palazzo dell'Azienda di soggiorno, in via Aurelia 118. Sarà [illegible] visitare la galleria dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 23.

PALLANUOTO: IL PENULTIMO TURNO DI IERI DECISIVO PER LO SCUDETTO '83

Recco Stefanel campione: è la 17ª volta

Partita tecnicamente valida e pareggio sostanzialmente giusto - I savonesi sono saliti in cattedra alla distanza recuperando due reti di svantaggio negli ultimi 3 minuti - Zunino (5) e Del Gaudio (4) i superbi goleador della giornata - Doppiette di Baldineti, Galli, Tronchini e Ragosa

Del Monte, degna seconda: 11-11

BOGLIASCO — Lo scudetto 1983 della pallanuoto ha preso ieri sera la strada di Recco. Lo Stefanel, pareggiando 11-11 con la Del Monte Savona, ha [illegible] il diciassettesimo tricolore della sua storia, dal 1959 ad oggi. Lo scontro dell'anno non ha solo consegnato lo scudetto, ma si è trasformato anche nella consacrazione internazionale per la Rari Nantes Del Monte Savona, che col punto strappato ai neocampioni si è assicurata la seconda piazza finale e l'ingresso in Coppa delle Coppe, un risultato che, per una squadra al suo secondo anno di serie A, vale il tricolore recchelino.

E' finita con Fabrizio Falco, n. 7 della Del Monte, che ha trascorso gli ultimi dieci secondi di gara portando a spasso per la vasca il pallone senza che nessuno dei compagni o degli avversari lo avvicinasse.

Due annotazioni amare in una giornata densa di gioia per entrambi i clan (giocatori e dirigenti, alla fine, si sono ripetutamente abbracciati senza distinzione di colori). La Rai-Tv ha effettuato la ripresa, nonostante la Federnuoto avesse impedito il posticipo della gara ad oggi pomeriggio, adducendo a pretesto il fatto che il Posillipo era teoricamente ancora in lotta per il secondo posto.

E poi il pubblico. Ieri sera a Bogliasco c'erano meno di duecento persone. Eppure erano di scena le due migliori squadre del panorama nazionale. Imputata, in questo caso, non certo la pallanuoto, oltretutto, come detto, di grande rilievo tecnico. La colpa è soprattutto del turno infrasettimanale, dell'orario, della stagione.

La partita. Il Recco è grande in apertura, quando ancora la Del Monte rema per trovare la carburazione. Baldineti e [illegible] fanno 2-0 in 2 minuti e mezzo, Alberani regala un prodigio su Zunino, ma lo stesso giocatore lo batte al 4'19". Subito dopo esce Del Gaudio per espulsione, e Ragosa chiude i primi sette minuti sul 3-1.

Ubriacatura di gol nella seconda frazione. Il Recco per due volte raggiunge i tre gol di vantaggio, e in un'occasione i savonesi si portano a una sola lunghezza. Ma al fischio della sirena le distanze sono immutate rispetto al primo quarto: 7-5. Nella frazione si annotano i gol recchelini di Tronchini, Ragosa, D'Altrui e Baldineti, mentre per la Del Monte erano andati a segno due volte a testa Zunino e Del Gaudio.

Il Recco alla distanza cala. La Del Monte ne approfitta, nel terzo tempo raggiunge il pareggio. Dapprima Zunino fa 8-7, poi Del Gaudio per la prima volta raggiunge gli avversari. Da Tronchini e La Cava c'è il botta e risposta che conduce all'8-8. Zunino, forse il migliore in campo, centra il primo vantaggio biancorosso al 5'25", ma bastano [illegible] secondi al vecchio marpione Castagnola per recuperare il pareggio.

Tre minuti rabbiosi in apertura di quarto tempo sembrano proiettare il Recco al successo: due reti di Galli lanciano i campioni sull'11-9. Ma il cuore del Savona è grande così, e prima Fabrizio Falco e poi Del Gaudio rendono giustizia alla gara e al campionato.

Il Recco si conferma «re d'Italia». Giusto così. La supersquadra di [illegible] Sukora e del neo presidente Pizzo (dopo tante vittorie da giocatore, ecco la prima da dirigente) era stata costruita per vincere tutto. Così è stato e non poteva essere diversamente. Il Savona ha vinto il secondo scudetto del 1983. Mai come in quest'occasione sarebbero infatti necessari due titoli italiani. Mistrangelo ha guidato i suoi ragazzi (tutti savonesi, tranne Del Gaudio) al secondo posto nella seconda stagione in A. Lo ha fatto senza piscina in città, senza grandi mezzi finanziari, senza appoggi in alto. E' un miracolo. Forse ancora più grande di quello del Recco-pigliatutto.

Roberto Baglietto

Risultati

Camogli - Pescara 15-5; Sturla - Bogliasco 10-11; Ortigia - Nervi 11-10; Del Monte - Recco 11-11; Florentia - Canottieri Napoli 7-7; Posillipo - Civitavecchia 11-4.

Classifica

Recco Stefanel	p. 35
Del Monte Savona	31
Posillipo	28
Bogliasco Lys	26
Ortigia Siracusa	25
Florentia	24
Camogli	22
Canottieri Napoli	21
Nervi Tecnocar	20
Pescara Jeans	16
Civitavecchia	7
Sturla	2

Grinta, classe e mira: Paolo Ragosa, con i suoi compagni, ha centrato lo scudetto per il Recco

Spente le speranze del Nervi?

Il penultimo turno del massimo campionato di pallanuoto ha matematicamente laureato il Recco Stefanel campione d'Italia per la diciassettesima volta ma è stato anche determinante per quanto concerne la lotta per la salvezza.

Tutti gli appassionati liguri di waterpolo seguivano con apprensione le sorti del Nervi Tecnocar, che nella vasca dell'Ortigia si giocava gran parte delle sue chances per evitare la retrocessione in A2. Il «sette» di Cilio si è arreso di misura (11 a 10) di fronte ai siracusani e vede ridotte al lumicino le speranze di rimanere anche l'anno venturo nella élite della pallanuoto italiana.

Alla «Cittadella» l'Ortigia è assai temibile ma il Nervi Tecnocar ha giocato da pari a pari contro Negro e compagni, cercando fino all'ultimo secondo di agguantare un risultato favorevole. Al termine del primo tempo i padroni di casa conducevano per 4 a 3 e per i liguri sono andati a bersaglio l'ultimo Pastore (due centri) e Misaggi. Molto equilibrio della seconda frazione, che terminava sul parziale di 2 a 2 con reti biancarancioni firmate da Avallone e Giovanni Uras.

Molto avvincente e combattuto il terzo tempo, che si concludeva anch'esso su un risultato di parità (3 a 3). Cristilli, Avallone e nuovamente Misaggi realizzavano per il Nervi Tecnocar. Si arrivava così all'ultima decisiva frazione con l'Ortigia in vantaggio di un gol (9 a 8) e gli ultimi disperati sforzi di Caicagno e compagni non fruttavano purtroppo l'esito sperato.

Anche il quarto tempo terminava in parità (2 a 2) con splendida doppietta dell'incontenibile Misaggi, ma erano i siracusani ad aggiudicarsi il match con il punteggio di 11 a 10 e a condannare con ogni probabilità il Nervi Tecnocar.

I nerviesi infatti rimangono da soli sulla quart'ultima poltrona a quota 20 e sembrano destinati a seguire in A2 le già condannate Sturla, Civitavecchia Spei e Pescara Jean's West.

La Canottieri Napoli, antagonista principale del team di Cilio nella lotta per la sopravvivenza, ha impattato (7 a 7) alla «Bellariva» con la Florentia, giunge a quota 21 e può attendere con relativa tranquillità le partite dell'ultima giornata in programma dopodomani. Il Nervi Tecnocar infatti riceverà al «Portticciolo» il Savona Del Monte che grazie al pareggio ottenuto con il Recco Stefanel (11 a 11) si è garantito l'ingresso in Coppa delle Coppe, mentre la squadra partenopea attenderà alla piscina della «Mostra d'Oltremare» il derelitto Sturla. Solamente un miracolo potrebbe mettere in salvo la compagine ligure.

Il Camogli Portofino non ha faticato a superare al «Boschetto» il Pescara Jean's West (12 a 5) e con questo successo si è garantito la matematica permanenza in A1. «Chumin» di Bartolo dopo il rovescio patito con il Savona Del Monte aveva strigliato i suoi perché ritrovassero la concentrazione indispensabile e bianconeri hanno prontamente riscattato l'opaca prova fornita contro i pupilli di Mistrangelo giocando una gara autorevole contro gli abruzzesi.

Mattatore della serata è stato il solito Crosetto, che ha firmato un irresistibile «pokerissimo» di reti. Le triplette di Emanuele Pasqualegua e di Casazza e la rete di Antonucci completano il quadro per i camoglini, che dopodomani chiuderanno in scioltezza nella vasca del Civitavecchia Spei.

Molto equilibrato il derby ligure fra lo Sturla e il Bogliasco Lys. Fino a pochissime battute dal termine le due formazioni erano in parità (10 a 10) ma quasi allo scadere i bogliaschini davano la zampata vincente e si aggiudicavano l'incontro per 11 a 10.

L'équipe di Dodero non è riuscita così ad ottenere la gioia della prima affermazione stagionale mentre il Bogliasco Lys può ancora sperare al terzo posto. Gandolfi e compagni viaggiano con due lunghezze di svantaggio (26 a 28) nei confronti del Posillipo Parmacotto, che attualmente occupa la terza poltrona, e cercheranno di battere i napoletani nel confronto diretto di dopodomani.

Ieri, frattanto, il Posillipo Parmacotto ha superato agevolmente (11 a 4) il Civitavecchia Spei.

Aldo Costa

Castellani 1° italiano di tiro

SANREMO — Fabio Castellani, della società «Tiro a segno Sanremo», ha vinto il titolo italiano di 1ª classe nella specialità «fucile standard», nella gara svoltasi nei giorni scorsi ad Imola. Castellani ha conseguito un ottimo risultato facendo registrare 536 punti su 600. (c. d.)

VALZER DI ALLENATORI IN C2 CON UNA GRADITA RIMPATRIATA AL «CICCIONE» ED UN IMPROVVISO DIVORZIO

Baveni torna ad Imperia con ambiziosi programmi

IMPERIA — E' ufficiale: Bruno Baveni è il nuovo allenatore dell'Imperia. Non ha ancora firmato il contratto, ma l'accordo è stato siglato sulla parola, durante un incontro a Torino, con Bruno Bonacina, nuovo «patron» (al 50%) della società, e l'ex-presidente Angelo Duberti. Lo ha confermato lo stesso «B. B.», rintracciato a Sestri Levante, dove abita: *«Sono felicissimo di tornare a Imperia, alla guida di una squadra che mi ha regalato soddisfazioni indimenticabili»*.

Fossati, altro candidato alla panchina nerazzurra, aveva chiesto 30 milioni d'ingaggio. Baveni, pare, si accontenterà di molto meno, a patto di impostare un serio programma biennale, che, nell'arco di due stagioni, conduca l'Imperia ai fasti della C-1. Un progetto ambizioso, ma condiviso anche da Bonacina. «B. B.» sembra entusiasta, già lavora freneticamente con il telefono per potenziare la formazione e darle un assetto competitivo, tale da garantire un campionato tranquillo, e ridestare interesse e passione».

«L'Imperia è appena rinata, e siamo in ritardo per muoverci nel migliore dei modi. Ma c'è ancora tempo per recuperare e trovare i rinforzi necessari», dice Baveni. La sua ricetta è semplice, anche se, forse, un po' costosa (ma Bonacina dimostra molta buona volontà, è ambizioso, e pronto ad allargare i cordoni della borsa); confermare tutti i migliori ancora in forza, dopo l'ecatombe del calcio-mercato, e acquistare almeno cinque grossi calibri, un portiere, un difensore, un paio di centrocampisti e un attaccante.

La lista dei nomi entro i quali operare la scelta è già pronta, ma, per comprensibili ragioni, è «top-secret». Tutta gente validissima, d'esperienza e di categoria. *«Abbiamo bisogno di quantità, ma soprattutto di qualità»*, si limita a precisare Baveni.

I problemi da affrontare a tambur battente sono parecchi ma «B. B.» non si sgomenta. Il ritiro sarà fissato orientativamente per il 28 luglio, e continuato sino al 14 agosto. Dove? *«Avevo pensato a Voltaggio, ma il Savona ci ha preceduto, e così ripiegheremo altrove»*, risponde Baveni.

Le date delle «amichevoli» sono da definire, la Coppa Italia servirà per un utile rodaggio in vista del torneo.

L'Imperia edizione '83-'84 nasce all'insegna del fervore, del desiderio di ricrearsi una solidità di club e di compagine, dimenticate da tempo. Che l'orientamento sia di imprimere una violenta sterzata, anche per galvanizzare l'ambiente, lo ribadisce pure Duberti, il quale, ieri sera, ha avuto un ulteriore abboccamento con il gruppo di sportivi della zona, disposti a rilevare in tutto, o in parte, il 50% del pacchetto azionario restante. L'ora tarda impedisce di conoscere l'esito della riunione.

Le speranze sono [illegible]? *«E' un'incognita — ha risposto Duberti, prima di parlare con gli emissari di queste persone —; sul piano locale, ancora non si sono trovati gli uomini giusti per andare avanti»*.

Stefano Delfino

Caboni pianta in asso la squadra adesso a Savona piove sul bagnato

SAVONA — *Ezio Caboni ha detto basta, per lui il Savona è già un ricordo. Ieri, nell'ufficio di Mario Vagnola, presenti Marino Del Buono e il medico sociale Renato Alliato, ha detto chiaro e tondo di non sentirsela di restare sulla panchina dei biancoblù. Hanno tentato di fargli cambiare idea, inutilmente.*

«Ho il mio carattere, quando prendo una decisione, non torno indietro», *ha affermato* Caboni. *Sembra che il tecnico sia rimasto particolarmente colpito dalla contestazione dei tifosi (i manifesti mortuari) e dal ridimensionamento dei programmi societari.*

Dunque, a pochi giorni dalla data fissata per il ritiro, l'allenatore ha piantato in asso il Savona. E pensare che la sua riconferma veniva data per sicura. «Tra galantuomini — dicevano i dirigenti — non servono i contratti firmati, basta una stretta di mano» futuro».

Marino Del Buono ha reagito con molta energia. «La squadra partirà regolarmente per il ritiro di Voltaggio. Le lettere di convocazione sono state inbucate. L'unico che non la riceverà sarà lo stopper Beammerini, sempre deciso a chiedere la luna in fatto di stipendio. A Voltaggio, lunedì prossimo sarà Italo Ghizzardi a iniziare la preparazione, a meno che nel frattempo non arrivi già un altro allenatore».

Un brutto colpo, la decisione di Caboni; potrebbe far credere ai tifosi che effettivamente il Savona quest'anno è ben poca cosa. «Staremo a vedere — *dice Del Buono* — io sono un combattente. Poche ore prima che Caboni dicesse basta, c'era stata una riunione, avevamo preparato un programma, tutti d'accordo. Un'anticipazione: sembra che Ramon Turone sia per rispondere positivamente alle nostre offerte».

Nonostante il fulmine a ciel sereno, la segreteria del Savona ha fatto partire le lettere di convocazione. I destinatari sono Vianello, Luccini, Donese, Marini, Paterale, Munieri, Pizzetti, Madocci, Conti, De Marco, Castellazzi, Canalio, Pellegrini, Rolando, Meneghetti, Melillo e i due Guerra. «Ci sono anche Marini, Gallasso e Parente — *spiega Del Buono* — perché, anche se intendiamo cederli, preferiamo tenerli in forma».

Luccini sabato prossimo convolerà a nozze, come regalo il Savona gli ha offerto il contratto e rinnovato fiducia.

E i problemi societari? Da Firenze si attende la risposta di Cestani, presidente della Leva, a proposito della richiesta di una dilazione per il pagamento di alcuni debiti. «Nessuna nuova, buona nuova; alla fine, ne sono quasi convinto, il presidente Cestani non ci negherà il suo aiuto», *sostiene Mario Vagnola, che conserva sempre un minimo di ottimismo.*

Il rituale di lunedì prossimo, giorno della convocazione dei giocatori, prevede il raduno alle 10 nella sede di piazza Diaz, le visite mediche, la presentazione ufficiale dei nuovi biancoblù alle 15.30 poi la partenza sul pullman sociale per Voltaggio, sede del ritiro, sulle alture di Genova.

E' stato Caboni a scegliere Voltaggio, ma lui non ci sarà. L'abbandono del tecnico ha colto di sorpresa i dirigenti biancoblù, ma sembra aver avuto, tutto sommato, effetti positivi. Una frustata che li ha toccati nell'orgoglio, il rinnovato interesse verso Turone potrebbe essere il primo segnale di una svolta decisiva per il futuro del Savona.

t. p.

Bocce di C l'ultima gara alla S. Nazario

COSSERIA — L'ultima gara della stagione boccistica di serie C, disputata domenica a Cosseria, è stata vinta da una coppia della San Nazario Varazze guidata da Bonifacino, che in finale ha superato l'Altarese di Ferrara. (e. p. c.)

Brucia ancora la brutta esperienza vissuta nella scorsa stagione

Rapallo troppo cauto, piovono critiche

RAPALLO — Alfredo Schimmenti, ds del Rapallo, c'è rimasto veramente male: di fronte a certe critiche in merito alla campagna acquisti, il popolarissimo Alfredo ha perso la pazienza.

«Giungono solo critiche — ha detto —, aiuti però molto pochi. E' facile sparare sentenze, senza però mettere mano al portafoglio. Persino il Comune, al quale era stato richiesto un aiuto un poco più sostanzioso, ha fatto orecchie da mercante. E invece, lo sanno tutti, mandare avanti una squadra nel campionato interregionale costa parecchio. Noi siamo rimasti "scottati" dall'esperienza dello scorso anno e di conseguenza cerchiamo di agire sul mercato con molta oculatezza. Se la gente non ci può aiutare, comprenda almeno la situazione e sia zitta».

Il mugugno popolare si era levato giorni fa alla notizia dei primi acquisti effettuati dal Rapallo, dopo un lungo periodo di stasi sul mercato: erano infatti arrivati quattro giovani dalle formazioni minori del Genoa, in possesso di buone qualità ancorché un poco acerbe.

«Scialtero e Barberi — afferma decisamente Schimmenti — comunque non si discutono. Sono un libero e un marcatore con i fiocchi e sicuramente sapranno dimostrarlo. Berini e Traverso saranno degli ottimi rincalzi».

Per il momento, nessun'altra novità, anche se sono avviate diverse trattative. «Pazzie non se ne possono fare, né vogliamo ripetere certi errori fatti in passato — aggiunge Schimmenti —; se andiamo a guardare in casa di Sarzanese, Spezia, Albenga e Vado, anche qui ci troviamo di fronte ad un'estrema cautela.

Chi ha fatto tanti acquisti evidentemente ne aveva la possibilità».

Il Rapallo però non ha terminato la sua campagna di rafforzamento. E' sempre in piedi la trattativa per l'acquisto dell'esperto difensore Mura, di un portiere e di una punta.

s. b.

Cicloturistica domenica a Calizzano

CALIZZANO — Importante appuntamento ciclistico, domenica in Alta Val Bormida, per il 5° Trofeo Costruzioni Vigo, cicloturistica con finale agonistico, ultima e decisiva prova del campionato provinciale della categoria Amatori. E' in palio il Trofeo Edil System 2000.

Il programma prevede alle 7.30 il raduno in piazza del Comune a Calizzano, la partenza alle 8.30, con arrivo ancora a Calizzano attorno alle 10.30, e rinfresco presso località «Laghetti». Il finale agonistico s'inizierà alle 10.45. (g. p. c.)

Domani sera a Spotorno si discuterà sulle ultime controverse regole: la sentenza verrà dal pubblico

Processo in piazza alla Federcalcio

S'inizierà con un dibattito tra giornalisti sugli arbitri, il mercato e le Coppe europee - La parola passerà poi ai tifosi - Invitati Gentile e Scirea ma i due azzurri-bianconeri non vogliono rinunciare a un giorno di vacanza

SPOTORNO — *Questa volta il processo lo fanno a certe regole (scritte e non) della Federazione italiana gioco calcio e al gran pasticcio che Sordillo e i suoi hanno combinato sui nuovi stranieri.*

L'udienza si apre domani sera in piazza Serra a Spotorno; giudici, i giornalisti sportivi che hanno seguito da vicino i «faccendieri» intorno al tavolo dell'Italia pallonara. Si andrà in Camera di consiglio intorno alle 24 e, come al solito, sarà la gente a emettere la sentenza più cruda, cioè quella della piazza che ha dovuto seguire, sbalordita e sballottata, il no a Zico e a Cerezo, il quasi sì del Coni che tra pochi giorni si trasformerà in un caloroso abbraccio di benvenuto a due tra i più famosi calciatori brasiliani.

Il «calcio-verità» di Spotorno, tornato l'anno scorso dopo una pausa che durava dal 1976, propone tre argomenti base: gli arbitri (e anche qui ci sarebbe da scrivere un libro, dopo tutto quello che è successo); il mercato (sia italiano che oltre frontiera) e le coppe europee che ripartiranno tra poche settimane con Roma (Campioni), Juventus (Coppe), Verona e Inter (Uefa). Prima ci sarà una chiacchierata tra i giornalisti, poi potrà intervenire il pubblico, grazie a un microfono «volante» che circolerà sulla piazza.

Interverranno Piero Dardanello, direttore di Tuttosport, Ezio De Cesari, vicedirettore del Corriere dello Sport-Stadio, Mino Mulinacci della Gazzetta dello Sport, Gian Maria Gazzaniga del Giorno, Oliviero Beha di Repubblica, Carlo Nesti della Rai, Gian Paolo Ormezzano de La Stampa e Piero Sessarego de Il Secolo XIX. La classe arbitrale sarà rappresentata da Alberto Michelotti, che ha iniziato la nuova attività di direttore sportivo a La Spezia, e da Paolo Casarin, che deve però ancora confermare il suo intervento. Il dibattito sarà moderato da Folco Portinari, sociologo sportivo della Rai di Milano.

Giocatori. Qui il discorso, come al solito, si complica. Gentile è in vacanza a Varigotti, Scirea a Ceriale, quindi a due passi da Spotorno, ma sembrano irremovibili. Il ritiro della Juventus è imminente, e, dopo una stagione lunghissima (tra campionato, Nazionale, Coppa Campioni, Coppa Italia e Mundialito) i due azzurri-bianconeri non vogliono rinunciare neppure a una serata di tranquillità.

«Abbiamo insistito — dice il *presidente dell'Azienda di soggiorno Matteo Ravera, che organizza la manifestazione insieme al Comune* — ma sembra proprio che non ci sia niente da fare. Torneremo alla carica, perché la loro presenza onorerebbe ancor più la memoria di Beppe Viola che proprio l'anno scorso qui a Spotorno ci aiutò a riprendere la nostra iniziativa».

Una novità rispetto all'edizione del 1982. «Abbiamo deciso — *aggiunge Ravera* — di riservare più spazio al pubblico. I giornalisti faranno l'introduzione, poi la parola passerà agli spettatori». *Pare una buona idea. Il calcio verità 1984 sarà sicuramente anticipato: quest'anno, con il Mundialito che imperversava (mozzando i «silenzi» della Tv di Stato) non è stato proprio possibile.*

Pier Paolo Cervone

Cereco (a sinistra), il suo tesseramento farà discutere

E' il momento della verità per le «superstiti» dei due tornei

Finale a Savona fra Riviera e Grenno a S. Giuseppe una sorpresa dall'Arci

SAVONA — Rinnovando gli antichi fasti, ci sarà il pubblico delle grandi occasioni stasera al campo del Sacro Cuore di corso Colombo per la finalissima del 2° Trofeo Moduli In. Il torneo, organizzato dall'Us Primar, recita stasera l'atto conclusivo, con le finali.

A giocarsi il primato e l'ingresso nella Supercoppa de «La Stampa» che s'inizierà al Lazzaretti di Vado venerdì 29 luglio saranno l'Hotel Riviera e lo Studio Tecnico Grenno. Il Riviera era fin dalla vigilia uno dei grandi favoriti, mentre per Grenno si può parlare di risultato a sorpresa.

La squadra infatti aveva dapprima rischiato l'eliminazione nei gironi di qualificazione, riuscendo nei «quarti» a superare l'Autoriparazioni Raco solo grazie alla differenza reti (2-3 nella gara considerata «fuori casa», 1-0 nel ritorno). In semifinale i magnifici sei di Enzo Grenno hanno battuto 3-1 il Bar Ciao 2000 di Zinola grazie alle reti di Cau e Manitto (per i battuti ha segnato Picco).

Sull'altro fronte, abbastanza agevole la vittoria dell'Hotel Riviera, uno dei big della manifestazione, che aveva trionfato nelle eliminatorie e nei quarti (due goleade contro il Bar 500). Un 5-3 per la squadra di Tirico in semifinale contro il Foto Cine Porta. I gol sono stati di Sacco (2), Battistel (1) e Orcino, mentre per Porta hanno segnato Maffei (3) e Strinati.

Stasera alle 20.30 Foto Porta e Ciao 2000 si giocano il terzo e quarto posto, mentre alle 21.30 sarà la volta della finalissima Riviera-Grenno. L'Hotel schiererà Porta, Battistel, Zaccariello, Guasoli, Sacco, Tirico. Privo dello squalificato Orcino, avrà in panchina Pettinato. Grenno conta su Paolo Brondo, Cau, Valle, Marchetti, Manitto, Grosso. I rincalzi sono Piletti e Zunino.

Tra i grandi personaggi della gara decisiva, Fulvio Porta, il «numero uno» per tanti anni ai vertici del calcio dilettanti savonese, il «moto perpetuo» Battistel e la coppia Sacco-Tirico, un uomo gol e un mastino, grandi amici in campo e fuori. Paolone Brondo è l'autentico baluardo dello Studio Grenno, dove spiccano anche i nomi del difensore Valle e del tandem di punta Manitto-Grosso. r. bg.

CAIRO M. — La grande sorpresa del calcio estivo 1983 va stasera all'assalto del primo posto al torneo «Cave stradedi S. Giuseppe di Cairo»:
l'Arci di Cairo, dopo aver eliminato la Sanson Gelati nei quarti e il Ristorante Da Neta in semifinale affronta stasera lo Studio GL Mobili di Calizzano.

Se la qualificazione ai danni della Sanson era maturata anche grazie all'assenza per squalifica del portiere avversario Ferrando, stavolta l'Arci ha davvero superato se stessa. Dopo aver perso, contro la grande favorita, il Ristorante Da Neta, la gara di andata per 2-3, ha ribaltato il risultato vincendo lunedì sera per 4-2. Protagonista della partita il centravanti dell'Altarese, Federico, autore di tre reti.

In finale l'Arci troverà lo Studio GL Mobili di Calizzano. La formazione guidata da Bubu Buscaglia, dopo il 2-1 con cui aveva superato il Valbormida Trasporti, si è confermata anche nel retour match: 4-2, con tripletta di «Bubu» e gol di Genta. Per il Valbormida reti di Pizzorno e Colombo.

Stasera è in programma prima la finale per il terzo e quarto posto, alle 20.45, tra Neta Ristorante e il Valbormida, mentre alle 22 sarà disputata la finalissima. L'Arci Cairo schiererà Giovanni Corsini, Suffia, Guido Bagnasco, Baiocco, Armando Corsini e Federico. In panchina Franco Bagnasco, Abbondanza e D'Agui. Il «GL» presenterà Salamini, Micheli, Badano, Genta, Enrico Rocca, Buscaglia. Rincalzi Riccardo Rocca e Gelsomino.

La qualificazione alla finale dell'Arci Cairo è tanto più clamorosa quando si pensi che la squadra proveniva, nelle qualificazioni, dai gironi «deboli», essendo stata inserita in uno dei raggruppamenti minori con Amici dello Sport e Officina Pesce. Passava ai «quarti» solo la prima, e i cairesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Adesso, dopo aver sovvertito due pronostici (contro Sanson e Neta) l'Arci ci riprova. I favori del pronostico vanno allo Studio GL Calizzano ma gli avversari non ci stanno. Vogliono il torneo, ed anche la Supercoppa. Chi vince stasera, infatti, entra di diritto tra le magnifiche otto del torneo de «La Stampa». r. gh.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible] ARISTON [illegible] ASTOR [illegible] AUGUSTUS [illegible] CENTRALE [illegible] DIONISO [illegible] GIOIELLO [illegible] ODEON [illegible] OLIMPIA [illegible] PLAZA [illegible] RIVOLI [illegible] SMERALDO [illegible] SUPERSEXYMOVIES [illegible] UNIVERSALE [illegible] VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA [illegible] SESTRI PONENTE [illegible] RECCO [illegible] ARENZANO [illegible] COGOLETO [illegible] SANTA MARGHERITA [illegible]

MIGNON [illegible] TORRIGLIA [illegible] CHIAVARI [illegible] RAPALLO [illegible] SESTRI LEVANTE [illegible]

TEATRI

[illegible]

PUNTI VERDI

[illegible]

QUARTO [illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

ALASSIO [illegible] ALBENGA [illegible] BORDIGHERA [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

James Mason nel «Verdetto» all'Astor di Savona

Le televisioni private in Liguria

2 RTV [illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1 [illegible]

TELEGENOVA [illegible]

TELECITY [illegible]

RETE 20 [illegible]

PRIMO CANALE [illegible]

CANALE 7 [illegible]

SAVONA TV [illegible]

TELE T.R.L.L. [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

TELESANREMO [illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5 [illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO [illegible]

TELENORD TN4 [illegible]

TELEIMPERIA [illegible]

TELETRIS [illegible]

CANALE 31 - Sanremo [illegible]

TV FRANCESI

F 1 [illegible]

A 2 [illegible]

FR 3 [illegible]

Da oggi il festival: dodici opere prime in gara per il Cariddi

Taormina cerca il cinema di domani

«Un ragazzo come tanti» di Minello e «Occhei, occhei» della Florio rappresentano l'Italia

TAORMINA — Dodici «opere prime» provenienti da dieci Paesi si contendono da oggi al 30 luglio i «Cariddi» della ventinovesima edizione della Rassegna cinematografica siciliana, da quest'anno gestita da «Taormina arte».

E' curioso come in un momento di ristrettezza economica abbondino e trovino largo spazio nei festival le «opere prime». La Mostra di Venezia dedica loro nientemeno che due sezioni: quella dei «giovani» per la quale è in palio il «Leone d'argento» e quella «De Sica» che è una passerella senza premi riservata esclusivamente ai nuovi autori italiani.

«Di opere prime — osserva Guglielmo Biraghi, responsabile a Taormina della sezione competitiva — se ne sono sempre prodotte molte, ma fino a qualche anno fa avevano difficoltà a circolare. Adesso non è più così anche perché la maggior parte delle opere prime presentate ai festival hanno dei protagonisti famosi e quindi, a poco a poco, riescono ad inserirsi nei circuiti commerciali. Il pennellaggio autori nuovi e attori famosi è una conseguenza dell'attuale stato di crisi che travaglia l'industria cinematografica. Infatti il "divo" che non vuole "pagare" la crisi con la riduzione del proprio cachet, per non rimanere fermo, accetta oggi con simpatia di partecipare ad un'opera prima, dove il minor compenso è obbiettivamente giustificato. C'è inoltre da rilevare che adesso i giovani autori raccontano generalmente vicende comprensibili e non più astruse come una volta».

Al Taormina Festival soltanto gli Stati Uniti e l'Italia sono in gara con due film. Gli americani presentano una storia spaziale, Android, realizzato da Aaron Lipstadt (protagonista Klaus Kinski) e il primo lungometraggio girato da uno dei più apprezzati attori d'oltre oceano, Robert Duvall. Quest'ultimo film (Angelo, my love), già presentato in maggio fuori concorso a Cannes, racconta le vicissitudini di un gruppo di zingari che, sebbene integrati nella società americana, rimangono custodi di tradizioni pittoresche ed avventurose.

Roger Moore è James Bond in «Octopussy», ultimo film della serie 007 ospite di Taormina

Gli autori delle due opere italiane in concorso vengono entrambi dalla gavetta ed hanno affrontato la regia dopo svariate esperienze nel settore cinematografico. Claudia Florio, prima di realizzare Occhei, occhei (storia di ragazzi che vivono nella periferia di una metropoli), è stata «aiuto» di parecchi registi famosi; Gianni Minello, autore di Un ragazzo come tanti, proviene dal settore della distribuzione e della produzione ed ha diretto la sezione cinema dell'Arci. Anche quest'anno sono otto i giurati che dovranno assegnare i «Cariddi '83» e tra questi figurano l'attrice greca Irene Papas, l'attore inglese Michael York e il regista italiano Giuliano Montaldo.

L'appuntamento di Taormina ha accentuato quest'anno la caratteristica di «sguardo sul cinema di domani». Infatti, oltre alla rassegna delle «opere prime» (o seconde), il cartellone varato dal terzetto formato da Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi e Mario Natale prevede una sezione informativa, che riunisce tredici film di altrettante cinematografie, e sei anteprime di pellicole spettacolari che la grande industria americana metterà in circolazione all'inizio della prossima stagione.

Il «pezzo forte» della sezione «American film week» è senza dubbio Octopussy, con Roger Moore nella parte di James Bond, film che in autunno si contrapporrà all'altra avventura dell'agente 007 (Mai dire mai) interpretata da Sean Connery. A Taormina sono attese da un momento all'altro le cinque «girls» che attorniano Roger Moore in questa sua sesta esperienza al servizio di Sua Maestà.

Ma anche gli altri cinque titoli dell'anteprima americana non sono da meno: Best friends, una commedia tutta centrata sulla coppia Goldie Hawn-Burt Reynolds; Creepshow, con gli orrori del «maestro» George A. Romero; Quarantott'ore, che ha rivelato il nuovo divo-nero Eddie Murphy; Man, Woman and Child, tratto dal «seguito» di Love story di Erich Segal; e Without a trace, diretto da Stanley R. Jaffe.

Ernesto Baldo

Stasera nell'anfiteatro romano

La tromba di Hubbard apre il festival jazz di Luni

LA SPEZIA — Si apre stasera nell'anfiteatro romano di Luni il Festival del jazz; durerà tre giorni, in caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno al Teatro Civico. Primo appuntamento con il quintetto di Freddie Hubbard, poi con il quintetto di Enrico Rava, infine con la big band di Wood & Herman.

Nel concerto di stasera, oltre a Freddie Hubbard (tromba), suoneranno Lew Tabackin (sax tenore), Joanne Brackeen (pianoforte), Charlie Haden (basso), Ben Riley (batteria).

La seconda serata sarà quasi interamente italiana. Sabato sera, gran finale con la big band di Woody Herman. Questa è un'occasione molto interessante per gli appassionati del jazz: non è facile, infatti, ascoltare una orchestra di classe come quella di Herman, uno dei bandleader più famosi del jazz moderno.

Rassegna a Piccapietra

Se l'Amleto compare di traverso

GENOVA — Con il concerto della big band della scuola jazz si chiude questa sera al Centro culturale del Levante la rassegna «Quarto Piccapietra, andata e ritorno». Il bilancio è positivo.

Il Teatro del Coccodrillo con i pupazzi di Giorgio Pupella, lo show di danza modern-jazz su coreografie di Coldy, «Il testamento del capitano» del Sentimental Circus, la musica monodica medioevale del Gruppo di musica antica e il divertente spettacolo «Il praticabile dei folli» di Mario Jorio sono stati una promettente vetrina per un laboratorio di idee, proposte, iniziative portate avanti nei locali dell'ex ottava divisione dell'ospedale psichiatrico di via Giovanni Maggio.

Tutti i gruppi sembrano avviati ormai sulla strada di un notevole rigore professionale che li stacca da un panorama generalmente offuscato da nubi di dilettantismo e buona prova di concezione dello spettacolo e senso del ritmo scenico l'ha data, martedì sera, la compagnia «Oltre l'immagine» presentando un pirotecnico puzzle da Shakespeare a Laforgue: «Il praticabile dei folli, ovvero un Amleto di traverso».

Un Amleto, un po' rock e un po' punk, con nostalgie hollywoodiane, scatenato ballerino (un inaspettato Ugo Dighero, affiancato da Oriana Baciardi e Marco Pedemonte, oltre che dall'ex allieva di Coldy Teresa Palazzetti). Un lavoro scanzonato e godibile, che astutamente strizza l'occhio agli spettatori.

Autore e regista è Mario Jorio, che è anche il direttore del Centro culturale del Levante. «Qui convivono oggi quindici gruppi diversi, di cui quattro teatrali — dice Jorio —; ci sono scuole di danza, di fotografia, di musica, un corso per lirici, una cooperativa di restauro, si sta formando un centro video. C'è anche un comitato di controinformazione sulla salute».

I programmi per il futuro sono ambiziosi: «L'anno prossimo avremo una sala per rappresentare i nostri spettacoli e forse per ospitare altre compagnie e lanceremo, ristrutturando un locale dell'edificio, un'altra iniziativa: il caffè teatro». A. P.

Stasera al Festival il secondo complesso straniero: ballerà su musiche di Berio e Stravinski

A Nervi gli olandesi danzanti di Kylian

GENOVA — Il Festival del balletto di Nervi è entrato ormai nella fase finale. Per questa sera è previsto il penultimo appuntamento. Sul palcoscenico dei parchi salirà il Nederlands Dans Theater, secondo e ultimo complesso straniero invitato a Nervi '83.

Dal 1975 alla guida del Nederlands è stato chiamato Jiri Kylian, cecoslovacco, formatosi con Cranko al balletto di Stoccarda ove ha avuto la possibilità di scrivere le sue prime coreografie. «Il mio stile di danza — *ha detto* — è tale che non è tecnicamente possibile usare le punte. Se le ballerine portassero le scarpine volerebbero tra le quinte.»

«La nostra compagnia è passata attraverso varie esperienze — *ha detto Carel Birnie, direttore amministrativo del corpo di ballo, presentando il gruppo e lo spettacolo ieri a Villa Grimaldi* — ma da dieci anni Kylian ha dato la sua impostazione».

«La qualità migliore di Kylian — *ha aggiunto Hans Knill, vicedirettore artistico, oltre che regista* — è lo stretto legame tra ricerca espressiva e musica. Jiri è un coreografo che, al contrario di altri, non usa un brano adattandolo a una sua creazione, quasi in un ruolo di dipendenza, ma addirittura asseconda la musica. Tutto questo si dovrebbe tradurre in un'eccezionale fusione tra note e gesto».

Il ricambio di artisti è continuo. «Come un serpente — *ha scherzato Birnie* — che muta pelle ogni anno». *Formata inizialmente da sedici elementi, ora la compagnia ne ha trentadue, con i quali può allestire quaranta spettacoli l'anno, per una media di duecento recite sia in Olanda che all'estero.*

Kylian è l'autore dei tre lavori che il Nederlands eseguirà a Nervi. Curses and Blesse è stato appositamente creato per il Festival e si basa su musiche di Peter Klein. Di Berio è invece la musica di Dream dances (parteciperà il mezzosoprano Lucia Meeuwsen). Chiuderà la serata Psalmensymphonie, di Stravinski diretta da David Porcelijn sul podio dei complessi stabili del Comunale dell'Opera. Lo spettacolo verrà replicato venerdì e domenica.

Gabriella Cohen: non dobbiamo emigrare

GENOVA — Tra tante étoiles che danzano sul palcoscenico dei parchi di Nervi c'è anche una stella che sta a guardare. E' Gabriella Cohen, la giovane ballerina italiana lanciata nel 1974 proprio dalla rassegna genovese, che, quest'anno come l'estate scorsa, sarà ospite d'onore nella trasmissione che la Rai dedica a Nervi:

«In diretta da Nervi - Cronache e storie del festival» è il titolo dello special in tre puntate che andrà in onda sulla rete tre il 22, il 27 (ore 19,30) e il 29 luglio (ore 20,30). Il programma, scritto da Roberto Iovino per la regia di Grazia Gabardi e Carlo Massa, ripercorre nei primi appuntamenti la storia della manifestazione, dal 1955 al 1982.

L'anno scorso Gabriella Cohen aveva condotto da Villa Grimaldi due dirette tv, sempre trasmesse dalla rete tre. Quest'anno oltre a commentare e raccontare i momenti della storia del festival, danzerà cinque classici: Il cigno e quattro brani tratti da Schéhérazade, Coppelia, Don Chisciotte e il Ballo Excelsior.

La Cohen non ha mai accettato incarichi in corpi di ballo stabili italiani o stranieri, e non ha rimpianti. «Nella nostra professione non si hanno particolari vantaggi a stare in Italia — dice la ballerina — tuttavia non trovo giusto che i ballerini emigrino, rinunciando spesso a lottare per farsi largo sui palcoscenici di casa. Circa la mia generazione per i "ruoli fissi", riconosco che l'impostazione data alla mia carriera è complessa, ma molto stimolante e offre il duplice vantaggio di lasciarmi libera di scegliere e di offrirmi continue occasioni per ampliare le mie esperienze artistiche».

Invitata a «Nervi 83», Gabriella Cohen avrebbe dovuto portare, con il corpo di ballo del San Carlo di Napoli, il Ballo Excelsior, che con Gabor Kevehazi presenterà in ottobre a Torino. Però sono sorti problemi di messa in scena che sono risultati insuperabili. «Peccato, perché mi sarebbe piaciuto danzare davanti al pubblico di Nervi che amo moltissimo e che mi ha sempre accolta con calore».

«Debuttai qui — ricorda infatti la ballerina — nel 1970 con i giovani del Bolshoi. Ero andata a studiare a Mosca ed ebbi l'onore di essere la prima straniera a partecipare a una tournée del prestigioso complesso. Il pubblico di Nervi, però, mi "scoprì" nel 1974, quando partecipai a un gala di stelle come solista».

«Oggi sono qui — conclude — per ripetere ed ampliare l'esperienza del 1982. Lo scorso anno mi limitai a parlare al microfono, a intervistare la Chauviré, la Marimon, ... des e tanti altri. In questo nuovo programma, invece, danzerò cinque brani, tra cui il "Cigno", che è l'ultimo lavoro da me interpretato sulla coreografia del Taglioni». A. P.

Gabriella Cohen

I concerti nei parchi a Genova

GENOVA — Dal 26 al 31 luglio l'orchestra e il coro del Comunale di Genova porteranno sulle piazze e nei parchi della città e della regione un concerto «divertissement». In programma generi diversi come la musica da film, la musica da balletto e gli «evergreen» motivi del musical.

Il calendario dei concerti — tutti fissati per le 21,30 — prevede appuntamenti per martedì 26 luglio in Albaro, nel parco di Villa Bombrini; mercoledì 27 luglio ad Arenzano, in piazza S. Allende; giovedì 28 luglio a Pegli nel parco Villa Doria; venerdì 29 luglio a Sestri Ponente nel parco della Villa Rossi; sabato 30 luglio a Chiavari in piazza della Fenice; domenica 31 luglio alla spianata Acquasola nell'ambito delle «Sere di Genova».

Appuntamenti flash: spettacoli e varietà

A Rapallo con la musica dei Beatles

RAPALLO — Musica dei Beatles stasera a Rapallo. Alle 21, in piazza Libia, terranno un concerto i Reunion, complesso che riproduce musiche e stile dei Beatles. A Moneglia, stasera alle 21, suonerà il complesso rock dei Hobbers.

Ora il gelato è musica

GENOVA — «Cinema e gelato» lascia il posto a «Musica e gelato». Stasera, infatti, nell'area dell'ex Tiro a volo di Quinto non si terrà la consueta proiezione di film, ma si esibiranno i Post Office Orchestra, che suoneranno motivi degli Anni Cinquanta. L'ingresso è libero.

Musica all'Acquasola

GENOVA — Riprendono stasera gli spettacoli all'Acquasola. L'appuntamento è con la musica. Terranno un concerto Cooper Terry e The Blue Phantom Band. Lo spettacolo comincia alle 21,30.

Film ai Punti Verdi

GENOVA — Serata tutta cinematografica ai Punti Verdi. A Villa Gruber, infatti, sarà proiettato il film Un'avventura di Salvator Rosa, di Alessandro Blasetti, a Villa Fiammetta Capitan Tempesta di C. D'Errico e a Villa Rossi La maschera di ferro.

Pianoforte a Portofino

PORTOFINO — Ancora un concerto al Teatrino, stasera alle 21,30 suonerà il pianista Massimo Paderni.

Strauss a S. Salvatore

COGORNO — «Enoch Arden di R. Strauss, parole e suono» è il tema del concerto che propongono stasera nella chiesa di San Salvatore, a San Salvatore dei Fieschi, Liliana e Mario Delli Ponti.

Un duo a Villa Durazzo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Per la stagione musicale a Villa Durazzo stasera alle 21,30 il duo Iwasaki (Shuku Iwasaki al piano e Ko Iwasaki al violoncello) eseguirà brani di Vivaldi, Brahms, Britten, Chopin e Tchaikovsky.

Ceramiche a Recco

RECCO — Nei locali della Croce Verde, in via Milite Ignoto, si inaugura oggi una mostra delle ceramiche artistiche di G. B. Canevaro. L'orario di apertura è dalle 18 alle 23. La mostra è organizzata dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del comune di Recco.

Una coalizione dc, psi, pri, pli governerà il capoluogo?

Novara verso una giunta a quattro è ancora il psdi a rimanere escluso

E' un'amministrazione sosia di quella passata - Riviera sarà di nuovo il sindaco

NOVARA — Quasi certamente la prossima amministrazione comunale del capoluogo si reggerà ancora sul quadripartito, la stessa formula che aveva retto negli ultimi anni la giunta guidata dal sindaco Armando Riviera che sembra essere di nuovo candidato alla poltrona di primo cittadino.

La notizia non è ufficiale ma traspare da quanto è avvenuto durante l'ultima consultazione dei rappresentanti del pentapartito.

Era stata la segreteria della democrazia cristiana novarese a convocare gli altri schieramenti (socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali) ma il tentativo, anche se non è stato ancora ufficializzato, è miseramente naufragato.

Anche a Novara il psdi si vedrà escluso da quella alleanza che era considerata, dopo il successo elettorale, una delle più logiche soluzioni.

Invece a quanto sembra gli ultimi due anni di combattuta minoranza, il voto negativo al piano regolatore e ad altri progetti hanno chiuso, almeno per ora, il discorso sulla possibile collaborazione in una giunta che dovrà concludere quanto è stato iniziato in precedenza.

Per questo molti rappresentanti dei gruppi politici del capoluogo non sono stati a favore della rinascita della formula del pentapartito alla guida della città.

A questo punto, quando la notizia sarà ufficializzata, a breve scadenza visto che tutti parlano di una prossima convocazione del nuovo consiglio comunale, si potranno conoscere i risvolti di quella che appare già una difficile contrapposizione.

Come reagirà il psdi? Saranno rivelate altre maggioranze come nell'amministrazione provinciale e in alcuni grandi comuni della provincia?

Sono questi gli interrogativi che potrebbero mettere in crisi molti organismi non certo di secondaria importanza. E a questo punto i cittadini si chiedono se non era proprio possibile un accordo a cinque, che non solo rispettasse i valori espressi dall'ultimo voto ma che mettesse finalmente fine a quelle discordie che da tempo impediscono una più facile e costruttiva azione amministrativa in tutti i settori.

Liliano Laurenzi

L'approvazione entro il 22, pochi ci credono

Bilancio oppure commissario domani si decide per Arona

ARONA — La prova della verità, senza appello per l'amministrazione pubblica aronese, ci sarà domani sera quando sarà convocato il consiglio comunale con la proposta dell'approvazione del bilancio. Se il documento non riuscisse ad avere una maggioranza il prefetto nominerà un commissario «ad acta» che ne compilerà uno d'ufficio, e poi scioglierà il consiglio aprendo le porte alle elezioni anticipate di autunno.

Questa è la situazione dopo che una settimana fa era stato eletto il socialdemocratico Carlo Rigolone perché cercasse di costituire una coalizione di partiti disposti a votare un bilancio tecnico.

Lo stesso sindaco incaricato non ha nascosto che esistono molte difficoltà. Rigolone non ha spiegato, ma al di là del comprensibile riserbo dell'esponente socialdemocratico, attraverso le indiscrezioni degli osservatori locali non c'è molto spazio per ipotesi positive.

Carlo Rigolone

Gli unici voti che appaiono scontati sono quelli del psdi e della dc: il partito liberale ha dichiarato la propria disponibilità, ma per cause di forza maggiore non sarà presente alla seduta; i comunisti si sono riservati di decidere in aula mentre il psi deve ancora risolvere i problemi interni di segreteria.

Sicuro il no missino, altrettanto scontato sembra essere l'atteggiamento negativo dei repubblicani; il pri ha sempre sostenuto che prima ancora del bilancio era necessario predisporre un programma: la coerenza vuole che mancando addirittura l'esecutivo che dovrebbe esprimerlo e gestirlo il pri finisca per astenersi.

Si è infine appreso che il bilancio proposto all'approvazione sarebbe in deficit per un centinaio di milioni; è la prima volta in assoluto che ciò accade ad Arona negli anni del dopoguerra e anche questa circostanza potrebbe avere un peso psicologico sulle scelte di comportamento. **m. b.**

I negozi che rimangono aperti a Novara

E' chiuso per ferie Chi vende il pane?

Tutte le date in ogni quartiere del capoluogo

NOVARA — *Almeno il cinque per cento delle panetterie saranno sempre aperte durante il periodo delle ferie.*

L'amministrazione comunale ha attivato il piano presentato dal sindacato provinciale panificatori che scaglionava, zona per zona, i turni di ferie.

Zona S. Martino e Madonna Pellegrina — Boccaletti Eredi, largo Leonardi, chiuso dal 1° al 31 luglio; Alberlin Pierangelo, corso Torino 50, 8-28 agosto; Genoni Franco, corso Torino 35, 8-28 agosto; Fattore Aldo, corso Torino 13, 25-7/7-8; Bergamelli Virgilio, corso Torino 9, 8-28 agosto; Gaggini Angelo, via Perazzi 8, 18-7/7-8; Vecchio Angelo, via Custodi 6, 4-24 luglio; Grassi Paolo, via Custodi 6, 1-8/4-9; Perrucchini Maria Rosa, via Fusco, 4-24 luglio; Bozzola Dino, 1-15 agosto; Buschini Pilone, via Micca 9, 8-28 agosto; Prandi Marco, via Marconi, 8-21 agosto; Boscolo Marina, corso Vercelli, 1-21 agosto; Ghisleri Luigi, corso Vercelli, 11-31 luglio; Ravelli Renzo, Lumellogno, 1-10 agosto.

Zona viale Roma — Barbaglia Luciano, viale Roma 10, 1-28 agosto; De Paoli Luigi, viale Roma 23, 4-31 luglio; Tovaglieri Carlo, via Scavini, 1-21 agosto.

Zona S. Agabio — Giarda, corso Milano 19, 8-21 agosto; Lombi Evasio, corso Milano 26, 11-31 luglio; Variselli Pierangelo, corso Milano 33, 1-21 agosto; Mauro Silvano, corso Trieste 32, 1-21 agosto; Moretto Italo, corso Milano, 14-21 agosto.

Zona S. Andrea — Concina Giacomo, corso Vittoria 10, 8-21 agosto; Pogliani Angelo, corso Vittoria 26, 18-7/7-8; Signorini Giuseppe, via Rosetta 54, 30 giugno 31 luglio; Burcellini Aldi, via Tarantola 12, 1-15 agosto; Ragusa Luisa, via Ammndola 11, 1-31 agosto; Cappelletti Tarcisio, via Chinotto, 4-31 luglio; Urdich Maria, corso Risorgimento, 1-28 agosto; Pecorini Piera, Veveri, 1-21 agosto.

Zona Porta Mortara — Marivo Boriolo, corso 23 marzo 66, 1-28 agosto; Marcolli Roselinda, corso 23 marzo 88, 4-31 luglio; Merlini Vittorio, corso 23 marzo 154, 4-31 luglio; Gallo Ernesto, corso 23 marzo, 1-28 agosto; Brusa Cesare, via Gorizia 30, 25 luglio 21 agosto.

Zona Centro — Biella Ranzoni, via Tornielli, 1-31 agosto; Araldo, corso Italia, 8-28 agosto; Fratelli Aly, corso Cavour, 25 luglio 22 agosto. **l. l.**

Novara: un'impiegata agli uffici staccati della Regione

Prometteva un posto in banca dietro compenso: è arrestata

La denuncia di alcune persone che stanche di aspettare di essere assunte avevano chiesto indietro il denaro - La donna interrogata ieri

Angelina Bellotti

NOVARA — Un'impiegata degli uffici staccati della Regione, Angelina Bellotti in Finotello, 35 anni, abitante in città, in via S. Adalgiso 7, è finita in carcere sotto l'accusa di truffa e millantato credito e altre imputazioni minori.

La donna è stata arrestata su ordine della magistratura dopo alcune denunce presentate alla procura per alcuni episodi che chiamavano in causa la Banca Popolare di Novara.

Angelina Bellotti, secondo i primi rilievi, da tempo si vantava di essere in grado di far assumere dipendenti nel massimo istituto di credito cittadino. Tramite il suo ufficio, che si occupava di agricoltura, poteva incontrare molta gente.

«Io conosco chi può disporre del personale alla "Popolare" — affermava — *e basterà disporre di una certa cifra per assicurarsi il posto di lavoro»*.

Pare che questo giochetto le sia riuscito in qualche occasione, ma alla fine la verità è venuta a galla.

Qualcuno dopo aver atteso invano per qualche mese avrebbe richiesto indietro la somma consegnata. Ci sarebbero state discussioni e alla fine le denunce. Certamente più di una anche se il numero non è stato precisato. Neanche la cifra, per ora, è stata resa nota dagli inquirenti ancora alle prese con gli interrogatori delle parti lese e dell'imputata.

Angelina Bellotti è stata sentita ieri dal magistrato, il procuratore della Repubblica Marcello De Felice, ma i risultati sono gelosamente custoditi dal segreto istruttorio.

La vicenda sembra che duri da qualche tempo e di qui la necessità di far luce e trovare quanti sono stati abilmente truffati e hanno pagato con la speranza di trovare un sicuro posto di lavoro.

Da tempo, infatti, circolavano voci in città sulle assunzioni di personale della Banca Popolare di Novara «voci» che potevano screditare un'amministrazione che, invece, ha sempre fatto ricorso a metodi chiari per le assunzioni, attraverso organismi collegiali e mai per chiamata diretta. **l. l.**

Martedì sera

La finale di Ossola a tavola

NOVARA — Proseguono con successo le serate di selezione della rassegna gastronomica «Ossola a tavola».

Gli incontri, presentati da Silvano Silvani che ha curato tutta l'organizzazione, sono incominciati il 9 luglio con il ristorante «Edelweiss» di Bognanco Terme.

La tradizione montanara continua anche lunedì 18 alla trattoria «Piemonte» di Domodossola con «Ul ris di Gerbi» mentre ieri sera, 20 luglio, il pubblico è ritornato a scegliere i piatti fantasia con il ristorante «La Peschiera» di Malesco che ha presentato la «trota al cartoccio con patate».

L'ultimo appuntamento di concorso è per domani sera, al ristorante «Da Carmine» di Domodossola dove sarà in lizza il piatto fantasia (Tajarin al petto d'oca) e quello tradizionale (cotolette di capriolo all'ossolana con contorno di gnocchetti).

Riusciranno le specialità tradizionali a superare la tentazione quelle a «fantasia» dello chef? In caso contrario verrà dire che le vecchie ricette di montagna e le antiche tradizioni sono state quasi del tutto dimenticate grazie alla sempre maggior sapienza degli chef.

Molta attesa quindi per il «gran finale» in programma martedì 26 luglio, alle 20.30, all'Hotel Ristorante «Tronconi» di Varzo. Oltre al menù preparato per il «gran galà», la speciale giuria composta da accademici della cucina, esperti del settore, artisti e giornalisti, degusterà tutti i piatti in precedenza scelti e stilerà la graduatoria finale per l'assegnazione del trofeo «Ossola a tavola». **l. l.**

Ieri gli operai sono partiti in bicicletta e hanno manifestato a Stresa

Pallanza: sarà il futuro della Taban a dimostrare se c'è un accordo o no

VERBANIA — Partendo dallo stabilimento in bicicletta e in moto, ieri mattina, circa 300 lavoratori della Montefibre e della Taban hanno raggiunto Stresa percorrendo la statale 33 del Sempione e causando spettacolari ingorghi.

Entrati in corteo nel parco botanico di Villa Pallavicino, sono sfilati con striscioni e slogan tra lo stupore di centinaia di turisti stranieri.

Gli operai sollecitano il governo per il passaggio dello stabilimento della Società Italiana Nylon Montefibre alla Gepi e la riapertura dello stabilimento di Polimeri speciali, e Nylon Fiati della Taban, una consociata Montedison.

Su quest'ultimo problema è confermato per domani un incontro a Milano con la direzione della società. Per fare il punto della situazione le organizzazioni sindacali hanno già convocato in fabbrica per le quindici dello stesso giorno un'assemblea aperta a cui sono stati invitati parlamentari, rappresentanti di forze politiche, amministratori regionali, provinciali e comunali e consigli di fabbrica.

Operai della Montefibre durante la manifestazione fatta in bicicletta fino a Stresa (Foto De Sordi)

«*Noi* — afferma Cesare Italari dell'esecutivo di fabbrica — *siamo convinti che le battaglie più impegnative devono ancora essere combattute. La schiarita con la direzione locale della Montefibre non significa nulla. I problemi sono altri e dobbiamo batterci perché l'impegno assunto dal governo per l'intervento Gepi si concretizzi al più presto. Il primo scontro temo che l'avremo più domani a Milano sul tema della Taban. Il suo esito ci darà la misura di quello che ci aspetta per il futuro*».

Circola intanto la voce che il ministro De Michelis sarà di nuovo a Verbania il giorno 29, ma conferma è attesa nei prossimi giorni. **s. c.**

Ossola, sei esercenti di ristoranti e macellerie

Comprano carne di camoscio sono accusati di ricettazione

DOMODOSSOLA — Sei esercenti ossolani hanno ricevuto in questi giorni una «comunicazione giudiziaria» dalla procura della Repubblica di Verbania per avere venduto ai clienti carni di selvaggina protetta.

Il reato, che si profila a loro carico, è quello di ricettazione dato che uccidere o catturare della selvaggina è considerato furto ai danni dello Stato e non più una semplice infrazione alle leggi venatorie.

I sei sono Gilberto Santi di 40 anni di Varzo; Walter Orella di 35, di Bannio Anzino; Mario Spennato, di 33 da Bannio Anzino; Antonio Codari di 39, di Bognanco; Adriano Maccagno, 30 anni di Bognanco e Giorgio Patrone di 29, di Domodossola. Tra essi alcuni sono titolari di macellerie della zona, altri di ristoranti.

Seguendo le tracce di «passatori» clandestini e i preziosi, i finanzieri del gruppo di Domodossola avevano scoperto che in una baita proprio a cavallo del confino italo-svizzero del Sempione erano nascoste perle vere e coltivate, armi e munizioni e anche un capriolo ucciso di fresco.

Il proprietario della baita, Pasquale Manna residente a Trasquera, fu arrestato e poi processato a Verbania dove è ancora detenuto. Continuando le indagini le «Fiamme Gialle» avrebbero appurato che per la baita del Manna sarebbero passati almeno un centinaio di capi di selvaggina pregiata; una parte sarebbe stata acquistata dai sei esercenti identificati che l'avrebbero venduta a privati o cucinata come piatto prelibato per i loro clienti. **b. o.**

Cinema e taccuino

NOVARA
ELDORADO: Un'età da sballo.
BROLETTO (all'aperto): Grease n. 2.

ARONA
LUX: Il più bel casino del mondo.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Computer per un omicidio.

TRECATE
VITTORIA: Led Zepelin.

VERBANIA
APOLLO: Eccitazione casual.
SOCIALE (Intra): Scusate il ritardo.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Cozzarolo, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Vescovile, piazza C. Battisti. Dalle 8,45 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento.

In provincia

CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale, corso Italia.
ARONA: Negri, corso Repubblica.

Consigliere fa causa al Comune

La giunta decide Ronco «cacciato»

Manca solo la ratifica del Consiglio di Trino

TRINO — Il consigliere comunale socialdemocratico Alberto Ronco, che è stato al centro di una polemica scoppiata la scorsa settimana, ha ricevuto la notifica della sua decadenza dalla carica per sopraggiunta incompatibilità.

Il provvedimento, che sta facendo discutere l'ambiente politico trinese, è giustificato dal fatto che chi, come Ronco, ha intrapreso una vertenza giudiziaria contro il Comune, non può essere anche consigliere.

L'impresa edile di cui Alberto Ronco è socio vanta infatti dei crediti che risalgono ad otto anni fa, quando l'allora sindaco Mario Bianchi, comunista, commissionò alcuni lavori all'impresa. Ci si riferisce agli interventi per il centro polisportivo del Comune, per un importo complessivo di 27 milioni. Il pagamento avrebbe dovuto essere effettuato in breve tempo ed invece, come detto, sono trascorsi otto anni. Ora Alberto Ronco esige il saldo del debito.

Mario Bianchi e l'assessore Vincenzino Porta, pure comunista, respingono ogni addebito. *«I lavori supplementari — dicono — furono regolarmente approvati dal Consiglio comunale e pagati. La ditta esecutrice reclamò maggiori compensi, appunto per 27 milioni, ma la richiesta non venne accolta dal tecnico incaricato della revisione contabile»*.

La decadenza di Ronco dovrà ora essere approvata dal Consiglio comunale. Il sindaco Adriano Demaria, a questo proposito, ha commentato: *«Sarebbe stato meglio se il consigliere avesse presentato spontaneamente le sue dimissioni»*. Pare che Ronco non abbia voluto agire di sua iniziativa, per far sì che la responsabilità della sua decadenza sia assunta dalla maggioranza comunista che regge Trino. g. s.

La guida di Trivero vince con un allievo la montagna

Lora Tonet sul Cossarello apre una «via» direttissima

La vetta fra Valsesia e Val d'Aosta (2691 metri) - Difficoltà di 5° grado

Gara di poeti in Valsesia

BORGOSESIA — Anche quest'anno è in programma in Valsesia il tradizionale incontro dei poeti valligiani. La fase organizzativa della manifestazione è stata avviata questa settimana: i cantori della musa vernacola valsesiana dovranno presentare entro il 31 luglio le loro opere alla segreteria del comitato organizzatore.

BIELLA — Una rilevante impresa alpinistica è stata compiuta da due scalatori biellesi. La guida Adriano Lora Tonet, 28 anni, di Trivero, ed un giovane allievo del corso di alpinismo della *«Pietro Micca»*, Roberto Scalcon, 16 anni, di Portula, hanno aperto una via «direttissima» sulla parete Sud-Est del monte Cossarello (m 2691), ai confini tra la Valsesia e la Valle d'Aosta.

La montagna, raggiungibile in un paio d'ore di marcia dal rifugio Rivetti, nell'alta Valle del Cervo, era già stata teatro di imprese alpinistiche tecnicamente valide. Nel 1958, ad esempio, i biellesi Nito Staich e Gigi Preosti hanno siglato un itinerario di gran classe.

Un anno fa, due allievi dello stesso corso di alpinismo, Sandro Zola e Paolo Cavagnetto, hanno proposto una via che si avvicina ulteriormente alla classica parete a «goccia d'acqua». La «direttissima», più volte tentata da altri alpinisti non era mai stata portata a termine.

«Sono circa 200 metri di sviluppo, con un diedro leggermente obliquo nel tratto centrale e strapiombante per una settantina di metri — ha detto Lora Tonet —, *con passaggi di IV, V e V grado superiore. Per uscire in vetta abbiamo impiegato circa cinque ore, ma l'intera impresa ne ha richieste dieci, comprese le marce di avvicinamento»*.

Lora Tonet da 15 anni svolge una intensa attività alpinistica, che lo ha portato a scalare tutte le vette più importanti dell'arco alpino. Al suo attivo ha circa 1500 scalate e una spedizione nelle Ande peruviane, compiuta nel '78. Roberto Scalcon ha incominciato a interessarsi di alpinismo un paio di anni fa e si è subito dimostrato uno dei migliori allievi del corso. Logicamente, quindi, il suo istruttore lo ha voluto come «secondo» in questa impresa. m. al.

Panoramica sui problemi sindacali nel Vercellese

Contratto tipografi artigiani le trattative a un punto morto

«Sperimentazione» alla Rondo - La Roy non ritira i licenziamenti

VERCELLI — Il sindacato ha preso di punta il problema del rinnovo del contratto per i tipografi (circa 80 addetti nel Vercellese, per una decina di aziende): i primi incontri tra l'Associazione artigiani, che rappresenta le aziende, ed il sindacato non hanno portato ad alcun esito. Entro il 31 luglio le parti dovrebbero nuovamente riunirsi al tavolo delle trattative.

Il problema è complesso. L'assenza di una regolamentazione crea delle disparità di trattamento tra i dipendenti di una tipografia e l'altra, con comprensibili conseguenze sul piano della concorrenza. Il sindacato vuol mettere fine a questa situazione anomala, invitando le aziende artigiane a sottoscrivere il contratto.

Ecco i punti essenziali: l'inquadramento salariale, la professionalità, i diritti sindacali e l'inquadramento previdenziale. «*Con il trascorrere del tempo* — spiegano i sindacalisti — *la disparità di trattamento tra gli addetti delle tipografie soggette a contratto e gli altri diventa sempre più marcata. Sino ad ora abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze della categoria, ora non intendiamo più accettare questo stato di cose*».

Il problema del rinnovo contrattuale è solo un aspetto, seppure il più importante: il sindacato intende pure riunire attorno al tavolo le aziende interessate, novità per l'ambiente vercellese, che non ha mai visto una concreta cooperazione tra gli artigiani del settore.

Dai tipografi, ai tessili. E' stato raggiunto un accordo tra la Fulta e la Rondo, il gruppo proprietario di tre stabilimenti, di cui uno in città. Per quanto riguarda quest'ultimo, ne è prevista la ristrutturazione, con lo scopo di abbassare i pesanti costi di esercizio. La sperimentazione verrà effettuata con la realizzazione di una linea di produzione di magliette, occupando 24 dipendenti, mentre in tessitura gli addetti saranno 3. Il programma di ristrutturazione prevede comunque il ricorso alla cassa integrazione.

Per quanto riguarda la Roy (azienda grafica che ha preannunciato tagli dell'occupazione) non vi sono novità di rilievo: la direzione non si ritrae dalla sua precedente posizione. d. ca.

L'impegno del Comitato per il restauro della «Funtana dal Frascott»

Per far bella «donna Valsesia» il trucco costa venti milioni

A Borgosesia da un anno si cercano fondi per riparare il monumento, simbolo della Valle

BORGOSESIA — *Riacquisterà il suo aspetto originario la «Funtana dal Frascott», uno degli ultimi simboli della vecchia Borgosesia. L'impegno di ripristinare entro pochi mesi uno dei monumenti più cari agli abitanti del capoluogo valsesiano è della Pro loco che, in stretta collaborazione con un gruppo di promotori sorto un anno fa, ha istituito il comitato «Pro Funtana dal Frascott».*

«Il nostro obiettivo è quello di riportare all'antico splendore uno dei monumenti più belli della città — *dice il presidente dell'organismo di via Sesone, Pino Genesi* —. Da quasi mezzo secolo al complesso di piazza Mazzini mancano alcune strutture e l'acqua sgorga solo parzialmente. Per questo motivo abbiamo lanciato una sottoscrizione pubblica, in modo da raccogliere i venti milioni che servono per acquistare i pezzi mancanti. Alla Cassa di Risparmio di Vercelli abbiamo aperto un conto corrente e il primo aiuto è venuto dal Comune».

La fontana, eretta grazie a un'elargizione di Luigi Frascotti, un notabile della Itasia, era stata inaugurata il 15 novembre 1914, ed era costata 24 mila lire. Il monumento in origine era formato da una donna in bronzo raffigurante la Valsesia: sdraiata, con un braccio appoggiato sul Monte Rosa e con le gambe distese verso le rivale della pianura rappresentate da tre ranocchi dalle cui bocche un tempo uscivano gli spruzzi a raggiera che andavano a finire nelle vasche minori. Inoltre, ai quattro lati, vi erano numerosi pesci da cui sgorgavano gli zampilli. Tutt'attorno vi era poi una ringhiera in ferro battuto dal Ferrone, uno dei più famosi artisti valsesiani di inizio secolo e, all'interno, faceva bella mostra un giardinetto fiorito.

«Adesso mancano alcune parti essenziali, come l'inferriata, le statue, una rana e i pesci, mentre l'acqua, la voce della fontana, è ormai un ricordo lontano — *aggiunge Pino Genesi* —. Alcune strutture, prelevate negli Anni Trenta in occasione della "campagna per il ferro" indetta dal regime fascista, sono recuperabili in un magazzino comunale, mentre le mancanti saranno fuse rifacendo perfettamente il progetto originale. Per riuscire nel nostro scopo occorre però il sostegno finanziario della cittadinanza».

L'iniziativa di riordinare la fontana ha preso l'avvio nell'autunno dell'81, in seguito alla pubblicazione di una composizione edita da Aldo Garbaccio, in arte «Alpe», uno dei più famosi poeti valligiani.

«In otto arguite strofe — *commenta Pino Genesi* — il cantore della musa vernacola satiricamente impersonò l'accorato appello del monumento che denunciava lo stato di abbandono e di degrado in cui era lasciato. In città la poesia ebbe un'immediata eco e presto compì i primi passi quel comitato che ora ha promosso la sottoscrizione». r. c.

Dodici Paesi collegati

Pronto America? Qui Biella

BIELLA — Gli utenti del distretto telefonico di Biella possono da ieri usufruire della «teleselezione intercontinentale»: basta far seguire ai vari prefissi il numero con cui ci si vuole mettere in comunicazione, per sentire immediatamente, almeno in teoria, un invitante «Hallo?», anche agli antipodi.

Sono collegati direttamente Israele, Kuwait, Arabia Saudita, Stati Uniti, Canada, Messico, Brasile, Venezuela, Argentina, Sud Africa, Giappone, Australia.

Il costo è di uno «scatto» al momento del collegamento, uguale per tutte le chiamate, e di un determinato numero di altri «scatti», la cui cadenza è in relazione alla distanza. Per le telefonate dirette con gli Stati Uniti, ad esempio, si ha uno «scatto» ogni secondo e 85 centesimi di secondo. In un minuto si susseguono 33 «scatti». I primi 60 secondi di conversazione, tenendo conto dell'unità iniziale, ad un'azienda costano perciò 3004 lire e 3408 ogni minuto successivo.

Per risparmiare, si può telefonare dalle 23 alle 8, nonché nelle giornate domenicali (nessuna riduzione, invece, nei giorni festivi infrasettimanali). Il primo minuto, sempre riferito agli Stati Uniti, costerà 2553 lire e 2544 i successivi. Più care, logicamente, le telefonate dirette con gli utenti australiani: il contatore registra uno «scatto» ogni secondo e 40 centesimi di secondo. Il primo minuto di conversazione costerà 4958 lire e 4432 i successivi. Le tariffe ridotte comportano invece un costo, rispettivamente, di 3408 e 3392 lire. p. m.

Rapina ad un distributore in autostrada

CIGLIANO — Rapina volante al distributore «Ip» del posto di ristoro «Pavesi» ad un chilometro e mezzo dal casello di Cigliano: due giovani si sono fatti consegnare, pistola in pugno, l'incasso della serata, 200 mila lire.

E' successo poco prima della mezzanotte di martedì. Una moto di grossa cilindrata s'è fermata al distributore dov'era di turno Davide Mandruzzato, 20 anni, abitante a Cigliano in via delle Betulle. Il giovane che guidava ha detto: *«Per favore mi controlli la pressione delle gomme»*. Davide Mandruzzato si stava accingendo all'opera quando il passeggero ha estratto una rivoltella, gliel'ha puntata contro e ha intimato: *«Presto, tira fuori i soldi!»*.

L'addetto al distributore ha consegnato tutto il denaro che aveva nel borsello di servizio: 200.000 lire. (a. a.)

Ruba mille lire a un collega: arrestato

TRINO — Vincenzo Massaro, 22 anni, via Cameri 2, è stato arrestato martedì pomeriggio in quanto sorpreso mentre rubava 1100 lire dai pantaloni di Michele Piovesan, di Chivasso. Il fatto è avvenuto negli spogliatoi della ditta Baldi, presso la quale i due lavorano come operai. Da qualche tempo si verificavano furti negli spogliatoi. Alcuni operai avevano deciso di fare degli appostamenti per scoprire il ladro e martedì, verso le 14, hanno appunto sorpreso il Massaro, che ora è in carcere a Vercelli. (g. g.)

A Varallo la «Settimana del fanciullo»

VARALLO — *Per la quinta volta il comitato Unicef valsesiano organizza la «Settimana del fanciullo». La manifestazione, iniziatasi ieri sera a Cervarolo con l'accensione della «fiaccola della bontà», entra oggi nel vivo del programma.*

Alle 20,30 a Varallo la «fanfara» dei bersaglieri sfilerà per le vie cittadine e, un'ora più tardi, terrà un concerto al Centro civico 25 Aprile.

Il ciclo di iniziative prosegue domani con una rappresentazione teatrale con protagonisti gli allievi del Liceo classico e sabato con una «caccia al tesoro» riservata ai bambini, seguita da uno spettacolo di arte varia dedicato ai più giovani.

Infine, per domenica, giornata conclusiva della manifestazione, è in calendario alle 15 uno «show» con la partecipazione di Pippo Maugeri, e alle 21 un «gran galà» di ballo liscio con «I giovani folk». (g. p. v.)

Il sindaco dopo le proteste a S. Paolo

«La materna resta aperta sarà il Comune a pagare»

Assemblea a Biella per la chiusura della scuola

BIELLA — *Il Comune è disposto ad assumersi il disavanzo di gestione della scuola materna privata del rione San Paolo e a provvedere al suo funzionamento per l'anno scolastico '83-'84. In sintesi, è la proposta che il sindaco, avvocato Luigi Squillario, ha portato l'altra sera alla riunione promossa dal Comitato di quartiere. Di fronte ad una cinquantina di famiglie, preoccupate per la sorte della scuola, il sindaco ha ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale per trovare una soluzione definitiva al problema.*

La vicenda si è iniziata un mese fa. Il presidente del consiglio di amministrazione della scuola, istituzione Alberto Fossale, ha comunicato che, dopo cinquant'anni di attività, veniva sospeso il servizio sociale, anche per la diminuzione del numero dei bambini che ne beneficano (da 120 a 60) e il contemporaneo aumento dei costi di gestione. Il bilancio si era infatti chiuso con un disavanzo di 14 milioni.

«Dove manderemo i nostri figli?» si chiederanno le famiglie del quartiere. La zona è servita da due altre scuole: nella prima, al Borgonuovo, non ci sono più posti liberi, mentre la seconda, al Convitto, è troppo lontana.

Il sindaco ha precisato che il Comune, rendendosi conto della necessità di mantenere in attività la scuola materna, è appunto disposto a intervenire, a condizione che il consiglio di amministrazione si adoperi per assicurarne il funzionamento ancora per un anno. m. al.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Excalibur (fantasy); **NUOVO ITALIA**: chiuso per ferie; **PRINCIPE**: Crema, cioccolato e paprika (comico); **VERDI**: Un tranquillo week-end di paura (drammatico); **VIOTTI**: Cannibali.

GATTINARA

ITALIA: Super sexy student (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Ninfomane porno (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Dr. Pietro Giuseppe Prando, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

BIELLA-CINEMA-ESTATE: Countdown dimensione zero.

ANDORNO

FERRAGOSTO ANDORNESE: Morandi in concerto.

BORGOSESIA

LUX: Papillon. **SOCIALE**: Cannibali domani.

COGGIOLA

ENNIO: L'amante ingorda.

COSSATO

PRIMAVERA: Fatti piaceri di porno prigioniera. Viet. 18.

SERRAVALLE

CORSO: Spetters.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Andorno**: Occhieppo Superiore.

Usl 48 - Cossato: Rognoni.

Usl 49 - Borgosesia: Martelli, Varallo: Sacro Monte.

ALLE TV

PRIMANTENNA T.B.
(Canali 21, 36, 50 UHF)

13,45 Telenotizie flash
22,45 Telenotte

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

20,30 Coffee-break (cabaret)
21,30 Film: I ponti di Toko-Ri (drammatico) con William Holden e Grace Kelly
23 — Diario di soldati
23,30 Rubrica: tuttobaseball
24 — Echomondo
0,30 Quando la moglie è al mare
1 — Videovercelli notizie (replica)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Il giovane portiere Balzano al "Borgo"

BORGOSESIA — Colpo grosso dei granata al mercatino dei dilettanti, in svolgimento all'hotel Approdo di Pettenasco: i dirigenti sesiani, a conclusione di una lunga trattativa, hanno concluso con il Borgomanero il trasferimento di Roberto Balzano, 21 anni, portiere titolare dell'undici novarese negli ultimi due campionati.

Quella del «clan» valligiano è stata una mossa a sorpresa, in quanto nei giorni scorsi l'estremo difensore sembrava sul punto di passare alla Medese, l'ambiziosa compagine lombarda di Promozione.

Le vittorie degli atleti Libertas Vercelli

VERCELLI — *Malgrado il gran caldo che ha frenato lo slancio degli atleti, la Libertas Vercelli ha ottenuto un buon risultato al settimo «Trofeo Cesare Poggio» (femminile) e «Trofeo Marcello Gaviglio» (maschile).*

Il risultato di maggior rilievo è stato indubbiamente quello di Tresoldi che, nella categoria allievi, ha stabilito il nuovo primato provinciale del giavellotto lanciando l'attrezzo a metri 55,50.

Nella categoria ragazze, seconda la Conglu nei 1000, terza e sesta, rispettivamente, la Mento e la Rapegia negli 80.